



# **Banca Popolare dell'Alto Adige**

Società cooperativa per azioni

Relazione Finanziaria Annuale

Esercizio 2011



**Banca Popolare dell'Alto Adige**  
società cooperativa per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Via Siemens, 18 – I-39100 Bolzano  
Capitale sociale al 31 dicembre 2011: euro 69.340.638 i.v.  
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Bolzano 00129730214  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia  
ABI 05856.0  
[www.bancapopolare.it](http://www.bancapopolare.it)

---

## SOMMARIO

### RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE .....</b>	<b>12</b>
RISULTATI, POLITICHE E STRATEGIE .....	12
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO .....	30
ATTIVITÀ BANCARIA .....	48
ANDAMENTO DELLA GESTIONE .....	53
MUTUALITÀ ED INIZIATIVE NEI CONFRONTI DEI SOCI .....	60
INFORMAZIONI DI CUI AI DOCUMENTI BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 06.02.2009 E N. 4 DEL 03.03.2010 .....	61
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	62
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO .....	63
PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE D'ESERCIZIO .....	63
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>64</b>
<b>ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO .....</b>	<b>67</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>68</b>
<b>SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA .....</b>	<b>70</b>
STATO PATRIMONIALE .....	71
CONTO ECONOMICO .....	72
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....	73
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO .....	74
RENDICONTO FINANZIARIO .....	76
<b>NOTA INTEGRATIVA DELL'IMPRESA .....</b>	<b>77</b>
Parte A Politiche contabili .....	78
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale .....	109
Parte C Informazioni sul conto economico .....	140
Parte D Redditività complessiva .....	154
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura .....	155
Parte F Informazioni sul patrimonio .....	220
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	226
Parte H Operazioni con parti correlate .....	227
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali .....	229
Parte L Informativa di settore .....	230
<b>ALLEGATI AL BILANCIO DELL'IMPRESA .....</b>	<b>232</b>

---

## Cariche sociali e società di revisione

---

### Consiglio di amministrazione

<i>Presidente</i>	Otmar Michaeler
<i>Vicepresidenti</i>	Arno Eisendle Lorenzo Salvà
<i>Amministratori</i>	Marcello Alberti Rudolf Christof David Covi (in carica dal 28.04.2011) (*) Philip Froschmayr Werner Gramm Lukas Ladurner Alessandro Marzola Margit Tauber (*) Gregor Wierer Oskar Zorzi (in carica fino al 27.04.2011) (*)

(\*) Amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 29, comma 6 dello statuto sociale

---

### Comitato esecutivo

<i>Presidente</i>	Otmar Michaeler
<i>Amministratori</i>	Marcello Alberti Rudolf Christof Arno Eisendle Gregor Wierer

---

### Collegio dei sindaci

<i>Presidente</i>	Heinz Peter Hager
<i>Sindaci effettivi</i>	Joachim Knoll Georg Hesse
<i>Sindaci supplenti</i>	Massimo Biasion Emilio Lorenzon

---

### Collegio dei probiviri

<i>Presidente</i>	Max Bauer
<i>Probiviri effettivi</i>	Gino Bernardi Walter Kompatscher

### Probiviri supplenti

Hansjörg Cimadom  
Richard Stampfl

---

### Direzione Generale

<i>Direttore Generale</i>	Johannes Schneebacher
<i>Vice Direttore Generale</i>	Stefan Schmidhammer

---

### Società di revisione

BDO S.p.A.

---

---

## AVVISO DI CONVOCAZIONE

### Banca Popolare dell'Alto Adige

Società cooperativa per azioni

Sede sociale in Bolzano, via Siemens 18  
codice fiscale 00129730214

#### ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA DEI SOCI

##### AVVISO DI CONVOCAZIONE

È indetta l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci di Banca Popolare dell'Alto Adige Soc.coop.pa, in prima convocazione il 16 aprile 2012 alle ore 08.00 presso la sede sociale della Banca e, occorrendo, in seconda adunanza, per **martedì 17 aprile 2012 nei locali assembleari all'uopo allestiti a Merano - Kursaal, Corso Libertà 31, con inizio alle ore 18.00**, per discutere e deliberare il seguente Ordine del giorno:

##### Parte Ordinaria

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sul bilancio dell'esercizio 2011; presentazione del bilancio e relative delibere.
2. Determinazione del sovrapprezzo di emissione 2012 delle azioni di Banca Popolare dell'Alto Adige ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale.
3. Informativa sulle Politiche di remunerazione adottate in dipendenza degli indirizzi dell'Assemblea Soci 27 aprile 2011, relazione sull'attuazione delle Politiche di remunerazione ed esiti della verifica di conformità al contesto normativo; relative delibere.
4. Rinnovo di quattro cariche di Amministratore in seno al Consiglio di amministrazione ai sensi degli artt. 29, 30 e 54 dello Statuto sociale.

##### Parte Straordinaria

1. Revoca della delega assembleare 22 aprile 2008 concernente l'emissione di obbligazioni convertibili e conferimento della facoltà di deliberare aumenti di capitale sociale mediante emissione di azioni e emissione di obbligazioni convertibili in azioni Banca Popolare dell'Alto Adige; conseguente modifica dell'art. 6 dello Statuto sociale.

##### Avvertenze

Lo svolgimento dell'adunanza è disciplinato dall'apposito Regolamento approvato dall'Assemblea dei Soci in data 17.02.2011 e reperibile sul sito internet [www.bancapopolare.it](http://www.bancapopolare.it)

---

### **Presentazione delle Liste per la nomina di quattro Amministratori**

In relazione al punto 4. all'ordine del giorno, si ricorda che i Soci hanno diritto di presentare Liste di candidati nei termini e con le modalità previste dall'art. 30 dello statuto sociale.

Ogni Lista deve contenere quattro candidati, ordinati progressivamente per numero. Le Liste devono essere depositate presso la sede sociale di Banca Popolare dell'Alto Adige in Bolzano, via Siemens 18, entro venerdì 6 aprile 2012, complete della documentazione richiesta dalla Banca ai sensi dell'art. 30, comma 4 dello statuto e sottoscritte da:

- a) almeno duecento Soci presentatori, oppure, in alternativa
- b) da uno o più Soci presentatori che siano titolari, anche congiuntamente, di almeno 173.351 azioni Banca Popolare dell'Alto Adige,

tale che risultino soddisfatte le disposizioni di cui all'art. 30, comma 5, lettera (a) ovvero lettera (b) dello statuto sociale; all'uopo si informa che al 31.12.2011 risultano iscritti a Libro Soci di Banca Popolare dell'Alto Adige 19.638 azionisti con diritti sociali e che il capitale sociale della Banca, 90 giorni avanti l'Assemblea in prima convocazione, risulta essere 69.340.638 euro, suddiviso in 34.670.319 azioni dal valore nominale di 2 euro ciascuna.

Le firme dei Soci presentatori devono essere autenticate da notaio oppure da dipendente di Banca Popolare dell'Alto Adige appositamente delegato dal Consiglio di amministrazione. I Soci presentatori che si avvalgono della certificazione della firma in Banca Popolare dell'Alto Adige possono rivolgersi ai seguenti profili professionali

- presso le filiali:  
Direttore di Sede; Titolare di Filiale; Vice-Titolare di Filiale; Titolare di Agenzia;  
Responsabile di Centro di consulenza corporate, Responsabile di Centro di consulenza private;
- presso la sede sociale:  
Dirigente di Direzione Segreteria generale.

Modulistica in fac-simile e informazione per il Socio sono reperibili sul sito internet [www.bancapopolare.it](http://www.bancapopolare.it)

Le Liste dei candidati validamente presentate per la nomina degli Amministratori saranno messe a disposizione presso la sede sociale della Banca e pubblicate sul sito [www.bancapopolare.it](http://www.bancapopolare.it) entro sabato 7 aprile 2012.

### **Partecipazione all'Assemblea**

Hanno diritto di intervenire in Assemblea i Soci che sono in possesso della certificazione dell'intermediario depositario ai sensi della normativa vigente; per le azioni che risultano già immesse in deposito a custodia e amministrazione presso Banca Popolare dell'Alto Adige provvede la Banca.

Sono legittimati a esercitare il diritto di voto coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci da almeno 90 giorni.

I Soci legittimati a intervenire e votare possono farsi rappresentare mediante delega scritta, salve le incompatibilità e i limiti previsti dalla legge e dall'art. 25 dello statuto da altro Socio abilitato a intervenire e votare nella medesima Assemblea. Le firme dei Soci deleganti devono essere autenticate da notaio o da pubblico ufficiale ovvero apposte innanzi un dipendente di Banca Popolare dell'Alto Adige appositamente delegato dal Consiglio di amministrazione; per i Soci deleganti con azioni non in deposito presso Banca Popolare dell'Alto Adige, la firma può essere autenticata dall'intermediario depositario.

I Soci deleganti che si avvalgono della certificazione della firma in Banca Popolare dell'Alto Adige, sottoscrivono il modulo di delega disponibile nelle filiali e presso la sede sociale della Banca davanti un dipendente con profilo professionale:

- presso le filiali:  
Direttore di Sede; Titolare di Filiale; Vice-Titolare di Filiale; Titolare di Agenzia;  
Responsabile di Centro di consulenza corporate, Responsabile di Centro di consulenza private;
- presso la sede sociale:  
Dirigente di Direzione Segreteria generale.

Fac-simile del modulo è reperibile sul sito internet [www.bancapopolare.it](http://www.bancapopolare.it)

---

Si rammenta che ciascun Socio non può rappresentare per delega più di cinque Soci, salvo i casi di rappresentanza di legge.

La delega in originale dovrà essere consegnata al momento del primo ingresso in Assemblea.

Per l'intervento in rappresentanza di legge deve essere consegnata idonea documentazione al momento del primo ingresso in Assemblea.

Bolzano, 9 marzo 2012

Banca Popolare dell'Alto Adige Soc.coop.pa  
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

dott. Otmar Michaeler

Publicato a norma di Statuto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – parte II – n. 38 del 29 marzo 2012.

## RETE TERRITORIALE

### Provincia di Bolzano

Appiano sulla Strada del Vino - via J.G.Plazer, 50  
Bolzano/Asiago - via Claudia Augusta, 5  
Bolzano/Don Bosco - via Sassari, 4 b/c  
Bolzano/Gries - galleria Telsler, 1  
Bolzano - piazza Mazzini, 2  
Bolzano - piazza Parrocchia, 4  
Bolzano - via del Macello, 23/bis  
Bolzano - via Galvani, 39  
Bolzano - via Leonardo da Vinci, 2  
Bolzano - via Resia, 130  
Bolzano - via Roma, 45  
Bolzano - viale Druso, 64  
Bolzano/Zona Europa - via del Ronco, 15  
Bolzano/Firmiano - viale Giacomo Puccini, 6  
Bressanone/Millan - via Plose, 38/b  
Bressanone - portici Maggiori, 2  
Bressanone/Tinigia - via Rio Scaleres, 26  
Bressanone/Zona industriale - via Julius Durst, 28  
Brunico - Bastioni, 24  
Brunico/S. Giorgio - via Valle Aurina, 30  
Brunico/Stegona - via S. Nicolò, 14  
Cadi Pietra - Cadi Pietra, 105  
Caldaro sulla Strada del Vino - piazza Principale, 13  
Caldaro sulla Strada del Vino - via Stazione, 10  
Campo Tures - via Municipio, 4  
Chienes - via Chienes, 1  
Chiusa - piazza Tinne, 5  
Dobbiaco - viale S. Giovanni, 23  
Egna - largo Municipio, 22  
Fiè allo Sciliar - via Bolzano, 3  
Fortezza - via Brennero, 7/c  
Gargazzone - vicolo dei Campi, 2  
La Villa [ La Ila ] - via Colz, 56  
Laces - via Stazione, 1/b  
Laives - via Kennedy, 123  
Lana - piazza Tribus, 17  
Lasa - via Venosta, 44  
Lazfons - Paese, 18  
Luson - vicolo Dorf, 19  
Malles Venosta - via Stazione, 9/b  
Merano - piazza del Grano, 3  
Merano - via Goethe, 74/a  
Merano - via Matteotti, 43  
Merano - via Monte Tessa, 34  
Merano - via Roma, 278  
Monguelfo - via Parrocchia, 13  
Naturno - via Principale, 37/b  
Nova Levante - via Roma, 8  
Ora - via Stazione, 8  
Ortisei [ Urtijei ] - piazza S. Durich, 3  
Racines - Stanghe, 18  
Rio di Pusteria - via Katharina Lanz, 50  
San Leonardo in Passiria - via Passiria, 14  
San Lorenzo di Sebato - via Josef Renzler, 17  
Scena - piazza Arciduca Giovanni, 7  
Selva Val Gardena [ Sëlva ] - via Mëisules, 155/a  
Silandro - via Covelano, 10  
Siusi - via Sciliar, 16  
Valles - Valles, 116  
Vandoies - via J. A. Zoller, 8  
Varna - via Brennero, 101  
Velturmo - Paese, 34  
Vipiteno - via Città Nuova, 22/a

### Provincia di Belluno

Auronzo di Cadore - via Corte, 33  
Belluno, bank4fun - via Caffi, 1/a-3  
Belluno - via Caffi, 15  
Belluno - via Vittorio Veneto, 278  
Cencenighe Agordino - via XX Settembre, 107  
Cortina d'Ampezzo - largo delle Poste, 49  
Domegge di Cadore - via Roma, 48  
Dosoledo - piazza Tiziano, 2  
Feltre - via Monte Grappa, 28  
Forno di Zoldo - via Roma, 70/b  
Limana - via Roma, 116/118  
Longarone - via Roma, 89  
Mel - via Tempietto, 33/a  
Padola - piazza San Luca, 22  
Ponte nelle Alpi - viale Roma, 87  
San Pietro di Cadore - via P.F.Calvi, 16  
Santo Stefano di Cadore - via Venezia, 30  
Sedico - via Cordevole, 2/b  
Santa Giustina - via Feltre, 17  
Tai di Cadore - via Ferdinando Coletti, 15  
Valle di Cadore - via XX Settembre, 76

### Provincia di Pordenone

Cordenons - via Sclavons, 77  
Pordenone - via Galvani, 8  
Sacile - via Martiri Sfriso, 9

### Provincia di Trento

Ala - via della Roggia, 10  
Arco - via S. Caterina, 20  
Borgo Valsugana - via Hippoliti, 11/13  
Cavalese - viale Libertà, 7  
Cles - piazza Navarrino, 16/17  
Fondo - via Cesare Battisti, 39  
Lavis - via Rosmini, 65  
Mezzolombardo - via Alcide De Gasperi, 4  
Moena - piazza Italia, 16  
Mori - via della Terra Nera, 48/d  
Pergine Valsugana - viale Venezia, 44  
Riva del Garda - via Damiano Chiesa, 4/g-4/h  
Rovereto - via G. M. della Croce, 2  
Rovereto/Borgo Sacco - via della Vittoria, 11  
Tione - via Circonvallazione, 56  
Trento - piazza Lodron, 31  
Trento - via S. Croce, 44  
Trento - via Brennero, 302/a  
Trento - via Enrico Fermi, 11  
Villa Lagarina - via degli Alpini, 4

### Provincia di Treviso

Castelfranco Veneto - borgo Treviso, 62  
Conegliano - via Cesare Battisti, 5  
Conegliano - via Cristoforo Colombo, 42  
Crocetta del Montello - via Andrea Erizzo, 64  
Mogliano Veneto - via degli Alpini, 16/g/f/e  
Oderzo - via degli Alpini, 24-26  
Paese - via C. Battisti, 3  
Pieve di Soligo - via Nubie 3/d  
Preganziol - piazza Gabbin, 16  
Spresiano - piazza Luciano Rigo, 49  
Treviso - viale IV Novembre, 13/a  
Valdobbiadene - via Foro Boario, 21/23/13  
Vittorio Veneto - galleria Tintoretto, 3



---

**Provincia di Venezia**

---

Fossò - via Roncaglia, 1

Marcon – viale della Repubblica, 2

Martellago – via Friuli, 28

Mira – via Alfieri, 9/c

Mirano - via Cavin di Sala, 39

Noale - via Tempesta, 31

Oriago di Mira - via Venezia, 120

Portogruaro – via S. Agnese, 28

San Donà di Piave - via Vizzotto, 92

Spinea – piazza Marconi, 17

Venezia Mestre, Chirignago - via Rovereto, 8

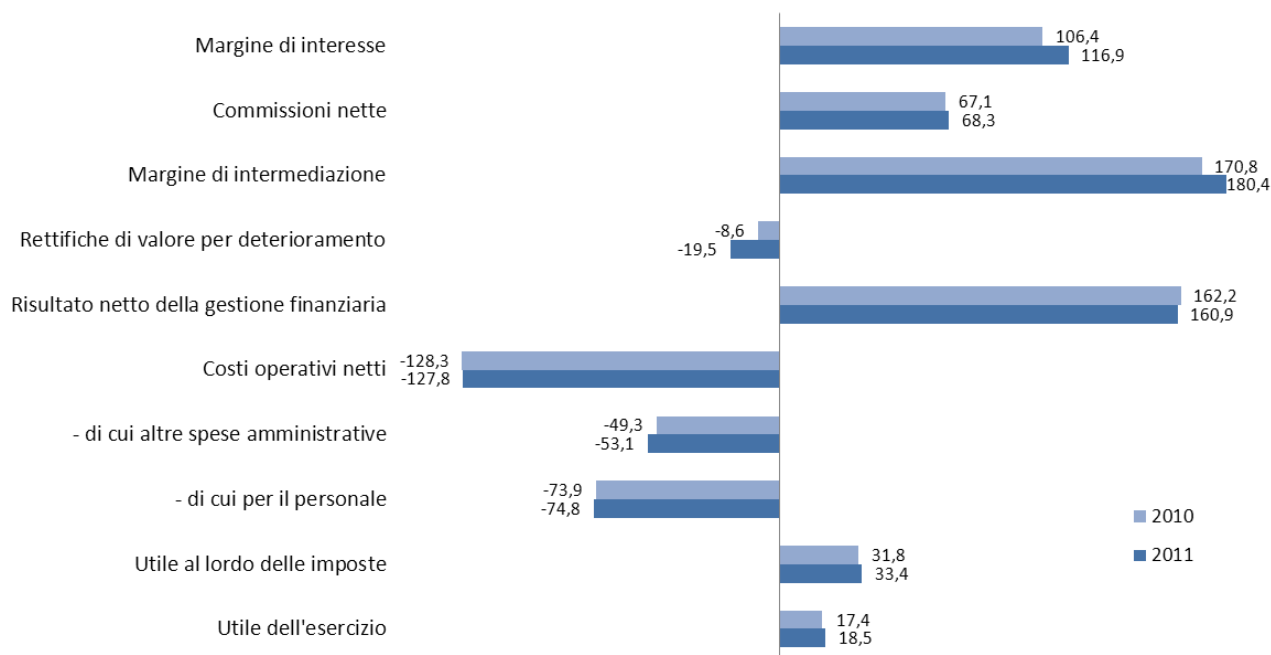
Venezia Mestre, Marghera – piazza Mercato, 51

Venezia Mestre, Villa Toesca – via Torre Belfredo, 23

## DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICO-FINANZIARI

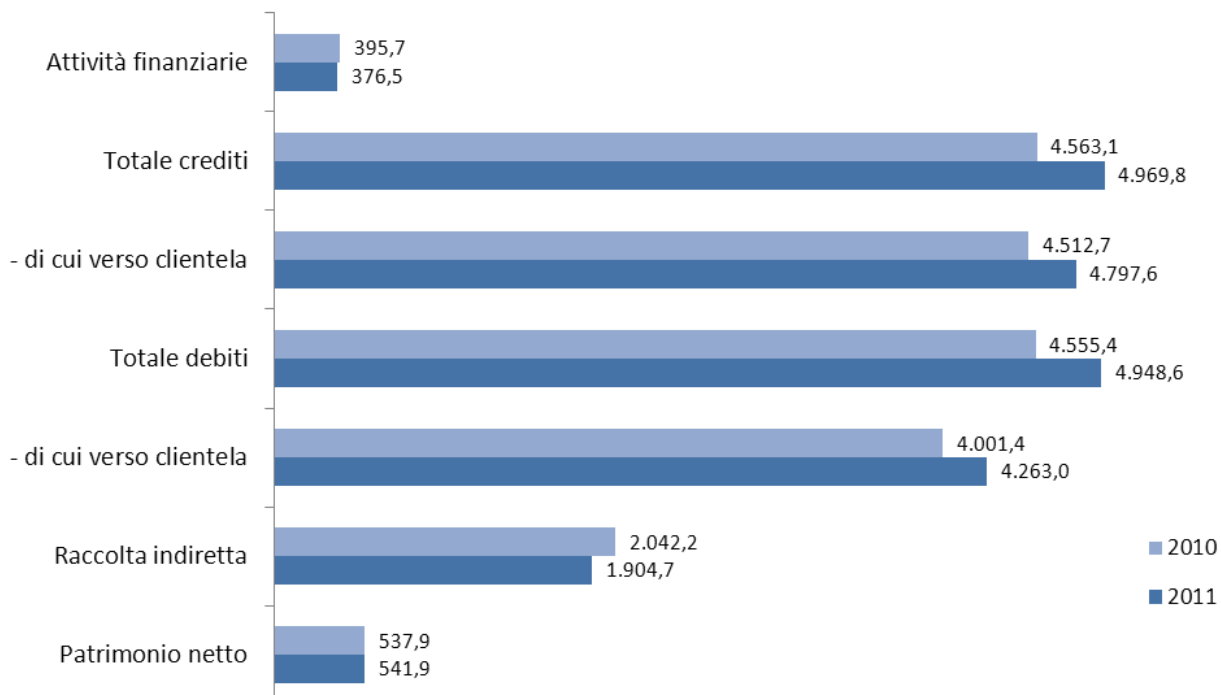
Di seguito si riportano i dati di sintesi ed i principali indici della Banca, calcolati sulla base dei prospetti contabili.

### Dati economici (milioni di euro)



Dati economici (milioni di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	116,9	106,4	10,4	9,8%
Commissioni nette	68,3	67,1	1,2	1,8%
Margine di intermediazione	180,4	170,8	9,6	5,6%
Rettifiche di valore per deterioramento	(19,5)	(8,6)	(11,0)	128,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	160,9	162,2	(1,4)	(0,8%)
Costi operativi netti	(127,8)	(128,3)	0,5	(0,4%)
- di cui altre spese amministrative	(53,1)	(49,3)	(3,8)	7,6%
- di cui per il personale	(74,8)	(73,9)	(0,9)	1,2%
Utile al lordo delle imposte	33,4	31,8	1,6	5,1%
Utile dell'esercizio	18,5	17,4	1,1	6,2%

## Dati patrimoniali (milioni di euro)



Dati patrimoniali	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
<i>(milioni di euro)</i>			<b>Ass.</b>	<b>%</b>
Attività finanziarie	376,5	395,7	(19,2)	(4,8%)
Totale crediti	4.969,8	4.563,1	406,7	8,9%
- di cui verso clientela	4.797,6	4.512,7	285,0	6,3%
Totale debiti	4.948,6	4.555,4	393,1	8,6%
- di cui verso clientela	4.263,0	4.001,4	261,6	6,5%
Raccolta indiretta	1.904,7	2.042,2	(137,5)	(6,7%)
Patrimonio netto	541,9	537,9	4,0	0,7%

---

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### 1.1. Risultati, politiche e strategie

#### 1.1.1. Il contesto economico

##### L'Economia Internazionale (1)

L'economia globale, che ha iniziato il 2011 con una intonazione positiva, ha successivamente visto un peggioramento delle prospettive, già a metà anno. Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e la persistente incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti si sono ripercosse sulle prospettive di crescita delle economie avanzate. In Giappone, alla ripresa del terzo trimestre, è seguito un indebolimento nello scorcio dell'anno. Anche il quarto trimestre evidenzia, in base alle prime indicazioni, un rallentamento.

Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro si sono accentuate ed estese, assumendo rilevanza sistemica. I corsi dei titoli di Stato in molti paesi dell'area hanno risentito dell'incertezza, gli interventi effettuati a livello comunitario e di coordinamento intergovernativo non sempre sono riuscite a ridurre la tensione, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali. Ha concorso ad alimentare l'incertezza il peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi. Il 13 gennaio l'agenzia di rating Standard & Poor's ha declassato il debito sovrano di nove paesi dell'area dell'euro, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna.

Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre i 550 punti base, valore massimo dall'introduzione dell'euro, si era significativamente ridotto all'inizio di dicembre, dopo l'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico; è tornato ad aumentare man mano che si acuivano i timori circa la natura sistemica della crisi. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti nelle ultime settimane, dopo l'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

Nell'ultima parte del 2011 il quadro congiunturale dell'area dell'euro si è indebolito. L'indicatore € - coin, che stima la componente di fondo della variazione trimestrale del PIL dell'area, si colloca da ottobre su valori negativi. Sono state riviste al ribasso anche le prospettive di crescita per il 2012. Beneficiando di un allentamento delle tensioni sui costi degli input, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate. Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto in due occasioni i tassi ufficiali, portandoli all'1%; ha introdotto nuove importanti misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese, resa complessa dalle crescenti difficoltà di raccolta e dalla segmentazione dei mercati interbancari. Una prima operazione di rifinanziamento a 36 mesi con piena aggiudicazione degli importi richiesti è stata effettuata il 21 dicembre. Dopo l'operazione l'aumento della liquidità presente nel sistema bancario e la riduzione dei timori sulla capacità di raccolta delle banche si sono riflessi in una riduzione dei premi per il rischio impliciti nei tassi interbancari e in un miglioramento dei premi sui CDS delle banche.

##### L'Economia nazionale

Sul quadro congiunturale dell'economia italiana hanno pesato il rallentamento del commercio mondiale e l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, che hanno spinto al rialzo i costi di finanziamento, nonché l'effetto sul reddito

---

<sup>1</sup> Elaborazione da osservatorio Banca Popolare dell'Alto Adige su fonti Banca d'Italia, Istat, dati camerali, notiziari economici ed in particolare Il Sole 24 ore.

---

disponibile delle manovre correttive di finanza pubblica, che tuttavia hanno evitato conseguenze più gravi sull'economia reale. Nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'Italia è sceso dello 0,2 per cento sul periodo precedente, segnando la prima flessione dall'inizio del 2010.

La dinamica del prodotto ha risentito della debolezza della domanda interna, in presenza di un calo dei consumi delle famiglie (-0,2%) e degli investimenti (-0,8%). L'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere la dinamica del PIL, per circa 0,8 punti percentuali: le esportazioni sono cresciute dell'1,6% sul periodo precedente; le importazioni, in connessione con l'indebolimento della domanda interna, sono ulteriormente diminuite (-1,1%).

La variazione delle scorte ha sottratto circa mezzo punto percentuale alla dinamica del prodotto. In autunno il quadro congiunturale è peggiorato. La produzione industriale avrebbe subito nella media del quarto trimestre il calo più consistente dalla primavera del 2009 (nell'ordine del 3% sul periodo precedente). Si sono accentuate le opinioni negative delle imprese sugli andamenti a breve termine dell'attività.

Secondo nostre stime il PIL sarebbe diminuito nel trimestre di circa mezzo punto percentuale. Gli indicatori confermano la debolezza della domanda interna, come riflesso di quella del reddito disponibile delle famiglie. Le vendite all'estero continuano invece a sostenere la crescita, anche se risentono del rallentamento del commercio mondiale.

A partire dall'estate i prezzi al consumo hanno risentito del rialzo delle imposte indirette, mentre sono in attenuazione le pressioni derivanti dalla domanda interna e dalle materie prime importate. A dicembre l'inflazione al consumo, misurata dalla variazione sui dodici mesi dell'indice per l'intera collettività nazionale (IPC), è stata pari al 3,3% (stima preliminare). In un quadro di allentamento delle pressioni sui costi degli input, le previsioni degli analisti censiti in gennaio da Consensus Economics si collocano al 2,3% nella media del 2012; tale valutazione però non terrebbe interamente conto degli ulteriori aumenti delle imposte indirette deliberati alla fine del 2011.

L'attività industriale si è indebolita nell'ultimo trimestre del 2011: sono peggiorati i giudizi delle imprese sul quadro congiunturale e sulle prospettive a breve termine. La redditività operativa delle aziende è rimasta invariata e si è ridotto l'autofinanziamento. Le condizioni finanziarie delle imprese hanno risentito delle tensioni sui mercati finanziari e della debolezza della domanda; sono aumentate le difficoltà di accesso al credito bancario e risultano elevate le tensioni sul fronte della liquidità.

In novembre l'indice della produzione industriale ha registrato un incremento appena positivo (0,3% sul periodo precedente); nella media del quarto trimestre del 2011, in base a una stima di Banca Popolare dell'Alto Adige per il mese di dicembre, l'attività manifatturiera sarebbe diminuita di circa il 3%. La flessione recente ha riguardato tutti i principali comparti industriali; la produzione di beni di consumo ha proseguito la tendenza negativa in atto da più di un anno. I giudizi delle imprese sulle prospettive a breve termine sono sfavorevoli.

Nei mesi finali del 2011 il clima di fiducia dei consumatori si è deteriorato: i consumi hanno risentito della debolezza del reddito disponibile e del pessimismo sulle prospettive del mercato del lavoro. I consumi delle famiglie sono calati dello 0,2% nel terzo trimestre rispetto al periodo precedente, dopo tre trimestri di sostanziale ristagno. Tra le componenti, gli acquisti di beni hanno segnato una contrazione (soprattutto i semidurevoli), mentre è proseguita la modesta crescita delle spese per servizi.

La tendenza flettente delle vendite al dettaglio e delle immatricolazioni di autoveicoli si è confermata in autunno; l'andamento degli ordinativi non ne prefigura un recupero nel breve periodo. I comportamenti di spesa riflettono la dinamica del reddito disponibile che, secondo le stime dell'Istat, nella media dei primi nove mesi del 2011 ha ristagnato in termini reali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento del reddito nominale (2,6%) è stato eroso dalla dinamica dei prezzi.

Particolarmente accentuato è stato, dall'estate, il calo del clima di fiducia dei consumatori, che ha raggiunto in dicembre un livello inferiore a quanto registrato nel 2008. Nel terzo trimestre del 2011 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è rimasto pressoché invariato rispetto al 66% del trimestre precedente. Il livello del debito resta significativamente inferiore a quello medio dell'area dell'euro, che era pari al 99,6% del reddito disponibile alla fine del secondo trimestre del 2011. Nella media del trimestre sono aumentati sia i tassi sui prestiti per acquisto di abitazioni, sia quelli del credito al consumo. Gli oneri sostenuti dalle famiglie italiane per il servizio del debito (pagamento di interessi e restituzione del capitale) sono rimasti invariati al 10,8% del reddito disponibile.

Le esportazioni italiane di beni e servizi in volume sono aumentate nel terzo trimestre del 2011, mentre sono diminuite le importazioni. Continua la tendenza alla riduzione del disavanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti. Le tensioni sui debiti sovrani dell'area dell'euro hanno provocato forti disinvestimenti di titoli di Stato italiani e una significativa riduzione delle passività bancarie verso l'estero.

---

Il recupero dell'occupazione, iniziato nel quarto trimestre del 2010, si è arrestato negli ultimi mesi dello scorso anno: i dati provvisori relativi ai mesi di ottobre e novembre segnalano un calo degli occupati rispetto al mese precedente e una ripresa del tasso di disoccupazione, che tra i più giovani ha raggiunto valori molto elevati. Anche se continua a ridursi il ricorso alla Cassa integrazione, peggiorano le aspettative occupazionali delle imprese. Le retribuzioni calano in termini reali, anche per il blocco delle retribuzioni pubbliche. Nel terzo trimestre del 2011, al netto dei fattori stagionali, il numero di occupati è aumentato di un decimo di punto (33.000 unità) rispetto al periodo precedente. Il tasso di occupazione nella fascia di età tra i 15 e i 64 anni è rimasto sostanzialmente stabile al 57,0%. Anche il tasso di attività e quello di disoccupazione sono rimasti sostanzialmente stabili (rispettivamente al 62,1% e all'8,1%). A livello settoriale la tendenza negativa dell'occupazione nel comparto delle costruzioni (-2,0%), è stata compensata dalla dinamica positiva nei servizi (0,4%) e nell'industria in senso stretto (0,2%).

L'incremento dell'occupazione si è concentrato al Nord (0,3%) ed è stato nullo al Centro, mentre gli occupati sono calati lievemente nel Mezzogiorno (-0,1%). A fronte della dinamica lievemente positiva del terzo trimestre, i dati provvisori segnalano un peggioramento negli ultimi mesi del 2011: sia in ottobre sia in novembre si sarebbe verificata una flessione percentuale degli occupati di un decimo di punto rispetto al mese precedente.

La dinamica dei prezzi al consumo è salita negli ultimi mesi del 2011, riflettendo soprattutto gli aumenti delle imposte indirette. Sono invece in graduale attenuazione le pressioni provenienti dai prezzi alla produzione. Secondo i dati provvisori diffusi dall'Istat, nel dicembre 2011 l'inflazione, misurata sulla base dell'indice nazionale dei prezzi al consumo (IPC), è stata pari al 3,3%, come in novembre. La dinamica dei prezzi al consumo ha risentito da settembre dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA deliberato all'inizio dello stesso mese, la cui traslazione sui prezzi al dettaglio si dovrebbe essere esaurita pressoché interamente nei mesi autunnali, con un impatto complessivo pari a poco meno di mezzo punto percentuale.

L'aumento dell'IVA è all'origine anche del rialzo dell'inflazione di fondo (misurata dall'IPC al netto di alimentari ed energetici), salita sopra il 2% negli ultimi mesi del 2011; in particolare è aumentata la componente dei beni (all'1,6% nella media del quarto trimestre, dall'1,1 nell'estate) maggiormente interessata dalla manovra fiscale. Ai rialzi delle accise sui carburanti dello scorso dicembre si aggiungono quelli deliberati all'inizio di quest'anno in talune regioni, che contribuiranno, insieme ai rincari di alcuni prezzi regolamentati (in particolare le tariffe elettriche), a sostenere la crescita dei prezzi nel breve termine. Nella media del 2011 l'IPC è cresciuto del 2,8%, contro l'1,5 dell'anno precedente.

Le tensioni sul mercato dei titoli di Stato italiani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche. In prospettiva queste difficoltà potrebbero essere attenuate dall'ampio ricorso alle nuove operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

Le condizioni di offerta potrebbero risentire negativamente del deterioramento della qualità del credito. La dotazione patrimoniale delle banche italiane si è ulteriormente rafforzata. La raccolta delle banche italiane, al netto dell'interbancario interno e delle passività verso l'Eurosistema e le controparti centrali, si è ridotta dello 0,7% nei dodici mesi terminanti in novembre (cresceva dello 0,6% in agosto). Si è accentuata soprattutto la contrazione delle passività sull'estero (-4,3%) ma anche, in minore misura, dei depositi di residenti (-0,8%). A seguito delle persistenti difficoltà nei collocamenti sui mercati all'ingrosso è inoltre proseguito il rallentamento della raccolta obbligatoria al netto della componente interbancaria (2,1%).

La dinamica dei depositi rimane moderatamente positiva per quelli delle famiglie (0,7%). La flessione dei depositi delle imprese (-6,1%) potrebbe in parte essere connessa con il calo dei loro flussi di cassa. La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni; in novembre la raccolta dei primi cinque gruppi è diminuita del 5,5% sui dodici mesi, principalmente per effetto della flessione dei depositi da non residenti e dei conti correnti, a fronte di una espansione registrata per le altre banche (1,7%, escludendo le filiali di intermediari esteri).

La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha investito il mercato finanziario italiano con particolare intensità: il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi si è ampliato fino a raggiungere nuovi massimi dall'introduzione dell'euro. Le misure adottate dal Governo hanno permesso una riduzione del differenziale, risultata tuttavia temporanea in presenza di una perdurante incertezza sull'efficacia delle politiche europee e di un peggioramento delle prospettive di crescita.

Nelle ultime settimane le tensioni sono rimaste elevate, ma sono fortemente diminuiti i premi per il rischio sui titoli di Stato alle scadenze più brevi (inferiori ai tre anni). Dall'inizio di ottobre alla prima decade di gennaio il differenziale tra il rendimento lordo dei BTP decennali e quello del corrispondente titolo tedesco ha registrato un significativo rialzo, raggiungendo il 9 novembre i livelli massimi dall'introduzione dell'euro. Ciò ha riflesso l'intensificarsi della crisi del debito sovrano dell'area dell'euro e, in particolare, le incertezze degli operatori circa la risposta delle autorità europee

---

alla crisi. Hanno contribuito all'acuirsi delle tensioni sia l'indebolimento del quadro macroeconomico dell'area, sia i ripetuti declassamenti dei titoli sovrani e delle banche di alcuni paesi europei, tra cui l'Italia.

## L'Economia Locale

### Regione Trentino-Alto Adige

Nella prima metà del 2011 sembra essersi interrotta la fase espansiva che aveva interessato il settore manifatturiero negli ultimi diciotto mesi, e che già a fine 2010 aveva mostrato chiari segni di rallentamento. Le recenti turbolenze dei mercati finanziari e la connessa elevata incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale hanno frenato sia i programmi di investimento sia la dinamica occupazionale.

Il comparto delle costruzioni ha registrato un'ulteriore lieve flessione dei livelli di attività, e non sembra presentare concreti segnali di ripresa futura; per contro, il settore turistico ha continuato a presentare un andamento positivo, soprattutto grazie al contributo della clientela straniera. Nel mercato del lavoro la crescita dell'occupazione è stata sostenuta principalmente dalla componente femminile.

Il tasso di disoccupazione continua a essere contenuto e il ricorso agli ammortizzatori sociali sta lentamente tornando sui livelli precedenti la crisi. Il credito erogato ai residenti non ha mostrato variazioni di rilievo rispetto agli andamenti di fine 2010. Secondo le banche con sede in regione, la domanda di prestiti da parte delle imprese si è mantenuta debole, frenata dal calo della componente volta al finanziamento degli investimenti, e le condizioni di erogazione del credito hanno presentato un moderato inasprimento.

L'incidenza dei nuovi prestiti entrati in sofferenza sul totale dei finanziamenti è lievemente diminuita, ma segnali di peggioramento della qualità del credito bancario provengono dall'andamento delle altre tipologie di prestiti deteriorati. Proseguendo la tendenza che si è evidenziata nel corso del 2010, la raccolta bancaria è cresciuta a tassi inferiori a quelli dei prestiti.

Nel primo semestre del 2011 si è sostanzialmente arrestata la ripresa dei livelli produttivi dell'industria manifatturiera regionale, in corso dalla metà del 2009. Gli indicatori congiunturali elaborati dall'Istat evidenziano un lieve incremento nel grado di utilizzo degli impianti, che si è però accompagnato a una crescita delle giacenze di prodotti finiti. Le indagini svolte dalle locali Camere di commercio sembrano confermare come la fase espansiva, che ha riportato l'attività economica sui livelli precedenti la crisi, sia ora in rallentamento. Il tasso di crescita del valore della produzione dell'industria manifatturiera trentina è passato dal 20,4% (nel primo trimestre dell'anno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente) al 7,1% (nel secondo trimestre). Similmente, il fatturato ha rallentato dal 13,5 all'8,7%. Nonostante il recupero dei livelli produttivi, la dinamica occupazionale risulta stagnante, probabilmente a causa della notevole incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale.

In Alto Adige la quota di imprese che valuta positivamente la propria redditività è leggermente scesa rispetto a fine anno, ritornando sui livelli registrati a giugno 2010. Le previsioni formulate a giugno segnalano comunque un modesto incremento del volume d'affari per il secondo semestre, grazie soprattutto al contributo positivo della componente estera.

Anche l'indagine svolta dalla Banca d'Italia su un campione di 94 imprese industriali con sede in regione conferma il miglioramento complessivo rispetto al 2010, evidenziando al tempo stesso elementi di difficoltà prospettica. La quota di imprese che prevede di chiudere l'esercizio 2011 in utile è salita, rispetto all'indagine condotta un anno fa, di quasi 10 punti percentuali (dal 55 al 63%), mentre le perdite riguarderanno solo il 10% del campione (erano il 23% a settembre 2010).

Il fatturato realizzato nei primi nove mesi dell'anno è segnalato in aumento, se rapportato allo stesso periodo dell'anno precedente: il saldo tra la quota delle imprese che hanno registrato un aumento e la quota delle imprese che hanno riportato una contrazione è infatti positivo e pari a 15 punti circa. A ulteriore conferma del rallentamento in atto, il valore del saldo scende però a 10 punti quando si chiede di confrontare la tendenza attuale degli ordini e delle vendite con quella prevalente a fine giugno, e si riduce di ulteriori 3 punti quando vengono chieste le previsioni sui prossimi sei mesi.

La maggiore incertezza sul quadro congiunturale è stata l'attore principale che ha spinto il 26% degli intervistati a investire meno di quanto avevano programmato a fine 2010 (mentre solo il 16% del campione ha investito più di quanto previsto). Tale dato assume un connotato particolarmente negativo considerando che già ad aprile gli

---

imprenditori intervistati prevedevano, per l'anno in corso, un calo degli investimenti rispetto al 2010. Le recenti turbolenze nei mercati finanziari spingerebbero quasi la metà degli intervistati a rivedere al ribasso i piani di investimento per i prossimi dodici mesi, mentre il 35% degli intervistati prevede un calo dei livelli produttivi. Nel complesso, circa la metà del campione si attende un peggioramento delle condizioni dei rispettivi mercati di riferimento nel corso del 2012.

Nel primo semestre dell'anno il valore nominale dei beni esportati è cresciuto, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 13,6% in Trentino e del 18,7% in Alto Adige. In entrambe le province le esportazioni sono tornate sui livelli precedenti la crisi. La crescita recente ha riguardato tutti i principali comparti di specializzazione, con l'eccezione, per la provincia di Trento, del comparto dei macchinari, che ha registrato un calo del 45%. La crescita è stata particolarmente sostenuta nel settore agricolo e della gomma in provincia di Bolzano, e in quello dei mezzi di trasporto in provincia di Trento.

Le esportazioni verso i paesi dell'Unione Europea sono cresciute a tassi simili in entrambe le province. In provincia di Bolzano si è registrato un forte incremento delle vendite nei paesi asiatici (37,6%, contro il 2,3% della provincia di Trento).

I dati più recenti evidenziano un rallentamento delle vendite estere: nel secondo trimestre del 2011, la variazione rispetto al trimestre precedente è stata pari all'1,4% in provincia di Trento e allo 0,5% in provincia di Bolzano (rispettivamente, 4,8 e 6,5% nel primo trimestre del 2011 rispetto al quarto trimestre 2010), di molto inferiore al dato complessivo del Nord Est (5,1%, dopo il 5,4% del trimestre precedente).

Il settore delle costruzioni continua ad attraversare una fase di difficoltà in entrambe le province. I dati forniti dalle locali Casse edili segnalano, per il primo semestre dell'anno, un calo delle ore lavorate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dello 0,6% in entrambe le province. Il numero di lavoratori che hanno operato in provincia di Trento è sceso di quasi il 3%; in provincia di Bolzano la contrazione è stata prossima al 2%.

Secondo le indagini svolte dalle Camere di commercio, le imprese trentine del settore hanno registrato un calo consistente sia del fatturato sia del valore della produzione. In provincia di Bolzano è aumentata la quota di imprese che si dichiara soddisfatta della propria redditività (l'80% circa); tuttavia, per il secondo semestre dell'anno è previsto un ulteriore calo del volume di affari, dovuto principalmente alla debole dinamica degli ordinativi locali e una tendenza ancora negativa dei prezzi di vendita.

Nel primo semestre del 2011 il valore dei bandi di opere pubbliche aggiudicati da stazioni appaltanti trentine (principalmente Provincia autonoma di Trento, Comuni, Istituto trentino edilizia abitativa e Servizio sanitario, mentre non sono inclusi i bandi aggiudicati dall'Autostrada del Brennero e da Trentino Trasporti) si è ridotto, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del 15% circa. Il calo ha riguardato soprattutto le opere di minori dimensioni (fra 20.000 e 150.000 euro) e quelle appaltate dai Comuni (mentre è cresciuto il valore delle opere bandite dalla Provincia autonoma e dall'Istituto trentino edilizia abitativa). In base ai dati diffusi dal Cresme, il valore complessivo dei bandi aggiudicati in territorio trentino sarebbe invece cresciuto del 15%, e sarebbe più che raddoppiato in Alto Adige; nel complesso delle regioni del Nord Est, le aggiudicazioni sarebbero cresciute in valore del 5,7%, mentre a livello nazionale si sarebbe registrato un calo di oltre il 20%.

I dati diffusi dall'Istat segnalano una decisa ripresa delle compravendite di immobili ad uso commerciale, cresciute (nel primo trimestre del 2011) dell'81,6% in Trentino e del 27,1% in Alto Adige. Minore vivacità ha contraddistinto il comparto delle abitazioni, dove le compravendite sono risultate stazionarie in provincia di Trento e in calo del 2 per cento circa in provincia di Bolzano. I prezzi delle abitazioni, rilevati dall'Agenzia del territorio ed espressi in termini nominali, hanno segnato, nel primo semestre dell'anno, una crescita dell'1% in Trentino (in accelerazione) e dello 0,4% in Alto Adige (in rallentamento). I due comuni capoluogo si sono caratterizzati per quotazioni più stabili, con prezzi sostanzialmente invariati a Bolzano e in lieve calo a Trento (-0,6%). Al netto dell'inflazione, le quotazioni presenterebbero un calo piuttosto pronunciato in entrambe le province (dell'1,5% in Trentino e di oltre il 2% in Alto Adige).

### *Il commercio*

In entrambe le province, le rilevazioni delle locali Camere di commercio segnalano una dinamica positiva per il comparto del commercio all'ingrosso (che maggiormente aveva sofferto nel periodo più acuto della crisi); per il commercio al dettaglio, le vendite dovrebbero essersi mantenute stabili. In provincia di Trento il fatturato del



---

commercio all'ingrosso è cresciuto, nel primo semestre dell'anno, di oltre il 5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; più contenuto è stato l'aumento nel comparto del commercio al dettaglio.

In provincia di Bolzano la quota di commercianti all'ingrosso che si dichiarano soddisfatti della redditività aziendale è cresciuta, rispetto al primo semestre del 2010, di oltre venti punti percentuali (dal 55 all'80% circa), e un ulteriore incremento del volume d'affari è previsto per il secondo semestre dell'anno. Nel commercio al dettaglio la quota di intervistati soddisfatti della redditività aziendale non ha registrato variazioni di rilievo, confermandosi pari all'80% circa; le aspettative per il secondo semestre sono però leggermente negative, soprattutto perché ci si attende un calo degli acquisti da parte dei turisti italiani.

Maggiori difficoltà sono presenti nel comparto automobilistico. Secondo l'Associazione nazionale filiera automobilistica, nei primi otto mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture sono diminuite del 15% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre quelle di veicoli commerciali hanno registrato una contrazione di poco inferiore al 10%.

### *Il turismo*

Nel primo semestre del 2011 il movimento turistico ha registrato un'ulteriore crescita. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in Trentino gli arrivi sono aumentati del 3,1% (a 1,5 milioni) e le presenze dello 0,5% (a quasi 6,8 milioni); in Alto Adige gli arrivi sono cresciuti dell'1,6% (superando i 2,5 milioni) e le presenze dello 0,3% (con oltre 12,3 milioni di pernottamenti). Questi risultati derivano principalmente dall'incremento delle presenze di turisti stranieri (pari all'1,3% in entrambe le province), a fronte di una flessione delle presenze interne (-0,2% in Trentino e -2,2 in Alto Adige).

La stagione invernale (da novembre 2010 ad aprile 2011) è stata caratterizzata da una sostanziale invarianza negli arrivi, ma da un calo dei pernottamenti sia in Trentino (-1,9%) sia in Alto Adige (-1,5%). La diminuzione è riconducibile principalmente all'andamento negativo del mercato turistico nazionale, che ha segnato un calo di presenze del 2,6% in provincia di Trento e del 3,9 in provincia di Bolzano. Per la stagione estiva i primi risultati disponibili (fino a giugno per la provincia di Trento e fino ad agosto per quella di Bolzano) sono positivi, sia per gli arrivi sia per le presenze, grazie soprattutto al contributo dei turisti stranieri.

### *Il mercato del lavoro*

Nel primo semestre dell'anno la dinamica occupazionale in provincia di Trento è stata positiva. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, gli occupati sono aumentati dell'1,6%. Il tasso di occupazione si è attestato al 66,3%, in aumento rispetto al 2010.

In provincia di Bolzano il numero di occupati non ha subito sostanziali variazioni, mentre il tasso di occupazione è calato di circa mezzo punto, al 70,6%. In entrambe le province è stata particolarmente positiva la dinamica della componente femminile, cresciuta dell'1,9% in Trentino e dell'1,1% in Alto Adige.

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è attenuato. Rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, nel primo semestre le ore complessivamente autorizzate sono diminuite del 18,5% in Trentino e del 51,6% in Alto Adige. In entrambe le province il calo ha riguardato in maggior misura la componente straordinaria e in deroga. Nel terzo trimestre dell'anno le ore autorizzate sono tornate a crescere, trainate dalla componente ordinaria in provincia di Bolzano e da quella straordinaria e in deroga in provincia di Trento: il ricorso alla CIG è stato comunque inferiore rispetto a quanto registrato nel 2010. Il calo degli interventi ha riguardato tutti i principali settori, con l'eccezione, per la provincia di Trento, del settore edile, dove nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate sono risultate in crescita del 14% rispetto allo stesso periodo del 2010. La partecipazione al mercato del lavoro si è mantenuta sostanzialmente stabile in entrambe le province.

Rispetto al primo semestre del 2010, le persone in cerca di occupazione sono diminuite in provincia di Trento (-9,4%), mentre sono aumentate in provincia di Bolzano (12,6%, interamente riferibile alla componente maschile). Il tasso di disoccupazione si è conseguentemente attestato al 4,1% in provincia di Trento (in calo di mezzo punto percentuale) e al 3,2% in provincia di Bolzano (in lieve aumento).

A giugno 2011 i prestiti erogati dalle banche a residenti in provincia di Trento sono cresciuti a un tasso invariato rispetto a fine 2010 (3,9%), analogo a quello del Nord Est e superiore al tasso medio nazionale. In provincia di Bolzano la crescita è stata del 3,2%, in lieve rallentamento rispetto a dicembre 2010 (3,4%), in linea con la media nazionale e

---

inferiore alla crescita del credito nelle regioni nord-orientali. In particolare in provincia di Trento i prestiti alle famiglie hanno rallentato (dal 4,7 al 4,2%), mentre hanno accelerato quelli alle imprese (dal 3,3 al 3,8%); in provincia di Bolzano a giugno il credito alle famiglie è aumentato del 4,7%, a fronte del 3,6% di dicembre. Dati ancora provvisori e relativi al mese di agosto evidenziano un andamento pressoché invariato dei prestiti in provincia di Trento e un rallentamento in provincia di Bolzano.

Nei primi sei mesi dell'anno i tassi attivi sui prestiti a breve termine a clientela residente sono aumentati di oltre 20 punti base, superando il 4% in entrambe le province. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi finanziamenti a scadenza protratta è aumentato di oltre 40 punti base in provincia di Trento e di poco più di 20 in provincia di Bolzano.

#### *I prestiti alle famiglie*

Considerando sia i prestiti bancari sia quelli erogati da società finanziarie ex art. 107, a giugno 2011 il credito concesso a famiglie residenti in provincia di Trento è aumentato del 4,1%, in lieve decelerazione rispetto a dicembre (4,5%). I prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti dell'11,4%, nonostante i tassi siano saliti tra dicembre e giugno di quasi 40 punti base. Il credito al consumo è cresciuto di poco meno dell'1%.

In provincia di Bolzano nel primo semestre del 2011 i prestiti alle famiglie consumatrici residenti hanno accelerato al 4,2% (dal 3% di fine 2010). I prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni sono cresciuti del 14,3%, a fronte di un aumento dei tassi corrispondenti di poco più di un quarto di punto. Il credito al consumo ha segnato un incremento dell'1,4% nei dodici mesi, riconducibile all'andamento della componente bancaria.

#### *I depositi bancari*

La dinamica della raccolta bancaria (espressa al fair value) si è mantenuta debole, come già evidenziato a dicembre, e inferiore a quella dei prestiti. In provincia di Trento a giugno 2011 i depositi delle famiglie consumatrici sono rimasti sui livelli di dodici mesi prima (nel 2010 erano diminuiti dello 0,7%); quelli delle imprese sono calati del 2% (a fronte di una crescita dell'8,3% a dicembre).

Le obbligazioni emesse da banche italiane e detenute da famiglie consumatrici sono rimaste sui livelli di giugno 2010, mentre quelle sottoscritte da imprese sono leggermente diminuite. In provincia di Bolzano i depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono cresciuti, a giugno 2011, a tassi prossimi a quelli di dicembre 2010 (rispettivamente 1,6% e 7,2%). Le obbligazioni bancarie sottoscritte dalle famiglie sono risultate in calo (-1,2%), mentre si è registrato un consistente incremento di quelle collocate presso le imprese (10,5%).

La raccolta bancaria (depositi e obbligazioni di propria emissione) da famiglie e imprese è rimasta sostanzialmente invariata in provincia di Trento (-0,3%) ed è lievemente aumentata in provincia di Bolzano (1,7%). I tassi sui conti correnti bancari sono cresciuti di circa 20 punti base in media in entrambe le province. Nel primo semestre del 2011 la composizione del portafoglio titoli della clientela bancaria (espresso al fair value) ha registrato una ricomposizione a favore dei titoli di Stato italiani e delle quote di OICR, mentre il valore delle obbligazioni si è lievemente ridotto.

#### Regione Veneto

Nel primo semestre del 2011 il ritmo di crescita dell'economia veneta si è affievolito, risentendo della persistente debolezza della domanda interna e del rallentamento del commercio mondiale. L'attività industriale, in decelerazione nella prima parte dell'anno nonostante la sostenuta dinamica delle vendite di macchinari nei mercati extraeuropei, si sarebbe ulteriormente indebolita durante l'estate per effetto delle turbolenze sui mercati finanziari internazionali.

La presenza di ampi margini di capacità produttiva inutilizzata e l'accresciuta incertezza sull'evoluzione della domanda hanno ostacolato la ripresa degli investimenti. La cautela nelle decisioni di spesa delle famiglie ha contribuito alla stagnazione del settore del commercio e, con il ridimensionamento degli investimenti pubblici, di quello delle costruzioni, già pesantemente colpito durante la crisi.

Il comparto turistico e quello dei trasporti hanno invece beneficiato del positivo andamento della domanda estera. La ripresa dell'occupazione è stata debole, data l'incertezza circa la robustezza della ripresa e considerato il progressivo riassorbimento della manodopera collocata in Cassa integrazione guadagni durante la fase acuta della crisi. Nel primo semestre la ripresa congiunturale ha alimentato la domanda di credito delle imprese mentre i finanziamenti alle

---

famiglie hanno rallentato. Durante i mesi estivi la crescita dei prestiti bancari si è attenuata, riflettendo la debolezza della domanda e un nuovo irrigidimento delle condizioni di offerta.

### *L'industria*

Nel primo semestre del 2011 è proseguita la decelerazione della produzione industriale iniziata nella seconda metà del 2010 e accentuata dal marcato rallentamento della crescita del commercio mondiale. Secondo l'indagine condotta da Unioncamere del Veneto, l'incremento rispetto al primo semestre del 2010 è stato del 4,3% (5,9% nel secondo semestre 2010). Gli ordinativi esteri sono cresciuti del 6,9% contro il 12,1% del secondo semestre 2010; quelli interni sono aumentati del 2,7% (3,2 nel secondo semestre 2010).

La produzione è aumentata soprattutto nei settori della meccanica e dei prodotti in metallo (di oltre il 7,0%). Per quanto riguarda i settori tradizionali del Made in Italy, nel comparto tessile, dell'abbigliamento e delle calzature la produzione è cresciuta del 5,0%, mentre è stagnata nel settore del legno e dell'arredamento. La produzione delle imprese con meno di dieci addetti ha avuto un andamento flettente. Le grandi aziende, invece, sono state in grado di compensare la debolezza della domanda interna espandendo le vendite all'estero: tra le imprese con almeno 250 addetti, la quota delle esportazioni sul fatturato è passata dal 62% circa del primo trimestre del 2010 al 67% circa dello stesso periodo del 2011, un valore analogo a quello pre-crisi.

Segnali di un ulteriore rallentamento nella seconda parte dell'anno vengono dal sondaggio condotto dalla Banca d'Italia nei mesi di settembre e ottobre. I giudizi sulla tendenza degli ordini nel terzo trimestre indicano un ulteriore lieve incremento che si esaurirebbe nel corso dell'anno: nel quarto trimestre il saldo tra i giudizi positivi e negativi sulla dinamica della produzione industriale è risultato sostanzialmente nullo.

Nel secondo trimestre il valore delle esportazioni è tornato sui livelli massimi pre-crisi, registrando tuttavia un rallentamento conseguente all'indebolimento della domanda mondiale e all'apprezzamento del cambio effettivo reale dell'euro.

Nella prima metà del 2011, oltre un terzo della crescita complessiva è derivato dalle vendite di macchinari (29,5%), che hanno beneficiato, in particolare, del forte aumento degli ordinativi provenienti dalle economie esterne alla UE.

Un contributo significativo alla crescita è pervenuto anche dal made in Italy: le esportazioni di articoli in pelle e calzature sono cresciute del 15%, le vendite di prodotti del settore tessile e abbigliamento e dell'arredamento sono aumentate del 9%.

L'elevata crescita delle esportazioni di prodotti della metallurgia è largamente imputabile alla dinamica dei prezzi dei principali metalli, che nella prima parte del 2011 si sono attestati su livelli storicamente alti. Le vendite nei paesi della UE sono aumentate del 12,1%, trainate dalle esportazioni verso la Germania (18,2%) e i nuovi paesi membri (20,9%).

Un contributo rilevante è pervenuto dalle vendite nei paesi non appartenenti alla UE, aumentate del 17,0%. Le esportazioni sono aumentate, in particolare, in Cina (66%), che assorbe il 4% delle esportazioni complessive, e nelle economie più dinamiche dell'Asia, in Russia e in Turchia, dove si sono registrati aumenti generalmente superiori al 30%. Il contributo degli Stati Uniti è stato negativo, a causa del calo delle vendite dei prodotti della cantieristica, tipicamente caratterizzate da un'ampia variabilità.

La percentuale di aziende che ha previsto di chiudere in utile l'esercizio in corso è in linea con quella rilevata nel sondaggio dello scorso anno (65,7%). L'incertezza sull'andamento degli ordini e gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata hanno ostacolato il recupero degli investimenti industriali. La quota di imprese che ritiene di realizzare entro l'anno una spesa inferiore a quella programmata, già in diminuzione rispetto al 2010, supera di circa nove punti percentuali la quota di quelle che stimano una spesa superiore; oltre il 63% delle imprese indica una spesa in linea con quella programmata. I programmi per il 2012 non segnalano una ripresa degli investimenti.

### *Gli scambi con l'estero*

Nel primo semestre del 2011 è proseguito il recupero delle esportazioni di merci, cresciute del 14,0%, a prezzi correnti, rispetto al corrispondente semestre del 2010 (15,8% in Italia). Le importazioni regionali, che avevano accelerato nel 2010, si sono stabilizzate nel primo semestre del 2011 a causa del rallentamento degli acquisti di autoveicoli (sia dai paesi della UE sia dal Giappone) e di metalli e prodotti in metallo. Nel complesso, la crescita sul corrispondente semestre del 2010 è stata del 13,9% (18,2% in Italia).

---

### *Le costruzioni*

Il settore delle costruzioni ha risentito negativamente della debolezza della domanda delle famiglie e degli investimenti delle amministrazioni pubbliche. Secondo l'indagine Veneto Congiuntura di Unioncamere del Veneto, nel primo semestre del 2011 il fatturato delle imprese operanti nel settore (in diminuzione nel periodo 2008-10) è ulteriormente calato (-0,8% rispetto al semestre corrispondente). Le prospettive per la fine dell'esercizio sono incerte: secondo il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra imprese prevalentemente operanti nel comparto delle opere pubbliche, nel 2011 il valore della produzione sarà inferiore a quello del 2010.

Nel comparto delle opere pubbliche, secondo i dati del CRESME, nel primo semestre del 2011 è calato sia il numero sia il valore complessivo dei bandi di gara per lavori pubblici (-15,4 e -8,3%, rispettivamente, sul semestre corrispondente). È inoltre proseguita la fase di debolezza del mercato immobiliare. Secondo l'Agenzia del Territorio, le compravendite di immobili residenziali sono calate, nei primi sei mesi, del 3,6% rispetto allo stesso periodo del 2010, attestandosi sui valori minimi degli ultimi venti anni. I prezzi delle abitazioni hanno segnato un modesto incremento in termini nominali (1,3%), continuando invece a calare al netto della variazione dei prezzi al consumo. I tempi di vendita rilevati da Nomisma sono rimasti invariati a circa sette mesi. Secondo il sondaggio trimestrale svolto lo scorso ottobre presso le agenzie immobiliari dalla Banca d'Italia, in collaborazione con Tecnoborsa e Agenzia del Territorio, i giudizi delle agenzie sulle condizioni di mercato nel Nord Est nell'ultimo trimestre dell'anno si mantengono ampiamente negativi.

### *I servizi*

Alla ripresa dei livelli di attività dei servizi più influenzati dalla domanda estera (trasporti e turismo), si è affiancato il peggioramento di quelli più legati alla domanda interna (commercio). Nel complesso, il sondaggio congiunturale della Banca d'Italia segnala che il fatturato nel settore dei servizi privati non finanziari è rimasto stabile nei primi nove mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

### *Il commercio*

In base all'indagine di Unioncamere del Veneto sul commercio, nel primo semestre le vendite al dettaglio sono calate dell'1,7% rispetto al corrispondente periodo del 2010; la diminuzione ha coinvolto sia i beni alimentari che gli altri beni ed è stata inferiore nelle strutture della grande distribuzione (-0,8%) rispetto ai piccoli esercizi (-3,8%). Secondo l'ANFIA, nei primi nove mesi dell'anno, le immatricolazioni di autovetture hanno segnato un calo del 10,8% sul corrispondente periodo del 2010, in linea con l'andamento medio dell'Italia.

### *Il turismo*

Secondo l'indagine sul turismo internazionale in Italia condotta dalla Banca d'Italia, nei primi sette mesi dell'anno la spesa dei turisti stranieri in Veneto è aumentata dell'11,9% rispetto all'analogo periodo del 2010. Nello stesso periodo, che mediamente rappresenta il 56% circa dei flussi turistici annuali, le presenze complessive sono aumentate del 4,4%; alla lieve flessione delle presenze nazionali (-0,8%) si è contrapposta la crescita dei turisti provenienti dall'estero (7,7%). Le presenze sono significativamente aumentate nelle città d'arte (11,5%).

### *I trasporti*

Secondo l'indagine di Unioncamere del Veneto le imprese attive nei trasporti, nel magazzinaggio e nella logistica hanno registrato, nel primo semestre dell'anno, una crescita del fatturato del 3,0% rispetto allo stesso periodo del 2010. La ripresa dei trasporti è confermata anche dai dati relativi al traffico di veicoli pesanti nella rete autostradale regionale (aumentato del 3,0%).

Nei primi otto mesi dell'anno, il traffico container nel porto di Venezia ha registrato un aumento significativo (19,2% in base ai dati dell'Autorità portuale). Il movimento passeggeri ha confermato gli elevati ritmi di crescita dello scorso anno, in particolare, nella componente crocieristica (10,9%). Nello stesso periodo, in base ai dati di Assoaeroporti, il sistema aeroportuale di Venezia e Treviso ha registrato un incremento sia del numero di passeggeri (9,1%) sia delle

---

merci (6,7%), nonostante la chiusura per lavori dello scalo di Treviso. L'aumento dei passeggeri ha interessato anche lo scalo veronese (12,6%).

### *Il mercato del lavoro*

Il rallentamento dell'attività produttiva e il progressivo riassorbimento degli ammortizzatori sociali attivati durante la crisi hanno frenato il recupero dell'occupazione. In base alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel primo semestre del 2011 gli occupati hanno registrato un lieve aumento rispetto allo stesso periodo del 2010 (0,3%). Tale incremento è stato determinato dalla dinamica dell'occupazione nei servizi, il cui aumento (0,7%) si è concentrato nei comparti della ristorazione e dei servizi di alloggio. A questo si è contrapposto l'andamento dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, i cui occupati sono calati dello 0,7 e 2,2%, rispettivamente.

L'occupazione femminile, che aveva maggiormente risentito degli effetti della crisi economica, è cresciuta del 3,1% nel primo semestre, beneficiando dell'andamento occupazionale dei servizi, dove è maggiore l'incidenza delle lavoratrici sul totale degli occupati. L'occupazione maschile, più concentrata nell'industria e nelle costruzioni, si è ridotta dell'1,6%.

Secondo i dati del Sistema Informativo del Lavoro del Veneto, relativi alle sole posizioni di lavoro dipendente, il saldo tra assunzioni e cessazioni nei dodici mesi terminanti a giugno del 2011 è stato negativo per circa 5 mila unità, pari allo 0,3% degli occupati dipendenti del 2010. La riduzione ha riguardato soprattutto i lavoratori italiani (oltre 11 mila unità in meno), mentre i lavoratori stranieri hanno registrato un aumento di oltre sei mila unità. Si è arrestata la perdita di posizioni lavorative a tempo indeterminato registrata in passato, mentre i contratti a tempo determinato sono aumentati di circa mille unità; l'apprendistato ha subito un ulteriore calo (oltre sette mila unità).

Il tasso di occupazione non ha subito variazioni di rilievo, attestandosi sui bassi livelli toccati nel corso del 2010 (64,7%). Le persone in cerca di occupazione si sono ridotte, rispetto al primo semestre del 2010, del 15,6%, determinando una contrazione del tasso di disoccupazione di 0,9 punti percentuali (al 4,9%). Nello stesso tempo, il tasso di attività è sceso di 0,7 punti percentuali, principalmente a causa dell'incremento del numero di inattivi nelle classi di età più giovani. Il ricorso agli ammortizzatori sociali è risultato in diminuzione. Le procedure di crisi aziendale aperte presso le Commissioni provinciali del lavoro hanno mostrato una tendenza calante durante i primi tre trimestri dell'anno, segnalando che l'effetto di selezione delle imprese indotto dalla crisi si sta progressivamente attenuando. Nei primi nove mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) si sono ridotte del 36,1% rispetto allo stesso periodo del 2010. La diminuzione ha interessato tutte le componenti (ordinaria, straordinaria e in deroga). Tra gennaio e settembre, il numero di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (oltre 26 mila) è cresciuto del 7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Parte delle imprese in crisi da maggior tempo, che non possono quindi più fruire della CIG straordinaria, ha dovuto fare ricorso allo strumento della mobilità collettiva, il cui utilizzo è cresciuto del 26,7% nei primi tre trimestri del 2011. A questo si è contrapposta la lieve riduzione dei licenziamenti individuali (-1,4%).

### *Il finanziamento dell'economia*

Lo scorso giugno i prestiti bancari, corretti per le cartolarizzazioni, sono cresciuti su base annua del 4,4% dal 3,8% di dicembre 2010; nei mesi estivi il ritmo di crescita si è tuttavia attenuato. L'accelerazione del credito nella prima parte dell'anno riflette la dinamica dei finanziamenti alle imprese, mentre i prestiti alle famiglie hanno rallentato. L'andamento dei prestiti degli intermediari di minori dimensioni è risultato sostanzialmente in linea con la media del sistema bancario. Il credito al settore produttivo erogato da banche e società finanziarie è cresciuto del 3,3% a giugno scorso. L'aumento della produzione industriale si è riflesso nella crescita dei prestiti al settore manifatturiero (4,0%), che erano ancora in calo a fine 2010, mentre i finanziamenti al settore delle costruzioni, dopo la modesta crescita del 2010, non hanno registrato variazioni di rilievo (-0,3%), in corrispondenza con il peggioramento della rischiosità delle imprese del settore e con la stasi del mercato immobiliare. I finanziamenti alle imprese del settore energetico e dell'agricoltura hanno contribuito per circa la metà alla crescita complessiva dei prestiti alle imprese, anche per i rilevanti investimenti nel comparto fotovoltaico.

Le maggiori esigenze di finanziamento del capitale circolante connesse all'incremento del volume di affari hanno determinato un incremento dei crediti autoliquidanti (11,0%), costituiti principalmente dagli anticipi su fatture e dallo sconto di effetti, mentre è rimasto invariato il tasso di crescita dei prestiti a medio e a lungo termine (1,9%). La maggiore onerosità della raccolta bancaria, connessa alle tensioni sui mercati interbancari e del debito sovrano, si è

---

riflessa sulle condizioni applicate ai prestiti alle imprese. I tassi a breve termine sono cresciuti di 0,25 punti percentuali al 4,8%.

Nel settore delle costruzioni l'inasprimento delle condizioni è risultato più pronunciato (0,45 punti al 5,9%). I tassi sui prestiti a medio lungo termine hanno segnato una crescita di 0,75 punti al 3,9%; l'incremento riflette in parte la maggiore rischiosità delle operazioni di ristrutturazione del debito.

### *Il risparmio finanziario*

La debolezza del reddito disponibile delle famiglie e della situazione dell'occupazione si è riflessa sul risparmio delle famiglie. A giugno i depositi bancari delle famiglie venete sono rimasti invariati. A fronte della flessione dei conti correnti sono cresciuti i pronti contro termine. In seguito alla moderata crescita delle emissioni obbligazionarie la raccolta bancaria è cresciuta dello 0,6% (-2,2% alla fine del 2010). Tra i titoli delle famiglie venete in deposito presso le banche sono risultati in crescita i titoli di Stato italiani (14,7%) e, in misura minore, le quote di OICR (4,9%). Gli investimenti in azioni hanno segnato una flessione del 13,8%.

### Regione Friuli Venezia Giulia

Nella prima metà del 2011 è proseguito in regione il trend di ripresa della produzione industriale e delle vendite, trainate dal forte recupero delle esportazioni, si sono riavvicinate ai livelli precedenti la crisi. Tuttavia, l'incertezza sulle prospettive dell'attività produttiva si è riflessa sugli investimenti fissi lordi programmati per l'anno in corso, che sono stati parzialmente rivisti al ribasso. Alla diminuzione del tasso di disoccupazione al 5% si è accompagnato un calo del ricorso agli ammortizzatori sociali, costituiti per quasi l'80% da interventi straordinari e in deroga. Nella prima parte del 2011 la crescita dei finanziamenti bancari alle famiglie consumatrici ha proseguito per effetto della componente relativa ai mutui per acquisto di abitazioni. I prestiti al settore produttivo si sono stabilizzati, seppur su tassi di crescita contenuti: il fabbisogno finanziario delle imprese è stato sostenuto dalle esigenze connesse al capitale circolante e dalla ristrutturazione delle posizioni debitorie. La qualità del credito, misurata dall'incidenza dei nuovi ingressi in sofferenza sugli impieghi vivi di inizio periodo, è rimasta elevata per le famiglie a fronte di un ulteriore deterioramento per le imprese. L'industria Secondo elaborazioni su dati della Confindustria regionale, nei primi sei mesi del 2011 le vendite delle imprese industriali con sede in Friuli Venezia Giulia sono cresciute in termini reali del 6,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Alla ripresa della domanda, iniziata nel terzo trimestre del 2009, ha contribuito in maggior misura la componente estera rispetto a quella interna, in aumento rispettivamente del 10,2 e del 2,4%. Le vendite sono rimaste comunque di poco inferiori al picco registrato alla fine del 2007. In base ai dati della Confindustria regionale, nel primo semestre del 2011 la produzione industriale ha registrato un incremento del 5,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi lievemente al di sotto dei livelli pre-crisi.

Secondo la rilevazione dell'Istat, nel primo semestre del 2011 il grado di utilizzo degli impianti nell'industria manifatturiera è stato pari al 72,7%, in aumento di 3,2 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo del 2010. È proseguita la diminuzione della quota di imprese che ritiene i livelli di scorte di prodotti finiti superiori al normale. Sulla base dell'indagine della Banca d'Italia, la redditività delle imprese ha continuato a mostrare segnali di miglioramento: la quota di aziende che prevedono di chiudere l'esercizio in perdita è rimasta pressoché stabile intorno al 32%; quella degli intervistati in utile è salita dal 51 al 60%. A fronte della lieve ripresa della domanda, permane il clima di incertezza che si riflette sui piani di investimento delle aziende. Solo l'11% delle imprese industriali intervistate ha effettuato una spesa nominale per investimenti fissi superiore a quella programmata a fine 2010, a fronte del 29% che ha investito in misura inferiore a quanto previsto. Per il 2012, quasi il 15% degli intervistati intende espandere la spesa per investimenti, mentre un quinto prevede di ridurla. Rimane stabile la quota delle imprese (90%) che prevede il proprio fabbisogno finanziario costante o in aumento. Secondo i dati Infocamere-Movimprese, nella prima metà del 2011 il numero di imprese manifatturiere attive in regione si è ulteriormente ridotto dell'1,4% rispetto ai dodici mesi precedenti. Le imprese sono diminuite del 2,7% sia nel settore meccanico che in quello del legno e dei mobili.

### *I servizi*

Nel primo semestre del 2011 il numero di imprese commerciali attive in regione si è ridotto dello 0,7%, proseguendo la tendenza registrata nello stesso periodo dell'anno precedente. Il numero delle imprese nel settore dei trasporti e

---

immagazzinaggio è sceso del 2,8%: la flessione è stata determinata soprattutto dalle imprese operanti nel trasporto terrestre in calo del 3,7%.

Nel primo semestre del 2011, i dati provvisori sui flussi turistici forniti dalla Regione hanno evidenziato un aumento delle presenze del 2,8%. Al significativo calo nelle presenze italiane si è contrapposta la forte crescita della componente straniera (rispettivamente -5,4 e 14,1%).

La ripresa dell'export è proseguita, confermando la tendenza manifestatasi nel corso del 2010. Nella prima parte del 2011 le esportazioni regionali in valore sono aumentate del 14,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, in linea con la media del Nord Est (15,4%). Al netto della cantieristica, caratterizzata da prolungati cicli di produzione, la crescita è stata pari al 15,6%. Nella meccanica le vendite estere sono cresciute del 13%. L'export nella cantieristica è aumentato del 6,8%. Nel settore del mobile, che nel triennio precedente aveva registrato una forte flessione della domanda, le vendite estere hanno evidenziato un debole segnale di miglioramento. È proseguito l'aumento delle esportazioni nell'industria siderurgica (39%), dopo la riduzione del 4,7% registrata nei primi sei mesi del 2010. Le vendite estere di apparecchi elettrici sono salite del 26%. La crescita dell'export è stata trainata dai paesi extra- UE per effetto dell'incremento delle vendite verso l'Asia (46,5%) e gli Stati Uniti (43,3% al netto della cantieristica). Le esportazioni verso l'Unione europea sono scese del 2,3%: la crescita verso i paesi dell'area euro, sospinta dai due principali partner commerciali Germania e Francia, ha compensato solo in parte la flessione verso gli altri paesi dell'Unione.

L'andamento del mercato del lavoro nella prima parte del 2011 ha mostrato i primi deboli segnali di miglioramento. In base alla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel primo semestre del 2011 gli occupati residenti in regione sono aumentati dello 0,9% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Tra le imprese industriali con almeno 20 addetti partecipanti all'Indagine della Banca d'Italia, nei primi tre trimestri del 2011 l'occupazione è aumentata dell'1,4%; le imprese intervistate prevedono una sostanziale stabilità del numero degli occupati nell'ultima parte dell'anno. Rispetto al primo semestre del 2010, le forze di lavoro sono aumentate dello 0,3% e il tasso di attività è passato dal 68,1 al 68,5%. Il tasso di disoccupazione è sceso di sei decimi di punto, attestandosi al 5%. Tale contrazione ha interessato sia la componente maschile sia quella femminile della forza lavoro. Per la prima il tasso di disoccupazione è passato dal 4,9 al 4,3%, mentre per la seconda si è ridotto dal 6,5 al 5,8%. Il numero di persone in cerca di occupazione è passato da 30 mila a 27 mila unità.

Nei primi nove mesi del 2011 sono state autorizzate oltre 16 milioni di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG), pari a quasi 13 mila occupati equivalenti, in diminuzione di circa quattro milioni di ore rispetto al corrispondente periodo del 2010 (-20,2%). Circa il 69% degli interventi ha interessato la componente straordinaria con un contributo marginale della componente in deroga. Il calo delle ore autorizzate, che ha interessato sia la componente ordinaria sia quella straordinaria e in deroga (rispettivamente -31,8 e -16%), è stato trainato dalla riduzione degli interventi nell'industria meccanica (-40,1%). Nel settore del legno, invece, l'aumento delle ore autorizzate è proseguito per effetto della forte crescita della componente straordinaria (75,8%). Anche nell'edilizia l'incremento delle ore autorizzate (9,7%) è stato determinato dagli interventi straordinari. Nel commercio le prestazioni economiche a integrazione delle retribuzioni sono diminuite del 37,6%. In base ai dati dell'Agenzia regionale del lavoro, nei primi nove mesi dell'anno sono entrati in mobilità 5.925 lavoratori, con un decremento del 9% rispetto al corrispondente periodo del 2010. Circa il 67% degli ingressi in mobilità ha riguardato lavoratori espulsi da piccole imprese, senza corresponsione di indennità, ex legge 236/1993. Secondo elaborazioni dell'Agenzia regionale del lavoro su dati Ergonet, nei primi nove mesi del 2011 gli avviamenti al lavoro dipendente sono ulteriormente diminuiti del 3,8%, determinando un calo complessivo del 28,9% nell'ultimo triennio; la minore domanda di lavoratori è stata più accentuata per la componente femminile e straniera (-5,4 e -7% rispettivamente). Le assunzioni a tempo indeterminato si sono ulteriormente rarefatte (-26,1%) e la loro incidenza non ha raggiunto il 15% del totale. Il finanziamento dell'economia Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2011 i prestiti bancari a clientela residente in Friuli Venezia Giulia, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, sono aumentati dell'1,4%. Vi hanno contribuito la crescita dei finanziamenti alle famiglie, in prosecuzione a tassi superiori al 4%, e alle imprese (1,1%). Il risparmio finanziario Nei dodici mesi terminanti a giugno 2011 il tasso di crescita dei depositi bancari detenuti dalle famiglie consumatrici e dalle imprese residenti in regione è salito al 2,5%. Il calo dei depositi di pertinenza delle famiglie si è arrestato in luglio; la dinamica negativa dei conti correnti, avviatasi nello scorso mese di giugno, si è accentuata in agosto.

---

## 1.1.2. Gestione economica, finanziaria e dei rischi

### Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio della totale o parziale insolvenza di una controparte affidata e costituisce il principale fattore di rischio della Banca, coerentemente con la propria caratterizzazione di banca orientata alla clientela retail e PMI.

La strategia del credito di Banca Popolare dell'Alto Adige è perciò volta da un lato a migliorare i processi di concessione degli affidamenti in modo che essi risultino compatibili coi rischi sottostanti e dall'altro all'individuazione preventiva dei fenomeni di peggioramento della solvibilità dei clienti affidati attraverso sistemi di monitoraggio sempre più efficaci ed affidabili.

Elemento importante nel corso del 2011 è stata l'approvazione della policy rischio di credito che racchiude in un unico documento le linee guida di gestione di tutte le possibili forme del rischio di credito, così come definite nella più generale policy dei rischi (rischio di insolvenza, rischio di variazione del grado di solvibilità, rischio delle esposizioni in valuta, rischio di concentrazione del portafoglio crediti, rischio residuale). Il documento disciplina in particolare:

- la definizione della propensione al rischio ed il perimetro di applicazione, facendo esplicita menzione dei valori di riferimento della banca nell'attività creditizia che trovano applicazione nella Strategia del credito annuale e nelle politiche di gestione;
- il modello organizzativo specificando le responsabilità e le attività minime assegnate a ciascuna delle funzioni aziendali coinvolte;
- la descrizione del processo di gestione e controllo del rischio di credito ripartito secondo cinque fasi fondamentali, ovvero la fase di concessione del credito, la fase di controllo e monitoraggio delle posizioni affidate, la fase di misurazione e quantificazione del rischio, la fase di analisi di scenari avversi (stress test), la fase di gestione del credito deteriorato;
- per ciascuna fase vengono delineate le attività essenziali, sia di esecuzione che di monitoraggio e controllo, rimandando di volta in volta alla documentazione interna di dettaglio;
- le tecniche di mitigazione del rischio, ossia il processo di raccolta e gestione delle garanzie non tralasciando i risvolti sul fronte dei requisiti patrimoniali;
- il sistema di monitoraggio delle posizioni affidate che poggia su quattro pilastri: il monitoraggio puntuale affidato alle revisioni periodiche, il monitoraggio andamentale per mezzo del sistema di rating interno, il dispositivo di vigilanza e allerta sulle posizioni a rischio (early warning, GDC), il monitoraggio degli strumenti di mitigazione del rischio;
- il modello per il rilevamento delle probabilità di inadempienza ufficiali del portafoglio crediti ed alla quantificazione della perdita attesa ed inattesa;
- gli effetti del rischio di credito sul patrimonio ed il bilancio della banca e quindi: determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (pillar I); limiti normativi e interni per il rischio di concentrazione (pillar II); criteri adottati per le rettifiche di valore per il deterioramento dei crediti;

L'anno 2011 ha visto l'entrata a regime dei sistemi di early warning e GDC (Gestione del Credito). Grazie a tali sistemi è ora possibile, da un lato affiancare il rating andamentale della clientela con un sistema giornaliero e quindi più tempestivo di individuazione automatica dell'insorgenza di situazioni degradate, e dall'altro razionalizzare il processo interno di classificazione e gestione dei clienti problematici. Quest'ultimo processo è disciplinato da uno specifico regolamento che contiene il dettaglio delle attività di controllo da porre in atto, la procedura di classificazione delle posizioni anomale e le istruzioni operative per l'amministrazione e la gestione delle stesse.

In particolare nell'ambito della clientela in bonis sono definite due classi di rischio:

- le posizioni "in osservazione", cioè quelle che evidenziano delle anomalie lievi e/o delle irregolarità ripetute e per le quali la gestione ed il monitoraggio può essere demandata al gestore di rete;
- le posizioni ad "alto rischio", cioè posizioni che presentino continuamente o ripetutamente anomalie di tipo andamentale (sconfinamenti, rate di mutuo arretrate, alta percentuale di effetti insoluti ecc.), nella centrale dei rischi (riduzione delle banche segnalanti, consolidamento dei crediti a breve termine) o nel bilancio e per le quali



---

risulti possibile stimare una regolarizzazione entro 12 mesi a fronte di una rielaborazione qualitativa e quantitativa della posizione.

I crediti deteriorati cosiddetti “di singola transazione”, ossia di clienti affidati con linee di credito coperte da garanzia reale, in sconfinamento o scadute da oltre 90 giorni, vengono sottoposti ad uno specifico monitoraggio attraverso la produzione di liste finalizzate inoltrate alla rete commerciale per la supervisione delle posizioni. In modo analogo, anche in considerazione della riduzione - a partire dal 2012 - del termine di sconfinamento per la classificazione delle posizioni a past-due, che passa dagli attuali 180 a 90 giorni, si è ulteriormente intensificato il monitoraggio delle posizioni in stato di sconfinamento protrattosi per un periodo relativamente lungo.

Ai fini del miglioramento della qualità del credito e della minimizzazione del rischio, nell’ambito dei processi di erogazione, monitoraggio e revisione periodica del credito sono state adottate le seguenti significative misure:

- il monitoraggio puntuale delle scadenze delle garanzie prestate dai consorzi di garanzia, anche per i crediti a revoca;
- l’introduzione di una specifica linea di credito per finanziamenti di tipo anticipi e SBF in grado di individuare le potenziali situazioni di rischio derivanti dall’introduzione delle nuove norme PSD (Payment Service Directive), che consentono ai debitori di richiedere lo storno di RID fino a 8 settimane ovvero 13 mesi (in caso di delega di addebito non autorizzata) dopo la scadenza;
- un nuovo trattamento delle garanzie bancarie provvisorie per la partecipazione a bandi pubblici, che prevedono la costituzione preventiva della garanzia definitiva attraverso una partita prenotate e una garanzia bancaria di evidenza, che anticipano l’effettiva esposizione della banca in caso di effettiva aggiudicazione dell’incarico;
- l’introduzione di un iter strutturato di valutazione del patrimonio immobiliare dei prenditori che facciano richiesta di finanziamenti chirografari;
- la rielaborazione del modulo strutturato di “inventario del patrimonio” al fine di renderlo più completo e fruibile in fase di erogazione e revisione del credito;
- la definizione di uno specifico iter di delibera, al fine di rappresentare in modo corretto le linee di credito concesse nei confronti di controparti bancarie;
- l’attivazione di un monitoraggio che consente di prorogare in tempo utile le iscrizioni ipotecarie per i finanziamenti che risultino ancora in essere dopo 20 anni;
- l’integrazione della procedura estero nella procedura di “eventi anomali” per la gestione degli sconfini “eventi anomali”;
- la modifica della procedura di “eventi anomali” in modo da permettere ai consulenti dei centri private e corporate di elaborare e deliberare direttamente gli sconfini relativi ai propri clienti (fino ad ora l’elaborazione doveva, invece, avvenire nella filiale di riferimento, dietro nulla osta da parte del consulente);
- l’introduzione di nuove e più restrittive linee guida relative alla validità dei rilievi tavolari e visure ipocatastali in fase di erogazione e revisione degli affidamenti;
- il monitoraggio dei dati provenienti dalle camere di commercio (Cerved) è stato esteso a tutte le provincie di nostra competenza;
- la valutazione sistematica del rischio di settore in fase di valutazione di una richiesta di affidamento, prevedendo l’analisi del contesto economico di riferimento e facendo ricorso alla banca dati esterna AIDA.

L’adozione delle metodologie di *Credit Risk Mitigation* per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo le disposizioni di Basilea 2 continua a determinare la definizione accurata dei processi di stima, valutazione e rivalutazione periodica degli immobili utilizzati come garanzie ipotecarie, al fine di rispettare scrupolosamente i criteri di eleggibilità e ammissibilità di tali garanzie.

A tal fine nel corso del 2011 l’intero portafoglio di garanzie ipotecarie prestate è stato sottoposto per due volte al processo di rivalutazione periodica geo-referenziale da parte della società Nomisma. Ciò al fine di valutare con maggiore puntualità, a fronte dell’andamento del mercato degli immobili colpito dalla crisi, lo stato del valore degli immobili e la loro adeguatezza rispetto al credito da essi coperto.

Nel corso dell’anno il livello del requisito è stato costantemente monitorato e non si sono segnalate significative variazioni anche a fronte dell’aumento dell’esposizione creditizia complessiva.

La relazione trimestrale del rischio di credito redatta per il consiglio di amministrazione della Banca costituisce come sempre lo strumento per monitorare l’andamento dell’attività creditizia della Banca e dei rischi ad essa connessi

---

nonché il rispetto degli obiettivi e delle linee guida definiti nella pianificazione strategica della Banca a medio e lungo termine. In essa sono esposte fra l'altro le valutazioni degli indici rischio (probabilità di insolvenza e stima delle perdite attese), le metodologie adottate nei calcoli, le analisi di scenario per verificare il comportamento del portafoglio crediti a fronte di eventi inattesi. Nel 2011 ne è stata in parte rivista la struttura e la qualità informativa al fine di renderla più fruibile e maggiormente rispondente alle esigenze degli organi gestionali e di controllo.

### Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è definito come il rischio derivante da esposizioni creditizie verso controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività.

Il rischio di concentrazione per singolo prestatore è misurato in conformità alle disposizioni della Circolare 263 di Banca d'Italia (Titolo III – Capitolo 1 – Allegato B) secondo il metodo del Granularity Adjustment ("GA") e avvalendosi di un apposito datawarehouse del credito alimentato e validato con cadenza mensile.

Nell'ambito del processo ICAAP sono stati messi a punto specifiche metodiche, conformi alle disposizioni normative in materia, per calcolare il rischio di concentrazione geo-settoriale, cioè il rischio derivante da esposizioni verso controparti operanti nel medesimo settore economico o nella medesima area geografica.

È attivo inoltre un articolato sistema di limiti che controlla e indirizza le linee guida per il contenimento del livello di rischio di concentrazione del portafoglio crediti della banca.

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato viene definito come il rischio di perdita sugli strumenti finanziari di proprietà derivante dalle possibili oscillazioni delle variabili dei mercati finanziari (tassi, volatilità, cambi valutari, corsi azionari), considerando la possibilità che ogni singolo strumento finanziario sia esposto ad uno o più dei suddetti rischi. Banca Popolare dell'Alto Adige misura quindi il rischio di mercato come variazioni di valore delle consistenze dovute ai movimenti dei mercati.

Banca Popolare dell'Alto Adige adotta un sistema di misurazione e controllo dei rischi di mercato basato sul metodo del Value-at-Risk ("VaR"), sul quale poggia un sistema di limiti di rischio e di perdita massimi sopportabili (capitale a rischio) su diversi orizzonti temporali.

Il metodo del VaR calcola la perdita potenziale massima di un portafoglio durante un determinato orizzonte temporale e con una determinata probabilità, in presenza di condizioni normali di mercato. Il VaR è un sistema omogeneo di misurazione, applicabile a tutti gli strumenti finanziari, e permette in tal modo la confrontabilità dei valori di rischio calcolati sia dal punto di vista temporale sia da quello della redditività giornaliera. Per il calcolo del VaR, la Banca utilizza il modello della simulazione storica con pesatura esponenziale implementato sulla piattaforma informatica Murex che, a partire dal 2009, costituisce la procedura informatica di tesoreria integrata di Banca Popolare dell'Alto Adige.

Oltre che sull'analisi di VaR e di perdita massima sostenibile, il presidio del rischio di mercato si basa, attraverso specifici sistemi di limiti, sul controllo del rischio di controparte, del rischio Paese, della sensitività del portafoglio al rischio di tasso di mercato (basis point value) e del rischio di credito (credit risk sensitivity).

Al fine di evitare e prevenire possibili sconfinamenti dai limiti di rischio autorizzati, un sistema standardizzato di reporting giornaliero controlla e verifica l'approssimarsi del raggiungimento delle soglie.

La verifica ed il controllo del profilo di rischio di mercato delle attività detenute è discusso settimanalmente a livello del Comitato interno finanza e mensilmente nel Comitato Finanza, nel corso del quale viene presentata da parte del servizio risk management una specifica relazione mensile.

Il servizio risk management ha infine il compito di validare e verificare nel continuo il sistema di pricing degli strumenti finanziari detenuti, allo scopo di mantenere un profilo di quotazioni attendibile e aderente alle quotazioni di mercato (fair value).

---

### Rischio di tasso di interesse

Relativamente al portafoglio bancario, che corrisponde all'insieme dell'operatività commerciale della banca in relazione alla trasformazione delle scadenze di tutte le attività e passività di bilancio, della tesoreria e dei derivati di copertura, le variazioni delle strutture dei tassi di mercato possono avere effetti sfavorevoli sul margine di interesse e sul patrimonio costituendo quindi una fonte di rischio (rischio di tasso).

Le strategie gestionali e di investimento di tale portafoglio sono improntate a criteri di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento e attuate in base alle aspettative sull'andamento dei tassi di interesse. La politica di investimento della banca è perciò focalizzata sull'ottimizzazione dei margini di interesse e sulla minimizzazione della volatilità degli stessi (Asset & Liability Management).

Le linee guida e la disciplina per la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario sono contenute nella Policy della finanza con gli annessi limiti e deleghe operative per la finanza e la liquidità. Qui sono identificati due indicatori, inerenti rispettivamente la sensibilità del margine di interesse e del valore attuale del patrimonio a fronte di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi.

Il presidio del rischio tasso si avvale in particolare delle elaborazioni mensili della procedura informatica Ermas della società Prometeia, ed il cui modello è stato via via affinato al fine di trattare nella maniera più realistica e attendibile possibile tutte le poste dell'Attivo e Passivo del portafoglio bancario.

Nel corso del 2011 il profilo di rischio del portafoglio bancario della banca si è sempre mantenuto entro i limiti imposti dal risk assessment, sia in termini di sensibilità del margine di interesse che di sensibilità del valore patrimoniale.

La verifica ed il controllo del profilo di rischio di tasso di interesse è oggetto di monitoraggio sistematico da parte delle funzioni preposte, anche utilizzando la specifica relazione mensile ("Report ALM").

### Rischio di liquidità

È il rischio che la banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza e/o di finanziare gli incrementi delle proprie attività. Esso si manifesta principalmente sotto forma di:

- incapacità di reperire fondi finanziandosi sul mercato (*funding liquidity risk*);
- incapacità di smobilizzare fondi vendendo le attività sul mercato (*asset liquidity risk*).

La consapevolezza dell'importanza del rischio di liquidità, acuita dalla contingente e perdurante situazione di crisi dei mercati finanziari, dei rapporti interbancari e dei debiti sovrani con specifico riferimento a quelli dell'area Euro e italiano in particolare, ha costituito elemento di attenzione primaria e costante nel corso del 2011.

La gestione della liquidità si avvale delle indicazioni e delle linee guida operative contenute nella policy della liquidità, oggetto di costante aggiornamento. Elemento essenziale della gestione è la distinzione fra liquidità operativa in ottica di breve termine (con un orizzonte temporale fino a 12 mesi) e liquidità strutturale in ottica di medio-lungo termine (con un orizzonte temporale oltre i 12 mesi). La prima è volta a scongiurare situazioni di improvvisa tensione di liquidità, determinata da shock specifici della Banca o sistemici del mercato; la seconda risponde alla necessità di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, in modo da prevenire situazioni di crisi di liquidità future.

La misurazione ed il controllo della liquidità operativa e della liquidità strutturale sono stati definiti attraverso un sistema di indicatori, limiti e reportistica periodica, anche a livello giornaliero. Inoltre sono chiaramente definiti l'assetto organizzativo delle strutture e funzioni preposte alla gestione della liquidità e dei relativi controlli ed i piani di emergenza da porre in atto al verificarsi di situazioni di stress o di crisi Contingency Funding Plan ("CFL").

Il rischio di liquidità è calcolato con il metodo del Liquidity at Risk ("LaR") che stima – a differenti intervalli di confidenza – il fabbisogno di liquidità, non direttamente influenzabile dalla Banca, su orizzonti temporali predefiniti. I flussi di liquidità di interesse nell'analisi del LaR sono gli sbilanci giornalieri non riconducibili a scelte operate dalla Banca, ovvero i flussi "autonomi" dalla volontà della Banca e pertanto riconducibili all'attività della clientela. Tale approccio viene utilizzato per verificare il livello delle riserve e per valutare, in ottica ICAAP, un'eventuale necessità di capitale interno da allocare a fronte del rischio di liquidità.

La situazione della liquidità è oggetto di costante monitoraggio da parte degli organi preposti, su base settimanale e mensile. Il Contingency Funding Plan prevede inoltre un sistema di segnali di allarme monitorati sul cosiddetto Liquidity Monitor e basato sulla misurazione di indicatori di preallarme suddivisi tra indicatori di crisi sistemica e di

---

crisi specifica. Gli indicatori sono opportunamente ponderati al fine di individuare tre diverse situazioni operative riconducibili al progressivo deterioramento della posizione di liquidità della Banca: condizione di normale operatività (normalità), situazione di stress (emergenza), situazione di crisi (grave emergenza).

Inoltre fra le innovazioni di maggior rilievo introdotte nel 2011, si segnala l'attivazione del cosiddetto quadro sinottico della liquidità, un report con periodicità giornaliera che descrive in modo sintetico ed esaustivo la situazione di liquidità a breve-medio termine consentendo l'individuazione tempestiva di situazioni di criticità ed il mantenimento dei valori degli indicatori sui livelli desiderati.

Nel corso del 2011 l'analisi della situazione di liquidità della banca non ha messo in evidenza preoccupanti situazioni di tensione sia a breve che a lungo termine, pur avendo operato, come si evince dall'analisi degli indicatori di tipo sistemico, in un contesto caratterizzato da una diminuzione di fiducia fra gli operatori specialmente in considerazione del rischio Paese associato a diverse nazioni dell'area Euro fra cui, in misura via via crescente nel 2011, anche l'Italia.

La politica della banca ha privilegiato il mantenimento di un funding di riserve di liquidità stabilmente consistente e sempre sufficiente a fronteggiare possibili situazioni di stress; a tal fine si è fatto ricorso a tutti gli strumenti disponibili, da ultimo quelli posti in essere dalla Banca Centrale Europea.

### Rischio operativo

Al contrario dei rischi di credito e di mercato, che la banca assume inevitabilmente a fronte di una remunerazione delle attività a rischio, i rischi operativi possono generare perdite, senza che la banca ottenga una qualsivoglia remunerazione. I rischi operativi sono naturalmente insiti nell'esecuzione dei processi, nelle caratteristiche dei prodotti e dei servizi offerti, nella possibilità di essere oggetto di eventi fraudolenti o incidentali.

Per questi motivi la banca analizza le cause che possono determinare le perdite operative e rileva e misura sistematicamente gli eventi con l'obiettivo di limitare e di ridurre i relativi rischi.

Coerentemente con le definizioni del Comitato di Basilea, Banca Popolare dell'Alto Adige considera il rischio operativo come "il rischio di perdite risultanti da errori o inadeguatezze dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi oppure derivante da eventi esterni". Sono inclusi i rischi legali, ma esclusi i rischi strategici, di reputazione e sistemici. Non sono pertanto compresi nella definizione di rischio operativo i rischi di opportunità (affare mancato), i danni di immagine ed i rischi che coinvolgono l'intero sistema bancario.

Dal 2003 Banca Popolare dell'Alto Adige ha introdotto un sistema interno per la rilevazione e la misurazione delle perdite operative con lo scopo di gestire meglio le potenziali fonti di pericolo che possono minare la stabilità dell'impresa.

Questo sistema ricalca un'iniziativa analoga, cui la banca aderisce, che a livello nazionale viene portata avanti dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). Con il progetto DIPO (Database Italiano Perdite Operative) l'ABI vuole sensibilizzare e coadiuvare le banche nella realizzazione di queste procedure, nonché pervenire alla creazione di una banca dati nazionale che permetta alle banche di ottenere dati ed informazioni statistiche più ampie e significative.

Il processo si basa su un sistema interno di segnalazioni, che prevede la rilevazione e l'inoltro ad un punto di raccolta centrale situato presso il servizio di risk management, di tutti gli eventi catalogati come perdite operative, a partire dalla soglia minima di 500 Euro. Tali segnalazioni sono integrate con le perdite derivanti da cause legali e da reclami da parte della clientela. Entrambe queste ultime tipologie di eventi sono sistematicamente censite in appositi database interni.

La raccolta ed analisi sistematica di tali informazioni nel corso dell'anno trascorso ha fornito preziosi spunti e suggerimenti per la valutazione e l'ottimizzazione dei processi e delle attività della banca.

La relazione sulla situazione dei rischi operativi della banca è predisposta al fine di consentire la opportune valutazioni da parte degli organi preposti al rischio operativo. Questi ultimi hanno quindi il compito di individuare tutte le potenziali situazioni di criticità, definire le contromisure atte a prevenirle, definire i processi operativi che necessitino di una revisione e quelli che non siano stati ancora definiti.

Nel corso del 2011 è stato intrapreso l'attività di implementazione su un supporto informatico dedicato (procedura Metastrom) dei processi operativi incentrato sui rischi e finalizzato a valutare i correlati presidi di controllo.

---

## Altri rischi

La Policy di gestione dei rischi identifica e definisce le seguenti ulteriori categorie di rischio oggetto di periodica analisi e valutazione:

- rischio commerciale, cioè del rischio di perdite a seguito di variazioni inattese dei volumi di vendita e/o dei margini commerciali;
- rischio strategico, cioè il rischio di perdite inattese a causa di decisioni sbagliate del management di Banca Popolare dell'Alto Adige o di difficoltà finanziarie del centro Sec Servizi;
- rischio reputazionale, ossia il rischio che la Banca subisca un calo di immagine e credibilità presso i suoi clienti a fronte di comportamenti scorretti da parte di singoli collaboratori o gruppi di collaboratori; su questo fronte la banca si avvale del Regolamento per le comunicazioni al pubblico ed il Piano di crisi reputazionale in Banca Popolare dell'Alto Adige.

### 1.1.3. Rating

Nel maggio 2011 l'agenzia Moody's ha confermato il rating a lungo termine di Banca Popolare dell'Alto Adige fissandolo ancora una volta su A2 "outlook stabile". Successivamente, nel mese di giugno 2011, la stessa agenzia ha posto "sotto osservazione" il debito sovrano dello Stato italiano. Ciò ha avuto immediate conseguenze sulla valutazione dei debiti di tutte le banche italiane, che avrebbero goduto di un minor supporto a livello di sistema.

Il 23 giugno 2011 l'outlook di Banca Popolare dell'Alto Adige è perciò passato a "negativo". Infine il 4 ottobre 2011 Moody's ha dapprima annunciato il declassamento dell'Italia da Aa2 ad A2 ed il giorno successivo anche quello di tutte le istituzioni del sistema bancario italiano. A Banca Popolare dell'Alto Adige è stato assegnato il rating Baa1 con "outlook stabile".

A motivazione del provvedimento, l'agenzia sostiene che la maggioranza delle banche che complessivamente presentano minori quote di mercato a livello nazionale, come appunto Banca Popolare dell'Alto Adige, non avrebbero accesso a misure di sovvenzione in caso di necessità.

Parimenti, a seguito del downgrading del rating sul debito sovrano italiano a BBB+/Negative/A-2 con outlook negativo effettuato da Standard & Poor's in data 13 gennaio 2012, in data 10 febbraio 2012 la società di rating ha abbassato anche il rating su 34 istituzioni finanziari italiane. Il rating di Banca Popolare dell'Alto Adige è stato abbassato da BBB/Negative/A-2 a BBB+/Watch Neg/A-2.

### 1.1.4. Piano strategico

Nel 2011 è stato approvato il piano strategico 2012-2014 che identifica le linee strategiche dei prossimi anni:

- creazione di valore aggiunto per la clientela;
- radicamento nell'economia locale e sostegno allo sviluppo economico nel bacino di utenza;
- continuo miglioramento della performance.

È confermata la validità del modello di banca commerciale con focus su clientela retail PMI, associato ad un rafforzamento della collaborazione con la clientela "large corporate" di riferimento.

Obiettivo è quello di mantenere una elevata e diversificata copertura delle aree di business, attraverso l'offerta di una ampia gamma di prodotti di tipo bancario, finanziario, previdenziale ed assicurativo.

La Banca si pone l'obiettivo di mantenere su livelli adeguati i ratios di vigilanza, sia rafforzando il capitale di base, sia introducendo, nei limiti consentiti, forme secondarie di patrimonializzazione (prestiti ai vari livelli di subordinazione). In termini quantitativi si punta a mantenere i coefficienti patrimoniali a livelli in grado di assicurare le migliori valutazioni da parte delle società di rating.

L'attività della finanza, considerata una vera e propria area di business, oltre a fornire il tradizionale supporto finanziario e di liquidità alla rete ed a sviluppare l'attività di trading, cura anche il risparmio gestito.

---

Sotto il profilo organizzativo, la Banca prosegue nel processo di cambiamento per mantenere costantemente adeguato il proprio modello organizzativo alle esigenze di un mercato in costante evoluzione. In particolare si ritiene cruciale presidiare il cambiamento organizzativo attraverso il continuo miglioramento dell'efficienza delle strutture di governo e supporto a beneficio dell'efficacia della rete distributiva.

La crescita della Banca passa anche attraverso il miglioramento dell'efficienza, nel senso di massimizzazione dell'efficienza e semplificazione, razionalizzazione dei processi produttivi ed informativi.

Sono state individuate alcune linee guida con l'obiettivo di orientare l'attività in modo mirato, responsabilizzare le risorse interne e garantire un adeguato livello di controllo sia dei risultati, sia del rispetto dei valori e della missione.

Tali linee guida possono così sintetizzarsi:

- per lo sviluppo del territorio e l'integrazione nel tessuto sociale locale, la Banca intende mantenere la propria posizione di mercato nelle aree tradizionali e consolidare la propria presenza nelle aree di più recente insediamento;
- il continuo rafforzamento del legame con il territorio passa anche attraverso il rafforzamento della propria base sociale. Sono già state intraprese significative iniziative per la valorizzazione dei rapporti con i soci e per continuo allargamento della base sociale nell'ottica dello spirito mutualistico e cooperativistico che caratterizza la Banca;
- la soddisfazione della clientela sarà perseguita mediante il mantenimento di un elevato presidio e focus sulla clientela locale (retail, PMI e large corporate), nell'ottica del radicamento territoriale e offerta integrata su tutta la clientela di riferimento;
- presidio e controllo sui costi nell'ottica di maggiore efficientamento della struttura centrale e di rete, anche mediante sviluppo di soluzioni di automazione di processi, aumento della produttività e outsourcing;
- mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione e focus sugli strumenti di raccolta in grado di assicurare lo sviluppo nel periodo di riferimento;
- gratificazione del personale da realizzare valorizzando adeguatamente le differenti professionalità e competenze presenti all'interno della struttura.

## **1.2. Attività di indirizzo, controllo e supporto**

### **1.2.1. Corporate governance**

#### Modifiche statutarie, nuove modalità di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea straordinaria dei soci 17.02.2011 ha introdotto il voto di lista per il rinnovo dei mandati consiliari in scadenza. Lo Statuto ora prevede che le liste sono validamente costituite con firma di tanti soci presentatori che:

1. raffigurino almeno l' 1% dei soci al 31 dicembre dell'anno che precede l'Assemblea votante, con arrotondamento alle 50 unità superiori; ovvero che
2. detengano almeno lo 0.50% delle azioni Banca Popolare dell'Alto Adige in circolazione il 90° giorno precedente l'Assemblea deliberante.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista e con firma autenticata da notaio o apposta avanti un dipendente della Banca con profilo professionale designato dal Consiglio di amministrazione. Ogni candidato può correre in una sola lista. Le liste che alla scadenza del termine di presentazione siano incomplete del numero di firme o della documentazione di idoneità richieste dalla Banca ai sensi della normativa, anche regolamentare e statutaria, ovvero che presentino irregolarità, non sono ricevibili al voto dell'Assemblea.

In presenza di più liste validamente presentate, l'Assemblea soci nomina:

1. dalla lista più votata, nell'ordine indicato in lista: tutti gli amministratori (di maggioranza) tranne l'ultimo;
2. dalla lista più votata tra tutte le altre (che, insieme, avranno ottenuto la preferenza di tanti voti da figurare almeno 1% del numero soci al precedente 31.12): l'amministratore (di minoranza).

Tale riparto resta fermo di anno in anno fintantoché non sia possibile nominare l'amministratore di minoranza; nominato l'amministratore di minoranza, per la durata del suo incarico, tutti i mandati consiliari in scadenza saranno

---

rinnovati dalla lista più votata, tale che in Consiglio di amministrazione vi sia, ad ogni tempo dato, un solo amministratore di minoranza.

Il novellato sistema di nomina è stato applicato, per la prima volta, dall'Assemblea 27.04.2011 per il rinnovo dei quattro mandati uscenti con l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2011. L'Assemblea ha chiamato:

- i primi tre candidati dalla lista di maggioranza, presentata dal Consiglio di amministrazione: Marcello Alberti, dottore commercialista in Bolzano; Alessandro Marzola, imprenditore in Bressanone (BZ); Rudolf Christof, imprenditore in Appiano (BZ); e
- il primo candidato dalla lista di minoranza: David Covi, avvocato in Bolzano.

#### Organizzazione dell'Assemblea dei soci, voto elettronico

L'assemblea soci 27.04.2011 ha adottato per la prima volta il voto elettronico per votare le liste dei candidati alla carica di amministratore. Il sistema snellisce i lavori assembleari, si azzerano i tempi di scrutinio e sono garantite l'immediata conoscibilità e verificabilità dell'esito della votazione e la segretezza dello scrutinio, fatte salve le garanzie stabilite dallo statuto sociale.

#### Aggiornamento delle politiche di remunerazione

In attuazione del quadro normativo EU e con contestuale abrogazione della previgente normativa di Vigilanza, in data 30.03.2011 Banca d'Italia ha emanato nuove "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari", con onere per le banche di adottare coerenti regole aziendali da sottoporre ad approvazione dell'Assemblea dei soci.

Tenuto conto delle richieste contenute nelle disposizioni, essendo l'assemblea dei soci convocata per il 27 aprile 2011, nella seduta l'Assemblea ha indicato al Consiglio gli ambiti da considerare nella stesura delle nuove Politiche di remunerazione. In conformità a tali disposizioni, in data 22 luglio 2011 il Consiglio di amministrazione ha quindi elaborato il nuovo regolamento sul quale sarà chiamata ad esprimersi l'Assemblea del 17 aprile 2012.

In particolare, rispetto alla precedente normativa aziendale, il nuovo regolamento, tra l'altro:

1. identifica il personale "più rilevante" sotto il profilo dell'assunzione o controllo dei rischi, ovvero le categorie di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca;
2. indica i criteri di proporzionalità sui quali poggia l'applicazione della Disciplina di Vigilanza;
3. indica i parametri di correzione dei risultati di gestione e definisce i criteri di revisione della quota premio differita.

#### La gestione del conflitto di interessi e le operazioni con parti correlate

Dal 1 gennaio 2011 le attività di rischio e gli altri trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni posti in essere da una banca con una controparte ad essa "correlata", ovvero potenzialmente in grado di influire sul processo decisionale, sono state assoggettate alle procedure deliberative e di informativa secondo quanto disposto da Consob con Regolamento 17221 del 12.03.2010, mentre la nuova disciplina di vigilanza Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti "collegati", in consultazione da maggio 2010, restava aperta fino al 12 dicembre 2011 e troverà applicazione a partire dall'esercizio 2012.

I vincoli procedurali, di trasparenza e - dal 2012 - i limiti nella concessione di credito, da applicare a tali operazioni sono finalizzati ad assicurare adeguati presidi nello svolgimento delle operazioni con soggetti potenzialmente in conflitto di interessi: in tale perimetro rientrano anzitutto gli esponenti aziendali e gli altri soggetti in grado di influire sulle scelte gestionali della Banca. Consob e Banca d'Italia delegano alle singole banche l'adozione delle procedure ritenute idonee per presidiare le operazioni con tali soggetti.

A garanzia delle particolari procedure autorizzative, di disclosure e di rendicontazione verso gli Organi di Vigilanza, la Banca ha reso operanti a partire dal 1 gennaio 2011 sistemi di acquisizione e segnalazione in automatico degli accordi e operazioni posti in essere con alcuna controparte definita dal precitato regolamento aziendale:

- "correlata", ovvero che sia:

- a) amministratore, sindaco effettivo, direttore di direzione generale, direttore di direzione centrale;
- b) società o impresa sulla quale Banca Popolare dell'Alto Adige possa esercitare il controllo ovvero un'influenza notevole;
- c) società che possa influenzare le politiche finanziarie o gestionali di Banca Popolare dell'Alto Adige;
- "connessa" a parte correlata a Banca Popolare dell'Alto Adige, ovvero che sia:
  - a) società o impresa sulla quale una parte correlata di Banca Popolare dell'Alto Adige possa esercitare il controllo;
  - b) soggetto controllante la parte correlata indicata alla lettera (c) ovvero sottoposto con la medesima parte correlata a comune controllo;
  - c) parente entro il 2° grado, coniuge non legalmente separato / partner convivente, figlio del coniuge / partner convivente di alcuna parte correlata indicata alla lettera (a);
  - d) società, anche priva di personalità giuridica / impresa sulla quale un soggetto indicato alle lettere (a) e (f) possa esercitare un'influenza notevole.

Nel frattempo, per la complessità del quadro di riferimento (le nuove disposizioni si aggiungono alla preesistente disciplina codicistica, del Testo Unico Bancario e regolamentare UE), la Banca ha proseguito l'implementazione di un apposito applicativo per la gestione integrata dei conflitti di interesse, avviato ancora nel 2010. A settembre 2011 è stata completata la migrazione in procedura della rilevazione e aggiornamento delle controparti con rilevanza normativa ex (i.) art. 136 TUB, (ii.) IAS 24 informativa di bilancio / Regolamento CE 1126/2008 e (iii.) Regolamento Consob 17221/2010.

I lavori di sviluppo e migrazione dell'applicativo sono tuttora in corso al fine di assicurare, a regime, la gestione automatizzata di tutte le fasi del processo operativo che deve (i.) individuare; (ii.) tracciare in base a specifici indici di rilevanza; (iii.) se del caso, sottoporre a un particolare iter deliberativo e (iv.) avvisare secondo particolari obblighi di trasparenza e di rendicontazione; le operazioni con parti correlate e soggetti connessi. Consob suddivide tali operazioni per soglie di rilevanza che determinano diverse procedure autorizzative e di informativa o rendicontazione. Si hanno:

- OPC di importo esiguo: inferiori allo 0.01% del patrimonio di Vigilanza e inferiori a 250.000 euro;
- OPC di minore rilevanza: superano l'importo esiguo ma nessun indicatore di maggiore rilevanza;
- OPC di maggiore rilevanza: superano il 5% in almeno uno dei seguenti tre indici di rilevanza;
  - rilevanza del controvalore (dell'operazione rispetto il patrimonio di Vigilanza della Banca);
  - rilevanza dell'attivo (della società / di altre attività rispetto il totale attivo della Banca);
  - rilevanza delle passività (della società rispetto il totale attivo della Banca);

La natura dell'operazione decide l'indice applicabile.

Ai fini della loro eventuale maggiore rilevanza, le operazioni di minore rilevanza sono cumulate quando tra loro omogenee e concluse nello stesso anno o comunque riconducibili a un medesimo disegno unitario.

Sono escluse dalle procedure autorizzative e di informativa, (i.) le operazioni di importo esiguo; (ii.) le operazioni ordinarie, concluse a condizioni di mercato o standard; (iii.) le operazioni effettuate con società controllate al 100%; (iv.) le operazioni effettuate in ottemperanza a istruzioni di Vigilanza d'interesse della stabilità della Banca; (v.) le remunerazioni in dipendenza della policy di remunerazione e da delibere Assembleari o ad esse riconducibili.

#### Organizzazione e governo societario, applicazione delle disposizioni di Vigilanza

La qualità del disegno organizzativo e di governo societario è requisito imprescindibile per assicurare alla Banca condizioni di sana e prudente gestione, capace di promuovere stabilità e crescita economica al proprio disegno imprenditoriale e la necessaria risposta di fiducia nella sua azione d'impresa da parte del contesto economico. In questo, Banca d'Italia stabilisce i principi generali e le linee applicative per il rafforzamento degli assetti di governo, con particolare attenzione alle regole in materia di:

- struttura finanziaria e dialettica con la proprietà;
- configurazione e funzionamento degli organi societari;
- requisiti degli esponenti aziendali e ruolo degli amministratori;



- 
- architettura organizzativa e presidio dei controlli interni e della gestione del rischio;
  - presidio del conflitto d'interesse.

Tali regole sono sancite nel "Progetto organizzativo e di governo societario", introdotto con delibera consiliare 25 giugno 2009 in conformità alle disposizioni di Vigilanza e per il quale nel 2011 sono stati avviati i lavori di aggiornamento per tenere conto dell'intervenuta evoluzione di contesto. L'aggiornamento, tutt'ora in corso, interessa principalmente le regole di funzionamento dell'assetto organizzativo aziendale.

#### La responsabilità amministrativa ex D.Lgs. n. 231/01

Il decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") ha recepito nell'ordinamento italiano una serie di provvedimenti comunitari ed internazionali finalizzati al contrasto della criminalità economica.

Il decreto trova applicazione per i reati da esso tassativamente richiamati e commessi dalle persone fisiche nell'interesse dell'ente (quando vi sia la volontà di favorirlo o in quanto le azioni criminose, segnatamente dei vertici aziendali, siano espressione della volontà stessa dell'ente) o anche soltanto a suo vantaggio (quando, dal reato commesso dalla persona fisica, l'ente tragga comunque un beneficio di natura patrimoniale o in termini di maggiore competitività sul mercato).

La responsabilità amministrativa dell'ente, autonoma rispetto a quella della persona fisica che ha commesso il reato, viene accertata in sede penale e comporta l'applicazione di sanzioni pecuniarie, anche particolarmente elevate e, nei casi più gravi, anche interdittive.

All'ente non viene ascritta la responsabilità amministrativa da reato quando, prima della sua verifica, esso abbia adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi, ed istituito al proprio interno un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (c.d. Organismo di Vigilanza).

Se a commettere il reato è un soggetto apicale dell'ente, quest'ultimo deve poter altresì dimostrare che il reato è stato commesso eludendo fraudolentemente il modello di organizzazione e di gestione adottato.

#### Adozione del modello di organizzazione e gestione

Integralmente riveduto e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2010, il Modello Organizzativo di Banca Popolare dell'Alto Adige è conforme alle specifiche prescrizioni del decreto legislativo n. 231/2001.

Con la sua adozione, Banca Popolare dell'Alto Adige ha inteso riaffermare e diffondere una cultura di impresa improntata:

- alla legalità, poiché nessun comportamento illecito, sia pur realizzato nell'interesse o a vantaggio della banca, può ritenersi in linea con la politica da essa adottata;
- al controllo preventivo e nel continuo, che deve guidare tutte le fasi decisionali e operative dell'attività sociale.

Il Modello Organizzativo di Banca Popolare dell'Alto Adige consiste in un insieme di aspetti organizzativi e relative regole di funzionamento che, attraverso l'individuazione delle attività a rischio (nel cui ambito, cioè, possono essere commessi i reati ex D.Lgs. n. 231/01) e la precisazione delle relative contromisure, si rivolge a tutti coloro che operano nell'interesse, a vantaggio o comunque per conto della Banca al fine di:

- determinare in essi la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni richiamate dal Modello, in un illecito passibile di precise, determinate sanzioni a carico sia della persona che ha commesso il reato, sia della Banca;
- ribadire che Banca Popolare dell'Alto Adige non tollera comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti (anche nel caso in cui la Banca fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrari ai principi etici a cui essa si ispira e ai quali intende indefettibilmente attenersi;
- rafforzare e migliorare meccanismi di controllo, monitoraggio e sanzionatori atti a contrastare la commissione di reati.

---

Il Modello organizzativo costituisce regolamento interno della Banca, vincolante per la medesima.

I reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti sono quelli appartenenti alle categorie di seguito elencate:

- Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Reati/illeciti amministrativi riconducibili ad abusi di mercato;
- Reati societari;
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
- Reati di criminalità informatica;
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- Reati in violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento;
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- Delitti contro la personalità individuale;
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;
- Delitti di criminalità organizzata;
- Reati transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146);
- Reati ambientali;

Per ciascuno dei reati presupposto della responsabilità amministrativa previsti dal decreto 231/2001, il Modello Organizzativo:

- evidenzia le sanzioni comminate dal legislatore (pecuniarie e, ove previste, interdittive);
- individua i comportamenti considerati a rischio di reato;
- precisa gli obblighi e/o divieti di condotta impartiti a tutti coloro che operano in Banca Popolare dell'Alto Adige.

Per ciascun reato, fra quelli considerati a maggior rischio di accadimento in banca, sono altresì indicate le aree/attività lavorative in cui tale rischio di accadimento sia presente (capitolo 7, "Mappatura dei rischi di reato").

Tutti invariabilmente (soggetti apicali e sottoposti) sono tenuti a conoscere il Modello Organizzativo di Banca Popolare dell'Alto Adige e a rispettarne le prescrizioni che integrano il Codice di Condotta 231 della banca e si ispirano ai più generali principi sanciti dal Codice Etico.

Ogni violazione del Modello è sanzionata nei modi e nei termini descritti dal Modello stesso.

#### Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01

Il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di verificarne l'aggiornamento, è affidato all'Organismo di Vigilanza (OdV).

L'Organismo di Vigilanza, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione, ha compiti e poteri che esso esercita con autonomia e indipendenza nei confronti dei vertici operativi e di tutte le funzioni della banca stessa.

Autonomia d'azione e non soggezione rispetto agli altri organi della banca sono requisiti dell'Organismo di Vigilanza a cui corrispondono i requisiti di professionalità e onorabilità dei singoli membri che ne fanno parte.

L'Organismo di Vigilanza di Banca Popolare dell'Alto Adige è costituito dai seguenti membri:

- il responsabile della funzione di conformità (Compliance);
- il responsabile della funzione Internal Audit;
- il responsabile dell'Area Legale;
- un membro effettivo del Collegio dei Sindaci;
- un professionista in ambito legale (avvocato), dotato di specifica competenza ed esperienza, esterno alla banca.

### Aggiornamento del Modello Organizzativo

Gli aggiornamenti apportati al Modello Organizzativo nel corso del 2011 hanno riguardato, in particolare:

- l'inserimento, nella parte speciale del Modello, dell'art. 25-undecies che, introdotto dal D.lgs. 7 luglio 2011, n. 121, aggiunge i reati ambientali al novero dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti;
- il recepimento dei più recenti orientamenti della giurisprudenza di legittimità in materia di reati societari;
- il rifacimento della mappatura dei rischi reato, a seguito del nuovo organigramma della Banca (conclusivamente ridisegnato e approvato dal Consiglio di Amministrazione del 20.12.2011);
- l'ampliamento del capitolo dedicato ai flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (in termini di maggiore articolazione e di più dettagliata assegnazione di responsabilità, coinvolgendo in modo maggiormente strutturato gli organi aziendali e i responsabili di funzioni, aree e servizi nell'obbligo di trasmissione all'OdV di informativa rilevante ai fini del decreto legislativo n. 231/2001);
- ruolo e responsabilità dell'Organismo di Vigilanza con riguardo agli specifici obblighi di comunicazione che l'art. 52 del Decreto 231/2007 gli attribuisce, opportunamente rivisti alla luce del Provvedimento 10 marzo 2011 di Banca d'Italia e della Circolare Serie Legale n. 14 - 8 giugno 2011 dell'ABI, che ne hanno chiarito ambito e criteri di attuazione;
- aggiornamento (sotto il profilo delle opportune ridenomiazioni) del capitolo dedicato alla corporate governance, in conseguenza del mutato organigramma della banca.

L'aggiornamento del Modello Organizzativo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della banca il 27 gennaio 2012.

Nel corso del 2011 è stata erogata un'attività di formazione sul Modello Organizzativo che ha coinvolto - in misura e modalità diverse, tenuto conto dei differenti ruoli e responsabilità interne - tutto il personale della banca (soggetti apicali e loro sottoposti).

Solo in un caso, l'Organismo di Vigilanza ha accertato, segnalandola alla competente direzione, la violazione seppur marginale del Modello. Ciò a riprova della sostanziale adeguatezza dei flussi informativi che consentono all'Organismo di Vigilanza di svolgere appieno il compito di vigilare sul rispetto del Modello, di valutarne l'efficacia e di curarne l'aggiornamento.

### 1.2.2. Risorse umane

#### Le collaboratrici ed i collaboratori

La risorsa più importante di cui la banca dispone è il personale. In Banca Popolare dell'Alto Adige le collaboratrici ed i collaboratori hanno il compito di tenere quotidianamente i rapporti con la clientela ed i soci, di elaborare delle offerte competitive e di gestire correttamente la complessità dell'apparato bancario ed organizzativo. Il loro lavoro determina il risultato aziendale, sono loro a fare la differenza, personificando le peculiarità e i valori etici che appartengono alle tradizioni ed al codice etico della Banca Popolare dell'Alto Adige, come banca regionale.

L'obiettivo primario del Servizio sviluppo risorse umane è garantire, mediante la rotazione interna e nuove assunzioni, le risorse necessarie al consolidamento delle filiali dislocate nelle varie province, il rafforzamento degli organici interni e la sostituzione tempestiva dei collaboratori che hanno cessato l'attività presso la banca.

Per raggiungere questo obiettivo sono stati definiti, per ogni profilo professionale, percorsi formativi specifici, che corrispondono alla strategia della banca e allo sviluppo professionale del collaboratore. Inoltre nell'ambito del colloquio annuale obbligatorio si provvede alla valutazione delle prestazioni e dei fattori comportamentali, alla rilevazione delle esigenze formative richieste dalla posizione e all'analisi del potenziale di ciascun collaboratore. Il percorso di crescita è di carattere professionale, culturale ed umano, con l'obiettivo di portare i collaboratori a ricoprire ruoli di maggiore responsabilità.

A fine esercizio 2011 il nostro organico era composto di 1.105 (unità) collaboratori, con una lieve diminuzione di 2 unità rispetto al 2010 (1.107 unità). Tenuto conto delle riduzioni dell'orario di lavoro dei collaboratori con un contratto di lavoro a tempo parziale (148 - invariato rispetto al 2010) e dell'assenza di collaboratrici per maternità (37 - numero invariato) e per aspettativa non retribuita (31 - nel 2010: 23 unità), il numero medio dei collaboratori e collaboratrici in

servizio nel 2011 è stato pari a 990 FTE (full time equivalent), anche in questo caso in diminuzione rispetto al 2010 (numero medio 997). Il saldo medio occupazionale negativo di 7 unità (-0,7%) rispetto al 31/12/2010 è dovuto all'effetto di 46 assunzioni contro 48 risoluzioni di collaborazione e al maggiore numero di collaboratrici in aspettativa non retribuita.

Il 68,07% del personale, pari a 674 FTE, ha operato presso la rete periferica (nel 2010 furono 679,49). La parte rimanente di del personale (31,93%), pari a 316,20 FTE, ha operato nei servizi interni (nel 2010 furono 317,46). Rispetto agli anni passati è stato raggiunto un lieve decremento di collaboratori dei servizi interni, grazie alla riorganizzazione di vari servizi, nonostante il continuo accentramento di attività di carattere amministrativo, svolte in precedenza nelle filiali.

La componente femminile è aumentata dal 42,5 % nel 2010 al 42,99 % nel 2011. L'età media dei collaboratori corrisponde a 41 anni. Le collaboratrici sono più giovani, con una età media di 38 anni.

La Banca Popolare dell'Alto Adige si propone come uno dei datori di lavoro più importanti della provincia di Bolzano. Ai 1.105 collaboratori e collaboratrici offre un impiego sicuro, ben remunerato e ad alto livello qualitativo. Seguendo il modello di banca regionale con la relativa strategia, i collaboratori delle filiali sono in gran parte reclutati sul posto. La seguente tabella evidenzia il numero dei collaboratori dei servizi interni e delle filiali dislocati per provincia, confrontato con l'esercizio precedente.

Dati per provincia	31.12.2011		31.12.2010	
	Nr. Unità	%	Nr. Unità	%
Bolzano - servizi interni e le filiali	790	71,49 %	787	71,1%
Trento	90	8,14 %	91	8,2%
Belluno	87	7,87 %	87	7,9%
Venezia	71	6,42 %	73	6,6%
Treviso	55	4,98 %	57	5,1%
Pordenone	12	1,09 %	12	1,1%

#### Formazione e sviluppo del personale

La leva strategica della banca sono i collaboratori adeguatamente formati e qualificati, che affrontino le sfide quotidiane con professionalità e cordialità; per il successo duraturo di una impresa e in particolar modo nel settore finanziario, i collaboratori rappresentano la risorsa più importante.

Il settore bancario è in rapido sviluppo e vede aumentare la propria complessità. il livello di informazione della clientela è in continuo aumento e per questo vi è l'aspettativa di una consulenza mirata ed un'assistenza professionale. Inoltre la crescente regolamentazione del settore bancario a livello europeo e nazionale impone requisiti ulteriori ed esigenze supplementari.

L'attività di formazione per i collaboratori che operano direttamente a contatto con la clientela nella prestazione dei servizi di investimento, ha interessato la funzione di Compliance della banca, che ha formulato un parere sui materiali didattici predisposti nell'ambito di consulenza Private Banking, confermandone la loro validità e conformità.

La banca fa fronte all'aumento di tali esigenze adottando delle varie misure formative e di sviluppo. Nel 2011 la banca ha investito molto nella formazione, alla quale hanno partecipato oltre il 99% dei collaboratori in servizio, per un totale di 62.800 ore, con un decremento rispetto all'anno precedente dovuto anche al minor numero di assunzioni.

Le attività formative della banca comprendono le seguenti iniziative:

- Corsi interaziendali presso istituti nazionali ed internazionali: sessioni specifiche e dirette in prima linea al personale altamente specializzato;
- Corsi interni in aula: aggiornamenti professionali tenuti da docenti interni della banca e/o da relatori di istituti esterni;
- Formazioni obbligatorie: attività svolte per colmare ogni lacuna riscontrata, con la messa a disposizione di strumenti di monitoraggio accessibili dai preposti e dai singoli collaboratori che permettono una verifica della situazione formativa attuale e pianificata nel corso dell'anno;
- Formazione multilivello: in ambito di introduzione di progetti oppure importanti novità vengono definiti i vari livelli di formazione, partendo dalla formazione in aula, la formazione e il sostegno specifico con i moltiplicatori a

---

livello filiale capofila e filiale. Questi moltiplicatori individuano a cascata i destinatari successivi, ai quali trasmettono a loro volta le conoscenze in maniera sistematica a tutti i collaboratori;

- Corsi di lingua: con la strategia e l'orientamento biculturale la Banca offre a tutti i collaboratori corsi di lingua. Nel 2011 sono state erogate 2.100 ore di formazione linguistica sia per l'apprendimento della lingua tedesca ai gruppi linguistici italiani sia per l'approfondimento della lingua italiana da parte dei collaboratori di madrelingua tedesca. Questi corsi vengono offerti in tutte le province del nostro territorio operativo. Vengono inoltre organizzati corsi di inglese a due livelli per gli specialisti dei servizi interni, che operano spesso con l'estero;
- Coaching individuali: due tipi di coaching sono stati offerti: il coaching individuale con esperti interni ed esterni per il personale direttivo come sostegno nel corretto espletamento delle loro mansioni, e il coaching individuale alla consulenza per i collaboratori di rete. Questo coaching professionale eseguito dagli esperti dei centri di consulenza Private e Corporate permettono un continuo scambio di esperienze concrete della prassi e sono la via diretta per percepire le esigenze dei consulenti nell'analisi delle esigenze del cliente e nell'offerta di prodotti e servizi sofisticati. Gli spunti raccolti con questi interventi fanno parte della formazione specifica e vengono trasmessi al servizio di sviluppo commerciale;
- Analisi di case-study reali: gli esperti della Direzione fidi analizzano nelle sedi dislocate nel nostro territorio le pratiche di fido passate al servizio crediti anomali oppure passate a sofferenza e permettono agli addetti fidi delle filiali una retrospettiva concreta delle cause e degli elementi da individuare preventivamente;
- Training on the job ("TOJ"): formazione specifica di operativa offerta sul posto di lavoro del collaboratore con in supporto di un tutor del servizio sviluppo risorse umane oppure dai diretti responsabili di filiale;
- Formazioni decentrate presso le filiali: chiusure pomeridiane mensili della rete di vendita. Nel corso di un pomeriggio vengono eseguite sessioni di formazione e lo studio delle circolari con relativa discussione da parte dei preposti;
- Formazione a distanza ("e-learning"): nel 2011 la formazione "e-learning" è stata ampliata: i moduli realizzati anche avvalendosi del supporto di istituti specializzati nel settore garantiscono un alto standard qualitativo degli argomenti trattati e della componente tecnica, con elevato contenuto multimediale (animazioni, test interattivi, audio, webfiction, ecc.). In sintonia con gli esperti esterni e gli specialisti dei servizi interni, sia nella fase di progettazione che nella fase di realizzazione dei contenuti e dei test, è stato raggiunto un alto grado di personalizzazione della formazione per la realtà della nostra banca. In particolare si è creata una formazione integrata "blended learning" nella quale sono previsti diversi passi: le unità di autoformazione (e-learning) consentono un apprendimento di alta qualità su elementi teorici, segue la formazione in aula con la trattazione di esempi concreti e soluzioni correlate alla prassi. In questo modo si ottiene un aumento di qualità della formazione. Un ulteriore vantaggio delle unità e-learning è rappresentato dalla possibilità di utilizzo flessibile al terminale della propria postazione di lavoro, garantendo ai collaboratori il tempo necessario secondo il loro ritmo di apprendimento; inoltre si riducono tempi e costi per raggiungere le aule.

Un altro elemento importante per l'aumento della qualità della formazione è rappresentato dall'impiego di test di ammissione e di test conclusivi. Attraverso i test di ammissione i partecipanti dimostrano una conoscenza di base, al fine di conseguire l'apprendimento con successo. I partecipanti con una preparazione omogenea contribuiscono un effetto positivo sullo scambio di esperienze, seguono attentamente le unità in aula e chiudono la formazione con un test conclusivo.

Per ogni iniziativa di formazione e sviluppo sono definiti preliminarmente i relativi obiettivi didattici, concretizzati con un programma con l'indicazione dei contenuti e della forma di attuazione.

In seguito all'assolvimento del corso i partecipanti e i docenti forniscono un feedback strutturato. Questi feedback vengono sottoposti ad analisi interne e confrontati con altre valutazioni.

Nella formazione 2011 sono stati trattati i seguenti argomenti:

- tecnica bancaria a vari livelli;
- aggiornamenti ed adeguamenti procedurali ed organizzativi;
- formazione obbligatoria sulla normativa Antiriciclaggio, su MiFID, sulla sicurezza sul posto di lavoro (legge 81) e quella dedicata all'antirapina;
- Certificazione ISVAP (per l'abilitazione alla consulenza assicurativa);
- formazione e sviluppo manageriale;
- seminare per la formazione della personalità;

- corsi di comunicazione e tecnica di vendita;
- corsi linguistici.

#### Gestione della formazione

Tutti i collaboratori hanno a disposizione un database integrato. I corsi sono offerti e organizzati per profilo professionale che costituisce la base fondamentale nella selezione delle iniziative offerte.

Il database prevede una descrizione dettagliata dei corsi pianificati, evidenzia lo storico dei corsi frequentati con il risultato dei test, il monitoraggio dei feedback ed inoltre è integrato con il modulo d'iscrizione alla formazione.

#### Colloquio annuale con il collaboratore

In Banca Popolare dell'Alto Adige il colloquio annuale con il collaboratore è lo strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane e la fonte del fabbisogno formativo. Il colloquio prevede una misurazione dei risultati e una valutazione dei fattori comportamentali del collaboratore da parte del preposto ed offre uno strumento di comunicazione interna (forum) verso i preposti superiori e con la Direzione del personale.

### 1.2.3. Internal audit

La funzione di revisione interna viene svolta dall'Area Internal Audit della Banca, la quale esplica le proprie attività di verifica con specifici interventi, mediante il sistema dei controlli, mirati a valutare la rischiosità intrinseca di particolari aree di attività. Essa interviene sia nel momento in cui emergono disallineamenti tra il sistema dei controlli interni, il modello di business ed il governo adottato dalla Banca, sia nella fase di impianto che in fase di revisione di processi e procedure. L'obiettivo è di garantire coerenza e linearità all'intero impianto dei controlli a presidio dei rischi.

L'Institute of Internal Auditors (IIA) è il principale organo di governo internazionale della funzione di revisione interna, ed è rappresentato in Italia dall'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA), cui la Banca è associata. L'IIA ha emanato nel 2009 (rivisti nel 2011) nuovi standard professionali per l'Internal Audit (International Professional Practices Framework - IPPF), i cui tre elementi vincolanti sono la definizione di Internal Audit, il codice etico, e gli standard internazionali per la pratica professionale dell'Internal Audit. L'IPPF divulga le migliori esperienze dalla prassi ad uso dell'Internal Audit. La conformità ai principi ed alle linee guida non è obbligatoria, ma viene comunque vivamente raccomandata per garantire un elevato livello di pratica professionale di Internal Audit.

Alla luce di questi nuovi standard professionali, e tenendo in considerazione la continua evoluzione del contesto normativo bancario italiano, in particolar modo della normativa emanata dalle autorità di vigilanza Banca d'Italia e Consob (che in modo crescente citano in forma esplicita la funzione di revisione interna per l'espletamento della sua funzione di verifica su nuovi processi e regolamenti), l'Area staff Internal Audit della Banca si è dotato nel 2010 di un "Mandato di Internal Audit" (Internal Audit Charter) aggiornato, approvato dal Consiglio di amministrazione.

Il "Mandato di Internal Audit" comprende gli elementi salienti degli standard professionali e regola in modo chiaro i seguenti punti di Internal Audit: finalità, autorità, indipendenza, obiettività, responsabilità, servizi e attività, tipologie e modalità di esecuzione di audit, sistema di controllo interno, risk assessment, codice etico, nonché un rinvio agli standard professionali. Nel mandato vengono precisati i criteri per l'indipendenza e la collocazione gerarchica della funzione di revisione interna: sono in capo al Consiglio di amministrazione la dipendenza funzionale, l'approvazione del budget e la remunerazione del responsabile di Internal Audit, mentre la dipendenza gerarchica è in capo al Direttore Generale.

Oltre al "Mandato" l'Internal Audit dispone di un "Manuale operativo di Internal Audit" aggiornato, nel quale vengono descritte le principali modalità di funzionamento dell'Internal Audit. In particolar modo vengono periodicamente aggiornati gli schemi di lavoro standardizzati per le ispezioni della rete commerciale. Il "Manuale" rispecchia il nuovo orientamento dell'Internal Audit verso una funzione di verifica di risk and control assessment della Banca. In particolare è stata inserita la piramide dei rischi che descrive la gerarchia e l'interrelazione dei principali rischi bancari (rischio operativo, rischio di credito, rischio di mercato) in funzione del grado di possibile intervento e gestione di questi rischi da parte del management della Banca. Inoltre è stato aggiornato l'approccio metodologico per l'esecuzione di un audit e sono stati inseriti schemi di lavoro standardizzati per l'audit di processo.

---

I documenti “Mandato di Internal Audit” e “Manuale operativo di Internal Audit” costituiscono le principali colonne portanti per il governo della funzione di revisione interna della Banca.

#### 1.2.4. Compliance

##### Compliance e Codice Etico

La funzione di Compliance ha la missione di individuare, mitigare e monitorare il compliance risk, inteso come rischio di non conformità a leggi, regolamenti, codici di autodisciplina, tutelando, altresì, la reputazione della banca e la qualità dei servizi erogati alla clientela.

La funzione di Compliance opera con indipendenza ed in autonomia all'interno della banca rispondendo funzionalmente del proprio operato al solo Consiglio di amministrazione, naturale destinatario delle valutazioni istituzionalmente compiute.

Le principali responsabilità della funzione di Compliance riguardano:

- Governo e gestione del processo di compliance e presidio delle materie ad impatto rilevante;
- Consulenza, assistenza e formazione in materia di compliance;
- Valutazione/verifica periodica dello stato di conformità;
- Reporting verso l'alta direzione e gli organi sociali;
- Rapporti con le Autorità di Vigilanza.

La funzione di Compliance effettua consulenze e valutazioni ex ante sull'adeguatezza dell'impianto dei presidi volti a mitigare i rischi di non conformità e controlli ex post per verificare che i presidi di conformità implementati siano coerenti con i comportamenti operativi e che mantengano nel tempo la loro efficacia ai fini della mitigazione del rischio. I principali ambiti interessati sono i seguenti:

- Servizi di investimento;
- Market Abuse;
- Conflitti di interesse;
- Trasparenza;
- Privacy;
- Intermediazione assicurativa;
- Governo societario, comprese le politiche di remunerazione;
- Parti correlate (Consob) e soggetti collegati (Banca d'Italia);
- Monitoraggio novità normative ai fini dell'aggiornamento del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01;
- Gestione reclami;
- Aggiornamento codici comportamentali e Codice Etico.

Nel corso del 2011 le attività svolte dalla funzione di Compliance in esecuzione del proprio mandato e dettagliatamente declinate nel Piano di lavoro per il 2011, si sono concretizzate principalmente nella predisposizione di:

- Report di verifica (22)
- Report di consulenza (4)
- Relazioni mensili al Consiglio di amministrazione (9)
- Relazione consuntiva approvata in data 10.02.2012 dal Consiglio di amministrazione relativa all'intero esercizio 2011.

Le evidenze scaturite nel corso delle attività di cui sopra hanno fatto emergere un profilo di sostanziale conformità della banca confermandone così in generale la correttezza dell'operato.

I controlli proattivi e prudenziali in cui si estrinseca l'attività della funzione di Compliance concorrono a promuovere nell'impresa la crescita ed il consolidamento di un solido e elevato capitale reputazionale.

---

Una buona reputazione implica pertanto un giudizio di fiducia nell'organizzazione, intesa come istituzione operante nel mercato che adotta politiche di business e di relazione con i portatori di interesse (stakeholder).

Poiché la tutela della reputazione presuppone la conformità della concreta operatività agli standard e principi previsti nel Codice Etico, la funzione di Compliance assume un ruolo determinante nella tutela dell'immagine nei confronti della clientela e della comunità di riferimento.

L'esistenza di un presidio interno all'azienda a garanzia della correttezza nella gestione quotidiana del business – correttezza intesa sia, *strictu sensu*, come aderenza alle prescrizioni normative sia, più latamente, come concretizzazione in buone pratiche operative degli elevati driver valoriali enunciati nel Codice Etico – costituisce un aspetto qualificante nella valutazione degli stakeholder, i quali si approcceranno alla banca con maggiore serenità, fiducia e collaboratività.

Un controllo di conformità efficiente ed efficace pertanto favorisce la formazione e la crescita del patrimonio reputazionale, sia fungendo da deterrente verso atti illeciti e comportamenti non corretti, che possono minare la fiducia degli *stakeholders* nella Banca.

La funzione di Compliance nella banca rappresenta pertanto un indubbio beneficio sia per i consumatori, i cui diritti e rimostranze trovano un'istanza di riferimento all'interno dell'azienda stessa, sia per la banca in forza della creazione di valore reputazionale che tale presidio può produrre.

La funzione di Compliance assieme alle altre funzioni di controllo interno diventa quindi portatrice del reale obiettivo delle Autorità di Vigilanza che è quello di incrementare, mediante regole, il livello di consapevolezza dei rischi da parte degli organi preposti alla gestione dell'azienda.

## Reclami

È radicata in Banca Popolare dell'Alto Adige la convinzione che la crescita e lo sviluppo, effettivi e duraturi, sono possibili solo se il cliente è posto al centro del meccanismo di creazione del valore.

Tale attenzione verso il cliente, che trova il suo fondamento nel Codice etico della banca, emerge già nella fase di progettazione dei prodotti e dei servizi, costantemente orientata alla ricerca della qualità ma soprattutto alla gestione della relazione con il cliente, allo scopo di fornirgli sempre il prodotto o il servizio che più si adatta alle sue necessità.

Nonostante l'impegno profuso da tutti i collaboratori, considerata la mole numericamente elevata delle operazioni che quotidianamente vengono poste in essere in banca, non è possibile scongiurare l'ipotesi che, saltuariamente, le aspettative della clientela risultino disattese, generando quindi insoddisfazione per coloro che ritengano di non aver beneficiato di un servizio adeguato.

In queste occasioni, la collaborazione del cliente diventa essenziale per la banca sia per l'individuazione e la eventuale rimozione delle cause all'origine del disservizio sia per implementare gli opportuni miglioramenti procedurali.

Già da tempo la nostra Banca ha istituito al proprio interno un apposito ufficio per la gestione dei reclami e ha aderito, in conformità a quanto previsto dalla legge, ad appositi organismi di risoluzione stragiudiziale delle controversie che dovessero eventualmente sorgere fra Banca e cliente.

In un'ottica di continuo miglioramento dei servizi offerti alla clientela, la creazione di un ufficio preposto alla gestione dei reclami il cui personale è in posizione di indipendenza organizzativa e gerarchica nei confronti delle unità aziendali preposte alla commercializzazione dei prodotti e servizi, assicura la terzietà di analisi e di giudizio delle rimostranze ricevute.

Laddove la soluzione individuata dalla banca non soddisfi, in tutto o in parte, il cliente questi può fare ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie i quali operando in modo alternativo all'autorità giudiziaria ordinaria consentono una trattazione delle controversie più rapide ed economica.

A tal proposito la banca, attraverso la sua rete commerciale ed attraverso il sito internet, mette a disposizione della clientela un set informativo contenente, fra l'altro, il regolamento reclami ed i sistemi di risoluzione delle controversie cui la banca aderisce.

Tra l'altro viene anche pubblicato il dato statistico relativo ai reclami pervenuti entro il 31.12.2011. Nel corso dell'esercizio risultano pervenuti, e sono stati trattati, 257 reclami scritti inerenti i servizi bancari e servizi di investimento. Di questi, 246 risultavano composti al 31 dicembre 2011, mentre 11 risultavano in corso di valutazione.



---

### Codice di comportamento in materia di "Internal Dealing"

Il Codice di comportamento in materia di Internal Dealing descrive sia gli obblighi in capo a determinati soggetti (c.d. soggetti rilevanti) allorché questi effettuano transazioni finanziarie aventi ad oggetto le azioni, ed i relativi diritti di opzione, emessi dalla banca, sia gli obblighi informativi che incombono sul soggetto incaricato di gestire le informazioni stesse.

Tale Codice, nella nuova versione entrata in vigore in data 8 aprile 2011, perfeziona il testo previgente, con focus particolare sulle innovazioni introdotte nel 2010:

- abolizione dell'obbligo in capo ai soggetti rilevanti di dichiarare le operazioni qualora il numero delle azioni trattate sia pari o superiore alle 2.500 unità per trimestre, con contestuale introduzione di un controllo interno mirato a monitorare tale soglia;
- allargamento della cerchia dei soggetti rilevanti, ai fini del codice, ad alcuni collaboratori della Banca che hanno pieno accesso alle informazioni ed ai dati in quanto funzionalmente preposti alle attività di presidio, gestione e controllo degli strumenti finanziari emessi dalla Banca;
- maggiore grado di dettaglio sulla definizione dei soggetti "connessi" ai soggetti rilevanti ai fini del Codice.

### La normativa Antiriciclaggio

Il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo rappresentano fenomeni che, anche in virtù della loro possibile dimensione transnazionale, costituiscono una grave minaccia per l'economia legale e possono determinare effetti destabilizzanti soprattutto per il sistema bancario e finanziario.

Per conseguire la piena efficacia della regolamentazione antiriciclaggio si è reso necessario un significativo processo di armonizzazione internazionale della disciplina di prevenzione, tendente a evitare che, in un mercato sempre più aperto e concorrenziale, chi movimentava fondi di provenienza illecita possa approfittare delle lacune nelle reti di protezione predisposte dai vari Paesi. Permangono peraltro aree geografiche e territori la cui regolamentazione non è ancora in linea con le best practices internazionali e nei cui confronti vanno applicati controlli antiriciclaggio più severi, calibrati sul più elevato rischio.

Con il Decreto del MEF (Ministero Economia e Finanze) del 18.8.2008, l'Italia ha pubblicato l'elenco (cd. "White List") degli Stati extracomunitari che impongono obblighi equivalenti a quelli previsti dalla Direttiva 2005/60 (v. sotto). Con l'emanazione di tale decreto l'Italia ha dato attuazione all'accordo raggiunto dagli Stati membri a margine della riunione del 18 aprile 2008 del Comitato per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo previsto dall'art. 41 della Direttiva.

In ambito mondiale, un'essenziale azione di sensibilizzazione e di *standard setting* è svolta dal Gruppo d'Azione Finanziaria Internazionale ("GAFI"), costituito dal vertice del G7 del 1989 e composto dai rappresentanti dei mercati finanziari più importanti. Questo organismo ha predisposto un set di regole riconosciute a livello internazionale (le 40 + 9 Raccomandazioni) contenenti un insieme organico di misure per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo volte ad orientare gli Stati nell'adozione dei conseguenti provvedimenti, tra l'altro, nel settore della prevenzione del riciclaggio nel sistema finanziario e della cooperazione internazionale.

Il GAFI ha emanato le 40 Raccomandazioni concernenti la prevenzione e il contrasto del riciclaggio nel 1990, aggiornandole nel 1996 e nel 2003. A seguito dell'estensione del proprio mandato al finanziamento del terrorismo internazionale, il Gruppo ha emanato ulteriori 9 Raccomandazioni Speciali in materia, oltre a varie linee guida volte ad assistere gli Stati membri nell'attuazione delle Risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite per contrastare i flussi finanziari che sostengono lo sviluppo della proliferazione delle armi di distruzione di massa.

In ambito comunitario, la Direttiva 2005/60/CE (c.d. "Terza Direttiva" che ha abrogato le precedenti n. 91/308/CEE e n. 2001/97/CE) ha allineato la disciplina europea agli standard contenuti nelle Raccomandazioni del GAFI del 2003. La Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con i decreti legislativi n. 109 del 22.6.2007 ("antiterrorismo"), e n. 31 del 21.11.2007 ("antiriciclaggio").

Il D.Lgs. 109/07 contiene misure per prevenire e reprimere il finanziamento del terrorismo e ha conferito maggiore sistematicità agli obblighi che gli intermediari sono tenuti ad assolvere in caso di contatto con soggetti sospettati di coinvolgimento in attività terroristiche.

---

Il D.Lgs. 231/07 ha riordinato l'intera normativa di prevenzione del riciclaggio di denaro, attribuendo tra l'altro particolare rilevanza alla collaborazione tra le autorità, anche attraverso l'attribuzione al Comitato di sicurezza finanziaria (CSF), istituito presso il MEF, di un preciso ruolo di analisi e di coordinamento.

L'obiettivo generale delle citate disposizioni è la protezione dell'integrità e della stabilità del sistema bancario e finanziario.

Secondo l'approccio tradizionale le norme sono dirette a preservare il sistema dal rischio di essere, anche inconsapevolmente, strumentalizzato per il compimento di attività illecite, chiamando gli operatori a condotte di c.d. collaborazione attiva, vale a dire a segnalare le operazioni che destano sospetto circa la provenienza illecita dei fondi trasferiti.

In particolare, la normativa poggia su un sistema di obblighi in capo agli intermediari ispirati ai seguenti tre istituti fondamentali:

- a. Adeguata verifica della clientela con la quale si instaurano rapporti o si effettuano operazioni (customer due diligence).
- b. Registrazione dei rapporti e delle operazioni e conservazione dei relativi documenti di supporto.
- c. Segnalazione delle operazioni sospette.

Lo sviluppo dei mercati finanziari, le innovazioni tecnologiche e finanziarie e la globalizzazione hanno ampliato il campo d'azione e gli strumenti a disposizione dei soggetti che intendono realizzare fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Conseguentemente, gli intermediari devono fronteggiare crescenti rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite.

La normativa primaria è stata – e viene costantemente ampliata – da copiosa regolamentazione secondaria ad opera delle varie autorità di Vigilanza a ciò delegate (MEF, CSF, Banca d'Italia, UIF, AGE).

Tra questi si cita in questa sede essenzialmente, in quanto assume particolare rilevanza e si colloca nell'anno oggetto della presente relazione, il provvedimento della Banca d'Italia del 10.03.2011 riguardante le "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo 21.11.2007, n. 231".

Ai fini di un corretto adempimento degli obblighi in capo alla Banca e di un efficace governo dei rischi era indispensabile la predisposizione di adeguati presidi organizzativi, la cui articolazione andava modulata alla luce delle specificità dell'attività svolta dalla banca nonché delle sue dimensioni organizzative e caratteristiche operative.

La Banca - come del resto descritto ampiamente nella precedente relazione 2010 - aveva già nel corso dell'anno 2010 creato le premesse per un solido assetto della funzione antiriciclaggio, inserita nell'Area Compliance.

Pertanto, le disposizioni Banca d'Italia sopra richiamate del 10 marzo 2011, entrate in vigore in data 01 settembre 2011, avevano resi necessari solo marginali ritocchi alla struttura organizzativa, come è poi stata dettagliatamente descritta nella nuova "Policy della Funzione Antiriciclaggio" approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 agosto 2011. In particolare, le citate disposizioni pongono in capo alla funzione antiriciclaggio alcuni requisiti essenziali, dei quali sono qui riassunti quelli maggiormente rilevanti:

- che sia indipendente;
- che riferisca direttamente agli organi di vertice;
- che abbia accesso a tutte le attività della banca nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti;
- che sia dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere, anche attraverso apposito budget attivabile in autonomia;
- che disponga di personale che attende compiti riconducibili alla funzione antiriciclaggio, adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e aggiornamento, anche attraverso l'inserimento in programmi di formazione in continuo;
- che sia coordinata da un responsabile nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda l'operatività, mentre l'anno 2010 era stato ancora prevalentemente dedicato alla sistemazione di alcuni punti sollevati dall'intervento ispettivo di Banca d'Italia del 2009, l'anno 2011 è stato principalmente dedicato ad interventi in profondità su tutto lo spettro della tematica antiriciclaggio, con una azione a tutto campo in base al "Masterplan 2011". Tale strumento guida è stato costantemente aggiornato ed ha fatto da prezioso supporto nella

---

continua azione di miglioramento delle procedure interne. I singoli comparti di maggior intervento sono descritti nei capitoli seguenti, suddivisi in base alle principali tematiche riguardanti la materia dell'antiriciclaggio.

Nel corso del 2011 sono state portate a sostanziale completamento le seguenti attività:

- a) revisione del processo di adeguata verifica con pubblicazione di nuove linee guida;
- b) sostanziale ultimazione del processo di revisione dei manuali interni antiriciclaggio (sistema Doku e Linee Guida – risulta da completare ancora quello su ARIBAN);
- c) sistemazione ed aggiornamento operativo delle modifiche normative sulla circolazione del contante e dei titoli (e libretti di risparmio) al portatore, intervenute nel corso del 2011 (agosto e dicembre);
- d) aggiornamento della procedura interna di segnalazione delle operazioni sospette ex art. 41 d.lgs. 231/07 e di comunicazione ex art. 49 stesso decreto;
- e) marcato aumento dei controlli sull'operatività in contanti della clientela;
- f) recepimento e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'assetto organizzativo dell'attività antiriciclaggio e della relativa Policy;
- g) aumentato livello qualitativo e quantitativo dei controlli di 2° livello, in particolare sulla corretta registrazione dei movimenti in Archivio Unico Informatico ("AUI");
- h) deciso incremento dei flussi informativi verso gli organi aziendali;
- i) verifica specifica sulle 50 maggiori posizioni derivanti dall'ultimo scudo fiscale;
- j) miglioramento qualitativo sistema informatico dedicato all'antiriciclaggio (sistema Oasi-Gianos);
- k) deciso incremento quantitativo e qualitativo dell'attività di formazione, interna ed esterna;
- l) autovalutazione della funzione di Compliance sulla materia dell'antiriciclaggio in base a specifiche matrici di controllo, che ad ogni buon conto passeranno, a partire dal 2012, alla funzione antiriciclaggio stessa (in quanto organo di controllo di 2° livello).

### 1.2.5. Risk management

Con riferimento alla gestione e misurazione dei rischi, l'anno 2011 è stato in generale caratterizzato dalla sempre più profonda penetrazione e diffusione, a tutti i livelli gestionali e di indirizzo, dei contenuti della Policy di gestione dei rischi in Banca Popolare dell'Alto Adige, la cui revisione annuale è stata approvata dal Consiglio di amministrazione il 21 ottobre 2011. In tale fondamentale documento sono definite in forma organica e sistematica le politiche di individuazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi nonché i presupposti per una consapevole assunzione dei rischi medesimi.

Nella nuova versione del documento la tassonomia dei rischi è stata rivisitata, ampliata e ulteriormente dettagliata, con particolare riferimento ai fattori di rischio riguardanti la gestione della liquidità. In generale tutto il processo di risk assessment è stato ulteriormente affinato, potenziandone i criteri e le metodiche dell'approccio quantitativo che prevede la definizione di soglie chiare ed univoche per la determinazione della rilevanza dei singoli rischi in banca, per ognuna delle 39 diverse tipologie di rischio individuate e a loro volta raggruppate in 10 categorie di rischio omogenee. La rilevanza è stata quindi quantificata attraverso una scala a 5 livelli, dall'"alto rischio" al "rischio non rilevante" o "non applicabile".

L'obiettivo di delineare un quadro generale più completo possibile dei rischi rilevanti per la Banca. Con rilevanza "rischio alto" sono state individuate due tipologie, mentre quattro sono quelle risultate come "rischio medio-alto". Le restanti 33 tipologie di rischio sono classificate nelle fasce da "medio-basso" a "non rilevante".

A completamento del risk assessment e per verificare l'adeguato controllo e presidio dei rischi, specialmente di quelli risultanti mediamente o altamente rilevanti, è stato verificato, per ogni tipologia di rischio, il sistema di monitoraggio e misurazione implementato, così come l'esistenza o meno di limiti vincolanti ed eventuali valori di early warning, con i quali riconoscere tempestivamente andamenti avversi o situazioni di allerta.

Per ogni rischio identificato è inoltre formalizzato il raccordo fra la classificazione interna e quella normativa, con l'indicazione esplicita della metodologia utilizzata ai fini del calcolo del capitale interno complessivo nell'ambito del processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

---

In diretta connessione con il documento principale, durante il 2011 sono state perfezionate o elaborate ex-novo una serie di policy e regolamenti interni che definiscono più in dettaglio le modalità di gestione di rischi specifici. Fra queste si segnalano in particolare:

- la “Policy della finanza” con l’annessa “Policy Limiti e deleghe operative per la finanza e la liquidità”, che regola la gestione dei rischi di mercato, di cambio e di tasso di interesse;
- la “Policy di valutazione dei titoli” che descrive i processi e le metodologie adottate nella valutazione delle attività/passività appartenenti alla categoria degli strumenti finanziari presenti nelle voci di bilancio;
- la “Policy della liquidità” che è strutturata in modo da definire le linee guida per la gestione della liquidità operativa e strutturale della banca, fissare le strategie e processi per la gestione del rischio di liquidità e per la sorveglianza della posizione finanziaria netta dell’Istituto, predisponendone i piani di emergenza;
- la “Policy rischio di credito”, approvata in prima stesura il 20 dicembre 2011 che disciplina in modo organico ed in un unico documento di riferimento interno tutta la complessa gestione del rischio di credito, coerentemente alla progressiva evoluzione dei processi di controllo e mitigazione del rischio stesso posti in atto negli ultimi anni;
- i “Criteri di valutazione dei crediti ai fini di bilancio”, che si propone di descrivere le metodologie adottate ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela, in considerazione delle indicazioni delle norme di vigilanza e delle politiche contabili.

Il 2011 ha visto inoltre il consolidarsi del ruolo e delle funzioni del Comitato rischi e dei tre comitati di secondo livello (Comitato rischio di credito, Comitato Finanza e Comitato rischi operativi), così come previsti dalla Policy. Tali organi garantiscono una trattazione sistematica, esaustiva e condivisa di tutte le tematiche inerenti la gestione dei rischi a livello degli organi direzionali e di controllo (Risk management, Compliance, Audit e Dirigente Preposto).

Come già negli anni passati, anche nel 2011 la Banca ha calcolato i requisiti patrimoniali cosiddetti di “primo pilastro” a fronte dei rischi di credito e di mercato utilizzando la cosiddetta metodologia standard mentre per i rischi operativi è stato utilizzato il metodo base.

Relativamente al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), fondamentale elemento del “secondo pilastro” dell’accordo di Basilea, sono state affinate le metodologie di calcolo e analisi di tutte le tipologie di rischio e delle prove di stress cui sottoporli, con particolare riguardo al rischio di liquidità, al rischio residuo ed al rischio di concentrazione geo-settoriale.

Il resoconto annuale trasmesso alle autorità di Vigilanza nel mese di aprile, ha ancora una volta evidenziato che sulla base della pianificazione aziendale, il capitale è atteso mantenersi anche per il futuro pienamente adeguato rispetto ai rischi assunti e assumibili.

Sempre durante il 2011 sono stati affrontati a più riprese e con diversi gradi di dettaglio gli argomenti relativi al nuovo quadro normativo cosiddetto di Basilea 3, col quale le autorità di vigilanza intendono rafforzare le regole prudenziali del sistema bancario internazionale introducendo una nuova definizione di capitale volta al rafforzamento patrimoniale attraverso requisiti più stringenti in termini di strumenti di elevata qualità patrimoniale, stabilendo misure aggiuntive atte a ridurre la prociclicità delle regole (buffer di capitale), fissando limiti sulla leva finanziaria e promuovendo nuove regole di gestione della liquidità.

Sono stati valutati i principali impatti sulla banca delle nuove regole, che entreranno in vigore gradualmente a partire dal 2013, e sono cominciate le attività di adeguamento con il supporto del Centro servizi. È stato valutato come la qualità complessivamente buona del capitale, il basso grado di leva finanziaria e la prevalenza di un modello di business tradizionale, essenzialmente legato al finanziamento dell’economia reale, dovrebbero rendere meno oneroso l’allineamento ai nuovi requisiti. Nella Policy dei rischi è stato inserito uno specifico capitolo a riguardo.

#### 1.2.6. Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull’armonizzazione degli obblighi di trasparenza (“Direttiva Transparency”), ha parzialmente esteso alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante “Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari”, a modifica del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

Le disposizioni pongono in capo al Dirigente Preposto specifiche responsabilità, funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente.

---

Tale complesso di attività costituisce parte del complessivo sistema di controllo interno.

A tal fine il Dirigente Preposto attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio e sul bilancio semestrale abbreviato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, nonché la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per emettere l'attestazione il Dirigente Preposto effettua verifiche circa l'adeguatezza e l'effettività del Sistema dei Controlli interni sul Financial Reporting:

- a tramite un'analisi sintetica, complessiva a livello aziendale, finalizzata a verificare l'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- a livello di processi, tramite analisi e verifiche sull'operatività aziendale di generazione ed alimentazione del Financial Reporting condotte anche utilizzando le risultanze prodotte dalle altre funzioni di controllo; a tal fine viene effettuata una identificazione del perimetro delle attività in ambito, che porta all'identificazione dei processi significativi da verificare.

Banca Popolare dell'Alto Adige ha conseguentemente intrapreso un percorso organizzativo volto alla definizione di un modello di riferimento, in linea con la prassi nazionale, con l'obiettivo di rafforzare l'affidabilità del financial reporting, cioè dell'attività inerente i processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario.

### 1.2.7. Legale

Il Servizio Sofferenze ha quale obiettivo quello di minimizzare il valore attuale netto del costo di gestione dei crediti non performing e di massimizzare la redditività derivante dall'attività di gestione dei crediti. La gestione delle sofferenze è ispirata al rispetto del principio costi benefici e, in quest'ottica, si privilegiano soluzioni in grado di massimizzare i benefici economici per la Banca. In questo contesto assume rilevanza anche la valutazione dei tempi connessi con il ricorso all'azione legale, laddove i beni aggredibili appaiono sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Tra le principali attività e traguardi raggiunti nel 2011 si segnalano gli incassi realizzati sulle sofferenze per oltre 30 milioni di Euro. È altresì migliorata l'efficienza nella valutazione e gestione delle sofferenze anche a seguito dell'introduzione di una convenzione con primari studi legali sui quali viene concentrata la maggior parte dell'attività ordinaria di recupero.

L'Ufficio Consulenza Legale fornisce supporto alle strutture interne ed alla rete commerciale su tematiche di carattere giuridico. Gestisce i procedimenti giudiziari passivi pendenti nei confronti di Banca Popolare dell'Alto Adige avvalendosi di una convenzione tariffaria con primari studi legali. Gestisce inoltre i rapporti con l'Autorità Giudiziaria e gli Organi di Pubblica Sicurezza. Gestisce, infine, i pignoramenti mobiliari in cui la banca è parte terza pignorata.

### 1.2.8. Servizi tecnologici e amministrativi

#### Tecnologia dell'informazione e della comunicazione

Introducendo nuove tecnologie per favorire la comunicazione con la nostra clientela, la Banca offre nuove opportunità per il cliente. Nel 2011 sono stati inseriti nuovi servizi nella piattaforma dell'internet banking con l'obiettivo di ampliare la gamma dei prodotti online. Alla clientela è offerta la possibilità di ordinare via internet la "carta prepagata", la carta bancomat e anche fare richiesta per un prestito fino a 15.000 Euro.

Questi servizi al momento richiedono la presenza del cliente in filiale per alcuni adempimenti formali, tuttavia già a partire da marzo di quest'anno, come prima banca in Italia, siamo in grado di offrire la completa automazione dei servizi suddetti, utilizzando la "firma digitale". Banca Popolare dell'Alto Adige mantiene la propria posizione di precursore e innovatore nella vendita di prodotti e servizi bancari e di investimento tramite i canali virtuali.

---

In collaborazione con la società SEC-Servizi di Padova, nel 2011 la Banca ha contribuito allo sviluppo di una nuova piattaforma con l'obiettivo di introdurre un assistente virtuale per la consulenza all'interno della rete commerciale. Passando dalle operazioni di cassa, alla consulenza sui titoli fino ad arrivare alla richiesta e all'elaborazione di una domanda di fido, abbiamo provveduto ad ampliare e perfezionare il sistema di assistenza virtuale. Questa piattaforma rappresenta una nuova base di partenza per un'offerta di servizi bancari di qualità, di prestigio e conforme alle normative in vigore, che riguarda tutte le transazioni da effettuare nelle nostre filiali per conto dei nostri clienti. Tutti i collaboratori della rete possono usufruire di sistemi e guide affidabili a sostegno dell'operatività.

Con i tempi che corrono è fondamentale avere a disposizione un sistema informativo che contribuisce alla corretta osservanza delle disposizioni emanate dalle autorità. Una gran parte degli investimenti confluisce in ambito informatico per poter meglio adempiere alle necessità che lo Stato e le autorità di vigilanza impongono. Una sfida importante è rappresentata dall'osservazione temporale delle nuove disposizioni. L'attenzione è concentrata soprattutto sulle norme antiriciclaggio.

Collaborando con SEC-Servizi il nostro impegno è quello di soddisfare tutte le richieste a livello normativo per offrire ai nostri clienti una consulenza equa e orientata al fabbisogno personale di ciascun individuo.

### Organizzazione dei processi operativi

Tutti i processi operativi presenti in Banca vengono descritti dettagliatamente in una banca dati. In tal modo vengono osservati tre principi generali: quello dell'orientamento verso la clientela, dell'efficienza e del monitoraggio sul rischio.

Il servizio organizzazione processi ha effettuato nel corso dell'esercizio un'analisi accurata dei processi lavorativi presenti nelle filiali e in alcuni servizi interni. Per quel che concerne la documentazione, è stato ridotto ulteriormente il numero delle circolari semplificando anche i contenuti: da più di cinquecento a meno di quattrocento circolari. Il nuovo software processi è in grado di analizzare, ottimizzare e presentare in maniera corretta le singole procedure; ha consentito di eliminare alcune inefficienze che sono emerse in alcuni servizi interni.

Lo stesso software è stato introdotto nel 2011 anche nell'area produttiva per collegare in rete tutto il sistema interno dei controlli di linea con i relativi rischi e i diversi processi. Dallo scorso gennaio tutte le attività di controllo gestite dai relativi collaboratori responsabili, sono registrate a sistema e monitorate o sollecitate costantemente. Il cerchio di collegamento processi-rischi-controlli è ora operativo e consente di effettuare controlli mirati e più efficaci. Lo stesso software processi garantisce all'interno dei sistemi operativi della banca lo svolgimento assistito delle transazioni in filiale.

### Sistemi di pagamento

Durante il 2011 l'attività prevalente nell'area dei sistemi di pagamento era indirizzata allo sviluppo dei prodotti Single Euro Payment Area ("SEPA").

Tramite il *direct debit* la nostra clientela aziendale dispone ora di una forma d'incasso riconosciuta in Europa che permette di gestire comodamente le disposizioni di pagamento.

Questo innovativo sistema d'incasso contribuisce ulteriormente a favorire i pagamenti nell'area Euro. Questa evoluzione ci accompagnerà per i prossimi due anni, in quanto dal gennaio 2014 gli attuali sistemi di pagamento verranno sostituiti interamente dai prodotti SEPA.

Per quanto riguarda la dormienza (depositi e somme di denaro non movimentati da almeno 10 anni) sono stati ottimizzati i processi di gestione e di controllo delle posizioni per garantire il pieno rispetto della legge.

Soprattutto il secondo semestre del 2011 è stato caratterizzato dalla regolamentazione della gestione delle comunicazioni di rifiuto ordini di pagamento (normativa di riferimento PSD) nonché dall'introduzione del RID finanziario. Durante il 2011 l'attività prevalente nell'area dei sistemi di pagamento era indirizzata allo sviluppo dei prodotti SEPA ("Single Euro Payment Area").

Tramite il *direct debit* la nostra clientela aziendale dispone ora di una forma d'incasso riconosciuta in Europa che permette di incassare comodamente le disposizioni di pagamento.

Questo innovativo sistema d'incasso contribuisce ulteriormente a favorire i pagamenti nell'area Euro. Questa evoluzione ci accompagnerà per i prossimi due anni, in quanto dal Gennaio 2014 gli attuali sistemi di pagamento verranno sostituiti interamente dai prodotti SEPA.

---

## 1.2.9. Attività progettuali

### L'attività di ricerca e sviluppo

Il Servizio Product management grazie ad un attento e minuzioso processo di analisi e interpretazione delle esigenze di mercato, è in grado di offrire prodotti e servizi sempre all'avanguardia che soddisfano i bisogni finanziari, e di individuare le potenzialità di sviluppo presso i clienti. Assicura, inoltre, che i prodotti proposti siano sempre e costantemente aggiornati, monitorando soprattutto gli standard applicativi nella rete di vendita e cercando di conoscere ciò che promuove la concorrenza. Aspetto quest'ultimo molto importante per valutare l'opportunità di introdurre un nuovo prodotto o servizio ed essere sempre competitivi, riuscendo a dare una risposta completa ed esaustiva alla rete commerciale, che si deve confrontare con le domande di chiarimento da parte dei clienti e per generare, nel cliente stesso, il bisogno di avere assolutamente il prodotto idoneo.

Il product manager deve costantemente garantire la conformità normativa della contrattualistica e delle condizioni dei prodotti e assicurare l'osservanza della disciplina sulla trasparenza delle operazioni e servizi, prevista: dal Testo Unico, dalle norme di vigilanza dettate da Banca d'Italia e dalle altre norme di legge e regolamentari. Fondamentale è anche l'ottimizzazione dei processi operativi per ridurre al minimo il rischio e l'offerta di prodotti assicurativi reperibili sul mercato, assicurandone la disponibilità alla clientela tramite la rete commerciale.

Banca Popolare dell'Alto Adige attribuisce una grande importanza al proprio sito Internet, considerato il primo contatto con il cliente potenziale. Seguendo la tendenza dell'utilizzo, sempre maggiore, dei canali virtuali sono anche iniziati i lavori per offrire al cliente la possibilità di ricevere una vasta gamma di comunicazioni e rendicontazioni in formato elettronico, in alternativa al cartaceo, traendo spunto dalle vigenti disposizioni in materia di trasparenza emanate dalla Banca d'Italia. Particolare rilievo è rivolto ai tools online che Banca Popolare dell'Alto Adige mette a disposizione degli utenti per guidarli nella scelta del conto più adatto a loro, nella richiesta di un finanziamento, nel calcolo della rata di un eventuale mutuo e nella possibilità di conoscere la propria situazione previdenziale.

### Aspetti normativi

Significativo è il monitoraggio di tutte le pubblicazioni normative che regolano i prodotti e i servizi bancari. All'interno del servizio Product management è rivolta particolare attenzione al rispetto della normativa in materia di trasparenza, usura e dormienza.

Nell'ambito della trasparenza bancaria la Banca Popolare dell'Alto Adige mette in atto presidi organizzativi ai sensi delle normative vigenti per agevolare e assicurare informazioni chiare e corrette nei confronti del cliente.

Di fondamentale importanza è anche l'implementazione delle procedure automatizzate per il controllo dei tassi applicati, al fine di garantire la conformità degli stessi.

Il susseguirsi dei diversi emendamenti, a partire dal decreto sviluppo per giungere ai decreti legislativi cosiddetti "Salva Italia", hanno dato origine alle necessarie attività di adeguamento nell'ambito della gestione dei prodotti bancari.)

## 1.2.10. La tutela della privacy

Ai fini della tutela della privacy Banca Popolare dell'Alto Adige si avvale dei sistemi informativi sviluppati dalla Banca (reti, programmi, database, PC) anche tramite i fornitori esterni di applicativi.

La sicurezza è gestita a livello di sistema con appositi procedimenti, controlli di accesso e istruzioni operative, che vengono supervisionati dagli organi interni di controllo della Banca.

Vengono inoltre impiegati sistemi per prevenire errori e danni, prodotti ad esempio da virus. Per garantire un efficace trattamento e la protezione dei dati personali, sono stati nominati i seguenti responsabili del trattamento:

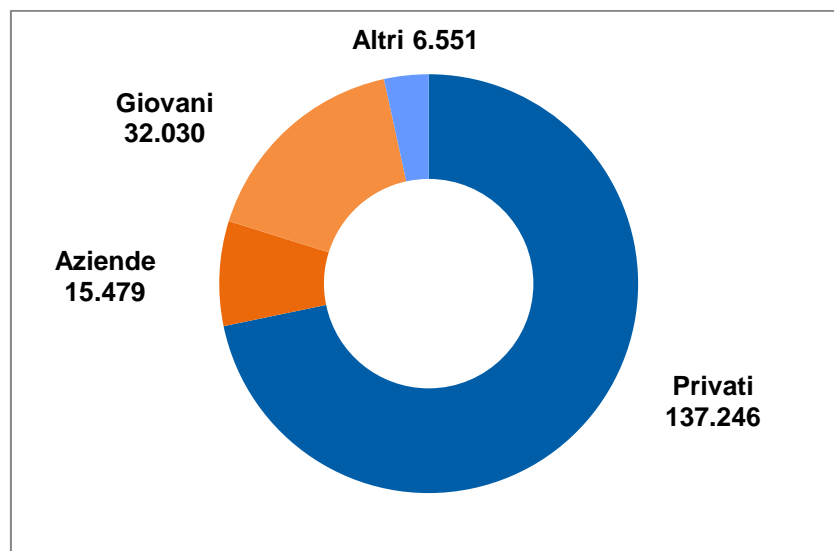
- responsabile della Direzione centrale commerciale (responsabile dei dati del cliente);
- responsabile della Direzione human resources (responsabile dei dati dei collaboratori);

- responsabile Area legale (responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali);
- responsabile Area organizzazione (responsabile della sicurezza dei dati elettronici).

### 1.3. Attività bancaria

#### La rete commerciale

La consulenza e l'assistenza alla clientela sono il fulcro attorno a cui ruota l'attività di Banca Popolare dell'Alto Adige nella rete commerciale. L'obiettivo di assistere in modo ottimale ogni gruppo di clientela viene perseguito con l'impiego di un coerente criterio di segmentazione, dove per ogni segmento è previsto uno specifico modello di consulenza, collaboratori appositamente preparati ed anche, per i gruppi di clientela di segmento elevato, centri di consulenza specializzati.



L'assistenza ai clienti più importanti ed esigenti viene fornita nello specifico nell'ambito dei sottomarchi "Private Banking" (clienti di segmento elevato) e "Corporate Banking" (clienti aziendali di segmento elevato), principalmente nei centri consulenza presso le sedi, per opera di consulenti altamente specializzati, con l'utilizzo di appositi strumenti.

I sottomarchi presentano peculiarità che vanno decisamente oltre il mero aspetto di marketing e di comunicazione. Essi determinano impegni concreti e alti standard di consulenza che vengono assolti quotidianamente dai collaboratori della Banca. Nel 2011 è stato implementato un nuovo sistema di consulenza nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, in grado di rispettare le esigenze individuali dei clienti. Inoltre la procedura rappresenta un importante supporto ai consulenti, consentendogli di seguire con professionalità le esigenze più sofisticate di alto livello della clientela Private Banking.

Sulla base delle esperienze positive del 2010, anche nel 2011 sono stati organizzati eventi "Banca Popolare - Volksbank incontra l'imprenditoria" con l'obiettivo di aprire un costante dialogo con gli imprenditori e con i corrispondenti rappresentanti di categoria.

Il segmento della clientela giovane (da 0 a 27 anni), costituisce una risorsa fondamentale per il consolidamento dei clienti futuri. L'attività di segmento nella fascia d'età tra gli 11 e 20 anni viene seguita tramite il marchio proprietario "bank4fun", che nell'ambito del bacino d'utenza si è saldamente consolidato grazie alle sue colonne portanti:

- consulenti specifici in ogni filiale della Banca;
- spazio Internet dedicato ([www.bank4fun.it](http://www.bank4fun.it));
- prodotti adeguati alle esigenze dei giovani;



- eventi di successo, in linea con le tendenze giovanili;
- “Club-Orange” con svariate agevolazioni presso negozi convenzionati.

Nel 2011 si è proseguito con successo lo sviluppo del sistema di Customer Relationship Management (“CRM”). Questo software contempla tutte le fasi lavorative, dalla pianificazione delle attività e della tempistica nelle filiali, alla consulenza alla clientela orientata al fabbisogno, fino all’apertura di nuovi accordi e prodotti bancari. Viene così consentito ai consulenti, in tutte le fasi del processo di assistenza, di rispondere in modo ottimale alle esigenze del cliente. Inoltre, il software verifica in automatico l’osservanza dei requisiti essenziali al momento del perfezionamento del contratto, contribuendo così all’innalzamento della qualità del lavoro svolto.

### La rete delle filiali

Banca Popolare dell’Alto Adige è una banca regionale leader nel Nord-Est d’Italia, e come tale presente in 6 province: Bolzano, Trento, Belluno, Treviso, Pordenone e Venezia.

Sondaggi sul marchio “Banca Popolare - Volksbank” condotti nell’esercizio confermano che anche nei nuovi bacini d’utenza, dove prima di qualche anno fa la Banca non era presente, è stato raggiunto un elevato grado di visibilità presso clienti e non clienti.

All’inizio del 2011 sono state portate a termine le attività di ristrutturazione e di accorpamento delle sedi di Bressanone e Brunico. Da un lato i recuperi di efficienza conseguenti all’accentramento delle funzioni operative, dall’altro – in special modo per la clientela di segmento elevato – le sinergie specialistiche conseguenti ai benefici derivanti dalla maggiore finalità è di concentrare maggiormente le competenze specialistiche ed accrescere in tal modo ancor più la qualità della consulenza alla clientela.

Per venire incontro alle esigenze specifiche di ogni singola area, nel corso dell’anno 2011 sono stati formulati dei piani industriali istinti per sede territoriale, permettendo così un maggiore vicinanza alle peculiarità localistiche di ogni area, caratterizzate dalle specifiche caratteristiche di ed esigenze della clientela.

Ulteriori iniziative sono state avviate per migliorare la qualità di consulenza a livello di filiale, in particolare nelle strutture più piccole, dove è richiesta una maggiore focalizzazione sulla consulenza. Un esempio tipico è l’attività pomeridiana nelle filiali, con una maggiore disponibilità di tempo da dedicare ai colloqui con la clientela, anche in considerazione di una minore incidenza dell’operatività di sportello. Di conseguenza i pomeriggi di alcune filiali sono stati esclusivamente riservati all’attività di consulenza su appuntamento.

### Virtual Banking

Per rendere il servizio sempre più completo e adeguato alle esigenze dei clienti, il direct b@nking è stato arricchito di nuove funzioni, come il pagamento dei tributi comunali (e-payment) e la comodissima funzione di consultazione del saldo e dei movimenti delle carte di credito CartaSi.

Tramite direct b@nking i clienti possono ora ordinare comodamente online carte prepagate, carte bancomat e addirittura un prestito personale.

Anche nel 2011 il tema della sicurezza dei canali elettronici è stato trattato con priorità. Per far fronte alla sempre maggiore diffusione della criminalità informatica e per adeguare gli standard di sicurezza con strumenti sempre più moderni ed efficaci, è stato messo a disposizione di tutta la clientela un nuovo sistema autorizzativo delle disposizioni effettuate online, chiamato OTP GSM (One Time Password GSM). Le operazioni online vengono quindi autorizzate digitando sul proprio cellulare GSM un codice casuale che appare a video.

Tali migliorie hanno interessato anche il CoB@ web, l’internet banking riservato alle piccole e medie imprese, reso ancora più sicuro, grazie alla migrazione completa al sistema autorizzativo OTP GSM anche per i clienti esteri con cellulare estero. Inoltre è stata introdotta la nuova funzione di richiesta fidejussioni.

Banca Popolare dell’Alto Adige, come prima banca in regione, e una delle prime in assoluto sul territorio nazionale, ha lanciato sul mercato le “app” per sistemi android e windows phone 7, che vanno ad aggiungersi alla versione per iPhone lanciata nel 2010, la quale ha riscosso un enorme successo tra i clienti, superando l’importante traguardo dei 15.000 downloads a fine 2011.

---

## Finanziamenti

Nel primo semestre del 2011 la Banca ha recepito le nuove disposizioni in materia di credito ai consumatori emanate dalla Banca d'Italia sulla base della direttiva europea 2008/48/CE. L'obiettivo delle nuove disposizioni era quello di rendere consapevole il cliente consumatore sul contratto di credito che sta sottoscrivendo, sul tipo di prodotto che sta acquistando e sul tipo di impegni che sta assumendo. Le nuove norme fanno riferimento ai crediti ai consumatori compresi tra 200 e 75.000 euro. Nei mesi successivi la banca ha continuato a sviluppare ed incrementare queste attività nell'ottica di fornire al cliente informazioni sempre più dettagliate sul tipo di credito che sta offrendo, permettendogli di fare un confronto a livello locale, nazionale ed europeo. Tale confronto è possibile grazie alla standardizzazione delle informazioni nel territorio europeo.

La gamma di prodotti sui crediti al consumo è stata adeguata ai sensi del decreto legge n. 141.

Nel 2011 Banca Popolare dell'Alto Adige ha raggiunto un importante accordo con la Banca Europea per gli Investimenti ("BEI"), primaria istituzione finanziaria UE, che contribuisce allo sviluppo economico e alla coesione sociale dei paesi membri. A tal fine, la BEI raccoglie, sui mercati finanziari, ingenti risorse da destinare, a condizioni agevolate e tramite specifici istituti di credito, al finanziamento di progetti coerenti con gli obiettivi dell'Unione Europea.

Lo scorso anno è stato introdotto, anche per i clienti aziendali, il mutuo a tasso massimo, grazie al quale Banca Popolare dell'Alto Adige è in grado di offrire alle imprese un tasso con una soglia massima stabilita contrattualmente che non verrà superata per l'intera durata del credito e la possibilità di beneficiare di interessi stazionari se non addirittura in calo.

Una delle innovazioni più significative del 2011, è il progetto multicanalità, nello specifico il tool mutuo casa e l'e-credit. La banca mette a disposizione della sua clientela un tool con il quale il cliente avrà la possibilità di calcolare il suo fabbisogno finanziario e la rata del mutuo per la casa comparandola con l'affitto. Potrà, inoltre, inserire dei dati riguardanti la richiesta di mutuo e farli analizzare dai nostri esperti consulenti.

Con e-credit, invece il cliente potrà richiedere direttamente online, un prestito il cui importo varia da 1.000,00 a 15.000,00 euro che restituirà entro un minimo di 12 ed un massimo di 60 mesi. La caratteristica distintiva di e-credit è sicuramente la riduzione, per il cliente, dei tempi d'attesa per ricevere il suo finanziamento e la mancata necessità di recarsi più volte in filiale. Il cliente, infatti, previo controllo da parte della banca riceverà il finanziamento richiesto alla firma del contratto.

## Prodotti base

La gamma dei conti correnti è stata rivista per soddisfare le esigenze della clientela. In questo senso alla fine del primo semestre è stato lanciato il nuovo Conto Direct, prodotto dedicato al crescente gruppo di clienti che è solito svolgere primariamente le operazioni bancarie tramite canale virtuale; sono stati rivisti il Conto Free e il Conto Compact, allineandoli alle richieste del mercato. Inoltre, sono state aggiunte nuove funzionalità al Conto Plus, strumento sempre più utilizzato per la gestione e la remunerazione della liquidità.

L'entrata in commercio del Conto Direct ha accompagnato anche l'introduzione di un nuovo concetto di vendita: i pacchetti commerciali, ovvero soluzioni composte da due o più prodotti offerti a condizioni agevolate o tutto compreso. Questa nuova strategia si affianca alla tradizionale offerta di prodotti venduti singolarmente.

Il restyling della gamma dei conti si è perfezionato con un ambizioso progetto che ha caratterizzato il primo semestre di quest'anno: sono stati, infatti, rinnovati tutti i nomi commerciali dei conti correnti. La volontà della Banca Popolare dell'Alto Adige è di disporre di una gamma prodotti moderna per funzionalità e comunicazione.

In ottemperanza alle disposizioni di legge la Banca ha, inoltre, avviato una campagna di sensibilizzazione della clientela in relazione al limite di saldo consentito sui libretti di risparmio al portatore, che nel corso dell'anno è variato ripetutamente: da 12.500,00 a 5.000,00 euro entro il 30.06; da 5.000,00 a 2.500,00 euro entro il 30.09 e infine da 2.500,00 euro a 1.000,00 euro entro il 31.03.2012.

## Prodotti d'investimento

Nel corso del 2011 è stato ulteriormente sviluppato, introdotto e portato in produzione il nuovo tool di Consulenza Avanzata, propriamente integrato con le procedure della Banca. Si tratta di uno strumento innovativo, che permette

---

al cliente di ottenere una consulenza personalizzata, corredata di apposita reportistica, molto efficace, trasparente e puntuale. Si basa su tre livelli di consulenza, distinti in funzione del fabbisogno del cliente, definiti *light*, *plus* e *full*. A questo scopo la banca ha enormemente ampliato l'offerta nell'ambito dei servizi di investimento. Per poter erogare una consulenza approfondita in base alle specifiche esigenze (*light*, *plus*, *full*), sono stati rivisti anche i profili d'investimento arricchendo, i portafogli consigliati, di ulteriori prodotti.

Il decreto legge 6 luglio 2011 n. 98 ha radicalmente modificato l'assoggettabilità degli strumenti finanziari all'imposta di bollo, introducendo criteri di calcolo molto complessi. Questo ha avuto un impatto economico sulla clientela ed ha originato non poche perplessità e incertezze presso gli operatori del settore. La banca, in mancanza di un quadro chiaro e di circolari esplicative da parte dell'Agenzia delle Entrate e dell'associazione di categoria, ha preferito in via eccezionale non produrre l'estratto titoli al 30 giugno 2011, limitandosi alla produzione di quello al 31 dicembre 2011 in modo da poter disporre, in quella circostanza, di un quadro normativo ben delineato: sulla decisione e sui motivi della stessa è stata fornita adeguata informazione alla clientela tramite una specifica comunicazione inviata nei primi giorni di agosto.

Lo scorso mese di agosto la Banca ha dato corso al rinnovo del prospetto informativo, documento depositato presso la Consob e necessario per l'emissione di obbligazioni proprie, che nel corso dell'anno sono state molto apprezzate dalla clientela, offrendo buoni rendimenti con durate fino a 4 anni. Nel prospetto è stata inserita per la prima volta anche la tipologia di obbligazioni a tasso misto, per offrire alla clientela strumenti finanziari con una struttura di tasso fisso e poi variabile, indicizzata al tasso Euribor.

È stato rivisto l'aspetto grafico ed il contenuto degli estratti titoli, recependo le recenti disposizioni normative. Inoltre è stato fatto uno studio della manovra economica del Governo Monti, varata a dicembre 2011 e volta alla stabilizzazione della situazione economica-finanziaria del paese, che ha nuovamente revisionato l'imposta di bollo gravante su strumenti e prodotti finanziari, nonché sui prodotti bancari.

### Assicurazioni

Banca Popolare dell'Alto Adige ha rivolto particolare attenzione allo sviluppo della Previdenza, argomento sempre più attuale al quale le persone sono molto sensibili e che la Banca ritiene essenziale nella propria offerta alla clientela.

Ciò ha permesso di incrementare la competenza dei consulenti nell'ambito di una materia particolarmente complessa e ancora poco conosciuta.

Tramite la rete delle filiali la Banca è in grado di erogare una consulenza professionale e personalizzata tenendo conto di vari fattori soggettivi quali l'età, il percorso lavorativo, la situazione familiare e le possibilità economiche in modo da poter proporre, ad ogni cliente, una soluzione ad hoc.

Ogni colloquio di consulenza è reso ancora più approfondito dall'uso di un sofisticato strumento a disposizione del consulente denominato *My Plan*, sviluppato esplicitamente sulle esigenze della nostra clientela. Questo tool, uno unico nel suo genere, elaborando una serie di semplici informazioni ricevute dal cliente, consente di valutare il gap tra lo standard di vita atteso al momento della quiescenza e la pensione che otterrà al momento della quiescenza. Questo consente di valutare tutte le esigenze del cliente, e di offrire un piano previdenziale personalizzato.

Prerogativa del *tool* di Banca Popolare dell'Alto Adige è la semplicità d'uso e l'immediata reperibilità dei dati richiesti al cliente. Al termine della consulenza il cliente, oltre a ricevere una approfondita relazione sulla sua situazione previdenziale avrà, dopo la sottoscrizione, una reportistica che gli consentirà di monitorare in continuo la propria posizione, consentendogli di verificare, nel corso degli anni, la coerenza tra la pianificazione e gli obiettivi prefissati. In qualsiasi momento sarà possibile apportare, tutte le modifiche necessarie fino ad incontrare la piena soddisfazione delle esigenze.

Rilevante per il primo semestre del 2011 è stata l'introduzione di una versione particolare del prodotto assicurativo *Investidoc* piano di risparmio, caratterizzato da: versamenti a premi ricorrenti, con capitale e rivalutazione minima garantita.

Sulla stessa linea di *Investidoc*, ma diversificando il fornitore, si è voluto ampliare l'offerta introducendo un nuovo prodotto d'investimento: *InvestiSicuro* rivolto ai clienti privati, che vogliono investire, a condizioni ancora più interessanti, un importo superiore ai 200.000,00 euro con le stesse caratteristiche essenziali di capitale e rivalutazione minima garantita.

Al fine di fornire al cliente una panoramica di tutte le polizze offerte da Banca Popolare dell'Alto Adige, e soprattutto per garantire la più chiara e completa informazione al cliente, i fascicoli informativi delle rispettive polizze sono ora disponibili anche in area self service nelle filiali.

Il continuo contatto con la clientela e la necessità di assicurare una elevata qualità del servizio richiedono un costante aggiornamento per poter rispondere in modo efficace alle domande che vengono poste e soprattutto per poter proporre il prodotto più adatto. Per questo motivo la banca garantisce una formazione continua e costante: nel 2011 n. 695 collaboratori hanno ottenuto la certificazione ISVAP.

### Il settore finanze

L'anno borsistico 2011 è stato, per molti aspetti, il peggiore degli ultimi anni. Mentre nel corso del 2008, con l'inasprirsi della crisi finanziaria si sono trovati sotto pressione soprattutto i mercati azionari e i prestiti alle imprese, durante l'esercizio anche una i titoli di stato non hanno più rappresentato un investimento sicuro.

La crisi è stata caratterizzata dal calo della fiducia nei confronti della solvibilità dei paesi sovrani, Italia, Spagna, Grecia e Portogallo in primo luogo. Ne è conseguita una massiva dilatazione dello spread di quasi tutti i titoli di stato europei e rendimenti negativi sui vari indici azionari mondiali. All'interno della zona euro, solo le obbligazioni di Germania, Paesi Bassi e Finlandia sono state in grado di sottrarsi alla pressione fiscale e di approfittare delle tensioni.

Di seguito si riportano gli andamenti ad inizio e fine anno di alcuni dei principali indicatori finanziari:

Tassi di interesse	Inizio 2011	Fine 2011	Variazione
Euribor 3 mesi	1,001%	1,356%	+35,5 BP
Euribor 6 mesi	1,224%	1,617%	+39,3 BP
IRS 2 anni	1,56%	1,312%	-24,8 BP
IRS 10 anni	3,272%	2,383%	-88,9 BP

Indici	Inizio 2011	Fine 2011	Variazione	Performance in Euro
<b>Europa</b>				
Eurostoxx 50	2.839,43	2.316,55	-18,41%	-18,41%
DAX	6.989,74	5.898,35	-15,61%	-15,61%
CAC 40	3.900,86	3.159,81	-19,00%	-19,00%
FTSE MIB	20.436,3	15.089,7	-26,16%	-26,16%
FTSE 100	6.013,87	5.572,28	-7,34%	-5,29%
SMI	6.493,88	5.936,23	-8,59%	-6,20%
<b>USA e Giappone</b>				
S&P 500	1.271,87	1.257,6	-1,12%	2,04%
Nikkei	10.398,1	8.455,35	-18,68%	-11,24%

Le performance fortemente negative dei titoli di stato e delle obbligazioni bancarie italiane hanno avuto ripercussioni sul conto economico delle banche italiane e di conseguenza anche su Banca Popolare dell'Alto Adige.

Con l'impiego di appropriate tecniche di analisi e di previsione del mercato la banca è riuscita a limitare le minusvalenze subite e di compensarle quasi interamente con i proventi realizzati. Tutto ciò è stato possibile con:

- il posizionamento estremamente cauto in titoli di stato italiani;
- la precoce riduzione dei rischi, anche evitando l'assunzione di rischi su strumenti finanziari dei paesi più colpiti dalla crisi del debito sovrano;
- l'accorciamento delle scadenze (duration).

Grazie ad adeguate riallocazioni, nel 2011, Banca Popolare dell'Alto Adige è stata in grado di procurarsi titoli stanziabili presso la Banca centrale europea, puntando soprattutto su *covered bonds* (obbligazioni bancarie garantite) di ottima solvibilità.

---

### La gestione della liquidità

Nel 2011, coerentemente con le indicazioni del piano industriale, considerando le scadenze di titoli emessi presso investitori istituzionali e in stretta adesione all'andamento del fabbisogno di liquidità, Banca Popolare dell'Alto Adige ha collocato sui mercati dei capitali due emissioni obbligazionarie per complessivi 175 milioni di euro in ambito del programma Euro Medium-Term Note ("EMTN").

Sono stati inoltre collocati due finanziamenti a lungo termine per complessivi 22 milioni di euro. Oltretutto si evidenziano le operazioni di cartolarizzazione relative a mutui ipotecari, che legate al riscatto di 338,60 mio di euro in titoli ABS hanno garantito alla banca la dotazione di una base sufficientemente ampia di titoli utilizzabili come garanzia per le operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel dicembre 2011 la banca ha partecipato al finanziamento di 200 milioni di euro pronti contro termine offerto dalla Banca Centrale Europea.

Banca Popolare dell'Alto Adige ha raccolto la liquidità necessaria sul mercato interbancario, favorita dall'ottima reputazione creatasi negli anni. Per quanto riguarda l'attività di tesoreria a fine esercizio la posizione di liquidità netta sul mercato interbancario registrava un saldo debitorio in aumento da 488 milioni di euro a 498 milioni di euro.

### Partecipazioni in società controllate e sottoposte ad influenza notevole

Al 31 dicembre 2011 le partecipazioni in società controllate e collegate risultano invariate rispetto al passato esercizio:

- VOBA Invest S.r.l. in liquidazione, iscritta a bilancio per € 348 mila
- Casa di cura Villa S. Anna, iscritta in bilancio per € 516 mila.

La partecipata VOBA Invest S.r.l. presenta un patrimonio netto al 31 dicembre 2011 pari ad € 308 mila. Le riprese di valore contabilizzate nel primo semestre dell'esercizio sono state in parte compensate da rettifiche di valore su alcune partecipazioni rilevate in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2011. Il contributo della partecipata al risultato dell'esercizio 2011 è comunque positivo per € 318 mila. L'attività di razionalizzazione degli asset della partecipata, già avviata nel 2011, proseguirà nel 2012, allo scopo di assicurare la migliore realizzazione dei valori presenti negli attivi di bilancio della controllata.

Nel corso dell'esercizio la partecipata Casa di Cura Villa S. Anna ha distribuito dividendi per € 105 mila.

## **1.4. Andamento della gestione**

L'andamento gestionale dell'esercizio 2011 conferma la posizione equilibrata degli aggregati patrimoniali della Banca, in condizioni di solidità patrimoniale e adeguata liquidità. Il profilo reddituale evidenzia un leggero miglioramento. Il risultato del settore finanze, condizionato dalle significative incertezze che hanno colpito i mercati finanziari, è stato compensato da un andamento positivo dei principali risultati dell'attività caratteristica.

Il risultato dell'attività di retail banking, che rappresenta il core business della banca, mantiene una adeguata performance. Positivo risulta l'andamento sia del margine di interesse sia delle commissioni nette. Le rettifiche di valore su crediti registrano un peggioramento. La rischiosità del credito riflette la significativa correlazione con l'andamento dell'economia e con il forte radicamento territoriale della Banca. Il confronto con l'esercizio precedente deve essere inoltre correlato con le componenti di attualizzazione, di cui ha beneficiato il conto economico del 2010.

### 1.4.1. Conto economico

Conto economico	31.12.2011	31.12.2010	Variazione	
			Ass.	%
<b>Margine di interesse</b>	<b>116.855</b>	<b>106.444</b>	<b>10.411</b>	<b>9,8%</b>
Commissioni nette	68.308	67.111	1.196	1,8%
Dividendi e proventi simili	335	324	10	3,2%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.592)	(2.689)	(3.904)	145,2%
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita o passività finanziarie	1.081	(625)	1.706	(272,8%)
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	439	231	207	89,6%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>180.424</b>	<b>170.797</b>	<b>9.627</b>	<b>5,6%</b>
Rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di crediti o altre operazioni finanziarie	(19.545)	(8.568)	(10.977)	128,1%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>160.879</b>	<b>162.229</b>	<b>(1.350)</b>	<b>(0,8%)</b>
Spese amministrative:	(127.875)	(123.222)	(4.653)	3,8%
- di cui spese per il personale	(74.791)	(73.909)	(882)	1,2%
- di cui altre spese amministrative	(53.084)	(49.313)	(3.771)	7,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(892)	(2.046)	1.154	(56,4%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(9.771)	(12.076)	2.304	(19,1%)
Altri oneri/proventi di gestione	10.737	9.066	1.671	18,4%
<b>Costi operativi</b>	<b>(127.801)</b>	<b>(128.278)</b>	<b>477</b>	<b>(0,4%)</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	318	(2.086)	2.404	-
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	54	(38)	92	(239,2%)
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>33.450</b>	<b>31.827</b>	<b>1.622</b>	<b>5,1%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.934)	(14.388)	(547)	3,8%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>18.515</b>	<b>17.439</b>	<b>1.076</b>	<b>6,2%</b>

Il margine di interesse dell'esercizio 2011 ammonta a 116,8 milioni, con un incremento pari a 10,4 milioni (+ 9,8%) rispetto al risultato dell'esercizio precedente (106,4 milioni), essenzialmente attribuibile ai rapporti con clientela.

Le commissioni nette si attestano a 68,3 milioni, in leggero aumento (+1,8%) rispetto ai 67,1 milioni del precedente esercizio.

Le commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza risultano in calo del 5% a 15,4 milioni (16,2 milioni nel 2010), principalmente per effetto dell'attività di collocamento titoli (-1,1 milioni), compensata dall'andamento positivo dei proventi da distribuzione di prodotti assicurativi e dai servizi di incasso e pagamento.

L'andamento negativo delle provvigioni da collocamento titoli è riconducibile principalmente a alle significative incertezze che hanno interessato i mercati finanziari. L'andamento positivo dell'attività di distribuzione di prodotti assicurativi è riconducibile principalmente alla rinnovata attrattività di strumenti finanziari che offrano, in fasi di significativa incertezza, protezione dai rischi e limitata volatilità.

Le commissioni passive risultano in aumento del 18,4% a 5,4 milioni (4,5 milioni nel 2010) principalmente per effetto della contabilizzazione di commissioni su servizi di gestione e intermediazione.

I dividendi percepiti nel periodo ammontano a 0,3 milioni e derivano principalmente dalle interessenze azionarie classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita oltre che alla quota del 35% nella Casa di Cura Villa S. Anna, classificata tra le partecipazioni.

L'attività di negoziazione ha prodotto un risultato negativo di 6,6 milioni, da confrontare con il risultato dello scorso esercizio negativo per 2,7 milioni. Le principali componenti di tale risultato sono le seguenti:

- l'operatività relativa alle attività finanziarie di negoziazione è negativa per 4,7 milioni, di cui 5,1 milioni di minusvalenze da valutazione, 0,4 milioni di perdite da negoziazione e complessivi 1 milione di plusvalenze e utili da negoziazione;
- l'operatività in derivati risulta negativa per complessivi 2,6 milioni, che include principalmente una perdita netta da negoziazione per 1 milione e minusvalenze nette da valutazione per 1,5 milioni.

Gli utili da riacquisto di strumenti finanziari si attestano a 1,1 milioni, da confrontare con la perdita di 0,6 milioni del 2010. In particolare il dato del 2010 è influenzato negativamente dalla cessione pro-soluto di un portafoglio di sofferenze per le quali si erano esaurite le possibilità di recupero in termini economicamente vantaggiosi per la Banca.

---

Il margine di intermediazione si attesta a 180,4 milioni, in crescita del 5,6% rispetto ai 170,8 milioni del 2010.

Ai fini della copertura dal rischio di tasso di interesse sulle passività di propria emissione la Banca si avvale della *fair value option*. Il risultato netto dell'attività di copertura risulta positivo per 0,4 milioni. Tale effetto è generato da risultato netto negativo dalla valutazione delle passività finanziarie per 3,8 milioni, a cui si contrappone un risultato positivo dalla valutazione dei derivati creditizi e finanziari di 4,3 milioni.

Le rettifiche nette per deterioramento di crediti ammontano a 19,6 milioni, e sono interamente riconducibili a crediti verso clientela. In particolare nel corso del 2011 sono state apportate maggiori rettifiche su posizioni deteriorate per complessivi 27,2 milioni, da confrontare con i 21,8 milioni del 2010. Le riprese di valore da valutazione ed incasso su posizioni deteriorate verso clientela sono state 6,3 milioni, da confrontare con 10 milioni del 2010.

Il costo del credito si attesta allo 0,40%, contro un dato medio dello 0,17% dello scorso esercizio.

Per effetto delle rettifiche di valore su crediti il risultato della gestione finanziaria si attesta a 160,9 milioni, in calo dello 0,8% rispetto ai 162,2 milioni del 2010.

Sul versante dei costi, le spese per il personale ammontano a 74,8 milioni; in aumento di 0,9 milioni (+1,2%) rispetto all'esercizio precedente.

Nel dettaglio, i salari e stipendi aumentano da 49,7 a 50 milioni (+0,52%) e gli oneri sociali aumentano del 3,83% a 13,9 milioni (13,4 milioni nel 2010). Il numero medio dei dipendenti si attesta a 1.035 unità, in aumento rispetto alle 1.027 unità del 2010.

Le altre spese amministrative, pari complessivamente a 53,1 milioni, sono in aumento del 7,7% (49,3 milioni nel 2010).

L'aumento di 3,8 milioni è da ricondurre principalmente all'aumento dei compensi a professionisti (+1,3 milioni), all'aumento dell'imposta di bollo e tassa sui contratti di borsa (+1 milione) ed alle spese legali per recupero crediti (+2,1 milioni). In diminuzione risultano i costi per fitti passivi (-0,3 milioni), i premi assicurativi (-0,2 milioni), le spese di pubblicità e rappresentanza (-0,4 milioni), le spese per pulizia locali (-0,2 milioni) e le spese postali e di comunicazione (-0,4 milioni).

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri risultano in diminuzione a 0,9 milioni, rispetto ai 2 milioni del 2010 (-56%). Gli accantonamenti dello scorso esercizio sono stati interessati da una posta di carattere non ricorrente relativa alla controllata VOBA Invest S.r.l..

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali ammontano a 8,3 milioni, contro i 10,2 milioni del 2010 (-18,6%). La diminuzione è da ricondurre essenzialmente ai recuperi di efficienza nella gestione dei cespiti. Parimenti le rettifiche di valore su attività immateriali a vita definita, principalmente relative al software, registrano un calo del 22% a 1,4 milioni, da confrontare con gli 1,8 milioni del 2010.

Gli altri oneri e proventi di gestione sono pari a 10,7 milioni. L'incremento dell'apporto rispetto al precedente esercizio (+1,7 milioni) va ascritto principalmente a maggiori recuperi di spesa da clientela ordinaria.

Complessivamente, gli oneri operativi ammontano a 127,8 milioni, in leggera diminuzione (-0,4%) rispetto ai 128,3 milioni del 2010. Il rapporto cost/income, si attesta al 72,01, in significativa diminuzione rispetto al 75,22% di fine 2010.

I crediti di firma ammontano a 27,4 milioni, e non vi sono esposizioni verso controparti deteriorate.

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 33,4 milioni, in aumento del 5,1% rispetto ai 31,8 milioni dell'esercizio precedente.

Le imposte ammontano a 14,9 milioni (+3,8% rispetto ai 14,4 milioni del 2010). Il tax rate è pari al 44,6%, contro il 45,2% dello scorso esercizio.

L'utile d'esercizio è di 18,5 milioni, contro i 17,4 milioni del 2010 (+6,2%).

In relazione agli andamenti sopra descritti, la gestione economica della Banca esprime un ROE (Return on Equity) pari al 3,43% circa, in crescita rispetto al 3,27% dell'esercizio 2010.

Per effetto delle variazioni delle riserve da valutazione registrate nel periodo, la redditività complessiva si è attestata a 14,4 milioni, contro i 18,3 milioni del precedente esercizio.

## 1.4.2. Stato patrimoniale

### Crediti e debiti verso banche

Il saldo negativo dell'interbancario si attesta a 497,9 milioni, in ulteriore aumento rispetto ai 488,3 milioni del 2010.

<b>Rapporti interbancari</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>Variazioni</b>	
<i>(migliaia di euro)</i>			<b>Ass.</b>	<b>%</b>
Crediti verso banche	172.171	50.430	121.741	241,4%
Debiti verso banche	670.107	538.738	131.369	24,4%
<b>Posizione netta banche</b>	<b>(497.936)</b>	<b>(488.308)</b>	<b>(9.628)</b>	<b>2,0%</b>

Il mercato interbancario ha fornito alla Banca nel corso dell'esercizio la liquidità necessaria a sostenere il fabbisogno di breve e brevissimo termine. Per quanto riguarda l'attività di tesoreria a fine esercizio la posizione di liquidità netta sul mercato interbancario registrava un saldo debitorio in aumento da 488 milioni di euro a 498 milioni di euro.

### Crediti verso la Clientela

Gli impieghi verso la Clientela ammontano a complessivi 4.797,6 milioni, in crescita del 6,32% rispetto al 31 dicembre 2010, dove la voce di bilancio si era attestata a 4.512,7 milioni (+295 milioni).

<b>Forme tecniche di impiego</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>Variazioni</b>	
			<b>Ass.</b>	<b>%</b>
Conti correnti	1.441.842	1.505.329	(63.487)	(4,2%)
Pronti contro termine attivi	0	345	(345)	(100,0%)
Mutui	2.830.016	2.603.281	226.735	8,7%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	53.460	21.713	31.747	146,2%
Altre operazioni	472.320	381.987	90.333	23,7%
<b>Totale come da bilancio</b>	<b>4.797.638</b>	<b>4.512.655</b>	<b>284.983</b>	<b>6,3%</b>

Le forme tecniche a breve termine ammontano a 1.914,2 milioni, in calo del 1,4% (-26,8 milioni) rispetto ai valori di fine anno precedente; le forme tecniche a medio e lungo termine, essenzialmente rappresentate dai mutui, presentano un incremento di 258,5 milioni (+9,85%) raggiungendo l'ammontare di 2.883,5 milioni.

Con riferimento alla composizione dei crediti verso clienti, si segnala che le forme tecniche di mutuo costituiscono il 59% degli impieghi non deteriorati netti, contro il 57,8% rilevato al 31 dicembre 2010.

I conti correnti rappresentano il 30,1% degli impieghi netti a clientela, in diminuzione rispetto al 33,4% del precedente esercizio.

Il continuato sostegno all'economia ed alle famiglie risulta evidente dalla distribuzione degli impieghi. Gli impieghi al settore privato e settore produttivo risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente del 9,25% e del 6,18%. Gli impieghi al settore dei servizi risultano in leggera diminuzione (-0,9%).

<b>Impieghi a clientela</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>Variazioni</b>	
			<b>Ass.</b>	<b>%</b>
Privati	1.622.920	1.485.482	137.438	9,3%
Settore produttivo	1.586.846	1.494.417	92.429	6,2%
Commercio	400.037	393.110	6.927	1,8%
Servizi	1.068.116	1.077.762	(9.646)	(0,9%)
Enti pubblici, settore finanziario e assicurativo	119.719	61.884	57.835	93,5%
<b>Totale</b>	<b>4.797.638</b>	<b>4.512.655</b>	<b>284.983</b>	<b>6,32%</b>

I crediti deteriorati netti al 31.12.2011 sono pari a 255,6 milioni, in aumento dello 0,68% rispetto ai 253,9 milioni dell'esercizio precedente. L'incidenza sul totale degli impieghi netti a clientela è del 5,3%, in diminuzione rispetto al 5,6% dell'esercizio precedente.



<b>Impieghi deteriorati</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>Variazioni</b>	
<b>Subtotale esposizioni deteriorate</b>			<b>Ass.</b>	<b>%</b>
Importi lordi	363.552	342.432	21.120	6,2%
Rettifiche di valore	(107.939)	(88.533)	(19.406)	21,9%
<b>Saldo netto</b>	<b>255.612</b>	<b>253.898</b>	<b>1.714</b>	<b>0,68%</b>

Le sofferenze nette aumentano del 13,8% a 130,3 milioni, rispetto ai 114,5 milioni dell'esercizio precedente. Il livello di copertura si attesta al 40,7%, in aumento rispetto al 39,4% dell'esercizio precedente, ad evidenza dell'aumentato presidio valutativo posto su tali posizioni. L'incidenza delle sofferenze nette sul totale degli impieghi netti a bilancio è del 2,7%, in aumento rispetto al 2,5% dell'esercizio precedente.

Le posizioni incagliate nette ammontano a 103,4 milioni, in aumento del 6,86% rispetto ai 96,8 milioni dell'esercizio precedente. La percentuale di copertura si attesta al 10,8%, in aumento rispetto al 6,9% dell'esercizio precedente. L'incidenza delle posizioni incagliate nette rispetto agli impieghi netti si attesta al 2,1%, invariata rispetto all'esercizio precedente.

I crediti scaduti e sconfinati si attestano a 11,3 milioni, in netta diminuzione rispetto ai 34,2 milioni dell'esercizio precedente. La percentuale di svalutazione si attesta al 1,6%, in aumento rispetto all'1,4% dell'esercizio precedente.

Gli impieghi in bonis netti si attestano a 4.542 milioni, in crescita del 6,6% rispetto ai 4.258,8 milioni dell'esercizio precedente. Il processo di impairment collettivo dei crediti in bonis comporta una rettifica 20,4 milioni, in crescita del 6,81% rispetto ai 19,1 milioni del 2010. La percentuale di svalutazione collettiva si attesta allo 0,45%, invariata rispetto all'esercizio precedente.

La percentuale dei crediti deteriorati lordi rispetto agli impieghi lordi si attesta al 4,5%, in aumento rispetto al 4,1% dell'esercizio precedente.

#### *Attività finanziarie*

Si evidenziano le seguenti dinamiche nel comparto:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, costituite per 166,4 milioni da titoli di debito e per 27,3 milioni da derivati finanziari di negoziazione e relativi alla *fair value option*, ammontano a 193,7 milioni, in diminuzione del 34,8% rispetto ai 296,9 milioni del 2010;
- le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite da titoli di debito per 108,7 milioni, da titoli di capitale per 10,7 milioni e da fondi di investimento per 58,8 milioni, ammontano a complessivi 178,2 milioni, in significativo aumento rispetto agli 86,7 milioni del 2010;
- le attività finanziarie per le quali la Banca ha la capacità e l'intenzione di detenere fino a scadenza, ammontano a 3,7 milioni, in significativa diminuzione rispetto agli 11,6 milioni del 2010, per effetto dei rimborsi intervenuti in corso d'esercizio.

#### *Partecipazioni*

La voce comprende esclusivamente le partecipazioni in società controllate e sottoposte ad influenza notevole, invariate rispetto all'esercizio precedente:

<b>Denominazione</b>	<b>Sede</b>	<b>Quota di partecipazione %</b>	<b>Disponibilità voti %</b>
<b>Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Voba Invest S.r.l. in liquidazione	Bolzano	100%	100%
<b>Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Casa di cura Villa S. Anna S.r.l.	Merano	35%	35%

In data 14 giugno 2011 la società controllata VOBA Invest S.r.l. è stata posta in liquidazione. L'attività di liquidazione, avviata nel 2011, proseguirà nel 2012 con la progressiva valorizzazione, anche mediante dismissione, degli asset presenti nel bilancio della controllata.

### Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali ammontano complessivamente a 112,5 milioni, con un decremento di 6 milioni rispetto a fine dicembre 2010 (-5%). Nel corso dell'esercizio, a fronte di acquisti per complessivi 2,4 milioni, si sono registrati ammortamenti per complessivi 8,3 milioni.

Il decremento riflette il controllo dei costi attuato nel corso degli ultimi esercizi, che a partire dall'esercizio 2010 ha consentito di beneficiare di minori quote di ammortamento.

### Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, sono costituite da avviamento per 40,4 milioni, invariato rispetto all'esercizio precedente, e da attività immateriali a vita definita per complessivi 4,1 milioni (4,7 milioni a fine 2010).

L'avviamento, non assoggettato ad ammortamento, è oggetto di verifica di impairment in corrispondenza di ciascuna scadenza di bilancio. Per maggiori informazioni sulle verifiche di impairment relative all'avviamento si rimanda alla "Sezione 12 – Attività immateriali" della nota integrativa.

### Raccolta da Clientela

Al 31 dicembre 2011 la massa amministrata della clientela, comprensivi della raccolta diretta ed indiretta con controparti istituzionali, si attestano a 10.965,3 milioni, con un incremento del 3,9% circa rispetto alla consistenza del 31 dicembre 2010 (10.556,2 milioni).

La raccolta diretta ammonta complessivamente a 4.263 milioni, in aumento di 261,6 milioni (+6,5%) sul dato al 31 dicembre 2010 (4.001,4 milioni).

I debiti verso la Clientela, pari a 2.204,6 milioni, presentano un incremento del 10,5% rispetto ai 1.994,9 milioni dell'esercizio precedente (+209,7 milioni).

Raccolta diretta	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Ass.	%
Depositi a risparmio e in c/c, certificati di deposito	2.204.613	1.994.928	209.686	10,51%
Titoli in circolazione	1.944.853	1.820.868	123.985	6,81%
Altri debiti	73.524	104.045	(30.521)	(29,33%)
Operazioni passive di pronti contro termine su titoli	40.014	81.529	(41.514)	(50,92%)
<b>Totale</b>	<b>4.263.005</b>	<b>4.001.369</b>	<b>261.636</b>	<b>6,54%</b>

Disaggregando il dato, si rileva un incremento sia sulle forme di raccolta a vista, rappresentate da conti correnti e depositi liberi (+209,7 milioni, pari al 10,5%), che costituiscono il 51,7% della raccolta diretta, sia sulla raccolta a scadenza, con una crescita del 6,8% dei titoli in circolazione (+123,9 milioni).

Del totale dei titoli in circolazione, 292,5 milioni sono relativi a prestiti obbligazionari emessi nell'ambito del programma EMTN e sottoscritti da clientela istituzionale. Come già accennato, nel 2011 nell'ambito di tale programma sono state collocate due emissioni per complessivi 175 milioni.

Si registra una riduzione dei pronti contro termine, che nell'esercizio in commento si attestano a 40 milioni, contro gli 81,5 milioni del 2010.

Al 31 dicembre 2011 la raccolta indiretta da clientela privata, è risultata pari a circa 1.904,7 milioni, con una leggera diminuzione rispetto ai 2.042,2 milioni dell'esercizio precedente (-137,5 milioni).

Forme tecniche raccolta indiretta	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Ass.	%
Raccolta indiretta amministrata	1.099.330	1.104.460	(5.130)	(0,46%)
Fondi di investimento	660.755	788.262	(127.507)	(16,18%)
Raccolta assicurativa	144.616	149.500	(4.884)	(3,27%)
<b>Totale</b>	<b>1.904.701</b>	<b>2.042.222</b>	<b>(137.521)</b>	<b>(6,73%)</b>

La raccolta indiretta amministrata si è attestata a 1.099,3 milioni, con una diminuzione dello 0,5% rispetto all'esercizio precedente, ascrivibile per buona parte alla compressione dei valori di fine esercizio a seguito dell'andamento particolarmente penalizzate dei mercati.

Il risparmio gestito presenta una diminuzione rispetto al 2010 del 14,1% (-132,4 milioni), di cui l'effetto più significativo è la diminuzione della componente fondi di investimento, anch'essa significativamente penalizzata dall'andamento particolarmente negativo dei mercati.

#### *Patrimonio netto*

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca possiede un capitale sociale di euro 69.340.638, ripartito in n. 34.670.319 azioni ordinarie del valore nominale di 2,00 euro ciascuna.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2011, comprensivo dell'utile di periodo di 18,5 milioni, evidenzia un saldo di 541,9 milioni, (+ 0,7% rispetto ai 537,9 milioni di dicembre 2010).

L'incremento di circa 3,9 milioni va ricondotto all'aumento conseguente all'utile di periodo (+18,5 milioni) ed alle diminuzioni conseguenti alla variazione negativa delle riserve da valutazione (-4,1 milioni) ed all'effetto degli utili distribuiti per 10,4 milioni.

Il patrimonio di vigilanza si attesta a 486,8 milioni, in aumento di 4,5 milioni rispetto al 2010:

Patrimonio di vigilanza	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Ass.	%
Patrimonio di base	412.052	407.687	4.365	1,1%
Patrimonio supplementare	74.709	74.575	134	0,2%
Elementi da dedurre	0	0	0	
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>486.761</b>	<b>482.262</b>	<b>4.499</b>	<b>0,9%</b>

I requisiti di adeguatezza patrimoniale comportano un fabbisogno di patrimonio pari a 362,2 milioni. Rispetto ai 327 milioni del 2010. Il requisito è aumentato di 35,3 milioni, riconducibile praticamente per intero al rischio di credito e di controparte.

Il rapporto fra il patrimonio di base ed il totale delle attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio) risulta pari al 9,1%, contro il 9,97% del 31 dicembre 2010. Il rapporto fra il patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) si attesta al 10,75%, in diminuzione rispetto all'11,80% dell'esercizio precedente. La Banca presenta una dotazione patrimoniale del tutto soddisfacente rispetto ai requisiti minimi fissati dall'Organo di Vigilanza.

RATIOS PATRIMONIALI	31.12.2011	31.12.2010
Core tier 1 ratio	9,10%	9,97%
Tier 1 ratio	9,10%	9,97%
Total capital ratio	10,75%	11,80%

Per maggiori informazioni si rimanda alla tabella di movimentazione del patrimonio netto ed alle tabelle illustrative del patrimonio di vigilanza contenute nella nota integrativa.

### 1.4.3. Fatti di rilievo dell'esercizio

#### Nuova struttura manageriale

Anche sulla base del Piano strategico 2012-2014, focalizzato sul mantenimento dell'indipendenza, consolidamento mercato tradizionale dell'Alto Adige e di crescita nel Nord-Est, a partire dal 1 settembre 2011 ha preso vita la nuova struttura manageriale.

La struttura si compone di tre aree di staff e quattro direzioni centrali, sotto la guida del direttore generale.

Le funzioni di staff sono la Segreteria generale, la Direzione Human Resources e la funzione di Internal Audit.

Le Direzioni Centrali sono la Direzione Commerciale, la Direzione Crediti, la Direzione Finanze, la Direzione Operations e la Direzione Crediti.

#### Operazione di Cartolarizzazione VOBA Finance 3 S.r.l.

Come meglio specificato nella nota integrativa, in data 6 settembre 2011 è stata perfezionata una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis mediante cessione pro-soluto alla società veicolo VOBA Finance 3 S.r.l. di un portafoglio di mutui erogati a clientela per un prezzo di € 387.269.164,82.

Come per le precedenti operazioni di cartolarizzazione VOBA Finance S.r.l. e VOBA Finance 2 S.r.l., l'operazione è posta in essere allo scopo di ottenere strumenti ammissibili per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE a sostegno delle esigenze di liquidità.

## **1.5. Mutualità ed iniziative nei confronti dei soci**

### **1.5.1. I Soci della Banca**

Al 31 dicembre 2011 la compagine sociale è formata da n. 19.638 Soci e n. 2.627 Azionisti (possessori di azioni Banca Popolare dell'Alto Adige senza diritto di voto in Assemblea). Nel corso del 2011 si sono registrati n. 3.725 nuovi Soci, mentre n. 350 Soci sono stati cancellati. I nuovi azionisti sono stati n. 209 mentre quelli usciti dalla compagine n. 967.

Il numero totale delle azioni è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente, pari a n. 34.670.319 azioni.

L'assemblea dei soci 2011 ha fissato in 18,35 euro il prezzo di emissione del titolo, comprensivo di euro 2,00 di valore nominale, ed in 0,30 euro per azione il dividendo 2011.

Nell'esercizio 2011 sono state negoziate n. 1.165.725 azioni tramite la piattaforma di negoziazione, corrispondenti al 3,35% del capitale sociale al 31 dicembre 2011.

La dimostrazione del principio di "porta aperta" sancito dall'art. 2528 c.c. trova positivo riscontro nei dati della movimentazione della compagine sociale:

<b>Anno</b>	<b>Soci entrati</b>	<b>Soci usciti</b>	<b>Azionisti entrati</b>	<b>Azionisti usciti</b>
2007	47	350	540	98
2008	111	381	1.173	83
2009	271	434	783	244
2010	2.517	448	537	1.144
2011	3.725	350	209	967

### **1.5.2. Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa ai sensi dell'art. 2545 del c.c.**

In osservanza all'art. 2545 del codice civile illustriamo di seguito i criteri che sono stati seguiti nella gestione della Compagine sociale ai fini del perseguimento dello scopo mutualistico.

Una Banca cooperativa come Banca Popolare dell'Alto Adige persegue molto di più di una mera ottimizzazione dei profitti, e non solo in ottemperanza degli obblighi di legge. Essere banca cooperativa comporta l'attuazione di criteri ed interventi che si relazionano giorno per giorno con il territorio ed il contesto sociale che lo governa. I soci di Banca Popolare dell'Alto Adige sanno che l'attenzione e le azioni sono indirizzate non solo al loro benessere, ma anche alla crescita di tutto il contesto socio-economico che li circonda. La Banca è consapevole che i benefici di una gestione responsabile dell'attività aziendale non riguardano solo la situazione attuale, ma si ripercuoteranno positivamente anche sulle future generazioni.

---

In questo senso Banca Popolare dell'Alto Adige ambisce ad essere punto di riferimento e di raccordo per tutti gli attori sociali in un quadro di interventi mirati con un impiego di risorse con ricadute positive sulla collettività nell'intero bacino di utenza. Ciò nel rispetto della missione aziendale.

Nel corso del 2011 la figura di socio ha continuato a rivestire il ruolo centrale cui rivolgere l'attenzione e gli sforzi della Banca. Il legame di fiducia con i soci e l'orientamento mutualistico sono ben testimoniati dal dato del 90% di soci che sono al contempo clienti della Banca. Le spese di 150 euro connesse con l'ammissione sono state azzerate in modo da favorire l'ampliamento della base sociale.

Oltre ai benefici strettamente economici, il socio è al centro di un processo comunicativo intenso e diretto, che partendo dal rapporto con i consulenti nelle filiali e passando per la rivista periodica News4you (lettera ai soci), e il bilancio sociale, si perfeziona nell'Assemblea annuale: un evento che raccoglie di anno in anno consensi sempre maggiori e regala ai partecipanti anche apprezzati momenti conviviali.

Le Assemblee annuali dei soci della Banca rappresentano la più preziosa occasione di confronto ed interazione tra la base sociale ed i vertici della società.

A testimonianza dell'impegno della Banca rivolto alla compagine sociale, in ottobre è stato varato un progetto che ha come obiettivi la gestione della comunicazione e la cura degli aspetti emozionali visti come valore aggiunto (p.e. eventi, regali di benvenuto, agevolazioni varie).

Per comunicare in modo chiaro e trasparente l'impatto che la propria attività ha sull'ambiente con cui abitualmente interagisce, si richiama, la redazione del bilancio sociale. Anche con questo strumento di comunicazione la Banca intende rafforzare il proprio ruolo sociale che vede nella mutualità e nella solidarietà i suoi valori ispiratori e le sue linee guida, in coerenza con la missione che sta alla base del movimento delle banche popolari italiane. Il bilancio sociale offre l'opportunità di dare visibilità, con trasparenza e chiarezza di informazione, all'impegno della Banca e al suo essere "banca del territorio e per il territorio", ovunque il cammino di sviluppo porti ad operare.

La regolamentazione delle Banche popolari si caratterizza per la rigorosa applicazione del principio del voto capitario e per la stringente disciplina legale sui limiti di partecipazione al capitale, tali da non permettere la formazione di maggioranze precostituite o di controllo. In ultima analisi, in questo modo viene garantito che la componente capitale non possa assumere un'importanza eccessiva rispetto alla componente sociale.

I territori di espansione non costituiscono soltanto un ampliamento dei traguardi economico-finanziari dell'Azienda ma implicano anch'essi un impegno di presenza ed attività a favore delle comunità locali. Anche nelle nuove zone la Banca intende, infatti, acquisire nuovi soci disposti a condividere un percorso responsabile.

Numerosi interventi di sostegno sociale, culturale, sportivo, solidaristico e ambientale testimoniano la sensibilità e l'attenzione alle necessità del territorio. Si tratta soprattutto di interventi mirati, che grazie all'impegno sul campo delle filiali contribuiscono alla vita di centinaia di enti e associazioni sparse sul territorio, animando un'intensa attività, importante per le singole realtà locali.

I principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza cui Banca Popolare dell'Alto Adige si ispira e tiene fede, non costituiscono soltanto un obbligo di legge, bensì rappresentano un insieme di valori in cui la Banca crede con convinzione, come base di partenza di ogni obiettivo. Il carattere mutualistico è il valore aggiunto di una banca che ci crede.

## **1.6. Informazioni di cui ai documenti Banca d'Italia/Consob/ISVAP n. 2 del 06.02.2009 e n. 4 del 03.03.2010**

In data 6 febbraio 2009 Banca d'Italia/Consob/Isvap hanno emanato il documento n. 2 in materia di applicazione degli IAS/IFRS, al fine di raccomandare l'inserimento nelle relazioni finanziarie di informazioni in merito alla continuità aziendale, ai rischi finanziari gravanti sull'impresa, all'attività di verifica svolta sull'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime.

L'importanza di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative all'applicabilità del presupposto della "continuità aziendale" e della relativa informativa di bilancio è stata ulteriormente richiamata nel documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato dalle medesime citate autorità, nel quale viene sottolineata l'attenzione sulla necessità di garantire un elevato grado di trasparenza all'informativa sulla valutazione dell'avviamento e delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, sulla valutazione dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita", sulla classificazione di passività finanziarie assistite da particolari clausole contrattuali.

Con riferimento alla continuità aziendale gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo e nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria situazioni tali da mettere in dubbio la capacità dell'impresa di poter continuare ad operare normalmente. Gli amministratori ritengono pertanto che la struttura patrimoniale e finanziaria sia tale da garantire la continuità operativa dell'impresa nel prossimo futuro. Sulla base di tale ragionevole aspettativa il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Con riferimento all'informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, sia nell'ambito della Parte E della Nota integrativa: "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Banca Popolare dell'Alto Adige ha condotto puntualmente in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio l'attività di verifica in merito all'eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente dell'avviamento, degli investimenti partecipativi iscritti nell'attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell'attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell'ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull'utilizzo di stime nell'ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – "Politiche contabili, A. 1 – Parte Generale", è previsto uno specifico paragrafo intitolato "Incertezze legate all'utilizzo delle stime".

Per quanto infine riguarda la classificazione dei propri debiti finanziari, si precisa che non esiste alcuna passività a medio-lungo termine da classificare come "corrente" a causa del venir meno del beneficio del termine ovvero del mancato rispetto della clausole contrattuali che assistono la passività.

## 1.7. Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2011 è stato un anno estremamente ricco di eventi. La primavera araba e la catastrofe nucleare di Fukushima in Giappone hanno dominato la stampa, ma i mercati si sono focalizzati sulle difficoltà di debito delle economie sviluppate, sia negli Stati Uniti, che hanno subito il primo downgrade della loro storia, sia in Europa, con la serie di summit tenutisi per arginare una crisi che ha rischiato di travolgere la moneta unica e che alla data in cui scriviamo non hanno ancora individuato una soluzione.

Il ciclo economico appare in una fase di cambiamento di lungo termine. La crisi del debito probabilmente continuerà a dominare tutto il 2012, condizionando l'economia nel complesso e l'andamento dei mercati finanziari.

La possibilità di superare la crisi dei debiti sovrani sarà necessariamente collegata alla crescita economica, un obiettivo complesso in una fase economica di deleveraging. La monetizzazione del debito potrebbe portare a spinte inflazionistiche, mantenendo una forte pressione sui paesi periferici dell'unione europea, in primo luogo la Grecia. La scelta di austerità dei paesi dell'unione europea potrà comportare il rischio di una recessione. Gli indicatori economici più recenti confermano questa ipotesi.

Le tensioni vissute nel 2011 difficilmente troveranno soluzione definitiva nel 2012. Gli interventi sul debito greco hanno richiesto un taglio significativo del valore, che ha consentito di evitare un default. L'economia greca sarà nuovamente in recessione nel 2012. Il tasso di disoccupazione in Spagna continuerà a restare sopra il 20%. Non vi sono al momento elementi per ritenere che il 2012 sarà l'anno in cui queste tensioni saranno risolte.

La significativa correzione dei conti operata dall'Italia ha tuttavia consentito di allontanare il rischio di un contagio anche al nostro paese. La sfida della crescita resta ancora da realizzare. Come detto per il 2012 si prevede una leggera recessione per Italia, Francia e Spagna, solo la Germania ha le prospettive di una debole crescita. Complessivamente l'economia dell'eurozona è prevista in calo.

Le citate incertezze si rifletteranno sui bilanci degli enti creditizi. In primo luogo gli intermediari finanziari dovranno proseguire sulla strada della ricapitalizzazione, anche tramite il reinvestimento dei bassi utili attesi. La stabilizzazione del patrimonio delle banche europee richiederà significativi interventi, la cui misura ad oggi è ancora difficilmente determinabile.

In questo contesto l'aspettativa è di mantenimento di livelli dei tassi di interesse ancora bassi, sostanzialmente invariati rispetto allo scorso esercizio.

Il margine di interesse da clientela è atteso quindi sostanzialmente stabile. Qualche beneficio sul margine finanziario potrebbe derivare dal parziale recupero dei mercati mostrato nei primi mesi del 2012, anche se la volatilità dei mercati legata all'incertezza economica potrebbe velocemente penalizzare il risultato.

La componente commissionale dovrebbe restare sostanzialmente invariata, tenuto conto delle prospettive di bassa crescita o moderata recessione che le economie dovrebbero sperimentare nel 2012. La volatilità dei mercati dovrebbe spingere verso investimenti sicuri e maggiore diversificazione del rischio.

Infine la rischiosità del credito dovrebbe restare particolarmente elevata, mantenendo una significativa pressione sul conto economico. Le attese di una leggera recessione e le misure di austerità adottate dal governo condizioneranno infatti negativamente la solvibilità delle imprese, già gravate da un lungo periodo di difficoltà: la loro redditività subirà ulteriore pressione al ribasso.

Solo la concreta realizzazione di misure per la crescita consentirà di avviare un ciclo virtuoso del quale possano beneficiare i mercati e le imprese.

In un contesto economico particolarmente complesso assume pertanto particolare rilevanza da un lato il controllo degli oneri e dei rischi, nonché il miglioramento dell'efficienza gestionale e dall'altro il mantenimento di adeguati presidi patrimoniali.

Dal lato patrimoniale, la definizione di strategie di rafforzamento articolate nel tempo e su diverse iniziative (aumento in forma ordinaria, prestito convertibile) rappresentano la base per lo sviluppo futuro e consentiranno alla Banca di assicurare il rispetto degli standard richiesti dall'evoluzione della disciplina regolamentare e di sfruttare le opportunità derivanti dall'evoluzione della congiuntura.

Anche nel 2012 la Banca sarà focalizzata su una operatività in grado di assicurare il migliore servizio alla propria clientela e la crescita nei territori di riferimento, anche tramite la creazione di valore per i propri soci.

## 1.8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella Nota Integrativa, parte A, Sezione 3.

## 1.9. Proposta di riparto dell'utile d'esercizio

Signori Soci,

dopo l'esposizione della relazione sulla gestione e l'esame del bilancio nelle sue componenti di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011.

Il bilancio si chiude con un utile netto pari a 18.515.111 euro.

Dedotta la quota destinata alla riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 28 febbraio 2008 n. 38 per l'importo di 317.893 euro, l'utile realizzato nel corso dell'esercizio ammonta a 18.197.218 euro.

Dopo aver dedotto da tale importo la quota destinata alla riserva legale in conformità a quanto disposto dall'art. 32 del D.L. 1 settembre 1993, n. 385, pari a 1.900.000 euro, l'utile netto distribuibile ammonta a 16.297.218 euro.

Dopo aver attentamente considerato sia l'esigenza di continuare a rafforzare le proprie risorse patrimoniali, sia l'esigenza di garantire una remunerazione agli azionisti, il Consiglio propone la seguente ripartizione:

<b>Utile netto dell'esercizio</b>	<b>18.515.111</b>
Alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	317.893
Utile netto dell'esercizio al netto della quota destinata alla riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	18.197.218
Alla riserva legale	1.900.000
<b>Utile netto distribuibile</b>	<b>16.297.218</b>
Dividendo di euro 0,3 su n. 34.670.319 azioni aventi diritto	10.401.096
Residuo utile da destinare a riserva straordinaria	5.896.122

---

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

### RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 3, C.C.

Egregi Soci,

#### Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dal Codice Civile, dal D.Lgs n. 385/1993 (T.U.B.), dagli indirizzi delle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo, dalle norme statutarie, e dai principi e norme di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

La presente relazione del Collegio Sindacale all'assemblea dei soci della Banca Popolare dell'Alto Adige è redatta in ottemperanza delle norme del Codice Civile - segnatamente dell'art. 2429 - e dell'art. 153, comma 1, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

In particolare in merito all'attività svolta nel 2011 informiamo l'Assemblea che:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori e dalla direzione generale le informazioni rilevanti sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate;
- nel 2011 abbiamo alle assemblee dei soci, alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del comitato esecutivo e tramite il Presidente, quale membro dello stesso, alla commissione strategica, e ha accertato la regolarità della gestione attraverso periodiche verifiche; i verbali delle nostre verifiche sono stati messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e della Direzione ed abbiamo presentato anche oralmente al Consiglio le relazioni sull'attività svolta;
- le delibere consiliari e i provvedimenti attuativi sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, sconsiderati o azzardati, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- è operativo il modello organizzativo, ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Con l'Organismo di Vigilanza sono state scambiate informazioni durante gli incontri periodici;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile della Banca, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- abbiamo, nell'ambito dell'azione di vigilanza assegnataci, incontrato periodicamente i responsabili delle singole funzioni, in particolare delle funzioni di Compliance e di Internal Audit, verificando il loro operato con particolare attenzione per il primo sull'attività di antiriciclaggio, e per il secondo sull'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- abbiamo vigilato sui processi interni della Banca in particolare sui processi di erogazione e di valutazione crediti, e di gestione delle posizioni in sofferenza;
- abbiamo sentito gli esponenti della Società di revisione incaricata, BDO S.p.A., Milano, ai sensi dell'art. 2409-septies, del Codice Civile e in nessun caso sono emersi divergenze di opinioni o di valutazioni, né dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione; abbiamo valutato l'indipendenza della Società di revisione incaricata ai sensi dell'Art. 17 del D.Lgs 39/2010;



- abbiamo vigilato sul rispetto dell'obbligo di adozione, previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate, regole formalizzate nello specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 novembre 2010 e non abbiamo alcun rilievo da fare. L'aspetto delle operazioni compiute con parti correlate sono state illustrate nella sezione "H" della nota integrativa ad bilancio ed in un apposito capitolo della relazione sulla gestione;
- è in corso l'attività di revisione del modello di governo societario della Banca;
- abbiamo incontrato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, e questo non ci ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo;
- il Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 23 marzo 2012 ha valutato positivamente l'adeguatezza della sua dimensione, composizione e del suo funzionamento;
- il Collegio Sindacale ha inoltre verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei suoi membri;
- evidenziamo infine che non sono pervenute denunce da parte dei soci ex art. 2408 del Codice Civile né esposti o reclami di natura significativa da parte di terzi.

### **Proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione e alle materie di competenza del collegio sindacale**

In merito al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 riferiamo che:

- la revisione legale dei conti della Banca Popolare dell'Alto Adige, giusta nomina dell'Assemblea è stata demandata ai sensi dell'art. 2409-bis del Codice Civile alla Società di revisione BDO S.p.A., Milano, alla cui relazione Vi rimandiamo;
- la Società di revisione ha rilasciato, in data 23 marzo 2012 la propria relazione sul bilancio al 31 dicembre 2011 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e sul merito si prende atto che la medesima esprime un giudizio senza rilievi sul bilancio e sulla coerenza delle relazione sulla gestione;
- abbiamo verificato l'impostazione data al bilancio, la sua generale conformità alla normativa, anche regolamentare, per quanto riguarda la sua formazione e struttura, ai sensi, anche, dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle disposizioni emanate da Banca d'Italia con circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e seguenti aggiornamenti in materia di schemi e regole di compilazione dei bilanci bancari;
- la nota integrativa contiene i criteri di valutazione ed il dettaglio sulle voci di stato patrimoniale – per quanto riguarda l'avviamento ed altre attività supportati anche da impairment test - e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo corretto, veritiero e condiviso dalla società di revisione, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca;
- la relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione illustra in modo adeguato l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e contiene un'analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca nonché dell'andamento e del risultato della gestione. La relazione risulta essere redatta in base alle norme di legge e in merito non abbiamo particolari segnalazioni da riportare;
- non risulta che gli amministratori abbiano fatto ricorso alla deroga prevista dall'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- il dirigente preposto dott. Alberto Caltroni ha rilasciato attestazione ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs 58/98 sul Bilancio d'esercizio,
- con riferimento alla distribuzione del dividendo, tenendo conto delle comunicazioni di Banca d'Italia del 2 marzo 2012, dei ratios patrimoniali e delle proiezioni reddituali della Banca, vi informiamo che abbiamo dato il nostro parere positivo alla proposta di distribuzione del dividendo, suggerendo un attento capital management ed un'attuazione almeno parziale nell'esercizio 2012 dell'aumento del capitale sociale che verrà proposto alla prossima Assemblea dei soci.

---

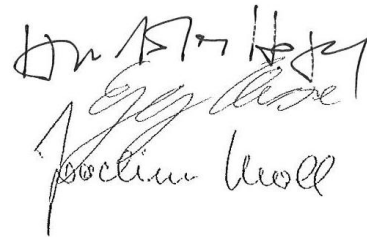
Il Collegio Sindacale conferma che il bilancio dell'esercizio 2011 risulta redatto correttamente e rispecchia in modo veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare dell'Alto Adige e il risultato economico dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale esprime pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio così come predisposto e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio del Consiglio d'Amministrazione.

Bolzano, li 29 marzo 2012

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Dott. Heinz Peter Hager - presidente  
Dott. Georg Hesse - membro effettivo  
Dott. Joachim Knoll - membro effettivo



## ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

### ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81 – TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Otmar Michaeler, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare dell'Alto Adige Società Cooperativa per Azioni e Alberto Caltroni, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Popolare dell'Alto Adige Società Cooperativa per Azioni attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2011

2. Si attesta, inoltre, che:


2.1. il bilancio dell'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Bolzano, 23 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

  
Otmar Michaeler

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Alberto Caltroni  


## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Tel: +39 0459690472  
Fax: +39 0459690474  
www.bdo.it

Via Dietro Listone, 16  
37121 Verona  
e-mail: verona@bdo.it

### Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n.39

Ai Soci della  
Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio di esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

BDO S.p.A. - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 I.v.  
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare dell'Alto Adige società cooperativa per azioni al 31 dicembre 2011.

Verona, 23 marzo 2012

BDO S.p.A.



Alfonso Iorio  
(Partner)

---

## SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

## Stato Patrimoniale

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
<i>(in euro)</i>		
10. Cassa e disponibilità liquide	35.768.088	41.452.190
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	193.740.229	296.914.840
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	178.190.285	86.678.042
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.693.152	11.552.496
60. Crediti verso banche	172.171.200	50.429.906
70. Crediti verso clientela	4.797.638.012	4.512.655.378
100. Partecipazioni	864.350	516.457
110. Attività materiali	112.498.405	118.451.859
120. Attività immateriali	44.473.436	45.123.046
<i>di cui avviamento</i>	<i>40.392.116</i>	<i>40.392.116</i>
130. Attività fiscali	36.613.259	40.830.464
<i>a) correnti</i>	<i>19.076.568</i>	<i>28.002.150</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>17.536.691</i>	<i>12.828.314</i>
150. Altre attività	44.507.858	43.120.388
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>5.620.158.274</b>	<b>5.247.725.066</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
<i>(in euro)</i>		
10. Debiti verso banche	670.107.386	538.737.887
20. Debiti verso clientela	2.314.391.919	2.177.872.183
30. Titoli in circolazione	1.312.813.889	1.218.166.177
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.439.498	15.310.171
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	635.798.800	605.330.440
80. Passività fiscali	41.603.297	34.885.128
<i>a) correnti</i>	<i>17.517.471</i>	<i>11.216.938</i>
<i>b) differite</i>	<i>24.085.826</i>	<i>23.668.190</i>
100. Altre passività	69.171.387	99.026.334
110. Trattamento di fine rapporto del personale	17.252.954	17.868.008
120. Fondi per rischi ed oneri:	1.684.911	2.617.685
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.684.911</i>	<i>2.617.685</i>
130. Riserve da valutazione	68.801.178	72.932.013
160. Riserve	239.464.579	232.426.318
170. Sovrapprezzi di emissione	145.772.727	145.772.727
180. Capitale	69.340.638	69.340.638
200. Utile (perdita) d'esercizio	18.515.111	17.439.357
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>5.620.158.274</b>	<b>5.247.725.066</b>

## Conto Economico

CONTTO ECONOMICO	31.12.2011	31.12.2010
<i>(in euro)</i>		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	178.408.520	147.773.256
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(61.553.704)	(41.329.729)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>116.854.816</b>	<b>106.443.527</b>
40. Commissioni attive	73.667.224	71.638.343
50. Commissioni passive	(5.359.548)	(4.527.064)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>68.307.676</b>	<b>67.111.279</b>
70. Dividendi e proventi simili	334.734	324.363
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.592.396)	(2.688.546)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	1.080.510	(625.157)
<i>a) crediti</i>	97.153	(2.058.416)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	205.996	910.706
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	5.865	13.774
<i>d) passività finanziarie</i>	771.496	508.779
110. Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	438.805	231.464
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>180.424.145</b>	<b>170.796.930</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(19.544.776)	(8.567.502)
<i>a) crediti</i>	(19.605.040)	(8.225.384)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(83.785)
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	60.264	(258.333)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>160.879.369</b>	<b>162.229.428</b>
150. Spese amministrative:	(127.875.071)	(123.222.416)
<i>a) spese per il personale</i>	(74.790.813)	(73.909.190)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(53.084.258)	(49.313.226)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(891.860)	(2.045.544)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(8.346.220)	(10.248.848)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.425.122)	(1.826.821)
190. Altri oneri/proventi di gestione	10.737.054	9.065.815
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(127.801.219)</b>	<b>(128.277.814)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	317.893	(2.085.889)
240. Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	53.537	(38.463)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>33.449.580</b>	<b>31.827.262</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.934.469)	(14.387.905)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>18.515.111</b>	<b>17.439.357</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>18.515.111</b>	<b>17.439.357</b>



---

## Prospetto della redditività complessiva

<b>Voci</b> <i>(in euro)</i>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>18.515.111</b>	<b>17.439.357</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.130.835)	830.289
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(4.130.835)</b>	<b>830.289</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>14.384.276</b>	<b>18.269.646</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011

<i>(in euro)</i>	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva dell'esercizio 2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
<b>Capitale:</b>	<b>69.340.638</b>	-	<b>69.340.638</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>69.340.638</b>
a) azioni ordinarie	69.340.638	-	69.340.638	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.340.638
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>145.772.727</b>	-	<b>145.772.727</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>145.772.727</b>
<b>Riserve:</b>	<b>232.426.318</b>	-	<b>232.426.318</b>	<b>7.038.261</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>239.464.579</b>
a) di utili	232.426.318	-	232.426.318	7.038.261	-	-	-	-	-	-	-	-	-	239.464.579
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>72.932.013</b>	-	<b>72.932.013</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(4.130.835)</b>	<b>68.801.178</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile /Perdita) di esercizio</b>	<b>17.439.357</b>	-	<b>17.439.357</b>	<b>(7.038.261)</b>	<b>(10.401.096)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>18.515.111</b>	<b>18.515.111</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>537.911.053</b>	-	<b>537.911.053</b>	-	<b>(10.401.096)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>14.384.276</b>	<b>541.894.233</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2010

<i>(in euro)</i>	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reattività complessiva dell'esercizio 2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
<b>Capitale:</b>	<b>69.340.638</b>	-	<b>69.340.638</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>69.340.638</b>
a) azioni ordinarie	69.340.638	-	69.340.638	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.340.638
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>145.772.727</b>	-	<b>145.772.727</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>145.772.727</b>
<b>Riserve:</b>	<b>217.490.843</b>	<b>(245.502)</b>	<b>217.245.341</b>	<b>15.180.977</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>232.426.318</b>
a) di utili	217.490.843	(245.502)	217.245.341	15.180.977	-	-	-	-	-	-	-	-	-	232.426.318
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>72.101.724</b>	-	<b>72.101.724</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>830.289</b>	<b>72.932.013</b>
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile /Perdita) di esercizio</b>	<b>25.582.073</b>	-	<b>25.582.073</b>	<b>(15.180.977)</b>	<b>(10.401.096)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>17.439.357</b>	<b>17.439.357</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>530.288.005</b>	<b>(245.502)</b>	<b>530.042.503</b>	-	<b>(10.401.096)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>18.269.646</b>	<b>537.911.053</b>

## Rendiconto finanziario

A ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2011	31.12.2010
<i>(in euro)</i>		
<b>1. Gestione</b>	<b>53.319.740</b>	<b>45.252.385</b>
- Interessi attivi incassati (+)	178.408.520	147.773.256
- Interessi passivi pagati (-)	(61.553.704)	(41.329.729)
- Dividendi e proventi simili (+)	229.734	242.085
- Commissioni nette (+/-)	68.307.676	67.111.279
- Spese per il personale (-)	(74.790.813)	(73.909.190)
- Altri costi (-)	(55.274.240)	(50.921.585)
- Altri ricavi (+)	12.927.036	10.674.174
- Imposte e tasse (-)	(14.934.469)	(14.387.905)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(398.636.039)</b>	<b>(51.051.507)</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	116.903.885	(16.150.074)
- Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(91.306.247)	42.755.929
- Crediti verso clientela	(305.382.381)	(86.894.775)
- Crediti verso banche: a vista	3.659.124	533.009
- Crediti verso banche: altri crediti	(125.400.418)	666.406
- Altre attività	2.889.998	8.037.998
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>350.271.434</b>	<b>26.697.672</b>
- Debiti verso banche: a vista	22.900.422	(6.068.601)
- Debiti verso banche: altri debiti	108.469.077	270.322.453
- Debiti verso clientela	136.519.736	(19.514.707)
- Titoli in circolazione	95.419.208	(314.407.093)
- Passività finanziarie di negoziazione	(20.192.342)	(23.518.536)
- Passività finanziarie valutate al fair value	30.907.165	114.110.809
- Altre passività	(23.751.832)	5.773.347
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>4.955.135</b>	<b>20.898.550</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>8.024.086</b>	<b>3.915.249</b>
- Vendite di partecipazioni	-	3.946.616
- Dividendi incassati su partecipazioni	105.000	82.278
- Vendite/Rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.865.209	(122.737)
- Vendite di attività materiali	53.877	9.092
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.198.618)</b>	<b>(9.620.637)</b>
- Acquisti di partecipazioni	(30.000)	(2.500.000)
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(2.393.106)	(6.542.451)
- Acquisti di attività immateriali	(775.512)	(578.186)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>4.825.468</b>	<b>(5.705.388)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISATA</b>		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	(5.063.609)	1.305.272
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(10.401.096)	(10.401.096)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(15.464.705)</b>	<b>(9.095.824)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(5.684.102)</b>	<b>6.097.338</b>
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.12.2011	31.12.2010
	41.452.190	35.354.852
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.684.102)	6.097.338
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>35.768.088</b>	<b>41.452.190</b>

---

## NOTA INTEGRATIVA DELL'IMPRESA

---

## PARTE A    POLITICHE CONTABILI

### A.1. PARTE GENERALE

#### Sezione 1    DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("Framework");
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB e dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili e le relative interpretazioni dell'IFRIC applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2011.

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2011 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2011 ovvero per gli esercizi futuri, si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

#### Sezione 2    PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni di Banca d'Italia contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella tabelle di nota integrativa sono espressi – qualora non diversamente indicato – in migliaia di Euro.

In base alle disposizioni applicabili il bilancio deve essere redatto con chiarezza e rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare sono ritenute non sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. In questo caso nella nota integrativa vanno spiegati i motivi della eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- *Continuità aziendale*: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;
- *Rilevazione per competenza economica*: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica;

- **Coerenza di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio è costante da un esercizio all'altro, ad eccezione del caso in cui un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o in cui un'altra presentazione o classificazione sia ritenuta più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso, nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- **Rilevanza e aggregazione:** Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella citata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
  - a. l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
  - b. il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

- **Prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare Banca d'Italia;
- **Informazioni comparative:** per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti. Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

### **Incertezze legate all'utilizzo delle stime**

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili nonché delle ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica.

In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- determinazione della congruità del valore di avviamenti e di investimenti partecipativi;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;

- 
- quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di quiescenza, per l'incertezza del petitum, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
  - stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere più appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità, è contenuta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

### Sezione 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

#### **Titoli garantiti dallo Stato**

L'art. 8 del Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011 prevede, fino al 30 giugno 2012, la facoltà di richiedere il rilascio di una garanzia dello Stato a favore di passività di nuova emissione (normalmente strumenti obbligazionari) effettuate da parte delle banche italiane.

In data 18 gennaio 2012 Banca Popolare dell'Alto Adige ha richiesto la concessione della garanzia dello Stato sulle proprie passività, alle condizioni e termini previsti dall'art. 8 del Decreto Legge 201/2011. In data 27 gennaio 2012 il Ministero dell'economia e delle finanze ha autorizzato il rilascio della suddetta garanzia, incondizionata, irrevocabile ed a prima richiesta su alcune passività finanziarie di Banca Popolare dell'Alto Adige.

Gli strumenti così garantiti, qualora possiedano anche gli altri requisiti previsti dalla normativa, potranno essere utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

#### **Operazione di cartolarizzazione VOBA Finance 4 S.r.l.**

Nel mese di gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la realizzazione di una operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di finanziamenti composto da mutui ipotecari e chirografari a piccole e medie imprese (SME's).

Come, le precedenti operazioni di cartolarizzazione VOBA Finance S.r.l., VOBA Finance 2 S.r.l. e VOBA Finance 3 S.r.l., essa è posta in essere allo scopo di ottenere strumenti ammissibili per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE a sostegno delle esigenze di liquidità.

### Sezione 4 ALTRI ASPETTI

#### **Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio**

L'art. 135-sexies del D. Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio di esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5.

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 marzo 2012 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 17 aprile 2012.



## Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della società BDO S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 58/98, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2010-2018 a detta società con delibera assembleare del 20 aprile 2010. La relazione di revisione è pubblicata integralmente insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 135-septies del D.Lgs. 58/98.

## Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011.

<b>Regolamento di omologazione</b>	<b>Titolo</b>	<b>In vigore dall'esercizio in essere al:</b>
Reg. CE. n. 1293 del 23 dicembre 2009	IAS 32 – Classificazione delle emissioni di diritti	1 febbraio 2010
Reg. CE. n. 632 del 19 luglio 2010	IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1 gennaio 2011
Reg. CE. n. 149 del 18 febbraio 2011	IFRS 8 – Settori operativi Miglioramenti agli IFRS (IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 32, IAS 34, IAS 39, IFRIC 13)	1 luglio 2011 per le modifiche all'IFRS 3, 31 gennaio 2011 per tutte le altre modifiche
Reg. CE. n. 633 del 19 luglio 2010	IFRIC 14 – Modifiche all'Interpretazione "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima"	1 gennaio 2011
Reg. CE. n. 662 del 23 luglio 2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	30 giugno 2010

Con Regolamento n. 1205 del 22 novembre 2011 sono state omologate alcune modifiche all'IFRS 7 relativamente all'informativa sui trasferimenti di attività finanziarie, con l'obiettivo di promuovere la trasparenza dell'informativa sulle operazioni di trasferimento. Tale modifica troverà applicazione a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

---

## A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2011, riportate nella "Sezione 4 – Altri aspetti - A. 1 Parte Generale".

Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### *Criteria di classificazione*

Sono classificate in questa categoria tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, quote di OICR, finanziamenti e derivati, ecc.) detenute con finalità di negoziazione, ivi inclusi i derivati connessi con le attività/passività valutate al *fair value*. Un contratto derivato è uno strumento finanziario il cui valore è legato all'andamento di un tasso d'interesse, del corso di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta, di un indice di prezzi o tassi o di altri indici, è regolato a scadenza e richiede un investimento netto iniziale limitato.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo ovvero salvi i casi espressamente previsti dallo IAS 39. In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da incorporare.

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Al momento della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono contabilizzate al *fair value*, senza tenere conto dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti della valutazione sono imputati a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, si fa riferimento quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, si utilizzano modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche (metodo dei "comparables"), calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili (metodo delle "transazioni recenti").

---

Laddove non sia possibile utilizzare gli approcci sopra indicati, sono adottati metodi di stima e modelli valutativi che considerano anche dati di input non direttamente osservabili sul mercato.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nel caso di perdite di valore. Tali perdite di valore non possono essere oggetto di successivo ripristino.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value* option che sono classificati nella voce "110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### *Criteria di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non classificate come crediti, attività detenute per la negoziazione, attività detenute sino a scadenza o attività valutate al *fair value*.

In particolare, vengono incluse in questa voce i titoli di debito che non sono oggetto di attività di trading e non sono classificati negli altri portafogli sopra citati, le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity, la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di negoziazione.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, attività finanziarie detenute sino alla scadenza e crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* alla data del trasferimento, che rappresenta il nuovo costo ammortizzato per i titoli di debito.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della variazione di valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore (impairment). Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto dell'attività ed il *fair value* dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del valore contabile originario.

La differenza tra il *fair value* ed il valore di carico non costituisce di per sé elemento sufficiente per concludere che vi sia una perdita di valore. Tale evidenza rappresenta semplicemente un primo segnale di un eventuale impairment, che deve essere tuttavia integrato da un'analisi qualitativa, volta all'individuazione di possibili eventi negativi, che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono essere inoltre essere riclassificate nelle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del *fair value* (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla "tainting rule" ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita possono inoltre essere riclassificate nel portafoglio dei "Crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

---

### 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### *Criteria di classificazione*

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, per i quali vi è l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita o dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al paragrafo "Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari originanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

L'unica riclassifica ammessa è quella dal portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" al portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta "tainting rule"), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività finanziaria;
- si verifichino dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

---

## 4. Crediti

### *Criteria di classificazione*

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

Sono altresì incluse le operazioni di "prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro. Tali operazioni sono contabilizzate come operazioni di impiego e non determinano alcuna movimentazione del portafoglio titoli di proprietà.

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* esistente alla data in cui viene deliberato il trasferimento, che viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al successivo paragrafo "Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito.

La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata ne fa ritenere trascurabile l'effetto. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento

---

della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel novero dei crediti deteriorati vi rientrano anche le esposizioni scadute (cosiddette "past due"), ovvero i crediti che presentano sconfinamenti continuativi o ritardati pagamenti, secondo le attuali regole stabilite da Banca d'Italia. Le rettifiche di tali crediti, ancorché determinate secondo una metodologia di calcolo di tipo forfetario/statistico, risultano rappresentate come "Rettifiche di valore specifiche", nel rispetto delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### *Criteria di cancellazione*

I crediti ceduti vengono cancellati solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## **5. Operazioni di copertura**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;

- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;
- copertura generica di *fair value* ("macrohedging") avente l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i "core deposits"). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività.

I derivati di copertura sono inizialmente iscritti a *fair value*.

Successivamente i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura.

Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, cioè nei dell'intervallo 80-125%, le variazioni di *fair value* del rischio oggetto di copertura riferibile allo coperto strumento coperto. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale mediante:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Alla data di bilancio la banca non ha in essere operazioni di copertura.

## 6. Attività finanziarie valutate al *fair value*

### *Criteri di classificazione*

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

1. si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
2. la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
  - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.



---

### *Criteria di valutazione*

Le attività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione, che avviene sulla base della data di regolamento. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

## **7. Partecipazioni**

### *Criteria di classificazione*

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate e soggette a controllo congiunto nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate.

Si definisce “controllata” la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell’impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un’influenza significativa. Si presume che la società eserciti un’influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l’assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente all’iscrizione iniziale le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d’uso. Il valore d’uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che trattasi di dividendi che si sono generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione.

Nell’eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l’interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al *fair value* e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevato nel conto economico.

---

### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. Attività materiali**

### *Criteria di classificazione*

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, qualora attività materiali identificabili e separabili.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essa benefici economici futuri. Tali spese sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

### *Criteria di valutazione*

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti;
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### *Criteria di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

---

## 9. Attività immateriali

### *Criteria di classificazione*

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione ("goodwill"). Qualora tale differenza risulti negativa ("badwill") o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

### *Criteria di valutazione*

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, incluso l'avviamento, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico. Queste sono soggette ad una verifica periodica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare viene effettuata una verifica periodica, e comunque almeno una volta all'anno, dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### *Criteria di cancellazione*

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

## 10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

La classificazione in tale voce è possibile qualora la cessione sia ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

---

Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale quando sono relativi ad unità operative dismesse ("discontinued operations"). In tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

## 11. Fiscalità corrente e differita

### *Criteri di classificazione*

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate a conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio di costi e dei ricavi che le hanno generate. Fanno eccezione le imposte relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

A seguito dell'adozione del consolidato fiscale nazionale con riferimento alla partecipazione in VOBA Invest S.r.l. in liquidazione, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da VOBA Invest S.r.l. sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

### *Attività e passività fiscali correnti*

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto della posizione fiscale della Banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

### *Attività e passività fiscali anticipate e differite*

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per le quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per le quali esiste una ragionevole certezza che vi siano importi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

---

## 12. Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Nella voce dei fondi per rischi ed oneri non sono comprese le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, che risultano iscritte nella voce "Altre passività".

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico, così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano gli eventuali fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari. I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.

## 13. Debiti e titoli in circolazione

### *Criteri di classificazione*

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché le operazioni di pronti contro termine e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro.

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo corrisposto a pronti.

#### *Criteria di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche nel caso di riacquisto di passività precedentemente emesse.

La cancellazione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene imputata a conto economico.

L'eventuale ricollocamento di proprie passività successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto esse sono iscritte in base al nuovo prezzo di collocamento, senza rilevare alcuna componente reddituale.

### **14. Passività finanziarie di negoziazione**

#### *Criteria di classificazione*

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value* e le passività finanziarie per cassa detenute con finalità di negoziazione.

Sono compresi, inoltre, i valori negativi dei derivati collegati alle attività ed alle passività valutate al *fair value*, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, nonché le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.

#### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla prima iscrizione sono valutati al *fair value*. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati a conto economico.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati connessi con la *fair value* option che sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

### **15. Passività finanziarie valutate al *fair value***

#### *Criteria di classificazione*

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo:

1. quando si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto; ovvero
2. la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa, in quanto:
  - i. elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
  - ii. un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento. Su tale base l'informativa sul gruppo è fornita internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### *Criteria di valutazione*

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## **16. Operazioni in valuta**

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

---

## 17. Altre informazioni

### a) Contenuto di altre voci di bilancio

#### *Cassa e disponibilità liquide*

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso Banche Centrali. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

#### *Altre attività*

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

#### *Altre passività*

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

#### *Trattamento di fine rapporto*

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19. Il relativo onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al



---

trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

#### *Riserve da valutazione*

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

#### *Capitale e azioni proprie*

La voce capitale include l'importo delle azioni, sia ordinarie che privilegiate, emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quali ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.

### **b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi**

#### *Riconoscimento dei ricavi e dividendi*

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

#### *Cartolarizzazioni*

Tutte le operazioni di cartolarizzazione in essere sono state effettuate successivamente al 1° gennaio 2004.

I crediti ceduti non sono cancellati dal bilancio qualora vi sia un sostanziale trattenimento di rischi e di benefici, anche se formalmente oggetto di cessione pro-soluto ad una società veicolo. Ciò si verifica, ad esempio, qualora la banca sottoscriva la tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, in quanto sopporta il rischio delle prime perdite e, parimenti, beneficia del rendimento dell'operazione.

Conseguentemente, i crediti figurano in bilancio come "Attività cedute e non cancellate" a fronte del finanziamento ricevuto dalla società veicolo, al netto dei titoli emessi dalla stessa e sottoscritti dalla banca cedente. Analoghi criteri

---

di rappresentazione, basati sulla prevalenza della sostanza sulla forma, sono applicati per la rilevazione delle competenze economiche.

#### *Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)*

Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione del trasferimento tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" a seguito dell'adozione della cosiddetta "fair value option". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.

L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria ("Crediti", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza", "Attività finanziarie disponibili per la vendita") al suo *fair value* alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della riclassifica e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica.

---

### Aggregazioni aziendali e Avviamento

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio consolidato e separato".

Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tal caso si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito. Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul corrispettivo potenziale, da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, inclusi quelli per il mantenimento di un ufficio acquisizioni, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi IAS 32 e IAS 39.

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzative, tra due o più imprese o attività aziendali appartenenti allo stesso gruppo. I principi contabili internazionali non regolano infatti le transazioni sotto comune controllo, che sono contabilizzate in continuità di valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8 par. 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

### Modalità di determinazione del *fair value* di strumenti finanziari

Il *fair value* è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione.

---

Il *fair value* è il prezzo che sarebbe corrisposto in una transazione ordinaria, ovvero in una transazione che coinvolge i partecipanti al mercato che hanno la volontà di trattare, escludendo quindi transazioni di tipo forzato.

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è basata sul presupposto della continuità aziendale della banca, ovvero nel presupposto che la banca sarà pienamente operativa e non liquiderà o ridurrà sensibilmente la propria operatività né concluderà operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* riflette anche la qualità creditizia dello strumento, in quanto incorpora il rischio di controparte.

*Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value, Attività finanziarie disponibili per la vendita*

Per tali strumenti finanziari il *fair value* viene determinato:

- attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi;
- mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni, per gli altri strumenti finanziari.

Sulla base di tale distinzione, viene definita la classificazione del *fair value* in ottica IFRS, realizzata secondo i principi esposti di seguito:

1. *Livello 1* - Gli strumenti sono quotati su mercati ritenuti attivi. La definizione di mercato attivo verrà successivamente fornita (Mark-to-Market);
2. *Livello 2* - Gli strumenti non sono quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi: è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo (Mark-to-Model). Per la classificazione in Livello 2, è necessario che tutti i dati di input del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento siano ottenibili o desumibili dal mercato e che tali dati di input siano rappresentativi di tutti i fattori di rischio che influenzano la valutazione dello strumento medesimo (tassi di interesse, tassi di cambio, credit spread, volatilità di mercato, ecc.). I dati di input possono riferirsi allo strumento stesso oppure, se assenti, a strumenti ritenuti comparabili ("comparable approach"). Per determinate tipologie di strumenti (es: azioni) rientrano nel metodo del *comparable approach* anche approcci quali le rilevanti transazioni recentemente eseguite sullo strumento medesimo o su prodotti simili;
3. *Livello 3* - Gli strumenti non sono quotati, oppure sono quotati su mercati ritenuti non attivi: è quindi richiesta l'adozione di un modello valutativo ("Mark-to-Model"). Per la classificazione in Livello 3, è necessario che almeno uno dei dati di input del modello che hanno un sostanziale effetto sulla complessiva valutazione dello strumento non sia ottenibile o desumibile dal mercato, ma oggetto di stima da parte del valutatore (es: applicazione di metodi di stima dei cash flow futuri, dei piani di rimborso o delle correlazioni tra sottostanti di opzioni o prodotti strutturati).

La sopraesposta gerarchia risulta allineata con le modifiche dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", omologate con Regolamento CE n. 1165 del 27 novembre 2009, le quali richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di *fair value*, come riportato nella successiva sezione "A. 3 – Informativa sul fair value".

#### Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenute da fonti indipendenti, in quanto considerate come la migliore evidenza di *fair value*. In tal caso il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo. Un mercato è considerato attivo qualora i prezzi di quotazione riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite Borse, servizi di quotazioni, intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC (es. Bloomberg), qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid - ask -

---

ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid - ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;

- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai NAV (Net Asset Value) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

#### Mark to Model

In caso di assenza di prezzi di mercato direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

1. *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenuti su strumenti simili in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato;
2. *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

In particolare:

- I titoli di debito vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente;
- I contratti derivati sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione;
- I titoli di capitale non quotati sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

#### *Passività finanziarie valutate al fair value e determinazione del proprio merito creditizio*

Tra le "Passività finanziarie valutate al fair value" figurano le passività emesse dalla banca, per le quali è stata adottata la "Fair Value Option". In particolare, il perimetro della Fair Value Option riguarda le seguenti tipologie di emissioni:

- prestiti obbligazionari a tasso fisso plain vanilla e step-up o tasso variabile;
- prestiti obbligazionari strutturati il cui pay off è legato a strutture di tasso di interesse, a tassi di inflazione o indici assimilabili.

In tali casi, l'adozione della Fair Value Option consente di superare il "mismatching" contabile che diversamente ne sarebbe conseguito qualora l'emissione obbligazionaria al fosse stata valutata al costo ammortizzato ed il derivato collegato al *fair value*.

A differenza dell'Hedge Accounting, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la Fair Value Option comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio che le ha generate, incluso il rischio creditizio dell'emittente.

In particolare, nella determinazione del *fair value* non si considerano le variazioni del proprio merito creditizio intervenute successivamente alla data di emissione.

#### *Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, o tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine deteriorati (sofferenze e incagli), il *fair value* viene determinato attualizzando, in base ad un tasso di mercato privo di rischio, i flussi contrattuali, al netto delle previsioni di

---

perdita. Per gli impieghi a medio-lungo termine performing, il *fair value* è determinato secondo un approccio basato sull'avversione al rischio: l'attualizzazione dei previsti flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free, maggiorato di una componente ritenuta espressiva dell'avversità al rischio, al fine di tenere conto di ulteriori fattori rispetto alla perdita attesa;

- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*;
- per i prestiti obbligazionari, valutati in bilancio al costo ammortizzato, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento, opportunamente corretta per tenere conto della variazione del proprio merito creditizio, laddove considerato un fattore rilevante;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" o dei "Crediti verso banche o clientela", anche a seguito di riclassifica di portafogli, il *fair value* è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto in precedenza per le attività e le passività finanziarie iscritte in bilancio al *fair value*.

#### *Modalità di determinazione del costo ammortizzato*

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico (limitatamente al rischio coperto). Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione

---

della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

#### *Modalità di determinazione delle perdite di valore di attività finanziarie ("impairment")*

Ad ogni data di bilancio tutte le attività finanziarie, eccetto quelle valutate al *fair value* rilevato a conto economico, sono soggette ad una verifica per riduzione di valore (test di impairment) al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi. La perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

In particolare, l'obiettiva evidenza di perdita di valore di un'attività o un gruppo di attività finanziarie è riconducibile anche ai seguenti eventi negativi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziarie dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- probabilità che il debitore possa entrare in procedure fallimentari o altre riorganizzazioni finanziarie;
- scomparsa di un mercato attivo relativamente all'attività finanziaria in oggetto a causa delle difficoltà finanziarie dello stesso emittente. Tuttavia la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di *fair value*;
- accadimenti che indichino un'apprezzabile diminuzione dei flussi finanziari futuri dell'emittente (in tale fattispecie rientrano le condizioni generali dell'economia locale o nazionale di riferimento in cui opera l'emittente).

In aggiunta, per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale vi è obiettiva evidenza di perdita di valore in corrispondenza ai seguenti ulteriori eventi negativi:

- cambiamenti significativi con un impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui l'emittente opera, tali da indicare che l'investimento nello stesso non possa essere recuperato;
- una prolungata o significativa diminuzione del *fair value* al di sotto del costo di acquisto.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Qualora si evidenzino un'obiettiva riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività, è necessario calcolare la perdita di valore, secondo regole differenti per gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato o per le attività valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni a patrimonio netto.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, si rinvia a quanto già enunciato nella parte Crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

### A.3. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.1. Trasferimenti tra portafogli

##### A.3.1.1. Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A. 2", al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

Sulla base delle citate modifiche normative nel mese di ottobre 2008 sono stati riclassificati come Strumenti finanziari disponibili per la vendita nominali 83,7 milioni di Titoli di debito e Quote di O.I.C.R. non quotati detenuti con finalità di negoziazione pari ad un controvalore di bilancio di 144,8 milioni e riclassificati come Strumenti finanziari detenuti fino a scadenza nominali 13 milioni di Titoli di debito detenuti con finalità di negoziazione corrispondenti ad un valore di carico di 11,4 milioni.

Tale riclassifica si è resa opportuna tenuto conto della situazione di crisi che caratterizzava i mercati finanziari mondiali, che non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, imponendone, di fatto, la detenzione nel prevedibile futuro o fino a scadenza. Come consentito dall'amendment dello IAS 39, in virtù dell'eccezionale situazione, il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 1° luglio 2008, avendo deliberato la riclassifica prima del 1° novembre 2008.

Inoltre, in conformità alle citate normative, con effetto a partire dall'8 novembre 2011 sono state riclassificate attività finanziarie non quotate detenute dalla Banca con finalità di negoziazione per un valore nominale di 48,3 milioni corrispondenti ad un valore di carico di 42,5 milioni alla categoria dei crediti, tenuto conto che la situazione di incertezza che ha caratterizzato i mercati finanziari nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio non avrebbe consentito di perseguire ragionevolmente gli intenti di gestione che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione, comportandone, di fatto la necessità di una loro classificazione nella categoria dei crediti. Come previsto dallo IAS 39 il trasferimento è stato effettuato sostanzialmente sulla base dei prezzi al 7 novembre 2011.

Di seguito viene fornita illustrazione del valore di bilancio residuo al 31 dicembre 2011 e della movimentazione intervenuta nell'esercizio.

(migliaia di euro)

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31.12.2011	Fair value al 31.12.2011	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	HFT	AFS	17.351	17.351	(919)	640	(813)	534
Quote di O.I.C.R.	HFT	AFS	31.422	31.422	(2.203)	54	(2.203)	55
Titoli di debito	HFT	HTM	3.693	3.235	(183)	170	-	343
Titoli di debito	HFT	LRO	42.114	41.003	(2.325)	212	-	513

La variazione del portafoglio titoli riclassificati, oltre alla fisiologica movimentazione riguardante il rimborso a scadenza o il rimborso anticipato, è principalmente da ascrivere ad alcune operazioni di vendita di titoli di emittenti corporate; l'evoluzione dei mercati registrata nel corso del 2011 ha infatti portato a riconsiderare le valutazioni effettuate nell'esercizio 2008, rendendo conveniente procedere alla dismissione dell'investimento.



I titoli complessivamente rimborsati o venduti nel corso del 2011 ammontano a 22,4 milioni in termini di valore nominale, il relativo effetto accreditato nel conto economico è positivo per 290,6 migliaia.

Il valore di bilancio dei titoli di debito al 31 dicembre 2011 ammonta a 63,5 milioni ed il loro *fair value* è pari a 61,6 milioni.

In particolare, i titoli riclassificati nel corso del 2011 si riferiscono interamente ad obbligazioni plain vanilla (ossia soggette al solo rischio di tasso e di controparte) emesse da Banche italiane, con scadenze non superiori al 2013.

L'effetto cumulato al 31 dicembre 2011 conseguente alle riclassifiche è positivo per 1,6 milioni, così come risulta dalla differenza tra la colonna "Valore di bilancio al 31.12.2011" e "Fair value al 31.12.2011").

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare i suddetti strumenti, nell'esercizio sarebbero state rilevate le seguenti componenti reddituali:

- minusvalenze nette per effetto dell'adeguamento al *fair value* per 5,6 milioni;
- plusvalenze nette da realizzo per 1.1 milioni;

Inoltre la riclassifica ha comportato la rilevazione di componenti valutative per 3,0 milioni e di maggiori interessi attivi per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato alle attività riclassificate per 1,4 milioni.

Infine si evidenzia che a seguito della riclassifica il risultato economico al 31 dicembre 2011 risulta superiore di 5.999 migliaia rispetto a quanto sarebbe stato rendicontato in assenza delle riclassifiche.

#### A.3.1.2. Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio in cui viene effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento.

(migliaia di euro)

Tipologia operazione	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
Titoli di debito	HFT	LRO	(1.515)	-	-	-

Con riferimento alla riclassifica effettuata nel 2011, qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare le attività finanziarie, nell'esercizio sarebbero state rilevate componenti reddituali valutative per Euro 2,3 milioni, determinate prevalentemente dalle variazioni dei *fair value* dei titoli e componenti reddituali positive per 246 mila relative a plusvalenze da realizzo. Inoltre la mancata riclassificazione non avrebbe comportato la rilevazione nell'esercizio di altre componenti positive di reddito pari a Euro 513 migliaia, prevalentemente ricollegabili al rilascio del costo ammortizzato dei titoli riclassificati.

#### A.3.1.3. Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1.1.

In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata, lo IABS aveva espressamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di "rara circostanza", così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

#### A.3.1.4. Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Al 31 dicembre 2011 il tasso di interesse effettivo dei titoli di debito riclassificati, ponderato per le quantità in posizione, è pari al 6,3%. Per detti titoli, il valore stimato dei prevedibili flussi finanziari in linea capitale ammonta a

43,2 milioni; la differenza rispetto al valore di bilancio al netto dei ratei, pari a 1,1 milioni, verrà contabilizzata nel margine di interesse, per effetto del costo ammortizzato, in aggiunta ai flussi finanziari in linea interessi contrattualmente previsti. In particolare si segnala che per i titoli si prevede di recuperare l'intero valore nominale.

Gli interessi complessivamente contabilizzati nell'esercizio 2011 ammontano a 415,6 migliaia di euro, di cui 159,3 migliaia è la quota rappresentata dai maggiori interessi attivi derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato.

### A.3.2. Gerarchia del *fair value*

#### A.3.2.1. Portafogli contabili: ripartizione per livelli di *fair value*

La crescente complessità degli strumenti finanziari e le turbolenze che caratterizzano i mercati finanziari hanno sempre più accentuato l'attenzione sulla necessità di fornire una completa e trasparente informativa sulle modalità di determinazione del *fair value*, sia in termini qualitativi che in termini quantitativi.

A tal fine, si fornisce di seguito l'informativa richiesta dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009, per i portafogli di attività e passività finanziarie oggetto di misurazione al *fair value*, sulla base della gerarchia del *fair value*.

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
<b>Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i></b>						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.091	135.489	18.160	88.049	190.662	18.204
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.024	110.249	15.917	18	66.252	20.408
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>92.115</b>	<b>245.738</b>	<b>34.077</b>	<b>88.067</b>	<b>256.914</b>	<b>38.612</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	15.439	-	129	15.181	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	635.799	-	-	605.330	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>651.238</b>	-	<b>129</b>	<b>620.511</b>	-

#### *Attività finanziarie*

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 96,8% del valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

Gli strumenti valutati in modo significativo sulla base di parametri non osservabili sul mercato (Livello 3) costituiscono una quota marginale, pari al 3,2%, e sono rappresentati da un numero limitato di titoli illiquidi o con strutture complesse, principalmente di emittenti bancari italiani, per i quali il *fair value* è stato principalmente desunto da informazioni provenienti da contributori esterni, attraverso fonti non pubblicamente reperibili classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione nonché da investimenti azionari di minoranza valorizzati sulla base di modelli interni (metodi reddituali, patrimoniali o misti) classificati nelle attività finanziarie disponibili per la vendita. Per questi strumenti il *fair value* così ottenuto è stato prudenzialmente classificato al livello 3.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite per 27,3 milioni da strumenti derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura; trattasi di contratti Over the Counter (OTC) la cui valutazione è effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti (Livello 2).

#### *Passività finanziarie*

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate per la quasi totalità da strumenti derivati principalmente con finalità di negoziazione, il cui *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che utilizzano in modo significativo parametri di mercato osservabili (Livello 2).

---

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono rappresentate dalle proprie emissioni obbligazionarie oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per le quali è stata attivata la *fair value* option. Si tratta in particolare di emissioni la cui valutazione è stata effettuata attraverso modelli di valutazione che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o attinti da fonti indipendenti.

### A.3.2.2. Attività finanziarie valutate al fair value (livello 3): variazioni annue

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			di copertura
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>18.204</b>	-	<b>20.408</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>2.311</b>	-	<b>541</b>	-
2.1 Acquisti	2.070	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	54	-	325	-
2.2.1 Conto Economico	54	-	-	-
- di cui plusvalenze	54	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	<b>X</b>	<b>X</b>	325	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	187	-	216	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.355</b>	-	<b>5.032</b>	-
3.1 Vendite	649	-	4.101	-
3.2 Rimborsi	7	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	1.596	-	873	-
3.3.1 Conto Economico	1.596	-	79	-
- di cui minusvalenze	1.596	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	<b>X</b>	<b>X</b>	794	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	103	-	58	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>18.160</b>	-	<b>15.917</b>	-

### A.3.2.3. Passività finanziarie valutate al fair value (livello 3): variazioni annue

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3.

### A.3.3. Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere rilevato a conto economico al 31 dicembre 2011, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si intende la differenza tra il *fair value* di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.

## PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	35.768	41.452
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>35.768</b>	<b>41.452</b>

La voce è rappresentata dalle disponibilità liquide.

#### Sezione 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	40.091	108.110	18.160	87.897	166.713	18.203
1.1 Titoli strutturati	-	323	15.747	-	13.317	17.710
1.2 Altri titoli di debito	40.091	107.787	2.413	87.897	153.396	493
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	35	-	-	35	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>40.091</b>	<b>108.145</b>	<b>18.160</b>	<b>87.897</b>	<b>166.748</b>	<b>18.203</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	27.344	-	152	23.915	-
1.1 di negoziazione	-	12.466	-	152	12.680	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	14.878	-	-	11.235	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>27.344</b>	<b>-</b>	<b>152</b>	<b>23.915</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>40.091</b>	<b>135.489</b>	<b>18.160</b>	<b>88.049</b>	<b>190.663</b>	<b>18.203</b>

La voce “Titoli di debito – altri titoli di debito” di livello 1 è composta da titoli di Stato di paesi dell’area Euro. La variazione rispetto allo scorso esercizio è principalmente riconducibile ai rimborsi avvenuti nell’esercizio.

La voce “Titoli di debito – altri titoli di debito” di livello 2 è composta da obbligazioni emesse da banche di paesi dell’unione europea e da contratti di capitalizzazione.

La voce “Titoli di debito – titoli strutturati” di livello 3 include 12,5 milioni di obbligazioni emesse da banche italiane per di 3,2 milioni di obbligazioni emesse da banche dell’unione europea.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>166.361</b>	<b>272.813</b>
a)Governi e Banche Centrali	46.611	92.918
b)Altri enti pubblici	-	-
c)Banche	83.401	121.511
d)Altri emittenti	36.349	58.384
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a)Banche	-	-
b)Altri emittenti:	-	-
-imprese di assicurazione	-	-
-società finanziarie	-	-
-imprese non finanziarie	-	-
-altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>35</b>	<b>35</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a)Governi e Banche Centrali	-	-
b)Altri enti pubblici	-	-
c)Banche	-	-
d)Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>166.396</b>	<b>272.848</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a)Banche		
-fair value	15.601	11.482
b)Clientela		
-fair value	11.743	12.585
<b>Totale B</b>	<b>27.344</b>	<b>24.067</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>193.740</b>	<b>296.915</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>272.813</b>	-	<b>35</b>	-	<b>272.848</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>438.802</b>	-	-	-	<b>438.802</b>
B1. Acquisti	432.918	-	-	-	432.918
B2. Variazioni positive di fair value	462	-	-	-	462
B3. Altre variazioni	5.422	-	-	-	5.422
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>545.254</b>	-	-	-	<b>545.254</b>
C1. Vendite	415.863	-	-	-	415.863
C2. Rimborsi	119.807	-	-	-	119.807
C3. Variazioni negative di fair value	3.671	-	-	-	3.671
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	5.913	-	-	-	5.913
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>166.361</b>	-	<b>35</b>	-	<b>166.396</b>

## Sezione 3 Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti attività finanziarie valutate al fair value.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti attività finanziarie valutate al *fair value*.

## Sezione 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	52.019	51.472	5.184	-	18.241	9.650
1.1 Titoli strutturati	-	-	2.755	-	10.634	5.679
1.2 Altri titoli di debito	52.019	51.472	2.429	-	7.607	3.971
2. Titoli di capitale	5	-	10.733	18	-	10.759
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	5	-	-	18	-	56
2.2 Valutati al costo	-	-	10.733	-	-	10.703
3. Quote di O.I.C.R.	-	58.777	-	-	48.010	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>52.024</b>	<b>110.249</b>	<b>15.917</b>	<b>18</b>	<b>66.251</b>	<b>20.409</b>

L'incremento della voce "Titoli di debito – altri titoli di debito" di livello 1 è da ricondursi principalmente all'acquisto di titoli governativi italiani quotati (CCT, BTP e CTZ).

L'incremento della voce "Titoli di debito – altri titoli di debito" di livello 2 è da ricondursi principalmente all'acquisto di titoli obbligazionari emessi da banche dell'area UE.

La voce "titoli di capitale" è costituita da titoli rappresentativi di diritti di voto inferiori al 20% del capitale sociale di società che non rappresentano un investimento strategico per la Banca.

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>108.675</b>	<b>27.892</b>
a) Governi e Banche Centrali	52.019	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	52.568	26.428
d) Altri emittenti	4.088	1.464
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>10.738</b>	<b>10.776</b>
a) Banche	2.677	2.689
b) Altri emittenti:	8.061	8.087
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	40	40
- imprese non finanziarie	8.021	8.047
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>58.777</b>	<b>48.010</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>178.190</b>	<b>86.678</b>

### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>27.892</b>	<b>10.776</b>	<b>48.010</b>	-	<b>86.678</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>113.649</b>	-	<b>15.439</b>	-	<b>129.088</b>
B1. Acquisti	108.607	-	14.560	-	123.167
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	333	-	433	-	766
B3. Riprese di valore	2.218	-	391	-	2.609
- Imputate al conto economico	-	X	1	-	1
- Imputate al patrimonio netto	2.218	-	390	-	2.608
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	2.491	-	55	-	2.546
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>32.866</b>	<b>38</b>	<b>4.672</b>	-	<b>37.576</b>
C1. Vendite	27.572	26	54	-	27.652
C2. Rimborsi	-	-	20	-	20
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	4.849	12	4.244	-	9.105
C4. Svalutazioni da deterioramento	293	-	354	-	647
- Imputate al conto economico	277	-	-	-	277
- Imputate al patrimonio netto	16	-	354	-	370
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	152	-	-	-	152
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>108.675</b>	<b>10.738</b>	<b>58.777</b>	-	<b>178.190</b>

#### Risultati del test di impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Con riferimento ai valori al 31 dicembre 2011 si è proceduto a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test), al fine di procedere alla eventuale rilevazione a conto economico di perdite di valore, in conformità allo IAS 36 ed ai criteri descritti nella "Parte A – politiche contabili" della presente nota integrativa.

Lo svolgimento del test prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment possono essere sostanzialmente suddivisi in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società emittente gli strumenti oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dello strumento (per il caso di titoli di capitale quotati). La presenza un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione significativamente inferiore al valore di carico per un periodo significativo comporta la rilevazione dell'impairment. Quando ritenuto necessario la verifica della perdita di valore è stata corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

Al 31 dicembre 2011 le verifiche effettuate non hanno evidenziato perdite per riduzione durevole di valore.

## Sezione 5 Attività finanziarie detenute fino a scadenza – Voce 50

### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.693	-	3.235	-	11.552	-	3.526	7.915
- strutturati	-	-	-	-	7.738	-	-	7.915
- altri	3.693	-	3.235	-	3.814	-	3.526	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.693</b>	-	<b>3.235</b>	-	<b>11.552</b>	-	<b>3.526</b>	<b>7.915</b>



La voce "Titoli di debito – altri titoli" è costituita da una emissione obbligazionaria corporate e da un titolo di debito di classe senior relativo ad una operazione di cartolarizzazione.

#### Risultati del test di impairment delle attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Al 31 dicembre 2011 si è proceduto a verificare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, al fine di procedere alla eventuale rilevazione a conto economico di perdite di valore, sulla base dei criteri descritti nella "Parte A – politiche contabili" della presente nota integrativa.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment è stato condotto con la stessa metodologia adottata per gli strumenti classificati "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Al 31 dicembre 2011 le verifiche effettuate non hanno evidenziato perdite per riduzione durevole di valore.

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.693</b>	<b>11.552</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	7.738
d) Altri emittenti	3.693	3.814
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.693</b>	<b>11.552</b>

## 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.

## 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>11.552</b>	-	<b>11.552</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>311</b>	-	<b>311</b>
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	311	-	311
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>8.170</b>	-	<b>8.170</b>
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rimborsi	8.160	-	8.160
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C5. Altre variazioni	10	-	10
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.693</b>	-	<b>3.693</b>

## Sezione 6 Crediti verso le banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>41.748</b>	<b>25.535</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	41.748	25.535
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>130.423</b>	<b>24.895</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	4.807	12.956
2. Depositi vincolati	1.000	11.939
3. Altri finanziamenti	7.220	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	7.220	-
4. Titoli di debito	117.396	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	117.396	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>172.171</b>	<b>50.430</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>168.404</b>	<b>50.430</b>

L'incremento della voce di bilancio è da attribuirsi principalmente all'incremento della voce "Titoli di debito - altri titoli di debito" riconducibile alla già citata riclassifica di alcuni strumenti di debito emessi da banche italiane nonché all'acquisto di emissioni obbligazionarie di banche italiane.

### 6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche legati ad operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 7 Crediti verso la clientela – Voce 70

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	1.332.986	108.856	1.400.864	104.465
2. Pronti contro termine attivi	-	-	345	-
3. Mutui	2.702.725	127.291	2.471.447	131.834
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	53.280	180	21.592	121
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	453.035	19.285	364.509	17.478
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>4.542.026</b>	<b>255.612</b>	<b>4.258.757</b>	<b>253.898</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>4.686.183</b>		<b>4.606.435</b>	

L'importo dei finanziamenti erogati con utilizzo di proprie disponibilità e la quota dei finanziamenti erogati con fondi messi a disposizione dagli enti pubblici con rischio a carico della Banca ammonta complessivamente a 117,7 milioni di Euro di cui 62,6 milioni di Euro da parte degli enti pubblici.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
-imprese non finanziarie	-	-	-	-
-imprese finanziarie	-	-	-	-
-assicurazioni	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>4.542.026</b>	<b>255.612</b>	<b>4.258.757</b>	<b>253.898</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	10.508	-	6.326	-
c) Altri soggetti	4.531.518	255.612	4.252.431	253.898
-imprese non finanziarie	2.845.290	213.503	2.775.206	196.323
-imprese finanziarie	105.332	-	44.267	4.989
-assicurazioni	85	-	61	-
-altri	1.580.811	42.109	1.432.897	52.586
<b>Totale</b>	<b>4.542.026</b>	<b>255.612</b>	<b>4.258.757</b>	<b>253.898</b>

## 7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 8 Derivati di copertura – Voce 80

### 8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Alla data di bilancio non vi sono derivati di copertura.

### 8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di bilancio non vi sono derivati di copertura.

## Sezione 9 Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura – Voce 90

### 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica.

### 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Alla data di bilancio non sono presenti attività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse.

## Sezione 10 Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. Voba Invest S.r.l. in liquidazione	Bolzano	100%	100%
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Casa di cura Villa S. Anna S.r.l.	Merano	35%	35%

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazione	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1. Voba Invest S.r.l. in liquidazione	13.577	2.635	481	308	348	X
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1. Casa di cura Villa S. Anna	5.060	5.373	582	2.033	516	X
	<b>18.637</b>	<b>8.008</b>	<b>1.063</b>	<b>2.341</b>	<b>864</b>	

Le informazioni di bilancio sono relative agli ultimi bilanci approvati, redatti in conformità ai principi contabili applicabili.

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>		31.12.2011	31.12.2010
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>516</b>	<b>4.049</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>348</b>	<b>2.500</b>
B.1	Acquisti	30	2.500
B.2	Riprese di valore	318	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>6.033</b>
C.1	Vendite	-	4.000
C.2	Rettifiche di valore	-	2.033
C.3	Altre variazioni	-	-
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>864</b>	<b>516</b>
<b>E.</b>	<b>Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F.</b>	<b>Rettifiche totali</b>	<b>1.715</b>	<b>2.033</b>

La voce B. 1 "Acquisti" include la sottoscrizione dell'aumento di capitale della controllata VOBA Invest S.r.l..

La voce B. 2 "Riprese di valore" è riconducibile alla corrispondente variazione di patrimonio netto registrato dalla controllata VOBA Invest S.r.l. nell'esercizio.

#### Risultati del test di impairment sulle partecipazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili", le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio.

Nell'individuazione dei segnali di potenziale impairment, particolare rilievo è stato attribuito all'analisi dei risultati economici consuntivati successivamente alla data di acquisizione del controllo, nonché alle prospettive reddituali future.

Per la quantificazione delle perdite di valore si è proceduto al confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione ed il valore recuperabile della stessa, sulla base della stima dei flussi finanziari ottenibili dalle stesse. In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, il test di impairment sui valori al 31 dicembre 2011 non ha determinato la necessità di operare rettifiche di valore.

### 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

### 10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti impegni verso società sottoposte a controllo in modo congiunto.

### 10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti impegni verso società sottoposte ad influenza notevole.

## Sezione 11 Attività materiali – Voce 110

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>112.498</b>	<b>118.452</b>
a) terreni	34.440	34.440
b) fabbricati	72.464	74.783
c) mobili	4.450	6.400
d) impianti elettronici	442	956
e) altre	702	1.873
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>112.498</b>	<b>118.452</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale A+B</b>	<b>112.498</b>	<b>118.452</b>

### 11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>34.440</b>	<b>103.440</b>	<b>52.127</b>	<b>20.946</b>	<b>6.222</b>	<b>217.175</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.657	45.727	19.990	4.349	98.723
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>34.440</b>	<b>74.783</b>	<b>6.400</b>	<b>956</b>	<b>1.873</b>	<b>118.452</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>539</b>	<b>1.475</b>	<b>432</b>	-	<b>2.446</b>
B.1 Acquisti	-	539	1.421	432	-	2.392
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	54	-	-	54
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>2.858</b>	<b>3.425</b>	<b>946</b>	<b>1.171</b>	<b>8.400</b>
C.1 Vendite	-	-	54	-	-	54
C.2 Ammortamenti	-	2.858	3.371	946	1.171	8.346
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>34.440</b>	<b>72.464</b>	<b>4.450</b>	<b>442</b>	<b>702</b>	<b>112.498</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	31.515	48.648	20.936	3.133	104.232
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>34.440</b>	<b>103.979</b>	<b>53.098</b>	<b>21.378</b>	<b>3.835</b>	<b>216.730</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di bilancio, come per il passato esercizio, non sono presenti impegni per l'acquisto di attività materiali.

## Sezione 12 Attività immateriali – Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A. 1 Avviamento	X	40.392	X	40.392
A. 2 Altre attività immateriali	4.081	-	4.731	-
A. 2.1 Attività valutate al costo:	4.081	-	4.731	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	4.081	-	4.731	-
A. 2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.081</b>	<b>40.392</b>	<b>4.731</b>	<b>40.392</b>

Alla data di bilancio la voce “avviamento” è relativa all’avviamento rilevato in seguito all’acquisizione, in data 25 febbraio 2008, del ramo di azienda del gruppo Intesa Sanpaolo costituito da 6 sportelli bancari in provincia di Venezia.

#### Attività immateriali: l’attività di verifica dell’eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)

Come descritto nella “Parte A – Politiche contabili”, le attività immateriali sono state sottoposte al test di impairment al fine di valutare la recuperabilità del valore di iscrizione in bilancio.

Ai sensi del paragrafo 66 dello IAS 36 se esiste un’indicazione che un’attività possa aver subito una riduzione durevole di valore, deve essere stimato il valore recuperabile della singola attività. Qualora non sia possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, si deve determinare il valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi finanziari alla quale l’attività appartiene.

Con specifico riferimento agli avviamenti, il paragrafo 80 precisa che al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l’avviamento acquisito in un’aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell’acquirente, o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che potranno beneficiare dalle sinergie dell’aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell’impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l’avviamento è così allocato deve:

- rappresentare il livello minimo all’interno dell’entità a cui l’avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno; e
- non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall’IFRS 8 Informativa di settore.

Ai fini della identificazione delle unità generatrici di flussi finanziari alle quali attribuire le attività da sottoporre ad impairment test è necessario che le unità potenzialmente identificate generino flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre unità potenzialmente identificate.

L’impairment test relativo alle attività immateriali a vita indefinita è stato condotto con le stesse modalità utilizzate nell’esercizio precedente, avendo a riferimento la CGU (cash generating unit) relativa alla Sede di Venezia.

Al fine dell’individuazione del valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi finanziari da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- è stato utilizzato il Business Plan 2010-2014 della Sede di Venezia, considerando un orizzonte temporale di pianificazione pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto la Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni sia tenendo in considerazione l’attuale situazione di incertezza dei mercati;



- è stato applicato il metodo dei flussi di cassa (EBITDA) attualizzati. Conservativamente si è considerato un tasso di crescita nullo oltre il periodo coperto dal piano industriale;
- il tasso di attualizzazione è stato posto uguale al costo medio ponderato del capitale (WACC) della Banca al lordo delle imposte, pari al 2,73%, considerando come costo del capitale proprio il valor medio nel 2011 del tasso IRS a 10 anni maggiorato di un premio di rischio del 5%.

Con il modello è stato determinato il valore d'uso e, dato che questo è risultato superiore al valore di carico della CGU, non si è proceduto alla determinazione del *fair value*.

L'analisi di sensitività è stata condotta raddoppiando il valore del costo medio ponderato del capitale e riducendo del 25% i flussi di cassa futuri stimati.

Sulla base del predetto confronto al 31 dicembre 2011 non è emersa alcuna necessità di procedere ad impairment in quanto i valori recuperabili delle CGU (*fair value* o valori d'uso) si sono attestati ad un livello superiore rispetto a quelli contabili.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>40.392</b>	-	-	<b>7.329</b>	-	<b>47.721</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	2.598	-	2.598
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>40.392</b>	-	-	<b>4.731</b>	-	<b>45.123</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>775</b>	-	<b>775</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	775	-	775
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>1.425</b>	-	<b>1.425</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.425	-	1.425
- Ammortamenti	X	-	-	1.425	-	1.425
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>40.392</b>	-	-	<b>4.081</b>	-	<b>44.473</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	3.237	-	3.237
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>40.392</b>	-	-	<b>7.318</b>	-	<b>47.710</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF. = a durata definita

INDEF. = a durata indefinita

## 12.3 Altre informazioni

Alla data di bilancio, come pure lo scorso esercizio, non si segnalano impegni riferiti alle attività immateriali.

## Sezione 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES (migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale
- Rettifiche di valore su crediti	46.325	12.739	37.347	10.270
- Accantonamenti per rischi e oneri	1.685	463	997	274
- Spese amministrative	-	-	16	5
- Rivalutazione mobili (L. 23.12.05 n. 266)	248	68	366	101
- Valutazione titoli AFS (*)	9.093	2.501	2.609	717
- Trattamento di fine rapporto	-	-	-	-
- Ammortamenti anticipati su acquisti ante 2008	-	-	278	77
- Ammortamenti anticipati su acquisti post 2008	3.639	1.001	3.519	968
- Altre	1.146	315	1.005	276
<b>Totale</b>	<b>62.136</b>	<b>17.087</b>	<b>46.137</b>	<b>12.688</b>

IRAP (migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale
- Spese amministrative	-	-	16	1
- Rivalutazione mobili (L. 23.12.05 n. 266)	223	11	330	15
- Valutazione titoli AFS (*)	9.093	438	2.609	124
- Altre	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.316</b>	<b>449</b>	<b>2.955</b>	<b>140</b>

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES (migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale
- Ammortamenti terreni	2.106	579	2.106	579
- Rivalutazione immobili al "deemed cost"	61.589	16.937	63.029	17.333
- Valutazione titoli AFS (*)	766	211	369	101
- Ammortamento avviamento	10.057	2.766	7.890	2.170
- Altre	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>74.518</b>	<b>20.493</b>	<b>73.394</b>	<b>20.183</b>

IRAP (migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale	ammontare differenze temporanee	effetto fiscale
- Ammortamenti terreni	2.106	101	2.106	100
- Rivalutazione immobili al "deemed cost"	61.589	2.970	63.029	2.992
- Valutazione titoli AFS (*)	766	37	369	18
- Ammortamento avviamento	10.057	485	7.890	375
- Altre	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>74.518</b>	<b>3.593</b>	<b>73.394</b>	<b>3.485</b>

La valutazione della probabilità di recupero delle attività per imposte anticipate per l'esercizio 2011 è stata condotta sulla base del piano pluriennale, integrato, per il 2012, dalla stima dei redditi imponibili attesi desunta dal budget 2012.

La quota parte delle attività per imposte anticipate IRES riferite a differenze temporanee deducibili negli esercizi successivi al 2011 viene ritenuta recuperabile sia alla luce di quanto si può desumere dalle prospettive reddituali esplicitate dal piano e dal budget, sia in relazione all'esistenza di diverse opportunità di azione utili al fine di incrementare il valore della produzione in un arco di tempo compatibile con le scadenze nelle quali le differenze temporanee in esame diverranno deducibili.

Alla data di bilancio non vi sono attività per imposte anticipate IRAP.

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>			<b>11.987</b>	<b>14.637</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.884</b>	-	<b>3.884</b>	<b>990</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.884	-	3.884	990
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) riprese di valore	-	-	-	-
d) altre	3.884	-	3.884	990
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.267</b>	<b>6</b>	<b>1.273</b>	<b>3.640</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.267	6	1.273	3.640
a) rigiri	1.267	6	1.273	3.572
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
d) altre	-	-	-	68
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
<b>4. Importo finale</b>			<b>14.598</b>	<b>11.987</b>

Al 31 dicembre 2011 la sottovoce 2. "Aumenti - d) Altre" comprende principalmente le imposte anticipate relative a rettifiche di valore su crediti per 3,1 milioni ed agli accantonamenti al fondo rischi ed oneri per 0,3 milioni.

La sottovoce 3.1 "Imposte anticipate annullate nell'esercizio - a) rigiri" comprende per 0,7 milioni il rilascio a conto economico dell'esercizio della quota di competenza delle imposte differite attive relative alle svalutazioni dei crediti.

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>			<b>23.549</b>	<b>22.581</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>596</b>	<b>157</b>	<b>753</b>	<b>1.512</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	596	157	753	1.512
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	596	157	753	1.512
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>396</b>	<b>68</b>	<b>464</b>	<b>544</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	396	68	464	544
a) rigiri	396	68	464	445
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	99
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
<b>4. Importo finale</b>			<b>23.838</b>	<b>23.549</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>			<b>841</b>	<b>1.044</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.783</b>	<b>315</b>	<b>2.098</b>	<b>30</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.783	315	2.098	30
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) Altre	1.783	315	2.098	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>233</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-	-	233
a) Rigiri	-	-	-	233
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
d) altre	-	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
<b>4. Importo finale</b>			<b>2.939</b>	<b>841</b>

La movimentazione delle imposte anticipate in contropartita a patrimonio netto si riferisce interamente alla variazione rilevata nell'esercizio delle riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita.

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>			<b>119</b>	<b>18</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>109</b>	<b>19</b>	<b>128</b>	<b>101</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	109	19	128	101
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) Altre	109	19	128	101
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-	-	-
a) Rigiri	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) Altre	-	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-	-	-
<b>4. Importo finale</b>			<b>247</b>	<b>119</b>

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della voce "attività fiscali correnti"

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
1. Acconti d'imposta IRES - IRAP - IVA	11.412	19.303
2. Acconti imposte di bollo, ritenute su interessi	7.524	8.533
3. Ritenute subite	141	166
4. Altre attività fiscali correnti	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.077</b>	<b>28.002</b>

#### Composizione della voce "passività fiscali correnti"

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
1. Passività per imposte dirette	17.341	10.877
2. Imposte indirette	6	33
3. Ritenute alla fonte da versare	-	-
4. Altre passività fiscali correnti	170	307
<b>Totale</b>	<b>17.517</b>	<b>11.217</b>

## Sezione 14 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

### 14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di bilancio non vi sono attività non correnti ovvero gruppi di attività in corso di dismissione.

### 14.2 Altre informazioni

Alla data di bilancio non ci sono altre informazioni da segnalare.

### 14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Alla data di bilancio non vi sono partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

## Sezione 15 Altre attività – Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1. Partite viaggianti con le filiali	-	-
2. Cauzioni	126	137
3. Partite in corso di lavorazione	29.367	30.285
4. Sospesi diversi (partite in attesa di imputazione definitiva)	567	920
5. Redditi maturati e scaduti da percepire	8.808	6.529
6. Valori in carico al cassiere	94	110
7. Ratei e risconti non riconducibili	569	571
8. Spese su beni di terzi	4.977	4.568
<b>Totale</b>	<b>44.508</b>	<b>43.120</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 Debiti verso banche – Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>430.371</b>	<b>90.071</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>239.736</b>	<b>448.667</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	66.945	46.645
2.2 Depositi vincolati	116.828	366.473
2.3 Finanziamenti	55.659	35.546
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	55.659	35.546
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	304	3
<b>Totale</b>	<b>670.107</b>	<b>538.738</b>
<i>Fair value</i>	<b>670.107</b>	<b>538.738</b>

#### 1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti subordinati verso banche.

#### 1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati verso banche.

#### 1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

#### 1.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti per leasing finanziario verso banche.

## Sezione 2 Debiti verso clientela – Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	1.936.827	1.917.241
2. Depositi vincolati	201.417	6.434
3. Finanziamenti	40.014	81.529
3.1 Pronti contro termine passivi	40.014	81.529
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	136.134	172.668
<b>Totale</b>	<b>2.314.392</b>	<b>2.177.872</b>
<i>Fair value</i>	<b>2.314.392</b>	<b>2.177.872</b>

### 2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso la clientela subordinati.

### 2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

Alla data di bilancio non sono presenti debiti strutturati verso la clientela.

### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

### 2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono debiti verso la clientela legati ad operazioni di locazione finanziaria.



### Sezione 3 Titoli in circolazione – Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2011			31.12.2010				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	1.309.055	-	1.309.055	-	1.215.537	-	1.215.537	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	1.309.055	-	1.309.055	-	1.215.537	-	1.215.537	-
2. Altri titoli	3.759	-	-	3.759	2.629	-	-	2.629
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	3.759	-	-	3.759	2.629	-	-	2.629
<b>Totale</b>	<b>1.312.814</b>	<b>-</b>	<b>1.309.055</b>	<b>3.759</b>	<b>1.218.166</b>	<b>-</b>	<b>1.215.537</b>	<b>2.629</b>

La sottovoce “1.2 Obbligazioni – Altre” si riferisce per 270,5 milioni alle emissioni quotate presso la borsa del Lussemburgo nell’ambito del programma Euro Medium-Term Notes (“EMTN”). Nel corso del 2011 sono stati perfezionati n. 2 collocamenti di titoli obbligazionari sull’Euromercato per un totale di 175 milioni.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Alla data di bilancio non sono presenti titoli in circolazione subordinati.

#### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di bilancio non sono presenti titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2011				31.12.2010					
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	15.439	-	-	-	129	15.181	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	14.831	-	X	X	129	14.812	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	608	-	X	X	-	369	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value</i> option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	-	<b>15.439</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>129</b>	<b>15.181</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>15.439</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>129</b>	<b>15.181</b>	-	<b>X</b>

#### Legenda

FV	<i>fair value</i>
FV*	<i>fair value</i> calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN	valore nominale o nozionale
L1	Livello 1
L2	Livello 2
L3	Livello 3

### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie di negoziazione subordinate.

### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

### 4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie per cassa di negoziazione.

## Sezione 5 Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

(migliaia di euro)	31.12.2011					31.12.2010				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	6.000	-	6.182	-	6.182	3.000	-	2.999	-	2.999
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	6.000	-	6.182	-	X	3.000	-	2.999	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	-	-	-	-	629.617	-	-	-	-	602.331
3.1 Strutturati	613.363	-	629.617	-	X	590.150	-	602.331	-	X
3.2 Altri	45.477	-	47.934	-	X	50.200	-	51.875	-	X
	567.886	-	581.683	-	X	539.950	-	550.456	-	X
<b>Totale</b>	<b>619.363</b>	<b>-</b>	<b>635.799</b>	<b>-</b>	<b>635.799</b>	<b>593.150</b>	<b>-</b>	<b>605.330</b>	<b>-</b>	<b>605.330</b>

#### Legenda

FV *fair value*

FV\* *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN valore nominale o nozionale

L1 Livello 1

L2 Livello 2

L3 Livello 3

Le passività finanziarie valutate al *fair value* si riferiscono alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse collocate presso la clientela e sull'euromercato ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

In tal caso, l'utilizzo della *Fair value* Option risponde all'esigenza di eliminare o ridurre in modo significativo l'asimmetria contabile che si verificherebbe se i prestiti obbligazionari fossero valutati al costo ammortizzato e i derivati collegati al *fair value*, in alternativa alla metodologia dell'Hedge Accounting.

### 5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie subordinate valutate al *fair value*.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.999</b>	-	<b>602.331</b>	<b>605.330</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.183</b>	-	<b>171.079</b>	<b>174.262</b>
B1. Emissioni	3.183	-	121.227	124.410
B2. Vendite	-	-	35.239	35.239
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	7.929	7.929
B4. Altre variazioni	-	-	6.684	6.684
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>143.793</b>	<b>143.793</b>
C1. Acquisti	-	-	42.027	42.027
C2. Rimborsi	-	-	91.524	91.524
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	2.786	2.786
C4. Altre variazioni	-	-	7.456	7.456
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>6.182</b>	-	<b>629.617</b>	<b>635.799</b>

## Sezione 6 Derivati di copertura – Voce 60

### 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti derivati di copertura.

### 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti derivati di copertura.

## Sezione 7 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

### 7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

### 7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 8 Passività fiscali – Voce 80

Tale sezione è stata commentata nella sezione 13 dello stato patrimoniale attivo.

## Sezione 9 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 10 Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1. Rettifiche di partite illiquide relative a portafoglio effetti	22.429	50.217
2. Partite viaggianti con le filiali	-	-
3. Somme a disposizione diversi (banche, fornitori ecc.)	14.135	14.293
4. Somme a disposizione della clientela	14.272	12.611
5. Partite in corso di lavorazione (bonifici ecc.)	3.787	4.690
6. Altre partite per diversi creditori	5.893	7.168
7. Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	984	1.044
8. Ratei e risconti non riconducibili	809	1.660
9. Ritenute e imposte da riversare	6.862	7.343
<b>Totale</b>	<b>69.171</b>	<b>99.026</b>

## Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>17.868</b>	<b>19.987</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>675</b>	<b>532</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	675	532
B2. Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.290</b>	<b>2.651</b>
C1. Liquidazioni effettuate	1.064	2.398
C2. Altre variazioni in diminuzione	226	253
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>17.253</b>	<b>17.868</b>

### 11.2 Altre informazioni

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

L'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e

sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce “indennità di fine rapporto”, sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita alla rilevazione della voce patrimoniale “Altre passività” o di un’uscita di disponibilità liquide.

La valutazione attuariale del TFR è stata realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” secondo il criterio del Credito Unitario Previsto (“Projected Unit Credit”) disciplinato dai paragrafi 64-66 dello IAS 19, si fonda sulle seguenti principali ipotesi di tipo demografico, economico e finanziario:

#### Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR

<i>Tasso di mortalità dei dipendenti</i>	Tavola di sopravvivenza RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato.
<i>Frequenze ed ammontare delle anticipazioni di TFR</i>	Sono state determinate in funzione dell’esperienza storica distinte per anzianità di servizio. Per l’esercizio in corso è stato utilizzato un valore del 2,00%.
<i>Inabilità</i>	Tavole INPS distinte per età e sesso
<i>Frequenze del turnover</i>	Determinate in funzione dell’esperienza storica per la società e per aziende analoghe distinte per età e sesso.
<i>Probabilità di pensionamento</i>	Al raggiungimento del primo requisito di pensionamento secondo quanto previsto dall’Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO).
<i>Tasso annuo di attualizzazione</i>	In conformità con quanto previsto dal par. 78 dello IAS 19, indice Iboxx Eurozone Corporate AA in linea con la duration dei benefici riconosciuti ai dipendenti della Banca, pari al 4,25%
<i>Tasso annuo di inflazione</i>	2,00%
<i>Tasso annuo di incremento del TFR</i>	3,00%, come previsto dall’art. 2129 del Codice Civile, è pari al 75% dell’inflazione più 1,5 punti percentuali

Si precisa che le assunzioni demografiche ed attuali sopra riportate sono sostanzialmente allineate a quelle utilizzate nello scorso esercizio; si segnala che il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la valutazione attuariale al 31 dicembre 2010 si attestava nella misura del 4,35%; nessuna variazione del tasso medio annuo di inflazione e del conseguente tasso annuo di rivalutazione del fondo di trattamento di fine rapporto.

## Sezione 12 Fondi per rischi ed oneri – Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi rischi ed oneri	1.685	2.618
2.1 controversie legali	1.685	997
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	1.621
<b>Totale</b>	<b>1.685</b>	<b>2.618</b>

## 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>2.618</b>	<b>2.618</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>972</b>	<b>972</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	972	972
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>1.905</b>	<b>1.905</b>
C1. Utilizzo nell'esercizio	-	1.825	1.825
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	80	80
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>1.685</b>	<b>1.685</b>

La voce "C.1 Diminuzioni – Utilizzo nell'esercizio" include per 1,6 milioni l'utilizzo del fondo stanziato nel passato esercizio a fronte del risultato negativo della controllata VOBA Invest S.r.l..

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri", sottovoce "controversie legali", pari ad 1,7 milioni, comprende gli accantonamenti a fronte dei contenziosi in essere comprensivi delle relative spese.

## Sezione 13 Azioni rimborsabili – Voce 140

### 13.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non vi sono azioni rimborsabili.

## Sezione 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
- Numero azioni o quote proprie	34.670.319	34.670.319
- Valore nominale	Euro 2,00	Euro 2,00

Alla data del 31 dicembre 2011 Banca Popolare dell'Alto Adige non detiene azioni proprie in portafoglio.

Il capitale sociale, alla data di bilancio, risulta pari a 69,3 milioni ed è costituito da n. 34.670.319 azioni ordinarie, del valore nominale di 2 euro ciascuna. Tutte le azioni ordinarie in circolazione risultano sottoscritte ed interamente versate. Le azioni non hanno vincoli o privilegi di sorta ed ogni azione ha i medesimi diritti in termine di riscossione dei dividendi e di rimborso del capitale.

#### 14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>34.670.319</b>	-
- interamente liberate	34.670.319	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>34.670.319</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazione di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>34.670.319</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	34.670.319	-
- interamente liberate	34.670.319	-
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che alla data di bilancio non esistono azioni proprie detenute per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

Alla data di bilancio non ci ulteriori informazioni da segnalare.

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1. Riserva legale	104.800	103.000
2. Riserva straordinaria	89.930	84.692
3. Riserva acquisto azioni proprie	4.183	4.183
4. Riserva da concentrazione (legge 30.07.1990/218)	10.278	10.278
5. Altre riserve	30.274	30.273
<b>Totale</b>	<b>239.465</b>	<b>232.426</b>



Ai sensi dell'art. 2427, comma uno, n. 7 bis del codice civile, si riporta il riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo la loro origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi.

Natura/descrizione (migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
<b>Capitale</b>	69.341	-	-		
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	145.773	A,B,C (1)	145.773		
<b>Riserve di utili</b>					
- Riserva legale	104.800	B (2)	-		
- Riserva straordinaria	89.930	A,B,C	89.930		
- Altre Riserve:					
a) Riserva per acquisto azioni proprie	4.183	A,B,C	4.183		
b) Riserva aumento capitale stock granting	116	A	116		
c) Riserva speciale Legge 218/90	10.278	A,B,C (3)	10.278		
d) Riserve da FTA	30.142	A,B,C	30.142		
e) Riserva da fusione	15	A,B,C	15		
<b>Riserve di valutazione</b>					
a) Riserve di rivalutazione	28.388	A,B,C	28.388		
b) Riserve di rivalutazione IAS	46.061	A,B	46.061		
c) Riserve negative da valutazione AFS	(6.166)		(6.166)		
c) Riserve positive da valutazione AFS	518	(*)	-		
<b>Strumenti di capitale</b>	-		-		
<b>Utili portati a nuovo</b>	18.515		-		
<b>Totale</b>	<b>541.894</b>		<b>348.720</b>		

A = per aumento gratuito di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(\*) la riserva è indisponibile ai sensi dell'art 6 del D.lgs. 38/2005

(1) La riserva può essere distribuita per la sola parte eccedente all'ammontare necessario affinché la riserva legale raggiunga il quinto del capitale sociale (art. 2431 cod. civ.).

(2) La riserva può essere distribuita od utilizzata per l'aumento del capitale sociale esclusivamente per la parte che eccede il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1 cod. civ.).

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di capitalizzazione bancaria diversi dalle azioni ordinarie.

#### 14.6 Altre informazioni

Alla data di bilancio non ci sono ulteriori informazioni da segnalare.

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	32.317	28.813
a) Banche	6.105	5.855
b) Clientela	26.212	22.958
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	343.777	364.946
a) Banche	2.936	569
b) Clientela	340.841	364.377
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	205.105	135.327
a) Banche	3.557	12.834
i) a utilizzo certo	3.557	12.834
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	201.548	122.493
i) a utilizzo certo	9.746	1.186
ii) a utilizzo incerto	191.802	121.307
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>581.199</b>	<b>529.086</b>

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo incerto verso la clientela per 192 milioni si riferiscono principalmente alla clientela corporate.

### 1. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	265.010	438.812
2. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni per operazioni di pronti contro termine di raccolta ammontano 34 milioni, mentre i titoli a cauzione e garanzia di altre operazioni per 231 milioni.

Inoltre si segnala che alla data di bilancio sono presenti titoli per 655 milioni non esposti nella tabella in quanto i relativi titoli, relativi ad operazioni di autocardolarizzazione, non risultano iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale. I suddetti titoli sono per 7,2 milioni posti a garanzia di passività per operazioni di pronti contro termine e per 647,9 milioni costituiti a garanzia per le operazioni con la Banca Centrale al fine di sostenere le eventuali necessità di liquidità.

### 2. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di bilancio, come nel precedente esercizio, non vi sono attività e passività in leasing operativo.

### 3. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi (migliaia di euro)	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) Vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-
a) Individuali	-
b) Collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>7.837.090</b>
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	2.258.625
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.652.500
2. altri titoli	606.125
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	37.588
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	29.959
2. altri titoli	7.629
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	2.277.796
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	3.263.081
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche (migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.936	-	5.605	13.189	15.821
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.810	-	-	2.810	807
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	347	-	-	347	512
4. Crediti verso banche	698	685	-	1.383	590
5. Crediti verso clientela	-	161.289	-	160.641	130.004
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	39	39	39
<b>Totale</b>	<b>10.791</b>	<b>161.974</b>	<b>5.644</b>	<b>178.409</b>	<b>147.773</b>

Gli interessi attivi su attività deteriorate ammontano a 5,1 milioni, sostanzialmente invariati rispetto al 31 dicembre 2010.

La voce "Interessi attivi su crediti verso clientela" include 4,2 milioni di interessi attivi maturati in relazione all'operazione di cartolarizzazione VOBA Finance S.r.l. per i quali si sono realizzati nel corso dell'esercizio i presupposti per la contabilizzazione.

Nella colonna "Altre operazioni" della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" figurano i differenziali o i margini positivi relativi ai contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (Fair Value Option) nonché quelli connessi gestionalmente con attività e passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso dell'esercizio, come in quello precedente, non vi sono stati differenziali relativi alle operazioni di copertura.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
a) su attività in valuta	1.283	1.650

### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nel corso dell'esercizio, come in quello precedente, non vi sono stati interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

<b>Voci/Forme tecniche (migliaia di euro)</b>	<b>Debiti</b>	<b>Titoli</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
1. Debiti verso banche centrali	1.442	X	-	1.442	325
2. Debiti verso banche	6.198	X	-	6.198	2.748
3. Debiti verso clientela	14.939	X	-	14.939	9.155
4. Titoli in circolazione	X	22.580	-	22.580	13.209
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	166	16.229	-	16.395	15.893
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.745</b>	<b>38.809</b>	<b>-</b>	<b>61.554</b>	<b>41.330</b>

## 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nel corso dell'esercizio, come in quello precedente, non vi sono stati differenziali relativi alle operazioni di copertura.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

<b>(migliaia di euro)</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
a) su passività in valuta	955	185

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nel corso dell'esercizio, come in quello precedente, non vi sono interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria.

## Sezione 2 Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
<b>a) Garanzie rilasciate</b>	<b>2.457</b>	<b>2.401</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>15.421</b>	<b>16.235</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	178	204
2. negoziazione di valute	437	448
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	263	271
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	6.327	7.449
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.470	1.541
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	6.746	6.322
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	3.762	3.369
9.3 altri prodotti	2.984	2.953
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>5.179</b>	<b>4.968</b>
<b>e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione</b>	-	-
<b>f) Servizi per operazioni di factoring</b>	-	-
<b>g) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	-	-
<b>h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione</b>	-	-
<b>i) Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>38.674</b>	<b>38.792</b>
<b>j) Altri servizi</b>	<b>11.936</b>	<b>9.242</b>
<b>Totale</b>	<b>73.667</b>	<b>71.638</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
<b>a) Presso propri sportelli:</b>	<b>13.073</b>	<b>13.771</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	6.327	7.449
3. servizi e prodotti di terzi	6.746	6.322
<b>b) Offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) Altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
<b>a) Garanzie ricevute</b>	<b>16</b>	<b>11</b>
<b>b) Derivati su crediti</b>	-	-
<b>c) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>1.769</b>	<b>822</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.434	530
2. negoziazione di valute	82	77
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	253	215
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>354</b>	<b>391</b>
<b>e) Altri servizi</b>	<b>3.221</b>	<b>3.303</b>
1. diritti trasmissione dati bancomat, POS	1.984	2.101
2. diritti trasmissione rete bancaria	527	561
3. altri	710	641
<b>Totale</b>	<b>5.360</b>	<b>4.527</b>

## Sezione 3 Dividendi e proventi simili – Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi (migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	230	-	231	11
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	105	X	82	X
<b>Totale</b>	<b>335</b>	<b>-</b>	<b>313</b>	<b>11</b>

## Sezione 4 Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di Negoziazione</b>	<b>462</b>	<b>1.276</b>	<b>(5.186)</b>	<b>(533)</b>	<b>(3.981)</b>
1.1 Titoli di debito	462	487	(5.186)	(413)	(4.650)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	789	-	(120)	669
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>212</b>	<b>11.897</b>	<b>(1.761)</b>	<b>(12.961)</b>	<b>(2.611)</b>
4.1 Derivati finanziari:	212	11.897	(1.761)	(12.961)	(2.611)
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	9.899	(1.761)	(10.686)	(2.548)
- su titoli di capitale e indici azionari	212	1.998	-	(2.275)	(65)
- su valute e oro	X	X	X	X	2
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>674</b>	<b>13.173</b>	<b>(6.947)</b>	<b>(13.494)</b>	<b>(6.592)</b>

Il risultato finanziario netto generato nell'esercizio è influenzato, per 4,2 milioni, dagli impatti negativi sui titoli governativi conseguenti alle tensioni dei mercati europei verificatosi nel corso dell'esercizio.



La sottovoce “Derivati finanziari - su titoli di debito e tassi di interesse”, negativa per 2,5 milioni, include per 0,8 milioni il risultato negativo netto derivante da margini e differenziali su IRS di negoziazione e futures, e per 1,8 milioni il risultato negativo dalla negoziazione e valutazione di IRS e opzioni su titoli e tassi.

## Sezione 5 Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura

Nel corso dell'esercizio, come in quello precedente, non vi sono operazioni di copertura.

## Sezione 6 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali (migliaia di euro)	31.12.2011			31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	97	-	97	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	(2.058)	(2.058)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	536	(330)	206	1.422	(512)	910
3.1 Titoli di debito	524	(330)	194	1.012	(474)	538
3.2 Titoli di capitale	12	-	12	410	(38)	372
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6	-	6	14	-	14
<b>Totale attività</b>	<b>639</b>	<b>(330)</b>	<b>309</b>	<b>1.436</b>	<b>(2.570)</b>	<b>(1.134)</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	794	(23)	771	516	(7)	509
<b>Totale passività</b>	<b>794</b>	<b>(23)</b>	<b>771</b>	<b>516</b>	<b>(7)</b>	<b>509</b>

## Sezione 7 Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>2.200</b>	<b>1.343</b>	<b>(7.355)</b>	-	<b>(3.812)</b>
2.1 Titoli di debito	2.200	1.343	(7.301)	-	(3.758)
2.2 Debiti verso banche	-	-	(54)	-	(54)
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>4.127</b>	<b>228</b>	<b>(104)</b>	-	<b>4.251</b>
<b>Totale</b>	<b>6.327</b>	<b>1.571</b>	<b>(7.459)</b>	-	<b>439</b>

Il risultato netto delle passività finanziarie su titoli di debito si riferisce principalmente alle emissioni obbligazionarie plain vanilla a tasso fisso oppure indicizzate a componenti azionarie, tassi di cambio, tassi di inflazione o a strutture di tassi di interesse collocate presso la clientela e sull'euromercato ed oggetto di copertura mediante strumenti derivati.

## Sezione 8 Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
<b>A. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(1.603)</b>	<b>(32.394)</b>	<b>(1.329)</b>	<b>7.227</b>	<b>8.462</b>	<b>32</b>	-	<b>(19.605)</b>	<b>(8.225)</b>
- Finanziamenti	(1.603)	(32.394)	(1.329)	7.227	8.462	32	-	(19.605)	(8.225)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(1.603)</b>	<b>(32.394)</b>	<b>(1.329)</b>	<b>7.227</b>	<b>8.462</b>	<b>32</b>	-	<b>(19.605)</b>	<b>(8.225)</b>

La voce "Rettifiche di valore – specifiche – cancellazioni" si riferisce principalmente a posizioni a sofferenza. La voce "Rettifiche di valore – specifiche – altre" accoglie principalmente le rettifiche di valore su posizioni a sofferenza e ad incaglio.

La voce "Riprese di valore – specifiche – da interessi" si riferisce a riprese di valore su sofferenze per effetto attualizzazione.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2011	2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(84)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>(84)</b>

Per le verifiche degli impairment si rimanda a quanto riportato nella sezione 4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello stato patrimoniale attivo della presente nota integrativa.

## 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di bilancio non sono presenti rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali (migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2011	2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	(560)	-	-	620	-	-	60	(258)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	<b>(560)</b>	-	-	<b>620</b>	-	-	<b>60</b>	<b>(258)</b>

## Sezione 9 Le spese amministrative – Voce 150

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1) Personale dipendente	73.687	72.832
a) salari e stipendi	50.004	49.743
b) oneri sociali	13.922	13.409
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	3.923	3.778
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.783	2.775
- a contribuzione definita	2.783	2.775
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.055	3.127
2) Altro personale in attività	15	26
3) Amministratori e sindaci	1.089	1.051
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>74.791</b>	<b>73.909</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1. <b>Personale dipendente</b>	<b>1.035</b>	<b>1.027</b>
a) Dirigenti	28	31
b) Quadri direttivi	360	356
c) Restante personale dipendente	647	640
2. <b>Altro personale</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.035</b>	<b>1.027</b>

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. I dipendenti part-time sono convenzionalmente considerati al 50 per cento.

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: totale costi

Nell'esercizio, come in quello precedente, non sono presenti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Negli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 9.1 al punto i), sono incluse principalmente spese di formazione del personale per 0,8 milioni. Sono inoltre compresi, contributi mensa, rimborso spese di vitto e alloggio ai dipendenti in trasferta, costi per rimborsi chilometrici, costi per polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti.

## 9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
1. Canoni noleggio macchine e software	1.290	1.152
2. Circolazione automezzi e rimborsi spese vitto/viaggio	1.485	1.393
3. Compensi a professionisti	5.136	3.885
4. Contributi associativi	466	384
5. Costi gestione SEC (centro elaborazione dati consortile)	8.084	7.791
6. Elargizioni	261	291
7. Fitti passivi su immobili	4.725	5.004
8. Imposta di bollo e tassa su contratti di borsa	7.460	6.462
9. Imposte indirette	424	475
10. Premi assicurativi	803	988
11. Spese di trasporto	905	867
12. Spese di vigilanza	1.164	910
13. Spese energia elettrica, riscaldamento e condominiali	1.592	1.581
14. Spese fornitura materiale d'ufficio	1.112	1.125
15. Spese informazioni e visure	1.403	1.378
16. Spese legali per recupero crediti	3.757	1.671
17. Spese manutenzione immobili, mobili ed impianti	3.706	3.588
18. Spese pubblicità e rappresentanza	3.621	4.039
19. Spese pulizia locali	1.312	1.540
20. Spese telefoniche, postali, trasmissione dati e telex	2.429	2.829
21. Tasse e tributi	1.776	1.595
22. Altre spese	173	365
<b>Totale</b>	<b>53.084</b>	<b>49.313</b>

## Sezione 10 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
a) Accantonamento per cause civili varie, revocatorie fallimentari e altri oneri	(972)	(2.093)
b) Scioglimento accantonamenti	80	47
<b>Totale</b>	<b>(892)</b>	<b>(2.046)</b>

## Sezione 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 170

### 11.1 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali: composizione

<i>Attività/Componente reddituale (migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(8.346)	-	-	(8.346)
- ad uso funzionale	(8.346)	-	-	(8.346)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(8.346)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(8.346)</b>

## Sezione 12 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale (migliaia di euro)	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.425)	-	-	(1.425)
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(1.425)	-	-	(1.425)
A.2 Acquisite in leasing Finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.425)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.425)</b>

## Sezione 13 Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1. Differenze di cassa, materialità e gestione	(122)	(157)
2. Perdite per crediti verso Fondo di Tutela Depositi	(177)	(15)
3. Altri oneri	(1.891)	(1.436)
<b>Totale</b>	<b>(2.190)</b>	<b>(1.608)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
1. Fitti attivi su immobili	384	329
2. Recupero spese di gestione	2.841	2.640
3. Addebiti a carico di terzi per recuperi vari	8.834	6.771
4. Altri proventi	868	934
<b>Totale</b>	<b>12.927</b>	<b>10.674</b>

## Sezione 14 Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

### 14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
A. Proventi	318	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	318	-
4. Altre proventi	-	-
B. Oneri	-	(2.086)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(2.033)
3. Perdite da cessione	-	(53)
4. Altre oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>318</b>	<b>(2.086)</b>

## Sezione 15 Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

### 15.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) delle attività materiali ed immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio ed in quello scorso, non vi sono stati utili o perdite da valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali.

## Sezione 16 Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

### 16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Come riportato nel commento della sezione "12. Attività immateriali" dello stato patrimoniale attivo, nel corso dell'esercizio non sono state rilevate rettifiche di valore sugli avviamenti.

## Sezione 17 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	54	(38)
- Utili da cessione	54	9
- Perdite da cessione	-	(47)
<b>Risultato netto</b>	<b>54</b>	<b>(38)</b>

## Sezione 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori (migliaia di euro)	IRES	IRAP	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(12.007)	(5.249)	(17.256)	(12.707)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.616	(6)	2.610	(2.650)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(200)	(89)	(289)	969
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	<b>(9.591)</b>	<b>(5.344)</b>	<b>(14.935)</b>	<b>(14.388)</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)	IRES	%
<b>Imposte IRES con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>9.199</b>	<b>27,50%</b>
Minusvalenze su partecipazioni esenti	-	0,00%
Interessi passivi in deducibili	667	2,00%
Costi in deducibili	883	2,64%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>1.550</b>	<b>4,64%</b>
Dividendi	(87)	-0,26%
Altre variazioni in diminuzione	(1.071)	-3,20%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.158)</b>	<b>-3,46%</b>
<b>Imposte IRES imputate a conto economico</b>	<b>9.591</b>	<b>28,68%</b>

(migliaia di euro)	IRAP	%
<b>Imposte IRAP con applicazione dell'aliquota nominale</b>	<b>1.613</b>	<b>4,82%</b>
Spese del personale	2.427	7,26%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	942	2,82%
Interessi passivi in deducibili	119	0,36%
Altre variazioni in aumento	462	1,38%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>3.950</b>	<b>11,82%</b>
Dividendi	(8)	-0,02%
Altre variazioni in diminuzione	(212)	-0,63%
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>(220)</b>	<b>-0,65%</b>
<b>Imposte IRAP imputate a conto economico</b>	<b>5.343</b>	<b>15,99%</b>



## Sezione 19 Utili (Perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

### 19.1 Utili (perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Nel corso dell'esercizio, come quello precedente, non vi sono stati utili o perdite dei gruppi di attività o passività in via di dismissione al netto delle imposte, per i quali riportare la composizione.

### 19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Nel corso dell'esercizio, come in quello precedente, non vi sono imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione.

## Sezione 20 Altre informazioni

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
<b>a) Rettifiche "dare"</b>	<b>381.640</b>	<b>333.365</b>
1. Conti correnti	82.466	78.273
2. Portafoglio centrale	295.637	251.206
3. Cassa	3.451	3.717
4. Altri conti	86	169
<b>b) Rettifiche "avere"</b>	<b>404.069</b>	<b>383.582</b>
1. Conti correnti	146.589	132.677
2. Cedenti effetti e documenti	256.626	250.054
3. Altri conti	854	851

## Sezione 21 Utile per azione

	31.12.2011	31.12.2010
Utile base per azione	0,53	0,50
Utile diluito per azione	-	-
	<b>0,53</b>	<b>0,50</b>

Alla data di bilancio non vi sono in essere operazioni aventi effetti diluitivi sul numero delle azioni.

### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Alla data di bilancio non vi sono in essere operazioni aventi effetti diluitivi sul numero delle azioni.

### 21.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni di rilievo oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

## PARTE D REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

### Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (migliaia di euro)	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>18.515</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(6.100)	1.969	(4.131)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(5.999)	1.935	(4.064)
b) rigiro a conto economico	(101)	34	(67)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(101)	34	(67)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(6.100)</b>	<b>1.969</b>	<b>(4.131)</b>
<b>120. Redditività complessiva (10+110)</b>	<b>(6.100)</b>	<b>1.969</b>	<b>14.384</b>

---

## PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Sezione 1 Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è finalizzata a supportare lo sviluppo ed il consolidamento delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con il duplice obiettivo di sostenere finanziariamente lo sviluppo delle economie locali dei territori di insediamento della Banca e di costituire per i clienti un interlocutore di riferimento riconosciuto, competente e durevole.

La politica del credito adottata nel corso dell'esercizio è stata improntata, alla luce dei principi generali precedentemente esposti, a rispondere alle richieste di finanziamento della clientela privata e delle imprese, prestando sempre particolare attenzione al rapporto rischio/rendimento e alla presenza di un'adeguata copertura con garanzie anche ipotecarie, in particolare per le esposizioni a medio lungo periodo.

Con riferimento alla clientela privata l'attività di sviluppo si è concentrata sui finanziamenti ipotecari e sui prestiti personali, per i quali la Banca presenta un'offerta ampia e completa e selezionando la clientela in base a criteri di affidabilità e di merito delle specifiche necessità e finalità finanziarie.

Per le piccole imprese, invece, la domanda si è concentrata principalmente nel comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio, mentre per le imprese medie e grandi la Banca ha favorito l'incremento di finanziamenti a medio termine, con particolare attenzione a quelli garantiti da garanzie reali. Per meglio distribuire il rischio sui crediti di maggiore entità, si è ricorso allo strumento dei finanziamenti in pool.

Particolare attenzione è stata posta alla selezione dei settori economici, privilegiando quelli ritenuti meno rischiosi. Si segnala inoltre anche l'attività di supporto alle imprese con operazioni di finanza speciale, quali ad esempio il project financing, gestito e monitorato nelle fasi di avanzamento e di svincolo mediante l'ausilio di una specifica procedura informatica.

In generale il portafoglio crediti è monitorato al fine di perseguire un'ampia diversificazione rispetto ai settori di attività economica e alle aree geografiche (Alto Adige, Trentino, province di Belluno, Treviso/Pordenone e Venezia), al fine di mitigare gli effetti di eventuali situazioni di crisi delle stesse. Attenti e puntuali controlli riguardano inoltre le esposizioni di importo più significativo, tenendo conto di tutti i legami giuridici ed economici fra le controparti, al fine di contenerle entro limiti tali da non mettere a rischio in nessun modo l'equilibrio patrimoniale ed economico della banca.

In ogni caso la politica del credito è guidata da un atteggiamento prudente e orientata all'instaurazione con i clienti affidati di rapporti fondati su fiducia e trasparenza reciproche in modo da poter garantire relazioni personalizzate e di lungo periodo.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte ossia il rischio che un debitore o una controparte non adempia all'obbligazione di natura finanziaria assunta (in particolare

---

all'impegno di restituire i prestiti). Esso costituisce uno dei principali fattori di rischio della banca, riguardando tutte le attività finanziarie, in particolare i crediti prestati, i titoli detenuti e tutti gli impegni di firma relativi a garanzie rilasciate o a impegni assunti a erogare fondi. La sua analisi concerne principalmente i profili della qualità e affidabilità dei debitori e della concentrazione del rischio. In particolare, il rischio di credito si può manifestare nelle seguenti tipologie di rischio:

- rischio di insolvenza (credit default risk) è il rischio che un debitore non sia in grado di adempiere alle obbligazioni assunte, generando una perdita rappresentata dalla quota di prestito non recuperata;
- rischio di controparte (counterparty credit risk) è il rischio che una controparte di un'operazione non adempia ai suoi obblighi nei modi e nei tempi previsti dal contratto;
- rischio di variazione del grado di solvibilità è il rischio collegato ad un deterioramento del merito creditizio del debitore e della controparte, ovvero che esso/a debba essere classificato/a in una classe di rating peggiore (il cosiddetto downgrading), senza che subentri necessariamente, nell'immediato, una perdita economica per la banca;
- rischio di variazione del grado di solvibilità nei titoli (credit spread risk) è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato dell'esposizione; tale evento dà luogo immediatamente ad una perdita economica per la banca;
- rischio di regolamento (settlement risk) è il rischio di incorrere in perdite, qualora nel corso del regolamento di un'operazione (transazione) la controparte non sia più in grado di adempiere ai propri impegni. Il rischio di regolamento nasce principalmente in operazioni di swap così come in presenza di contratti, nei quali la controparte non è in grado di adempiere ai propri obblighi (consegna titoli o importi di denaro) in fase di regolamento, dopo che la banca ha già onorato i propri;
- rischio paese (sovereign risk) è il rischio di trasferimento dei pagamenti transfrontalieri, che descrive una potenziale indisponibilità al pagamento (rischio politico) o anche insolvenza (rischio economico) di un paese. In altri termini il rischio è associato alla possibilità di perdite in seguito all'insolvenza di uno Stato estero, di provvedimenti di uno Stato estero che blocchino i regolamenti internazionali o di inadempimenti da parte di debitori esteri per cause dipendenti dalle variabili macroeconomiche del paese in cui opera. Gli stati dell'UE che assolvono i criteri di convergenza, nonché la Svizzera, Norvegia, Svezia, Danimarca e Gran Bretagna non vengono in questo senso considerati come rischio paese rilevante;
- rischio delle esposizioni in valuta (currency exposure risk) è il rischio di una possibile insolvenza del debitore in caso di peggioramento dei cambi e conseguente aumento del debito;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti (concentration risk of the loan portfolio) è il rischio di concentrazione su singoli debitori, gruppi di debitori collegati, mercati, settori o regioni;
- rischio residuale è riferito al rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto. Il rischio residuo si manifesta, pertanto, in relazione alle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) utilizzate al fine di de-terminare l'assorbimento di capitale richiesto a fronte del rischio di credito.

Dal punto di vista organizzativo, il processo di gestione e controllo del rischio di credito si avvale di apposite funzioni, opportunamente definite e regolamentate, che garantiscono l'espletamento dei controlli tramite diverse attività di presidio, così come previsto nelle Istruzioni di Vigilanza (Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II). Un articolato sistema di disposizioni interne, costantemente sottoposte a verifiche di efficienza e facenti riferimento alla "Policy rischio di credito", è volto a definire con chiarezza e con il più ampio livello di coinvolgimento attività, ruoli e responsabilità in tutte le fasi del processo creditizio e ad assicurare la necessaria separazione fra le funzioni operative e quelle di controllo.

Il Comitato rischi di credito è l'organo che a cadenza trimestrale analizza ed indirizza tutte le politiche di gestione del rischio di credito, sulla base delle risultanze delle attività di verifica e monitoraggio espletate nel continuo dagli organi di controllo e con il supporto di una dettagliata reportistica fornita dal Servizio risk management.

In particolare il Comitato:

- verifica il rispetto dei limiti imposti nella "Strategia del credito" annuale;
- verifica l'andamento della qualità complessiva del portafoglio crediti;
- verifica il profilo di rischio ed i principali parametri di rischio del portafoglio crediti;
- definisce le azioni di monitoraggio e presidio da intraprendere;

- analizza il capitale interno relativo al rischio credito, gli assorbimenti patrimoniali attuali e prospettici, anche in condizioni di scenari avversi;
- individua, sulla base delle risultanze presentate dalle singole funzioni competenti, eventuali misure correttive sulle politiche di misurazione, gestione e mitigazione del rischio credito
- predisporre eventuali proposte di revisione/aggiornamento dei limiti e delle soglie di sorveglianza per i rischi di credito e concentrazione.

I processi di controllo del rischio di credito si distinguono in:

- controlli cosiddetti “di linea”, effettuati dalle filiali in particolar modo tramite verifiche sugli sconfinamenti e sulle rate non pagate attraverso l'utilizzo di apposite procedure e l'analisi periodica di report andamentali;
- controlli cosiddetti “specialistici”, effettuati dal Servizio controllo crediti che ha come obiettivo la prevenzione delle insolvenze, operando principalmente con interventi anticipativi per la risoluzione delle anomalie.
- controlli “ispettivi”, effettuati dall'Area internal audit che espleta il suo mandato con ispezioni dirette e controlli a distanza, mirati alla verifica della qualità del credito, della correttezza delle procedure seguite e della consapevolezza decisionale delle competenti funzioni preposte alla concessione e gestione del credito stesso.

Ciascuna tipologia di controllo è supportata da adeguate procedure informatiche. Il controllo e la gestione delle attività finanziarie deteriorate è presidiato organizzativamente dalle seguenti specifiche funzioni aziendali:

- il Servizio analisi crediti anomali, dipendente gerarchicamente e funzionalmente dalla Direzione crediti e composto da addetti operativi presso la sede centrale, ha il compito di individuare le posizioni affidate che presentino segni di anomalia, le pone eventualmente sotto sorveglianza, ne propone la ristrutturazione o l'assegnazione ad incaglio.
- il Servizio sofferenze, inquadrato nell'ambito dell'Area legale all'interno della Direzione segreteria generale. Tale servizio è composto da legali interni e da personale amministrativo - contabile di supporto ed ha il compito di svolgere tutte le attività inerenti la gestione delle posizioni a sofferenza (azioni giudiziali ed extragiudiziali volte al recupero dei crediti).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio di credito viene effettuata al momento della concessione del credito e della sua revisione annuale, ed in particolare nell'ambito del processo di istruttoria finalizzata a valutare il merito creditizio del prestatore.

Nella Banca Popolare dell'Alto Adige il processo di istruttoria delle pratiche di fido si articola nelle seguenti due fasi:

- raccolta degli elementi di giudizio e di tutta la documentazione necessaria per rendere possibile l'analisi dell'affidamento, facendo riferimento anche ai dati provenienti da banche dati esterne;
- analisi del materiale raccolto per giungere alla decisione finale sul merito creditizio.

Le verifiche/analisi effettuate sul richiedente, vengono eseguite anche sugli eventuali garanti e, in caso di cointestazione, sui nominativi cointestatari.

In caso di clientela privata e per le piccole imprese, è operativo presso tutte le filiali della Banca Popolare dell'Alto Adige il sistema di rating di erogazione, che è uno strumento informatico finalizzato a verificare il merito creditizio in fase di concessione di nuovi affidamenti, utilizzando fonti informative interne ed esterne integrate con la pratica elettronica di fido.

Un sistema articolato e prudente di autonomie deliberative approvato dal Consiglio di amministrazione definisce i limiti di concessione degli affidamenti a partire dalla rete commerciale, le cui competenze sono in ogni caso limitate fino ad importi non eccessivamente elevati. Per importi elevati e/o rating di erogazione bassi, le facoltà deliberative sono di competenza di organi centrali (Direzione crediti, Direzione generale, Comitato interno crediti, Comitato centrale crediti, Consiglio di amministrazione).

La concessione del credito alla clientela imprese/enti è, invece, di competenza dei gestori, sempre entro limiti di importo stabiliti, oppure degli organi centrali precedentemente indicati per importi più elevati. Le proposte di affidamento relative a tale clientela devono essere corredate del parere tecnico della Direzione crediti, formulato dal competente Laboratorio fidi, unità organizzativa dipendente dalla Direzione crediti che assicura alla rete l'istruttoria,

---

l'analisi e la valutazione, nonché la gestione amministrativa delle pratiche di affidamento, compresi i finanziamenti e i crediti speciali, garantendo il rispetto della normativa interna ed esterna.

Le posizioni affidate sono quindi tutte soggette a revisioni periodiche con lo scopo di verificare, in rapporto alle situazioni esistenti in sede di istruttoria, il mantenimento delle condizioni di solvibilità del titolare e dei garanti, la validità ed il livello di copertura delle garanzie, la remuneratività delle condizioni economiche applicate in rapporto al profilo di rischio.

Il riesame periodico può essere realizzato anche in via automatica, allorché siano rispettati una serie di prerequisiti fra i quali un adeguato rating andamentale.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio e gestione dei rischi di credito, risulta di particolare importanza l'utilizzo del sistema di rating interno, che consente ai gestori delle relazioni creditizie di verificare l'evoluzione del merito creditizio della clientela, individuando tempestivamente le posizioni affidate che evidenziano un peggioramento del merito creditizio.

Il sistema si basa sulla determinazione per ciascun cliente del cosiddetto "rating andamentale". Analizzando mensilmente tutta la clientela, sia privata che aziendale, quest'ultima suddivisa nei segmenti Small Business (ditte individuali, società di persone e capitali con fatturato inferiore a 1,5 milioni di Euro) e Corporate (società non finanziarie di persone e capitali con fatturato superiore a 1,5 milioni di Euro), ricorrendo a metodologie di misurazione di controllo andamentale che prendono in considerazione indicatori interni e di sistema, viene attribuito a ciascun cliente una classe di rating su una scala di 12 valori con rischiosità crescente (AAA, AA, A, BBB, BB, B, CCC, CC, C, DDD, DD, D+).

Le informazioni gestite nell'ambito del sistema di rating interno sono oggetto di costanti attività di analisi e verifica da parte del Servizio risk management volte anzitutto a misurare e verificare la capacità predittiva del sistema per tutte le tipologie di clientela utilizzando adeguate tecniche statistiche. Il sistema ha mostrato nel corso del 2010 una buona e stabile capacità discriminatoria fra "buoni" e "cattivi" clienti nonché la capacità di reagire tempestivamente al mutare del comportamento e/o delle situazioni/condizioni economiche degli stessi.

Il rating andamentale è utilizzato nelle fasi di erogazione e revisione degli affidamenti e costituisce uno dei fattori alla base della struttura delle autonomie deliberative. Per la sola clientela aziendale di alto segmento, è prevista, in occasione del colloquio annuale la disclosure del rating andamentale al fine rendere la consulenza più sistematica, univoca e strutturata e facilitare l'individuazione degli elementi di criticità e del potenziale del cliente.

Il sistema di rating interno viene fra l'altro utilizzato per calcolare le probabilità di insolvenza (PD, probability of default) delle singole classi di rating, vale a dire la probabilità che una posizione appartenente ad una certa classe di rating divenga insolvente (credito scaduto, ristrutturato, ad incaglio o passato a sofferenza) entro un anno. Tale indicatore dipende esclusivamente dalle caratteristiche e dal comportamento delle controparti e non dalla natura e dalla qualità delle garanzie prestate.

Il portafoglio crediti è inoltre sottoposto a prove di stress volte alla valutazione dei potenziali effetti di variazioni straordinarie di uno o più fattori di rischio. Le simulazioni considerano gli effetti derivanti da variazioni negative di singoli fattori di rischio (analisi di sensitività) oppure da variazioni negative contemporaneamente agenti su più fattori di rischio (analisi di scenario o crash-test).

Per quanto riguarda i limiti alle esposizioni e alla concentrazione si sottolinea che è fissato in misura del 10% del Patrimonio di vigilanza il limite assoluto di credito accordabile per gruppo economico o per singola controparte non bancaria o appartenente a gruppo bancario. Tale limite è comunque elevabile nell'ambito della piena discrezionalità del Consiglio di amministrazione. Ciò premesso rimane ovviamente vincolante quanto previsto normativamente dalla vigente disciplina di vigilanza di Banca d'Italia sui limiti individuali e di gruppo di massima concessione di credito ("grandi rischi"). Nel corso del 2011 l'analisi dei "grandi rischi" non ha evidenziato nessun superamento di tali limiti.

Tutte le analisi ed i dati sulla rischiosità del portafoglio crediti sono contenuti all'interno di una dettagliata relazione trimestrale elaborata dal Servizio risk management e sottoposta per la discussione e la delibera al Comitato rischi di credito, al Comitato rischi e quindi al Consiglio di amministrazione. La relazione trimestrale del rischio di credito riveste un ruolo centrale costituendo lo strumento per monitorare l'andamento dell'attività creditizia della Banca e dei rischi ad essa connessi nonché il rispetto degli obiettivi e delle linee guida definiti nella pianificazione strategica a medio e lungo termine. In essa sono esposte fra l'altro le valutazioni degli indici rischio (probabilità di insolvenza e stima delle perdite attese), le metodologie adottate nei calcoli, le analisi di scenario per verificare il comportamento del portafoglio crediti a fronte di eventi inattesi.

---

Le valutazioni quantitative e qualitative della composizione e del grado di rischio del portafoglio crediti vengono quindi utilizzate per indirizzare le principali linee guida della politica creditizia della Banca, adottare adeguate misure operative e gestionali nei confronti degli organi centrali e periferici.

Il sistema di rating interno ha una finalità di natura gestionale e non è quindi utilizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte per i quali invece, ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, si adotta la metodologia standardizzata.

Il processo di monitoraggio del credito è garantito nel continuo attraverso un sistema automatico di classificazione delle posizioni anomale (GDC, Gestione del Credito) che si avvale di un motore di early warning che, partendo dal rating andamentale e da tutta una serie di indicatori calcolati e alimentati su base giornaliera, è in grado di individuare tempestivamente l'insorgenza di situazioni degradate. Oltre che le usuali classi di rischio per i crediti deteriorati stabilite dall'organo di vigilanza (posizioni in stato past due, incagli oggettivi, posizioni incagliate, crediti ristrutturati e posizioni a sofferenza), il sistema prevede anche due classificazioni per la clientela in "bonis":

- posizioni "in osservazione", cioè posizioni che evidenziano delle anomalie lievi e/o delle irregolarità ripetute, per le quali la gestione ed il monitoraggio possono essere demandati ai gestori delle rete;
- posizioni "ad alto rischio", ossia posizioni affidate che presentano continuamente o ripetutamente anomalie di tipo andamentale o andamenti negativi nella centrale dei rischi o il verificarsi di eventi negativi particolari e per le quali si ritiene possibile una regolarizzazione entro 12 mesi attraverso una rielaborazione quantitativa e qualitativa della posizione stessa.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per mitigare il rischio di credito la Banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia tipiche dell'attività bancaria, sia di natura reale che personale. Le principali garanzie reali acquisite sono:

- ipoteche su immobili;
- pegni su denaro e su titoli di vario genere (titoli di stato, obbligazioni, fondi comuni, gestioni patrimoniali, polizze assicurative, certificati deposito, titoli esteri, titoli azionari, ecc.).

Per quanto riguarda le modalità di gestione, le garanzie suddette vengono acquisite con regolare contratto di pegno e con atto notarile (per le ipoteche) e inserite nella procedura elettronica "Fidi e Garanzie" che permette la gestione, il controllo e il monitoraggio informatico delle stesse.

Le garanzie personali vengono principalmente rilasciate da:

- persone fisiche a favore di società dove figurano come soci e/o amministratori;
- persone fisiche a favore di altre persone fisiche collegate con legami di parentela;
- consorzi fidi a favore di società/ditte individuali loro associate (a seguito di convenzioni stipulate con la nostra Banca).

In misura limitata si segnalano anche garanzie personali di società a favore di altre società controllate/collegate e di istituti finanziari a favore principalmente di società.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia dato che le garanzie acquisite, salvo casi particolari, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione. Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.

Infine per verificare l'efficacia giuridica ed operativa delle garanzie è utilizzato un sistema informativo/organizzativo/legale (pratica elettronica di fido) che predispone testi e supporti informatici, secondo normativa ABI, delle varie garanzie, tra cui si richiamano:

- gli iter operativi regolamentati dalla normativa interna, che prevede e stabilisce le regole in merito ai valori da attribuire alle garanzie acquisite (perizie di stima, conferma/verifica/monitoraggio eventi con visure ipocatastali, valutazione informatica in tempo reale dei valori dei titoli quotati, ecc.);
- il controllo dell'autenticità delle firme raccolte sulle varie garanzie (verifica su atti societari, "visto firmare" in presenza di nostri operatori, autentica notarile, ecc.).

L'adozione delle metodologie di Credit Risk Mitigation per il calcolo del patrimonio di vigilanza della Banca secondo le disposizioni di Basilea 2 ha determinato la definizione accurata dei processi di stima, valutazione e rivalutazione

---

periodica degli immobili utilizzati come garanzie ipotecarie, al fine di rispettare scrupolosamente i criteri di eleggibilità e ammissibilità di tali garanzie.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Tutti quei creditori per i quali si verificano segnali o eventi di deterioramento particolarmente gravi vengono definiti come “deteriorati” e a loro volta classificati in una delle seguenti categorie a seconda della gravità della posizione:

- sofferenze, posizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertata giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, per il cui ripianamento siano state avviate azioni giudiziali o, comunque, azioni volte al rientro dell’esposizione medesima;
- incagli, posizioni che presentano in via continuativa anomalie di tipo andamentale (sconfinamenti persistenti, rate arretrate, immobilizzo ecc.), di sistema/centrale dei rischi (sofferenze allargate senza giustificazione adeguata), informazioni negative (esecuzioni immobiliari, decreti ingiuntivi, pignoramenti, ipoteche giudiziali, ecc.), drastici peggioramenti della situazione patrimoniale e/o reddituale o del bilancio (mancanza della capacità di rimborso) tali da far supporre che il debitore si trovi in una situazione di oggettiva difficoltà anche con il rischio di insolvenza, che però possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; rientrano in tale categoria anche tutte le posizioni per le quali la Banca ritiene opportuno prevedere un accantonamento al fondo rischi (previsione di perdita);
- incagli oggettivi, cioè posizioni che, secondo le norme di vigilanza (voce 2367 della Matrice dei conti):
  - evidenziano dei finanziamenti assistiti da garanzia ipotecaria concessi per l’acquisto di immobili di tipo residenziale abitati, destinati ad essere abitati o dati in locazione dal debitore, quando sia stata effettuata la notifica del pignoramento al debitore;
  - evidenziano delle esposizioni scadute e non pagate in via continuativa da oltre 270 giorni e per le quali l’importo complessivo (meno e oltre i 270 giorni) sia almeno pari al 10% dell’intera esposizione verso tale debitore;
- ristrutturati, posizioni per le quali, secondo le norme di vigilanza (voce 2477 della Matrice dei conti), la Banca, nel concedere una moratoria al pagamento del debito, acconsente ad una modifica delle originarie condizioni contrattuali a tassi inferiori a quelli di mercato;
- past due, posizioni che presentano una situazione di scopertura continuativa superiore ai 180 giorni secondo le norme della Banca d’Italia (Circ. n. 263 del 27.12.2006 e successivi aggiornamenti). Dal 2012 il limite sarà portato a 90 giorni e lo sconfinamento dovrà essere superiore al 5% dell’esposizione globale nel periodo di osservazione;
- past due di singola transazione, posizioni dove esistono finanziamenti ipotecari sconfinati in modo continuativo da più di 90 giorni, senza limite minimo di importo.

Come già descritto nella parte relativa agli aspetti organizzativi, tutto il credito deteriorato non classificato a sofferenza, oltre che dalle strutture della rete commerciale, viene monitorato dal Servizio controllo crediti, la cui missione è sostanzialmente la prevenzione dell’insolvenza.

In particolare le misure da intraprendere in caso di posizioni classificate ad incaglio prevedono:

- la revisione immediata della posizione e di quelle collegate (garante, posizione collegata, socio, società collegata) aggiornando la relativa documentazione e la stima delle garanzie prestate;
- revisione delle condizioni applicate in modo da tener conto del peggiorato profilo di rischio del debitore;
- verifica della qualità e del controvalore delle garanzie prestate;
- l’elaborazione di un piano di ristrutturazione della posizione con l’obiettivo del suo risanamento e del miglioramento delle garanzie attraverso la definizione di un dettagliato piano di rientro sottoposto alla delibera dell’organo di competenza.

La gestione delle sofferenze e del recupero crediti della Banca è affidata al Servizio sofferenze, una struttura qualificata che si avvale, per le attività legali, di personale interno specializzato e per i processi contabili, di una specifica procedura informatizzata.

L’attività di recupero viene svolta in forma proattiva ed è protesa ad ottimizzare le procedure legali e a massimizzare il risultato economico e finanziario. In particolare, nella valutazione delle iniziative da assumere, i legali interni privilegiano l’attività stragiudiziale, con ricorso spesso ad accordi transattivi, che permettono di incidere



positivamente sui tempi di recupero e sul livello dei costi sostenuti. Nei casi in cui tale soluzione non sia percorribile in tempi ragionevoli, ed in modo particolare per le posizioni di entità più rilevante e per quelle dove è presumibile un maggiore incasso, si ricorre, invece, a legali esterni per l'avvio delle azioni giudiziali che costituiscono sempre un valido e fondamentale mezzo coercitivo di pressione verso il debitore e uno strumento risolutivo delle controversie. I crediti minimi, inesigibili o di difficile esazione, sono in genere trattati massivamente e resi oggetto di operazioni di cessione pro-soluto, atteso che per essi l'azione legale viene ritenuta antieconomica nel rapporto costi/benefici, oppure affidati a società specializzate di recupero crediti.

Ai fini di bilancio, le rettifiche di valore del credito in bonis e dei crediti deteriorati sono calcolate nel rispetto della normativa vigente e nell'ottica di una valutazione il più possibile prudente e conservativa. In particolare le sofferenze sono oggetto di valutazione analitica per la definizione degli accantonamenti in relazione alle perdite attese. Per ciascuna posizione, e nell'ambito di questa, per ogni rapporto, l'entità della perdita prevista è determinata analiticamente in base alla solvibilità dei debitori, allo stato delle procedure in atto, alla tipologia delle garanzie e soprattutto al loro valore. Le stime sono effettuate sempre con criteri di massima prudenza ed eseguite o validate da personale interno qualificato, organizzativamente indipendente dai processi di erogazione/valutazione/recupero crediti. Esse tengono sempre conto anche della necessità dell'immediato realizzo del bene ed inoltre, dopo l'introduzione dei principi contabili IAS 39, sono sottoposte agli opportuni criteri di attualizzazione.

Il corretto svolgimento dell'attività di gestione e di valutazione svolta sulle sofferenze è, infine, assicurata anche dall'effettuazione di periodici controlli sia interni, effettuati dall'Area internal audit, sia esterni, svolti dal Collegio sindacale e dalla società di revisione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A) QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

<b>Portafogli/Qualità (migliaia di euro)</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Incagli</b>	<b>Esposizioni ristrutturate</b>	<b>Esposizioni scadute</b>	<b>Altre attività</b>	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	193.705	<b>193.705</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	108.676	<b>108.676</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	3.693	<b>3.693</b>
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	172.171	<b>172.171</b>
5. Crediti verso clientela	130.275	103.443	10.617	11.277	4.542.026	<b>4.797.638</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>130.275</b>	<b>103.443</b>	<b>10.617</b>	<b>11.277</b>	<b>5.020.271</b>	<b>5.275.883</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>114.483</b>	<b>96.806</b>	<b>8.411</b>	<b>34.198</b>	<b>4.645.511</b>	<b>4.899.409</b>

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità (migliaia di euro)	Attività deteriorate		In bonis			Totale (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	193.705	193.705
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	108.676	-	108.676	108.676
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	3.693	-	3.693	3.693
4. Crediti verso banche	-	-	-	172.171	-	172.171	172.171
5. Crediti verso clientela	363.551	(107.939)	255.612	4.562.378	(20.352)	4.542.026	4.797.638
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>363.551</b>	<b>(107.939)</b>	<b>255.612</b>	<b>5.040.623</b>	<b>(20.352)</b>	<b>5.020.271</b>	<b>5.275.883</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>342.431</b>	<b>(88.533)</b>	<b>253.898</b>	<b>4.664.566</b>	<b>(19.055)</b>	<b>4.645.511</b>	<b>4.899.409</b>

Le rettifiche di portafoglio sui crediti verso la clientela sono relative quasi esclusivamente alle svalutazioni su posizioni in bonis.

Si segnala che alla data di bilancio sono presenti esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi. Si riporta di seguito, come richiesto dalla Banca d'Italia nella "Roneata" del 16 febbraio 2011, una analisi dell'anzianità delle esposizioni In Bonis, ma scadute non deteriorate:

(migliaia di euro)	sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	da oltre 6 mesi sino a 1 anno	da oltre 1 anno	Totale
Crediti verso clientela:					
- esposizioni oggetto di rinegoziazione	2.899	105	-	-	3.004
- altre esposizioni	173.529	15.702	6.798	-	196.029
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>176.428</b>	<b>15.807</b>	<b>6.798</b>	<b>-</b>	<b>199.033</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>3.668</b>	<b>3.262</b>	<b>155</b>	<b>12</b>	<b>7.096</b>

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturare	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	308.140	X	-	308.140
<b>TOTALE A</b>	<b>308.140</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>308.140</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	27.392	X	-	27.392
<b>TOTALE B</b>	<b>27.392</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.392</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>335.533</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>335.533</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

#### A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di bilancio, come per l’esercizio passato, non vi sono esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

#### A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, come per l’esercizio passato, non vi sono rettifiche di valore riferite ad esposizioni creditizie per cassa verso banche.

#### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	219.771	(89.496)	X	<b>130.275</b>
b) Incagli	115.927	(12.484)	X	<b>103.443</b>
c) Esposizioni ristrutturata	16.398	(5.781)	X	<b>10.617</b>
d) Esposizioni scadute	11.455	(178)	X	<b>11.277</b>
e) Altre attività	4.705.138	X	(20.352)	<b>4.684.786</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>5.068.689</b>	<b>(107.939)</b>	<b>(20.352)</b>	<b>4.940.398</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	4.816	-	X	<b>4.816</b>
b) Altre	576.999	X	-	<b>576.999</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>581.815</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>581.815</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>5.650.504</b>	<b>(107.939)</b>	<b>(20.352)</b>	<b>5.522.213</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni “fuori bilancio” includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l’assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>188.843</b>	<b>103.968</b>	<b>14.937</b>	<b>34.684</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.616	2.704	-	86
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>68.268</b>	<b>96.090</b>	<b>7.674</b>	<b>75.641</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	16.685	71.260	6.335	71.141
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	41.629	18.142	-	4
B.3 Altre variazioni in aumento	9.954	6.688	1.339	4.496
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>37.340</b>	<b>84.130</b>	<b>6.213</b>	<b>98.870</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	1.675	19.870	-	60.605
C.2 Cancellazioni	3.168	11	-	-
C.3 Incassi	32.497	28.064	4.446	16.441
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	36.185	1.767	21.824
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>219.771</b>	<b>115.928</b>	<b>16.398</b>	<b>11.455</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.464	1.265	-	560

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie (migliaia di euro)	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>74.360</b>	<b>7.161</b>	<b>6.526</b>	<b>486</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>26.628</b>	<b>8.358</b>	<b>216</b>	<b>-</b>
B.1 Rettifiche di valore	23.982	8.358	216	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.929	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	717	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11.492</b>	<b>3.035</b>	<b>961</b>	<b>308</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	7.730	140	9	308
C.2 Riprese di valore da incasso	2.159	966	952	-
C.3 Cancellazioni	1.603	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.929	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>89.496</b>	<b>12.484</b>	<b>5.781</b>	<b>178</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	306	-	-	3

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La Banca adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services.

---

Tenuto conto della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni appare non significativa.

#### *A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni*

Ai fini prudenziali i rischi di credito sono misurati con il metodo standardizzato. I giudizi di rating generati internamente non sono rilevanti ai fini del processo di affidamento e della disciplina prudenziale.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia.

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di bilancio, come per l'esercizio passato, non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

<i>(migliaia di euro)</i>	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
						Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Altri derivati								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>3.840.129</b>	<b>2.920.648</b>	<b>24.467</b>	<b>8.986</b>	-	-	-	-	-	-	<b>28.202</b>	<b>689</b>	<b>740.115</b>	<b>3.723.107</b>
1.1 totalmente garantite	3.535.111	2.772.822	19.899	8.036	-	-	-	-	-	-	26.491	689	707.174	3.535.111
- di cui deteriorate	204.533	182.793	191	19	-	-	-	-	-	-	-	31	21.899	204.533
1.2 parzialmente garantite	305.018	147.826	4.568	950	-	-	-	-	-	1.711	-	-	32.941	187.996
- di cui deteriorate	33.530	25.236	12	8	-	-	-	-	-	-	-	-	3.447	28.703
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>120.363</b>	<b>21.110</b>	<b>2.419</b>	<b>715</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>339</b>	<b>94.180</b>	<b>118.763</b>
2.1 totalmente garantite	116.613	20.727	1.527	652	-	-	-	-	-	-	-	191	93.516	116.613
- di cui deteriorate	1.942	625	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	1.308	1.942
2.2 parzialmente garantite	3.750	383	892	63	-	-	-	-	-	-	-	148	664	2.150
- di cui deteriorate	67	-	39	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39

## B) DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / controparti (migliaia di euro)	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	(165)	X	-	-	X	104.231	(74.673)	X	26.044	(14.659)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	95.424	(11.777)	X	8.019	(707)	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	9.930	(5.465)	X	687	(315)	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.918	(70)	X	7.359	(108)	X
A.5 Altre esposizioni	98.630	X	-	10.508	X	(55)	121.390	X	(270)	23.424	X	(1)	2.850.024	X	(14.445)	1.580.811	X	(5.582)
<b>Totale A</b>	<b>98.630</b>	-	-	<b>10.508</b>	-	<b>(55)</b>	<b>121.390</b>	<b>(165)</b>	<b>(270)</b>	<b>23.424</b>	-	<b>(1)</b>	<b>3.063.527</b>	<b>(91.985)</b>	<b>(14.445)</b>	<b>1.622.920</b>	<b>(15.789)</b>	<b>(5.582)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.108	-	X	141	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.200	-	X	90	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	197	-	X	79	-	X
B.4 Altre esposizioni	6.940	X	-	2.508	X	-	16.550	X	-	1.612	X	-	428.546	X	-	120.844	X	-
<b>Totale B</b>	<b>6.940</b>	-	-	<b>2.508</b>	-	-	<b>16.550</b>	-	-	<b>1.612</b>	-	-	<b>433.051</b>	-	-	<b>121.154</b>	-	-
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>105.570</b>	-	-	<b>13.016</b>	-	<b>(55)</b>	<b>137.940</b>	<b>(165)</b>	<b>(270)</b>	<b>25.036</b>	-	<b>(1)</b>	<b>3.496.578</b>	<b>(91.985)</b>	<b>(14.445)</b>	<b>1.744.074</b>	<b>(15.789)</b>	<b>(5.582)</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>100.663</b>	-	-	<b>9.194</b>	-	<b>(31)</b>	<b>82.039</b>	<b>(271)</b>	<b>(169)</b>	<b>43.244</b>	-	-	<b>3.368.844</b>	<b>(74.595)</b>	<b>(12.967)</b>	<b>1.594.421</b>	<b>(13.667)</b>	<b>(5.888)</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche (migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	130.165	(89.097)	110	(399)	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	102.695	(12.430)	749	(55)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	10.617	(5.780)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	11.137	(177)	140	(1)	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.619.474	(20.122)	57.817	(223)	7.494	(8)	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.874.088</b>	<b>(127.606)</b>	<b>58.816</b>	<b>(678)</b>	<b>7.494</b>	<b>(8)</b>	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	3.249	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	1.290	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	277	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	563.627	-	13.372	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>568.443</b>	-	<b>13.372</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>5.442.531</b>	<b>(127.606)</b>	<b>72.188</b>	<b>(678)</b>	<b>7.494</b>	<b>(8)</b>	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>5.125.162</b>	<b>(106.973)</b>	<b>65.605</b>	<b>(608)</b>	<b>7.615</b>	<b>(9)</b>	-	-	-	-



Esposizioni/Aree geografiche (migliaia di euro)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE		TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	3.405	(878)	125.755	(86.823)	760	(610)	245	(786)	130.165	(89.097)
A.2 Incagli	12.193	(596)	90.233	(11.807)	261	(20)	8	(7)	102.695	(12.430)
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	10.617	(5.780)	-	-	-	-	10.617	(5.780)
A.4 Esposizioni scadute	80	-	11.057	(177)	-	-	-	-	11.137	(177)
A.5 Altre esposizioni	192.542	(864)	4.268.371	(18.956)	146.770	(241)	11.791	(61)	4.619.474	(20.122)
<b>Totale</b>	<b>208.220</b>	<b>(2.338)</b>	<b>4.506.033</b>	<b>(123.543)</b>	<b>147.791</b>	<b>(871)</b>	<b>12.044</b>	<b>(854)</b>	<b>4.874.088</b>	<b>(127.606)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	3.247	-	-	-	2	-	3.249	-
B.2 Incagli	-	-	1.290	-	-	-	-	-	1.290	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	277	-	-	-	-	-	277	-
B.4 Altre esposizioni	23.316	-	532.159	-	7.828	-	324	-	563.627	-
<b>Totale</b>	<b>23.316</b>	<b>-</b>	<b>536.973</b>	<b>-</b>	<b>7.828</b>	<b>-</b>	<b>326</b>	<b>-</b>	<b>568.443</b>	<b>-</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>231.536</b>	<b>(2.338)</b>	<b>5.043.006</b>	<b>(123.543)</b>	<b>155.619</b>	<b>(871)</b>	<b>12.370</b>	<b>(854)</b>	<b>5.442.531</b>	<b>(127.606)</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>227.036</b>	<b>(2.819)</b>	<b>4.749.369</b>	<b>(102.622)</b>	<b>135.548</b>	<b>(681)</b>	<b>13.211</b>	<b>(852)</b>	<b>5.125.164</b>	<b>(106.974)</b>

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche (migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	230.629	-	73.694	-	3.009	-	796	-	13	-
<b>Totale</b>	<b>230.629</b>	<b>-</b>	<b>73.694</b>	<b>-</b>	<b>3.009</b>	<b>-</b>	<b>796</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.546	-	245	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.546</b>	<b>-</b>	<b>245</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>242.175</b>	<b>-</b>	<b>73.939</b>	<b>-</b>	<b>3.009</b>	<b>-</b>	<b>796</b>	<b>-</b>	<b>13</b>	<b>-</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>123.221</b>	<b>-</b>	<b>96.697</b>	<b>-</b>	<b>9.802</b>	<b>-</b>	<b>470</b>	<b>-</b>	<b>44</b>	<b>-</b>

---

#### B.4 Grandi rischi

Con il 6° aggiornamento della Circolare n. 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010 è stata rivista la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi per allinearla a quanto previsto dalla Direttiva 2009/111/CE. La nuova normativa entrata in vigore a partire dal 31 dicembre 2010 definisce “grandi rischi” le esposizioni nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi giuridicamente od economicamente qualora le stesse siano pari o superiori al 10% del patrimonio di vigilanza.

Di seguito si riportano i valori relativi ai grandi rischi rilevati alla data di bilancio:

Numero di grandi rischi	Esposizione creditizia (in euro)	Importo ponderato ai fini dei grandi rischi (in euro)
4	293.999.458	154.122.635

## C) OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **Cartolarizzazione mutui ipotecari residenziali – S.P.V. VOBA Finance S.r.l. (settembre 2006)**

###### *Caratteristiche delle emissioni*

La prima operazione di cartolarizzazione si è conclusa negli ultimi mesi dell'esercizio 2006 e prevedeva la cessione pro-soluto di crediti performing costituiti da mutui ipotecari da privati ad una società veicolo (Voba Finance S.r.l.) di nuova costituzione. Per finanziare l'acquisto dei crediti, la Voba Finance S.r.l. raccoglie fondi sul mercato dei capitali attraverso l'emissione di titoli negoziabili.

L'obiettivo primario è quello di procurare liquidità a condizioni favorevoli. Con la cartolarizzazione si raggiunge obiettivi opposti rispetto a quelli dell'emissione di obbligazioni; nel secondo caso si immobilizzano capitali per tutta la durata del prestito come garanzia sostanziale per i sottoscrittori, nel primo caso si libera il capitale, monetizzando crediti prima immobilizzati.

Per l'operazione di cartolarizzazione abbiamo sottoscritto con la società veicolo Voba Finance S.r.l. un specifico contratto di servicing per il coordinamento e la supervisione dell'attività di gestione, amministrazione dei mutui cartolarizzati, oltre che per l'attività di recupero in caso di inadempimento da parte dei debitori. È stato predisposto un sistema di controllo fidi ad hoc per i crediti cartolarizzati per garantire un monitoraggio continuo e tempestivo.

Il contratto prevede una corresponsione di una commissione annua per il servizio di servicing prestato ed un risarcimento per ogni pratica oggetto di recupero.

Si precisa che la funzione di servicer è svolta da strutture interne dell'azienda, cioè all'interno del Servizio gestione crediti, che riporta alla Direzione centrale servizi finanziari. Con cadenza mensile e trimestrale vengono elaborati dei reports, che oltre essere inviati alle controparti indicati nel contratto di servicing, vengono anche portati a conoscenza alla Direzione centrale.

Per quanto riguarda invece la gestione del rischio di credito, si rimanda alle attività generali della Banca in materia di gestione del credito.

Svolgendo non solo la funzione di originator ma anche le funzioni di servicer, manteniamo i rapporti con la clientela ceduta.

Il portafoglio oggetto di cessione presentava le seguenti caratteristiche:

<b>Società veicolo:</b>	<b>VOBA Finance S.r.l.</b>
- Interessenza della Banca nella Società veicolo	0%
- Data di cessione dei crediti	30.09.2006
- Tipologia dei crediti ceduti	Mutui ipotecari
- Qualità dei crediti ceduti	In bonis
- Garanzie su crediti ceduti	Ipotecari dal I. al VI. Grado
- Area territoriale dei crediti ceduti	Italia Nord
- Attività economica dei debitori ceduti	Soggetti privati
- Numero crediti ceduti	4.014
- Prezzo dei crediti ceduti	Euro 378.249.095,23
- Valore nominale dei crediti ceduti	Euro 378.249.095,23

Arranger dell'operazione, incaricata della strutturazione della stessa, è stata la Natixis S.A., Parigi, filiale di Milano. Le agenzie di rating incaricate all'operazione sono state la Moody's Italia S.r.l. – Milano e la FitchRatings Londra. L'attività di cash manager e calculation agent è svolta dalla Deutsche Bank AG di Londra, mentre la Deutsche Trustee Company Limited Londra svolge le funzioni di representative of the noteholders.

Le caratteristiche dei titoli emessi e quotati alla borsa di Dublino sono di seguito riportate:

Tranche	Rating Fitch/Moody's	Percentuale	Ammontare (in Euro)
Classe A1	AAA/Aaa	17,00%	64.300.000
Classe A2	AAA/Aaa	78,00%	295.050.000
Classe B	AAA/A2	1,50%	5.650.000
Classe C	AA/Baa2	1,50%	5.650.000
Classe D	-	2,00%	7.600.000
<b>Totale</b>		<b>100,00%</b>	<b>378.250.000</b>

I titoli di classe D sono stati sottoscritti interamente da Banca Popolare dell'Alto Adige.

Alla data di bilancio la società veicolo Voba Finance S.r.l. ha rimborsato interamente i titoli della classe A1. Residuano complessivamente 109 milioni di titoli, di cui 90,2 milioni di titoli della classe A2, 5,7 milioni di titoli di classe B e 5,7 di classe C e 7,6 milioni di classe D.

#### *Operazioni finanziarie accessorie*

Per garantire alla società veicolo un sufficiente margine di liquidità, è stato stipulato con Voba Finance S.r.l. un cosiddetto "subordinated loan agreement" per un ammontare di Euro 30.000.000 che funge da cash reserve e viene remunerato a tassi di mercato.

A maggior garanzia dell'operazione, è stata strutturata un'operazione derivata di tipo swap con primario investitore istituzionale. Alla scadenza periodica cedolare, la Banca liquida il rendimento del capitale medio ceduto ad un tasso di interesse di mercato. La controparte, di converso, garantisce gli interessi effettivamente incassati nel periodo.

Una speculare operazione derivata esiste tra la società veicolo ed il medesimo investitore istituzionale. In essa, il veicolo riconosce gli interessi effettivamente incassati nel periodo e riceve il rendimento a tassi di mercato del capitale sottostante, utile per il pagamento delle cedole dei titoli emessi.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie:</b>	19.596	19.596	3.850	3.850	7.600	7.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	19.596	19.596	3.850	3.850	7.600	7.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Con attività Sottostanti di terzi:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizione derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	19.596	-	3.850	-	7.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Voba Finance S.r.l. -Mutui ipotecari	19.596	-	3.850	-	7.600	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni (migliaia di euro)	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior	Mezzanine	Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
HIPO HIPO - 11	1.185															
-Spanish residential mortgages																
AYTCEAMI	3.554															
-Fondo de titulacion de activos																



C.1.4 *Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia*

Esposizione/portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività Finanziarie <i>fair</i> <i>value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Esposizioni per cassa</b>	<b>3.554</b>	-	-	<b>1.185</b>	-	<b>4.739</b>	<b>4.852</b>
- "Senior"	3.554	-	-	1.185	-	4.739	4.852
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-
- "Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 *Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio*

Attività/Valori (migliaia di euro)	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>31.046</b>	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	31.046	-
1. Sofferenze	4.464	-
2. Incagli	1.265	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	560	-
5. Altre attività	24.757	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	-	-
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.1.6 *Interessenze in società veicolo*

Alla data di bilancio, come per l'esercizio passato, non sono detenute Interessenze in società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo (migliaia di euro)	Attività cartolarizzate		Incassi crediti		Quota percentuale dei titoli rimborsati					
	(dato di fine periodo)		Realizzati nell'anno		(dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Voba Finance S.r.l.	6.288	155.627	1.456	28.580	-	74,90%	-	-	-	-

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/portafoglio (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Attività per cassa</b>	13.173	-	-	-	-	-	19.337	-	-	-	-	-	-	-	-	161.610	-	-	194.120	256.672
1. Titoli di debito	13.173	-	-	-	-	-	19.337	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	32.510	64.883
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	161.610	-	-	161.610	191.789
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>13.173</b>	-	-	-	-	-	<b>19.337</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>161.610</b>	-	-	<b>194.120</b>	
di cui deteriorate																<b>5.979</b>			<b>5.979</b>	
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>44.037</b>	-	-	-	-	-	<b>14.439</b>	-	-	<b>6.407</b>	-	-	-	-	-	<b>191.789</b>	-	-		<b>256.672</b>
di cui deteriorate																<b>6.406</b>				<b>6.406</b>

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Passività/Portafoglio attività (migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>20.461</b>	-	<b>19.553</b>	-	-	<b>73.524</b>	<b>113.538</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	20.461	-	19.553	-	-	73.524	113.538
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>20.461</b>	-	<b>19.553</b>	-	-	<b>73.524</b>	<b>113.538</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>60.522</b>	-	<b>14.744</b>	<b>6.262</b>	-	<b>104.045</b>	<b>185.573</b>

### C.3 Operazioni di Covered Bond

Alla data di bilancio non vi sono in essere operazioni di *covered bond*.

### D) MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio, il Servizio Risk Management utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, con particolare riferimento alle esposizioni valutate collettivamente e forfettariamente, della clientela ordinaria e finanziaria residente. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza.

In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti.

Il modello utilizzato è un modello di natura strutturale, unifattoriale asintotico, che simula il comportamento del portafoglio in funzione dell'andamento di due classi di variabili, una rappresentante la situazione ambientale di mercato, comune a tutte le controparti, l'altra rappresentante le caratteristiche specifiche delle singole controparti.

Esso è utilizzato per il calcolo delle perdite attese ed inattese del portafoglio crediti nonché per l'esecuzione di stress-test aventi lo scopo di valutare gli effetti sul portafoglio di eventi straordinari ma plausibili.

La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

La determinazione della perdita massima potenziale, scomponibile nelle classiche misure di Perdita Attesa e Perdita Inattesa (Capitale Economico), risente, rispettivamente, del rischio di concentrazione (derivante da esposizioni di ammontare elevato verso singole controparti – name concentration – o verso tipologie di controparti, omogenee in termini di aree geografiche e/o settori economici, il cui merito creditizio dipende da uno o più fattori sistematici – industry concentration) e del rischio sistematico (derivante dall'impatto di variazioni inattese di fattori macroeconomici sulla probabilità di insolvenza delle singole controparti).

---

L'impatto di tali componenti sul rischio di credito dipende, oltre dal grado di concentrazione del portafoglio creditizio, anche dalla struttura della matrice di correlazione delle probabilità di default, a sua volta stimata mediante un modello quantitativo di stress testing (sviluppato e aggiornato internamente), in grado di legare i tassi di decadimento di controparti omogenee in termini di settore economico e area geografica ad un insieme di fattori economico-finanziari di "primo livello" (internazionali e nazionali) e di "secondo livello" (regionali).

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio a variazioni, sia moderate che estreme (purché plausibili), di uno (cd. analisi di sensitività) o più (cd. analisi di scenario) fattori economico-finanziari.

## Sezione 2 Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali**

Il rischio di tasso d'interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire perdite sulle attività finanziarie della Banca detenute per la negoziazione in conseguenza di un andamento sfavorevole dei tassi di mercato.

Il rischio di prezzo rappresenta invece il rischio connesso alla variazione del valore delle posizioni classificate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, derivante da oscillazioni dei prezzi di mercato. Si scompone in:

- rischio generico: variazione del prezzo di un titolo di capitale a seguito di fluttuazioni del mercato azionario di riferimento;
- rischio specifico: variazione del prezzo di mercato di uno specifico titolo di capitale derivante dal mutamento delle aspettative del mercato sulla solidità patrimoniale o le prospettive della società emittente.

Il portafoglio di negoziazione viene gestito in un'ottica di prudente gestione delle operazioni, orientata al contenimento dei rischi di mercato e nel rispetto delle indicazioni strategiche e dei limiti operativi contenuti nella "Policy della funzione finanza" e nel "Piano operativo" annuale.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà; la negoziazione è finalizzata ad obiettivi di ritorno assoluto massimizzando la redditività del portafoglio nel rispetto rigoroso dei limiti di Value at Risk (VaR) e Stop-Loss, definiti nel documento Limiti e deleghe nella funzione finanza. Il comparto obbligazionario del portafoglio è costituito prevalentemente da titoli a tasso variabile; la quota a tasso fisso ha una duration contenuta. Le obbligazioni detenute si riferiscono per la gran parte a titoli emessi dalla Repubblica Italiana o da banche italiane con rating superiore all'investment grade. Il rischio di tasso viene assunto dal Servizio finanze, che si avvale anche di strumenti derivati (futures, IRS) prevalentemente di tipo quotato, a fini di copertura.

La principale fonte del rischio di prezzo è invece costituita dalle quote di OICR classificate tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" nonché da strumenti derivati legati ad indici azionari. Anche in questo caso la strategia perseguita è orientata ad una prudente gestione delle attività, e ad una consapevole assunzione dei rischi. Vigono anche per il rischio di prezzo limiti di Value at Risk e Stop-Loss.

Gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione sono per la quasi totalità in denominati in Euro, rendendo il rischio di cambio del tutto marginale.

L'attività nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non ha subito significative modifiche rispetto all'esercizio precedente.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione dei rischi di mercato (tasso di interesse e prezzo) sono contenuti nella “Policy della funzione finanza” e nel documento allegato “Limiti e deleghe nella funzione finanza”, entrambi sottoposti a revisioni periodiche e deliberati dal Consiglio di amministrazione.

La policy formalizza lo svolgimento delle attività di risk management concernenti i rischi di mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l’altro, i principali processi operativi, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi correttivi.

L’attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla policy interna e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema normativo interno di deleghe di poteri gestionali (“Limiti e deleghe nella funzione finanza”), che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, durata, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

Il monitoraggio dei rischi è a carico del Servizio risk management che produce una reportistica giornaliera e mensile sottoposta all’esame del Comitato interno finanza (settimanale), del Comitato finanza (mensile) e del Comitato rischi (mensile). Questi ultimi stabiliscono le politiche di gestione dei rischi nell’ambito della strategia contenuta nel Piano Operativo annuale.

Relativamente ai processi e alle metodologie di controllo e gestione del rischio di mercato, si presentano di seguito gli indicatori oggetto di controllo ed i relativi limiti, nonché i processi interni di controllo di primo e di secondo livello sull’operatività complessiva del portafoglio di negoziazione.

In generale i limiti sono differenziati tra le diverse tipologie del rischio di mercato (tasso e prezzo), ma sono comunque ricondotti in un framework unitario, costruito con logiche omogenee.

La struttura delle deleghe operative della finanza, prevede l’articolazione su quattro livelli:

- limiti operativi
- limiti di posizione: rischio di credito e di concentrazione
- limiti di Stop-Loss
- limiti di Value-at-Risk (VaR)

La struttura dei limiti operativi prevede l’utilizzo dei seguenti indicatori di rischio:

- rischio di tasso: sensitivity (variazione dei profitti o delle perdite che si verificherebbero in caso di una variazione di un centesimo di punto della curva di riferimento, con shift parallelo);
- rischio azionario: delta equivalent (valore di mercato per i fondi azionari e posizione equivalente cash per derivati azionari);
- importo massimo investito: controvalore dei titoli/fondi ai prezzi di carico per garantire il rispetto delle giacenze medie assegnate.

I limiti di posizione sono strutturati su:

- limiti all’assunzione di rischio di credito: sono fissati dei limiti complessivi all’esposizione sulle classi di rating, in particolare al di sotto della fascia investment grade;
- limiti di concentrazione sul singolo emittente/emissione, con un grado di costrizione crescente al peggiorare della classe di rating dell’emittente;
- limiti paese: sono previsti limiti sulla massima esposizione ammissibile per singolo paese in funzione del rating di quest’ultimo.

I limiti di Stop-Loss sono controllati sui risultati realizzati e non realizzati cumulati nel corso degli ultimi 5 giorni lavorativi (stop-loss settimanale) e degli ultimi 30 giorni di calendario (stop-loss mensile), rafforzati da un controllo cumulato da inizio anno, con un processo di segnalazione agli organi preposti per le opportune decisioni. I limiti si basano sul livello massimo di perdita ritenuto accettabile nel periodo di riferimento coerentemente con l’operatività della banca (Capitale a Rischio) e stabilito nel Piano operativo annuale. Il Capitale a Rischio è a sua volta ripartito tra le diverse asset class costituenti il portafoglio.

Relativamente ai limiti di VaR, quest’ultimo è definito come l’ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad uno specifico livello di confidenza. Il VaR costituisce un indicatore omogeneo di misurazione, applicabile a tutte le tipologie di negoziazione sui mercati ed a tutti gli strumenti

---

finanziari, permettendo in tal modo la confrontabilità dei valori di rischio sia dal punto di vista temporale che dal punto di vista della redditività giornaliera. La metodologia di calcolo adottata è quella della simulazione storica, con l'importante aggiunta della pesatura esponenziale dei cosiddetti "scenari" (decay factor pari a 0,97), conseguendo pertanto l'obiettivo di rendere più importante il passato recente piuttosto che quello più remoto. Le serie storiche dei fattori di rischio hanno lunghezza pari a 256 giorni lavorativi. Viene quindi calcolato un VaR con intervallo di confidenza del 99% ed orizzonte di 10 giorni lavorativi.

La metodologia è implementata sulla piattaforma informatica Murex che, a partire dal 2009, costituisce la procedura informatica di tesoreria integrata della banca.

La responsabilità dei controlli giornalieri sui limiti operativi, di posizione, di Stop-Loss e di VaR è affidata al Servizio risk management, il quale, al fine di evitare e prevenire possibili sconfinamenti dai limiti di rischio autorizzati, grazie ad un sistema standardizzato di reporting giornaliero, controlla e verifica l'approssimarsi del raggiungimento delle soglie.

I modelli di VaR hanno una finalità di natura gestionale e non sono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato per i quali invece, ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, si adotta la metodologia standardizzata.

Di seguito si illustrano da un punto di vista quantitativo le dinamiche del VaR sul portafoglio di negoziazione di Banca Popolare dell'Alto Adige:

- *VaR del portafoglio complessivo*: nel corso del 2011, il Value-at-Risk (VaR) 99% a 10 giorni è risultato, in media, pari a circa 3,47 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2011 il VaR è risultato pari a 4,75 milioni di Euro.
- *VaR del rischio tasso*: il VaR medio nel corso del 2011 è stato di circa 1,25 milioni Euro. Al 31 dicembre 2011 il VaR sul rischio tasso è risultato pari a 1,21 milioni di Euro.
- *VaR del portafoglio azionario (rischio prezzo)*: il VaR del Portafoglio Azionario nel corso del 2011 ha conseguito un valor medio di 2,19 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2011 il VaR azionario è risultato pari a 3,53 milioni di Euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)**

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	<b>73.960</b>	<b>20.544</b>	<b>4.539</b>	<b>34.109</b>	<b>3.794</b>	<b>4.734</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	73.960	20.544	4.539	34.109	3.794	4.734	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	73.960	20.544	4.539	34.109	3.794	4.734	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>13.301</b>	<b>7.160</b>	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	13.301	7.160	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>60.027</b>	<b>687</b>	<b>39.291</b>	<b>217.866</b>	<b>296.507</b>	<b>141.781</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	(4.860)	5.687	(225)	(606)	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(4.860)	5.687	(225)	(606)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	5.509	6.936	67	1.625	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(10.369)	(1.249)	(292)	(2.231)	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	64.887	(5.000)	39.516	218.472	296.507	141.781	-
- Opzioni	-	20.000	-	39.516	248.472	204.609	141.781	-
+ Posizioni lunghe	-	20.000	-	19.516	120.678	100.066	66.929	-
+ Posizioni corte	-	-	-	20.000	127.794	104.543	74.852	-
- Altri derivati	-	44.887	(5.000)	-	(30.000)	91.898	-	-
+ Posizioni lunghe	-	257.198	142.273	8.880	71.037	40.949	-	-
+ Posizioni corte	-	(212.311)	(147.273)	(8.880)	(101.037)	50.949	-	-



Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	<b>4</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	4	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	4	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>7.323</b>	<b>5.004</b>	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.323	5.004	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.323	5.004	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	37.884	5.004	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(30.561)	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: GBP

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>261</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	<b>261</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	<b>261</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	<b>260</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: CHF

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	(9.101)	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(9.101)	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	(9.101)	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.719	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(10.820)	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>(4.441)</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	<b>(4.441)</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	<b>(4.441)</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	201	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	<b>(4.642)</b>	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre

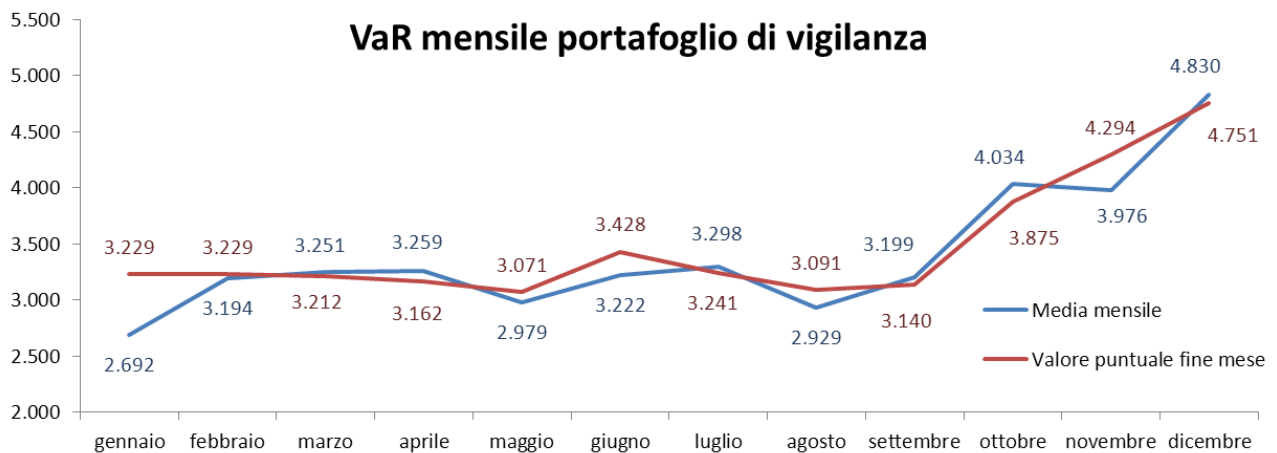
Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>1.083</b>	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	<b>1.083</b>	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	<b>1.083</b>	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	<b>1.104</b>	<b>21</b>	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	<b>(21)</b>	<b>(21)</b>	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazioni (migliaia di euro)	Quotati		Non quotati	
	Germania			
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	7.963	-	-	-
- posizioni lunghe	7.963	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

A seguire si riportano i dati di VaR relativi al 2011 riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banca Popolare dell'Alto Adige:



---

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario o banking book corrisponde all'insieme dell'operatività commerciale della banca, della tesoreria e dei derivati di copertura. Le variazioni delle strutture dei tassi di mercato possono avere effetti sfavorevoli sul banking book (margine di interesse e patrimonio) costituendone quindi una fonte di rischio. Le variazioni dei tassi d'interesse incidono sul risultato reddituale in quanto modificano il margine d'interesse, nonché il livello di altri costi e ricavi operativi sensibili ai tassi d'interesse, ma anche sul valore sottostante delle attività, passività e poste fuori bilancio, poiché il valore attuale dei futuri flussi finanziari varia al variare dei tassi d'interesse.

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario può avere differenti origini:

- rischio di base (basis risk), ossia il rischio risultante da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi ma con caratteristiche di revisione del prezzo altrimenti analoghe; al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisi nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi scadenze o frequenze di revisione del tasso analoghe;
- rischio di revisione del tasso (repricing risk), ovvero il rischio che deriva dagli sfasamenti temporali nella scadenza (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile); esse possono esporre il reddito e il valore economico della banca a fluttuazioni imprevisibili al variare dei tassi d'interesse;
- rischio di curva dei rendimenti (yield curve risk), ossia il rischio che si materializza allorché variazioni inattese nella curva dei rendimenti hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sottostante della banca. Infatti, le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre la banca anche a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- rischio di opzione (option risk), ovvero il rischio che deriva dal diritto di opzione insito in alcune attività, passività e strumenti fuori bilancio della banca, quali ad esempio vari tipi di obbligazioni o prestiti con clausole call o put, che conferiscono al detentore dell'opzione di modificare nel tempo le caratteristiche del tasso applicato e/o la durata del contratto.

Le strategie gestionali e di investimento del banking book della banca sono improntate a criteri di ottimizzazione del profilo rischio/rendimento e attuate in base alle aspettative sull'andamento dei tassi di interesse. La politica di investimento della banca è perciò focalizzata sull'ottimizzazione dei margini di interesse e sulla minimizzazione della volatilità degli stessi (Asset & Liability Management).

Le linee guida e la disciplina per la gestione del rischio di tasso di interesse sono anch'esse contenute nella "Policy della funzione finanza" secondo un modello chiaro e facilmente comprensibile. La misurazione del rischio di tasso è basata su un modello di analisi dei gap:

- relativamente al margine di interesse annuale (12 mesi), la determinazione dell'effetto di una traslazione (shift) istantanea e parallela della curva dei tassi pari ad un punto percentuale ( $\pm 100$  bp), che si ipotizza avvenire istantaneamente e parallelamente su tutte le scadenze nel giorno successivo alla data di riferimento;
- relativamente al valore attuale del patrimonio, il riprezzamento completo (full valuation) delle poste attive e passive a seguito di uno shift parallelo di due punti percentuali ( $\pm 200$  bp), e ricalcolando la differenza (il "delta") rispetto alla situazione precedente. L'indicatore di rischiosità rappresenta il rapporto tra la variazione di valore complessiva ed il patrimonio di vigilanza.

Ai fini di un realistico trattamento delle poste a vista attive e passive (conti corrente in Euro e in valuta e depositi a risparmio), nell'analisi viene utilizzato un modello econometrico parametrizzato sulla base del comportamento storico delle poste stesse.

---

La procedura informatica utilizzata per il calcolo effettivo degli impatti degli shift di tasso, e quindi per il calcolo del rischio di tasso, è Ermas della società Prometeia.

Il Servizio risk management calcola quindi mensilmente la sensibilità del margine di interesse e del patrimonio della banca a variazioni prefissate della curva dei tassi sulle operazioni in essere alla data di riferimento (fine mese).

I risultati dell'analisi, unitamente alle previsioni sull'andamento dei tassi elaborate dai Servizi finanze e treasury, sono contenuti all'interno del Report ALM mensile e concorrono a definire la politica di copertura del rischio di tasso di interesse stabilita in sede di Comitato finanza. Essi vengono discussi a cadenza mensile nell'ambito del Comitato finanza. I Servizi treasury e finanze sono quindi incaricati di dare applicazione concreta alle decisioni intraprese.

Ai fini di un rafforzamento del presidio del rischio tasso di interesse sono stati identificati 2 indicatori principali, relativi alle sensibilità al rischio tasso del margine di interesse e del valore attuale del patrimonio rispettivamente, per i quali sono stati definiti specifici limiti:

- Indicatore 1: Delta Margine di Interesse (shock  $\pm 1\%$ ) / Margine Interesse Atteso
- Indicatore 2: Delta Valore Attuale (shock  $\pm 2\%$ ) / Patrimonio di vigilanza

Per l'Indicatore 1 è fissato un limite del 6%, mentre per l'Indicatore 2 un limite del 16%. La verifica dei limiti esposti nel paragrafo precedente è posta sotto la responsabilità del Servizio risk management, che la effettua con cadenza almeno mensile.

Al 31 dicembre 2011, con riferimento al banking book di Banca Popolare dell'Alto Adige, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock improvviso di  $-100$  punti base della curva dei tassi, un impatto positivo dello 0,7% del margine, quantificabile in un utile di 0,91 milioni di Euro;
- per uno shock improvviso di  $+100$  punti base della curva dei tassi, un impatto negativo dell'1,3%, quantificabile, in una perdita di 1,67 milioni di Euro.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie del banking book, dall'analisi effettuata si rileva che:

- nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 200 punti base, tale valore aumenterebbe di 61,86 milioni di Euro, il 12,9% del Patrimonio di vigilanza;
- nell'ipotesi di un aumento di 200 punti base, si è stimata una riduzione di 65,97 milioni di Euro, ossia il 13,8% del Patrimonio di vigilanza.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario si riferisce alle variazioni del prezzo di mercato delle sole attività classificate disponibili per la vendita (Available for Sale). Relativamente a tali attività, i metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo si rifanno al modello di calcolo già precedentemente descritto ossia il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) al 99% di confidenza in un orizzonte temporale a 10 giorni con la metodologia storica.

Il rischio di prezzo viene inoltre computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente.

## **B. Attività di copertura del *fair value***

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti attività di copertura del *fair value*.

Per quanto riguarda il trattamento contabile delle relazioni di copertura delle emissioni sia a tasso fisso sia a tasso strutturato, la Banca utilizza la modalità contabile della "Fair Value Option" (FVO). La strategia sottostante alla relazione copertura è volta a ridurre la duration delle passività ovvero finalizzata a stabilizzare il costo delle emissioni strutturate.

Nel corso del 2011 le passività sopra descritte sono state sistematicamente coperte per mezzo di contratti derivati OTC (non quotati) di tipo Interest Rate Swap.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.



---

#### **D. Attività di copertura di investimenti esteri**

Per un approfondimento si rimanda a quanto riportato nella sezione relativa al Rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (EURO)

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.028.487</b>	<b>2.389.298</b>	<b>57.068</b>	<b>79.360</b>	<b>282.536</b>	<b>102.617</b>	<b>104.757</b>	-
1.1 Titoli di debito	32.370	128.870	24.620	22.302	33.662	8.644	2.636	-
- con opzione di Rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	32.370	(128.870)	24.620	22.302	33.662	8.644	2.636	-
1.2 Finanziamenti a banche	9.438	42.749	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.986.679	2.217.679	32.448	57.058	248.874	93.973	102.121	-
- c/c	1.336.721	16.795	6.814	11.548	70.430	-	-	-
- Altri finanziamenti	649.958	2.200.884	25.634	45.510	178.444	93.973	102.121	-
- Con opzione di Rimborso anticipato	331.451	2.175.545	14.108	20.671	118.638	91.009	102.048	-
- Altri	318.507	25.339	11.526	24.839	59.806	2.964	73	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.224.059</b>	<b>1.440.628</b>	<b>385.709</b>	<b>206.703</b>	<b>523.471</b>	-	<b>73.524</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	1.916.819	86.057	72.799	60.304	63.872	-	73.524	-
- c/c	1.642.462	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	274.357	86.057	72.799	60.304	63.872	-	73.524	-
- Con opzione di Rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	274.357	86.057	72.799	60.304	63.872	-	73.524	-
2.2 Debiti verso banche	306.608	265.319	9.053	35.095	22.213	-	-	-
- c/c	17.929	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	288.679	265.319	9.053	35.095	22.213	-	-	-
2.3 Titoli di debito	632	1.089.252	303.857	111.304	437.386	-	-	-
- Con opzione di Rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	632	1.089.252	303.857	111.304	437.386	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di Rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>(340.323)</b>	<b>(124.748)</b>	<b>109.538</b>	<b>343.885</b>	<b>11.648</b>	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	(340.323)	(124.748)	109.538	343.885	11.648	-	-
- Opzioni	-	15.000	3.000	7.538	(25.538)	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	15.001	3.000	7.538	29.598	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(1)	-	-	(55.136)	-	-	-
- Altri derivati	-	(355.323)	(127.748)	102.000	369.423	11.648	-	-
+ Posizioni lunghe	-	77.500	69.442	102.000	369.423	11.648	-	-
+ Posizioni corte	-	(432.823)	(197.190)	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: USD

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>632</b>	<b>2.217</b>	<b>686</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- Con opzione di Rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	599	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	33	2.217	686	-	-	-	-	-
- c/c	33	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	2.217	686	-	-	-	-	-
- Con opzione di Rimborso anticipato	-	2.217	686	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>16.328</b>	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	16.201	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	12.677	-	-	-	-	-	-	-
- Altri debiti	3.524	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	3.524	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	127	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	127	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	30.914	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(30.914)	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: CHF

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>4.076</b>	<b>22.181</b>	<b>9.823</b>	-	<b>6.022</b>	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	553	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3.523	22.181	9.823	-	6.022	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3.522	22.181	9.823	-	6.022	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.522	22.181	9.823	-	6.022	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.829</b>	<b>30.869</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.787	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.304	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.483	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.483	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	42	30.869	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	42	30.869	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>981</b>	<b>6.455</b>	<b>3.238</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	816	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	165	6.455	3.238	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	165	6.455	3.238	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	165	6.455	3.238	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	<b>6.288</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	6.288	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	6.288	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	1.297	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	(1.297)	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre

Tipologia/Durata residua (migliaia di euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>621</b>	<b>28</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	621	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	28	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	28	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	28	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.717</b>	<b>525</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.567	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.533	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	34	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	34	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	150	525	-	-	-	-	-	-
- c/c	15	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	135	525	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

---

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse viene effettuata mediante un modello interno che prevede un approccio di full-valuation di tutte le posizioni che costituiscono l'attivo fruttifero ed il passivo oneroso. Nel dettaglio, il modello prevede le seguenti fasi:

- calcolo del net present value (NPV) delle singole posizioni attive e passive e delle poste fuori bilancio e determinazione del valore economico (dato dalla differenza tra il NPV delle posizioni attive e il NPV delle posizioni passive);
- definizione di uno scenario relativo ad una variazione nella curva dei tassi di interesse (traslazione parallela ovvero steepening o flattening della curva con riferimento alle scadenze ritenute più rilevanti);
- ricalcolo del NPV degli strumenti presenti in bilancio e fuori bilancio sulla base della nuova curva dei tassi di interesse e determinazione del nuovo valore economico;
- determinazione della variazione del valore economico come differenza del valore ante e post shock dei tassi.

A fine esercizio, la duration modificata calcolata sulle poste attive e passive dell'intero bilancio ed il duration gap erano contenuti. Nell'ipotesi che la struttura dei tassi trasli in parallelo verso l'alto di 200 punti base, il valore del capitale economico registrerebbe infatti una diminuzione di 62,9 milioni di euro.

---

## 2.3 Rischio di cambio

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese dei cross rates tra valute.

Il supporto alle attività commerciali in divisa estera ed il servizio di negoziazione di titoli esteri costituiscono per la Banca la principale fonte di generazione di rischio di cambio.

La gestione dei rischi di cambio è accentrata presso la Tesoreria, le cui esposizioni risultano estremamente contenute.

Sistemi automatici di rete interfacciati con un unico sistema di position keeping permettono al Servizio treasury un controllo continuo ed in tempo reale dei flussi in divisa che vengono istantaneamente trasferiti al mercato interbancario Forex.

La procedura informatica di tesoreria integrata (Murex) permette poi un'efficiente gestione dei flussi a pronti, a termine ed opzionali nel quadro di uno schema prefissato di limiti operativi, definiti nella "Policy della funzione finanza" e nel "Piano operativo" annuale.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea e vanno a costituire il contributo economico dell'attività in cambi alla redditività generale della Banca.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'esposizione al rischio di cambio è limitata dall'atteggiamento estremamente prudente della Banca, che si esplica in un'attività di trading in divise fortemente circoscritta.

Il rischio di cambio che viene generato dalle attività di impiego e raccolta in divisa viene inoltre sistematicamente coperto in tempo reale andando ad effettuare un'operazione di copertura e/o impiego nella stessa divisa.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci (migliaia di euro)	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari australiani	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>3.539</b>	<b>312</b>	<b>10.675</b>	<b>30</b>	<b>42.501</b>	<b>307</b>
A.1 Titoli di debito	4	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	599	312	816	30	553	279
A.4 Finanziamenti a clientela	2.936	-	9.859	-	41.948	28
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>230</b>	<b>77</b>	<b>18</b>	<b>32</b>	<b>172</b>	<b>175</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>16.329</b>	<b>668</b>	<b>6.288</b>	<b>684</b>	<b>33.698</b>	<b>889</b>
C.1 Debiti verso banche	128	135	6.288	395	30.911	144
C.2 Debiti verso clientela	16.201	533	-	289	2.787	745
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>12.326</b>	<b>259</b>	<b>(4.441)</b>	<b>613</b>	<b>(9.101)</b>	<b>470</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	12.326	259	(4.441)	613	(9.101)	470
+posizioni lunghe	42.888	260	201	634	1.719	491
+posizioni corte	(30.562)	(1)	(4.642)	(21)	(10.820)	(21)
<b>Totale attività</b>	<b>46.657</b>	<b>649</b>	<b>10.894</b>	<b>696</b>	<b>44.392</b>	<b>973</b>
<b>Totale passività</b>	<b>46.891</b>	<b>669</b>	<b>10.930</b>	<b>705</b>	<b>44.518</b>	<b>910</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(234)</b>	<b>(20)</b>	<b>(36)</b>	<b>(9)</b>	<b>(126)</b>	<b>63</b>

### 2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove, oltre che nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio bancario", vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati (migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	507.781	-	570.525	-
a) Opzioni	20.000	-	-	-
b) Swap	487.742	-	570.525	-
c) Forward	39	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	7.963	-	3.912
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	7.963	-	3.912
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	39.616	-	7.927	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	39.616	-	7.927	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>547.397</b>	<b>7.963</b>	<b>578.452</b>	<b>3.912</b>
<b>Valori medi</b>	<b>235.845</b>	<b>8.732</b>	<b>754.850</b>	<b>28.039</b>

## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati di copertura.

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati (migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	653.939	-	597.528	-
a) Opzioni	25.538	-	25.538	-
b) Swap	628.401	-	571.990	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>653.939</b>	<b>-</b>	<b>597.528</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>643.758</b>	<b>-</b>	<b>595.597</b>	<b>-</b>

### A.3 Derivati finanziari: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati (migliaia di euro)	<i>Fair value</i> positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>12.397</b>	-	<b>12.822</b>	-
a) Opzioni	863	-	-	-
b) Interest rate swap	11.490	-	12.670	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	44	-	152	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>14.878</b>	-	<b>11.235</b>	-
a) Opzioni	67	-	294	-
b) Interest rate swap	14.811	-	10.941	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>27.275</b>	-	<b>24.057</b>	-

#### A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati (migliaia di euro)	<i>Fair value</i> negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>14.797</b>	-	<b>14.930</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	14.778	-	14.801	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	19	-	129	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>608</b>	-	<b>369</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	608	-	369	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.405</b>	-	<b>15.299</b>	-

**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>310.978</b>	<b>226.273</b>	-	-	<b>39</b>
- valore nozionale	-	-	293.871	213.871	-	-	39
- <i>fair value</i> positivo	-	-	863	11.489	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	14.778	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.466	913	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	<b>39.677</b>	-	-	<b>307</b>	-
- valore nozionale	-	-	39.322	-	-	294	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	44	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	9	-	-	10	-
- esposizione futura	-	-	302	-	-	3	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione.

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione (migliaia di euro)	Governi e Banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	665.295	6.280	-	-	-
- valore nozionale	-	-	647.939	6.000	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	14.628	250	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	608	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.120	30	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4) Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati finanziari rientranti in accordi di compensazione.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti / Vita residua (migliaia di euro)	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>271.462</b>	<b>176.083</b>	<b>99.852</b>	<b>547.397</b>
A. 1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	231.846	176.083	99.852	507.781
A. 2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A. 3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	39.616	-	-	39.616
A. 4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>247.330</b>	<b>394.961</b>	<b>11.648</b>	<b>653.939</b>
B. 1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	247.330	394.961	11.648	653.939
B. 2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B. 3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B. 4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2011</b>	<b>518.792</b>	<b>571.044</b>	<b>111.500</b>	<b>1.201.336</b>
<b>Totale 31.12.2010</b>	<b>365.326</b>	<b>634.057</b>	<b>176.597</b>	<b>1.175.980</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

Banca Popolare dell'Alto Adige non utilizza, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di controparte, modelli interni di tipo EPE validati dalle autorità di vigilanza.

---

A fini gestionali e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) utilizza un modello di stima del rischio relativamente alla componente rappresentata dall'operatività in derivati over the counter (OTC).

Questo modello prevede l'impiego delle metodologie interne di stima del rischio di mercato per determinare la potenziale evoluzione nel breve termine del *fair value* delle posizioni, incorporando i benefici delle correlazioni di mercato e includendo gli impatti degli accordi di garanzia.

## **B. DERIVATI CREDITIZI**

### **B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo e medi**

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

### **B.2 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

### **B.3 Derivati creditizi OTC: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

### **B.4 Derivati creditizi OTC - *Fair value* lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

### **B.5 Derivati creditizi OTC - *Fair value* lordi per controparti (positivi e negativi) - Contratti rientranti in accordi di compensazione**

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

### **B.6 Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali**

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

### **B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte / rischio finanziario - Modelli interni**

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati creditizi.

## **C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

### **C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *Fair value* netti ed esposizione futura per controparti**

Alla data di bilancio, come nell'esercizio precedente, non sono presenti derivati finanziari e creditizi.



---

## Sezione 3    Rischio di liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A.    Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità rappresenta l'eventualità che la Banca non sia nelle condizioni di far fronte ai propri impegni di pagamento, pregiudicando l'operatività quotidiana o la situazione finanziaria della banca stessa. All'interno di tale rischio si distinguono le seguenti definizioni per le singole componenti del rischio di liquidità:

- rischio di rifinanziamento (refinancing risk) a sua volta scomponibile in:
  - rischio di reperimento fondi (funding liquidity risk) ossia il rischio che la banca non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza per l'incapacità o l'impossibilità di reperimento dei fondi necessari;
  - rischio di rifinanziamento aggiuntivo (liquidity contingency risk) ossia il rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto, come il mancato rimborso di finanziamenti, la necessità di finanziare nuove attività, il rischio di richiamo, ossia un inatteso e superiore prelievo di depositi da parte della clientela, il rischio di tiraggio delle linee di credito, ossia un inatteso e superiore utilizzo delle linee di credito accordate alla clientela.
- rischio di aumento del costo del finanziamento (rollover risk) ossia il rischio di potenziale aumento del costo del finanziamento a causa, ad esempio, del cambiamento del rating della banca (fattore interno) o dell'allargamento dei credit spread (fattore di mercato).
- rischi connessi allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) ossia il rischio che la banca non sia in grado o sia in grado di liquidare le attività incorrendo in perdite a causa delle condizioni di mercato; tali rischi sono gestiti dalle persone responsabili dei diversi portafogli di trading e, di conseguenza, sono misurati e monitorati secondo le metriche relative alla gestione dei rischi di mercato.
- rischio di non conformità dei flussi (liquidity mismatch risk) ossia il rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi in entrata e in uscita.
- rischio di integrazione garanzie e/o margini (margin calls liquidity risk) che si riferisce ad una situazione in cui la banca sia contrattualmente obbligata a integrare le garanzie e/o i margini a fronte di posizioni in strumenti finanziari.
- rischio di inadempimento contrattuale (operational liquidity risk) ossia il rischio di inadempimento agli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo la banca solvente.

La gestione del rischio di liquidità in Banca Popolare dell'Alto Adige è descritta nel documento "Policy della liquidità", revisionato ed approvato annualmente dal Consiglio di amministrazione. Essa definisce in dettaglio:

- il modello organizzativo, che assegna ruoli e responsabilità alle funzioni organizzative coinvolte nel processo di gestione e controllo della liquidità;
- le politiche di gestione della liquidità operativa e strutturale, con l'indicazione dei modelli e delle metriche utilizzate per la misurazione, il monitoraggio e il controllo del rischio di liquidità, nonché per l'esecuzione di stress test;
- il Contingency Funding Plan (CFP) che prevede, oltre ad una descrizione degli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di emergenza, i processi organizzativi e gli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità.

In particolare la policy si attiene alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità contenute nella circolare n. 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, che a sua volta recepisce le linee guida emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Tale disciplina si fonda sul principio che la predisposizione di un adeguato sistema di governo e

---

gestione del rischio di liquidità, integrato con il sistema di gestione dei rischi complessivo, sia fondamentale per il mantenimento della stabilità delle singole banche e del mercato. Essa prevede regole in materia di organizzazione e di controlli interni, nonché l'adozione di precisi strumenti gestionali e obblighi di informativa al pubblico, che seppur proporzionati alla dimensione operativa, alla complessità organizzativa ed alla tipologia dell'attività svolta dalle singole banche richiedono un importante impegno da parte di queste ultime.

La gestione del rischio di liquidità in Banca Popolare dell'Alto Adige è allocata presso il Servizio treasury, che agisce sotto la diretta responsabilità della Direzione finanze. La definizione ed il controllo del rispetto dei limiti operativi, invece, compete al Servizio risk management, strutturalmente separato e gerarchicamente sottoposto alla Direzione segreteria generale. La Direzione generale è responsabile del governo della liquidità, sia per quanto riguarda il rispetto dei limiti definiti che per quanto riguarda le strategie di funding tattico e strutturale. In presenza di situazioni di emergenza di liquidità, la Direzione generale è inoltre responsabile dell'attivazione, della gestione e del coordinamento del Contingency Funding Plan della Banca.

Elemento essenziale della gestione è la distinzione fra liquidità operativa in ottica di breve termine (con un orizzonte temporale fino a 12 mesi) e liquidità strutturale in ottica di medio-lungo termine (con un orizzonte temporale oltre i 12 mesi). La prima è volta a scongiurare situazioni di improvvisa tensione di liquidità, determinata da shock specifici della Banca o sistemici del mercato; la seconda risponde alla necessità di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, in modo da prevenire situazioni di crisi di liquidità future.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di linee guida, scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo i più rilevanti dei quali sono:

- assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi tramite il mantenimento di un rapporto sostenibile tra i flussi di liquidità in entrata e in uscita;
- mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine;
- accentrare la gestione della liquidità;
- diversificare le fonti di funding in termini di strumenti di raccolta, di controparti, in termini geografici e di valuta;
- detenere una sufficiente giacenza di attività prontamente liquidabili ed utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione; in particolare è previsto che il portafoglio di negoziazione sia investito prevalentemente in strumenti finanziari quotati e listati con un elevato rating, sulla base di precisi e prefissati limiti quantitativi e qualitativi. La quotazione e il rating elevato favoriscono il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari;
- gestire la liquidità a breve nel rispetto dei framework regolamentari;
- emettere strumenti finanziari tali da mantenere target prudenziali di capital ratio;
- disporre e mantenere un sistema informativo adeguato al monitoraggio e alla gestione della liquidità.

La misurazione ed il controllo della liquidità operativa e della liquidità strutturale sono stati definiti attraverso un sistema di indicatori, limiti e reportistica periodica, anche a livello giornaliero. In particolare è stato predisposto un cosiddetto maturity ladder ovvero un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta che consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi su predefinite fasce temporali e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato.

Per la misurazione del rischio di liquidità la Banca si avvale anche del modello cosiddetto del Liquidity-at-Risk (LaR) che si basa sull'osservazione dei flussi netti negativi „autonomi“ di liquidità – considerando la serie storica degli ultimi 5 anni – e sull'applicazione la Extreme-Value-Theory che consente di migliorare la precisione dell'analisi per elevati livelli di confidenza. Si utilizzano in particolare i dati giornalieri delle seguenti grandezze: riserva obbligatoria presso Banca d'Italia, depositi interbancari, emissioni obbligazionarie, cartolarizzazioni, movimentazione dei titoli di proprietà, flussi di natura straordinaria. I dati vengono trattati allo scopo di pervenire alla determinazione dei flussi di liquidità giornaliera imputabili esclusivamente a scelte estranee al controllo diretto della banca (Servizio treasury) e quindi riconducibili al comportamento della clientela. I 3 livelli di confidenza ipotizzati si propongono di rappresentare i fabbisogni di liquidità della banca in condizioni normali (fino al valore di LaR con confidenza del 99%), di stress (fino al 99,9%) ed estreme (fino al 99,99%) ad 1 giorno, a 1 settimana (5 gg lavorativi), a 2 settimane (10 gg lavorativi) e ad un mese (20 gg lavorativi).

---

Altra attività fondamentale di gestione del rischio di liquidità riguarda l'esecuzione di un programma di stress test volto a valutare la vulnerabilità della Banca a fronte di eventi eccezionali ma plausibili. In particolare vengono eseguite prove di stress in termini di analisi di scenario, coerenti con la definizione di rischio di liquidità adottata e cercando di simulare il comportamento dei propri flussi di cassa in condizioni sfavorevoli a fronte di congetture soggettive basate sull'esperienza aziendale e/o di indicazioni fornite dalle normative e guidelines di vigilanza. Fra i fattori di rischio inclusi nei test si citano ad esempio:

- aumento prelievi sulle posta a vista
- revoca/mancato o riduzione rinnovo linee di credito ricevute
- aumento haircut titoli prontamente liquidabili
- mancato/contenuto roll-over degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo
- riduzione rinnovo raccolta interbancaria
- riduzione rinnovo raccolta interbancaria
- revoca/mancato o riduzione rinnovo linee di credito ricevute
- aumento tiraggi linee di credito concesse
- aumento haircut titoli prontamente liquidabili
- aumento haircut sui crediti per cassa

Inoltre nella policy sono chiaramente definiti l'assetto organizzativo delle strutture e funzioni preposte alla gestione della liquidità e dei relativi controlli ed i piani di emergenza da porre in atto al verificarsi di situazioni di stress o di crisi (CFL, Contingency Funding Plan), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.

Come indicato dalla normativa di riferimento sopra ricordata, durante il 2011 è stata inoltre definita e introdotta una "Policy sul sistema dei prezzi di trasferimento interno" (TIT) dei fondi. Il sistema si propone i seguenti obiettivi:

- il trasferimento dei rischi di tasso di interesse e di liquidità dalla rete commerciale all'unità di tesoreria, in modo da garantire valutazione e gestione centralizzate dell'esposizione della banca a tali tipologie di rischio
- il trasferimento dalla rete commerciale all'unità di tesoreria dei contributi derivanti dalla trasformazione di scadenze
- la possibilità di valutare in maniera precisa il contributo effettivo a livello di ogni singola unità commerciale e di ogni singolo rapporto cliente.

I tassi di trasferimento interno alla base del sistema, oltre ad essere differenziati per scadenza (TIT multipli), essere basati su tassi di mercato effettivamente negoziabili da parte della tesoreria, garantire margini reddituali per le unità operative coerenti con la redditività complessiva della Banca, sono tutti costituiti da più componenti con diverse finalità:

- la componente "tasso di interesse" (TIT risk free), che trasferisce il rischio di tasso di interesse dalle unità commerciali alla unità di tesoreria;
- la componente "liquidità" (liquidity TIT), che tiene conto del costo di funding (rifinanziamento) a cui la banca deve fare fronte sul mercato interbancario e delle capacità di assunzione del rischio fissate nella "Policy dei rischi" e nella "Policy della liquidità";
- la componente "bonus-malus", quale strumento per gestire eventuali incentivi commerciali.

Si ricorda infine che in generale nel corso del 2011 l'analisi della situazione di liquidità della banca non ha messo in evidenza particolari situazioni di tensione sia a breve che a lungo termine come risulta anche dalle segnalazioni inviate con frequenza settimanale a Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: euro

Voci/ Scaglioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.391.937</b>	<b>2.155</b>	<b>7.652</b>	<b>171.220</b>	<b>125.396</b>	<b>151.928</b>	<b>303.830</b>	<b>1.416.824</b>	<b>1.481.016</b>	<b>41.748</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	30.168	9.923	27.062	31.476	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2.508	-	9.348	12.526	4.903	241.294	58.351	-
A.3 Quote O.I.C.R.	58.812	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.333.125	2.155	5.144	171.220	85.880	129.479	271.865	1.144.054	1.422.665	41.748
- Banche	8.775	-	-	1.663	-	-	-	-	-	41.748
- Clientela	1.324.350	2.155	5.144	169.557	85.880	129.479	271.865	1.144.054	1.422.665	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.043.803</b>	<b>197.621</b>	<b>38.188</b>	<b>69.533</b>	<b>179.642</b>	<b>204.170</b>	<b>486.561</b>	<b>1.513.630</b>	<b>67.884</b>	-
B.1 Depositi e conto correnti	1.980.841	50.651	25.233	15.744	47.641	81.159	61.061	1.435	-	-
- Banche	66.930	45.006	20.086	5.000	-	9.053	-	-	-	-
- Clientela	1.913.911	5.645	5.147	10.744	47.641	72.106	61.061	1.435	-	-
B.2 Titoli di debito	351	20.158	12.684	12.682	73.217	84.718	387.897	1.283.853	66.870	-
B.3 Altre passività	62.611	126.812	271	41.107	58.784	38.293	37.603	228.342	1.014	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>(181.043)</b>	<b>24.982</b>	-	<b>716</b>	<b>(24.463)</b>	<b>1.832</b>	<b>2.736</b>	<b>18.703</b>	<b>180.628</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	24.464	-	142	(25.332)	408	(39)	204	37	-
- Posizioni lunghe	-	36.743	-	142	128	6.622	486	2.575	37	-
- Posizioni corte	-	(12.279)	-	-	(25.460)	(6.214)	(525)	(2.371)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(1.563)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	13.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	(14.778)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(192.736)	518	-	-	-	1.392	650	15.569	174.166	-
- Posizioni lunghe	-	2.130	-	-	-	1.392	650	15.569	174.166	87
- Posizioni corte	(192.736)	(1.612)	-	-	-	-	-	-	-	(87)
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	13.256	-	-	574	869	32	2.125	2.930	6.425	-

Illustrazione delle attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (cd. autocartolarizzazione)

Nel mese di novembre 2008 e nel mese di settembre 2011 la Banca ha realizzato due operazioni di cartolarizzazione nelle quali all'atto dell'emissione ha sottoscritto la totalità delle passività emesse dalla società veicolo. Di seguito si riporta l'illustrazione delle attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione:

	<b>VOBA Finance 2 S.r.l.</b>	<b>VOBA Finance 3 S.r.l.</b>
Interessenza della Banca nella Società veicolo	0%	0%
Data di cessione dei crediti	01.11.2008	01.09.2011
Tipologia dei crediti ceduti	Mutui ipotecari	Mutui ipotecari
Qualità dei crediti ceduti	In bonis	In bonis
Garanzie su crediti ceduti	Ipotecari dal I. al VI. Grado	Ipotecari dal I. al VI. Grado
Area territoriale dei crediti ceduti	Italia Nord	Italia Nord
Attività economica dei debitori ceduti	Soggetti privati ed imprese	Soggetti privati ed imprese
Numero crediti ceduti	1.845	3.188
Prezzo dei crediti ceduti (euro)	Euro 304.128.167,83	Euro 387.269.164,82
Valore nominale incluso rateo dei crediti ceduti (euro)	Euro 304.128.167,83	Euro 387.269.164,82

Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti relativi alle due auto-cartolarizzazioni:

<b>VOBA Finance 2 S.r.l.</b>			
<b>Tranche</b>	<b>Rating Fitch/Moody's</b>	<b>Percentuale</b>	<b>Ammontare (in Euro)</b>
Classe A	AAA/Aaa	80,60%	245.150.000
Classe B	A/A2	16,40%	49.900.000
Classe C	-	3,00%	9.079.000
<b>Totale</b>		<b>100,00%</b>	<b>304.129.000</b>

<b>VOBA Finance 3 S.r.l.</b>			
<b>Tranche</b>	<b>Rating Fitch/Moody's</b>	<b>Percentuale</b>	<b>Ammontare (in Euro)</b>
Classe A	AAA/Aaa	25,73%	102.500.000
Classe B	A/A2	59,28%	236.100.000
Classe C	-	14,99%	59.700.000
<b>Totale</b>		<b>100,00%</b>	<b>398.300.000</b>

## 2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: dollaro U.S.A.

Voci/ Scaglioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>632</b>	<b>39</b>	<b>40</b>	<b>681</b>	<b>1.458</b>	<b>686</b>	-	<b>4</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	632	39	40	681	1.458	686	-	-	-	-
- Banche	599	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	33	39	40	681	1.458	686	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>16.199</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conto correnti	16.199	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	16.199	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>4.317</b>	<b>9.120</b>	<b>(147)</b>	<b>(5.968)</b>	<b>5.004</b>	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(26.597)	9.120	(147)	24.946	5.004	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.795	9.120	-	24.969	5.004	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	(30.392)	-	(147)	(23)	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	30.914	-	-	(30.914)	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	30.914	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	(30.914)	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### 3. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: franco svizzero

Voci/ Scaglioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4.077</b>	<b>197</b>	<b>445</b>	<b>5.722</b>	<b>15.817</b>	<b>9.823</b>	-	<b>6.023</b>	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.077	197	445	5.722	15.817	9.823	-	6.023	-	-
- Banche	553	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.524	197	445	5.722	15.817	9.823	-	6.023	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.787</b>	<b>2.470</b>	<b>12.343</b>	<b>3.706</b>	<b>12.350</b>	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conto correnti	2.787	2.470	12.343	3.706	12.350	-	-	-	-	-
- Banche	-	2.470	12.343	3.706	12.350	-	-	-	-	-
- Clientela	2.787	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>4</b>	<b>(9.105)</b>	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4	(9.105)	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.626	-	-	93	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	(1.622)	(9.105)	-	(93)	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### 4. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: yen giapponese

Voci/ Scaglioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>982</b>	<b>389</b>	<b>425</b>	<b>1.020</b>	<b>4.621</b>	<b>3.238</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	982	389	425	1.020	4.621	3.238	-	-	-	-
- Banche	816	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	166	389	425	1.020	4.621	3.238	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	<b>1.297</b>	<b>4.991</b>	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conto correnti	-	1.297	4.991	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	1.297	4.991	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>(3.144)</b>	-	<b>(1.297)</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(4.441)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	201	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	(4.642)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	1.297	-	(1.297)	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.297	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	(1.297)	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## 5. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: altre

Voci/ Scaglioni temporali (migliaia di euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>621</b>	<b>28</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	621	28	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	621	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	28	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.501</b>	<b>100</b>	-	<b>505</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conto correnti	1.501	100	-	505	-	-	-	-	-	-
- Banche	15	19	-	505	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.486	81	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	<b>1.343</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.343	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	1.365	-	-	-	21	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	(22)	-	-	-	(21)	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

---

## Sezione 4 Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

In linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, eventi esogeni o danni derivanti da disfunzioni nei processi interni o inadeguatezza di persone e/o sistemi. Rientrano fra i rischi operativi, tra l'altro, le perdite derivanti da furti e frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, esecuzione delle transazioni, inadempienze contrattuali, trattamento dei dati, danni agli immobili, catastrofi naturali.

Il presidio di tali rischi è garantito dalla funzione di risk management che si ispira alle seguenti linee guida:

- prevenire l'accadimento o ridurre la probabilità di eventi potenzialmente generatori di perdite operative attraverso gli opportuni interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa;
- attenuare gli effetti attesi di tali eventi;
- accrescere l'efficienza operativa complessiva;
- tutelare la reputazione e l'immagine della Banca.

#### *Monitoraggio e misurazione delle perdite operative*

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Relativamente alle attività di monitoraggio dei rischi operativi, si ricorda anzitutto che la Banca ha aderito, fin dalla costituzione nel 2002, al consorzio interbancario DIPO (Data Base Italiano delle Perdite Operative) promosso dall'ABI, ed ha perciò in essere una regolare attività di raccolta delle informazioni sulle perdite operative.

Nel database interno delle perdite operative vengono segnalati tutti gli eventi con una perdita operativa lorda superiore a 500 Euro. Le segnalazioni provenienti dalla rete e dalle unità organizzative interne sono integrate con le perdite derivanti da cause legali passive e da reclami da parte della clientela; entrambe queste ultime tipologie di eventi sono sistematicamente censite e monitorate nel corso della loro evoluzione in appositi database interni.

Qualora da una analisi giuridica e contabile emergano elementi tali ad poter presupporre un probabile futuro esborso di risorse economiche, si provvede ad effettuare in via cautelativa congrui stanziamenti al fondo per rischi ed oneri, oltre ad attuare, se possibile, politiche transattive.

Le informazioni desunte dai database interno ed esterno (DIPO), l'analisi dettagliata degli eventi di perdita più significativi secondo il loro impatto e/o la loro frequenza di accadimento, le contromisure già intraprese o da intraprendere vengono trimestralmente discusse nell'ambito del Comitato rischi operativi e del Comitato rischi. In tali sedi vengono identificate le principali fonti di manifestazione dei rischi operativi e le potenziali situazioni di criticità, l'adeguatezza dei processi operativi in essere rispetto alle possibili fonti di perdita, le azioni da intraprendere in un'ottica di prevenzione e mitigazione, la qualità delle coperture assicurative. Tutti i risultati delle analisi e gli interventi correttivi individuati vengono quindi sottoposti al Consiglio di direzione ed al Consiglio di amministrazione.

Come già indicato, ove ritenuto opportuno, certe categorie di rischi operativi sono mitigate attraverso la stipula di contratti assicurativi ad hoc. La Banca dispone inoltre di un sofisticato piano di continuità operativa, revisionato e verificato operativamente con cadenza annuale; esso stabilisce principi, obiettivi e procedure volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi.

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali riferiti al rischio operativo la Banca adotta il metodo base (Basic Indicator Approach) secondo le disposizioni normative di Basilea 2. Esse prevedono che tale requisito sia determinato

---

applicando un fattore di ponderazione regolamentare alla media degli ultimi 3 esercizi del margine di intermediazione, individuato quale indicatore significativo del volume di operatività aziendale.

#### *Processi di gestione dei controlli*

Il presidio dei rischi operativi è garantito nella Banca dalla presenza di:

- controlli di linea, effettuati dalle filiali e dai servizi interni
- controlli di secondo livello, effettuati da organi interni specializzati quali ad esempio risk management, compliance, dirigente preposto ed i servizi di middle e back office.
- controlli ispettivi, effettuati dalla funzione di internal audit che espleta il suo mandato con ispezioni dirette e controlli a distanza
- monitoraggio ed analisi delle perdite operative con reporting periodico effettuato dal Servizio risk management e relativa discussione di tutte le problematiche nel Comitato rischi operativi.

#### Controlli di linea

Il sistema dei controlli di linea esteso a tutte le unità organizzative è in vigore dal 2005. Il sistema è regolamentato dal manuale dei controlli di linea e prevede l'utilizzo di check list personalizzate per ogni unità organizzativa. In tale contesto, gli obblighi della funzione di internal audit prevedono il controllo sull'esecuzione, la verifica dell'efficacia e l'esame in sede di accertamenti di tutti i controlli di linea nonché il loro costante adeguamento al verificarsi di variazioni organizzative o di processo operativo.

#### Controlli di secondo livello

Questi controlli sono prevalentemente orientati al monitoraggio dei rischi, alla verifica del rispetto dei limiti di rischio e delle disposizioni normative esterne ed interne, a controllare la coerenza delle diverse operatività con gli obiettivi strategici di rischio-rendimento, alla segnalazione di comportamenti o eventi difformi dall'operatività usuale.

#### Controlli ispettivi

I controlli mirano ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e dei regolamenti nonché alla valutazione della funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni. Tale attività è stata condotta nel corso dell'anno nel continuo, in via periodica o per eccezioni, sia attraverso verifiche in loco sia mediante l'utilizzo di strumenti a distanza, in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'attività di segnalazione interna per l'anno 2011 ha evidenziato 188 nuove segnalazioni con una perdita lorda pari a 328.818 Euro, di cui il 69,1% dei casi provenienti da frodi esterne o interne (pari al 26,4% del valore), il 10,1% da errori di esecuzione di processo (con il 43,9% del valore), il 20,7% da altri fattori, banconote false, avarie di sistema, controversie legali, etc. (pari al 29,6% del valore).

A titolo di confronto, nell'anno 2010 si erano verificati 188 eventi, corrispondenti a perdite lorde pari a 388.879 Euro.

I casi segnalati a DIPO (soglia di segnalazione 5.000 Euro) nel corso del 2011 sono 12 con una perdita lorda pari a 220.774 Euro.

---

## PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il presidio dell'adeguatezza patrimoniale è presidiato dall'attività di pianificazione strategica, nell'ambito della quale viene definita dimensione ottimale del patrimonio regolamentare in conformità con le disposizioni applicabili.

Banca Popolare dell'Alto Adige assegna un ruolo prioritario all'adeguatezza patrimoniale, con particolare riferimento al governo dell'operatività ed al controllo dei rischi. La strategia e gli obiettivi di crescita sono definiti in relazione alla capacità di creazione di valore in un contesto di adeguata redditività, solidità patrimoniale e liquidità.

Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali è monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresentando una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Il governo della solidità patrimoniale attuale e prospettica pertanto tiene conto sia dei vincoli regolamentari sia dei vincoli gestionali.

Pertanto l'adeguatezza patrimoniale nel tempo riflette sia le esigenze patrimoniali correlate agli obiettivi pluriennali fissati nel strategico. Nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi annuali di budget annuale viene svolta una verifica di compatibilità con il livello di patrimonializzazione, in funzione delle dinamiche attese degli aggregati patrimoniali ed economici.

L'adeguatezza patrimoniale è il risultato di diverse scelte gestionali, quali la politica dei dividendi, la definizione di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, emissione di prestiti convertibili, ottimizzazione degli asset, ecc.) nonché della politica degli impieghi in relazione alla rischiosità delle controparti affidate.

Il monitoraggio del rispetto dei livelli di patrimonializzazione è effettuato su base trimestrale, identificando di volta in volta i principali scostamenti allo scopo di predisporre le necessarie azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale sociale al netto del controvalore delle azioni proprie riacquistate
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Riserve da valutazione
- Utile di periodo

Il patrimonio netto di Banca Popolare dell'Alto Adige, comprensivo delle riserve di valutazione e dell'utile netto di periodo, al 31 dicembre 2011 ammonta a 542,2, milioni in aumento rispetto al dato del precedente esercizio pari a 537,9 milioni.

Escludendo l'utile di esercizio di 18,8 milioni, e tenuto conto del pagamento di dividendi per 10,4 milioni relativi all'esercizio 2010, il patrimonio netto è aumentato di 2,9 milioni, per effetto dell'incremento di 7 milioni delle riserve legale e straordinaria della variazione negativa delle riserve da valutazione per 4,1 milioni.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010
<b>1. Capitale</b>	<b>69.341</b>	<b>69.341</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>145.773</b>	<b>145.773</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>239.464</b>	<b>232.426</b>
- di utili	239.464	232.426
a) legale	104.800	103.000
b) straordinaria	89.930	84.692
c) azioni proprie	4.183	4.183
d) altre	40.551	40.551
- altre	-	-
<b>4. Strumenti di capitale</b>	-	-
<b>5. (Azioni proprie)</b>	-	-
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>68.801</b>	<b>72.932</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.648)	(1.517)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	74.449	74.449
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>18.515</b>	<b>17.439</b>
<b>Totale</b>	<b>541.894</b>	<b>537.911</b>

### B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori (migliaia di euro)	31.12.2011		31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	225	(3.282)	10	(1.503)
2. Titoli di capitale	-	(12)	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	293	(2.872)	240	(265)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>518</b>	<b>(6.166)</b>	<b>250</b>	<b>(1.768)</b>

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(1.493)</b>	-	<b>(25)</b>	-
<b>2.</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>361</b>	-	<b>212</b>	-
2.1	Incrementi di <i>fair value</i>	247	-	212	-
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative	112	-	-	-
	- da deterioramento	-	-	-	-
	- da realizzo	112	-	-	-
2.3	Altre variazioni	2	-	-	-
<b>3.</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>1.924</b>	<b>12</b>	<b>2.767</b>	-
3.1	Riduzione di <i>fair value</i>	1.744	12	2.767	-
3.2	Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	180	-	-	-
3.4	Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>(3.056)</b>	<b>(12)</b>	<b>(2.580)</b>	-

## Sezione 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza sono calcolati in conformità con quanto disposto da Banca d'Italia con la Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e con la Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"), e successivi aggiornamenti.

Nel corso del 2009 le istituzioni comunitarie hanno approvato diversi provvedimenti (direttive 2009/27/CE, 2009/83/CE e 2009/111/CE, note, nel loro insieme, come "CRD II") tendenti, da un lato, a rafforzare la regolamentazione prudenziale europea in alcuni dei profili dei quali la crisi finanziaria del 2007-2008 aveva rivelato debolezze e, dall'altro, a risolvere le incertezze interpretative emerse nei primi anni di applicazione della regolamentazione stessa (direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE).

Con i recenti aggiornamenti della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, viene data applicazione in Italia ad alcune di tali innovazioni per gli aspetti riguardanti le banche e i gruppi bancari, recependo anche le relative linee-guida successivamente emanate dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS).

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Ai sensi della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, il patrimonio di vigilanza è costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, e del patrimonio supplementare, che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tali aggregati vengono dedotti le partecipazioni, gli strumenti innovativi e non innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie.

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse dalle medesime società, se computati dall'emittente a fini patrimoniali, nonché ulteriori elementi connessi con il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Sia nel Patrimonio di base che in quello supplementare si applicano specifiche rettifiche (cosiddetti "filtri prudenziali") che hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

---

La normativa di vigilanza prevede che alcune componenti di natura patrimoniale rilevate nei bilanci degli intermediari bancari e finanziari in base ai principi contabili internazionali siano prese in considerazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza entro determinati limiti, secondo regole concordate a livello internazionale (c.d. filtri prudenziali).

In particolare, per quanto riguarda le riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (available for sale – AFS)", le disposizioni di vigilanza prevedono due opzioni:

- a) limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita AFS", neutralizzare completamente sia le plus che le minus, come se i titoli fossero valutati al costo.
- b) dedurre integralmente le minusvalenze dal patrimonio di base (Tier 1) e includere parzialmente le plusvalenze nel patrimonio supplementare (Tier 2), secondo un approccio "asimmetrico"

L'impostazione sub b) – adottata dalla Banca – consente, tra l'altro, di scontare in modo progressivo il risultato di valutazioni negative, evitando così abbattimenti improvvisi (*cliff effect*) allorché le riduzioni di valore assumano il carattere di impairment. Tale approccio è stato ritenuto maggiormente adeguato alle caratteristiche di operatività della Banca, anche tenuto conto di eventuali in situazioni di forte turbolenza sui mercati come quelle registrate nel corso dell'esercizio sui titoli di Stato, in cui tale meccanismo "asimmetrico", attraverso la deduzione delle minusvalenze, rischia di determinare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti.

### **1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di base (Tier 1) di Banca Popolare dell'Alto Adige è costituito interamente da capitale versato, riserve (compresi i sovrapprezzi di emissione) e utile del periodo (come da proposta di distribuzione), al netto di attività immateriali, iscritte in bilancio alla voce 120 dell'attivo, e di eventuali azioni proprie in portafoglio.

Banca Popolare dell'Alto Adige non ha strumenti innovativi di capitale, né strumenti ibridi di patrimonializzazione.

### **2. Patrimonio supplementare**

Il patrimonio supplementare (Tier 2) di Banca Popolare dell'Alto Adige comprende le riserve da valutazione.

### **3. Patrimonio di terzo livello**

Non sono presenti componenti di terzo livello.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

<i>(migliaia di euro)</i>	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>418.218</b>	<b>409.455</b>
B. Filtri prudenziali del Patrimonio base:	(6.166)	(1.768)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(6.166)	(1.768)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>412.052</b>	<b>407.687</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>412.052</b>	<b>407.687</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>75.226</b>	<b>74.700</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(518)	(125)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(518)	(125)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>74.708</b>	<b>74.575</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>74.708</b>	<b>74.575</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>486.760</b>	<b>482.262</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>486.760</b>	<b>482.262</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Per i rischi di credito e di controparte e per i rischi di mercato sono state adottate le rispettive "metodologie standardizzate". Per i rischi operativi è stato utilizzato il metodo base.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

In base al Capitolo 2, paragrafo 7, parte F, della Circolare 262 ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), nella metodologia standardizzata i valori degli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito (E\* nelle segnalazioni di vigilanza moltiplicato per i fattori di conversione del credito nel caso delle garanzie e impegni).

Nelle voci C.1, C.2 e C.3, l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti patrimoniali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Banca Popolare dell'Alto Adige rispetta il requisito patrimoniale minimo obbligatorio previsto per le banche non appartenenti a gruppi bancari.



Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>5.731.233</b>	<b>5.344.842</b>	<b>4.146.994</b>	<b>3.672.911</b>
1. Metodologia standardizzata	5.731.233	5.344.842	4.146.994	3.672.911
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			331.760	293.833
B.2 Rischio di mercato			3.751	6.995
1. Metodologia standard			3.751	6.995
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			26.757	26.173
1. Metodo base			26.757	26.173
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)			362.268	327.001
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.528.344	4.087.511
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			9,10%	9,97%
C.3 Patrimonio di vigilanza inclusi TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,75%	11,80%

---

## **PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

### **Sezione 1 Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione durante l'esercizio.

### **Sezione 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Sezione 3 Rettifiche retrospettive**

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate rettifiche retrospettive.

## PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati agli Amministratori, ai Sindaci ed ai Dirigenti con responsabilità strategiche. I compensi corrisposti sono disciplinati dalle Politiche di Remunerazione approvate con delibera assembleare.

<i>(migliaia di euro)</i>	<b>31.12.2011</b>
Amministratori	715
Sindaci	310
Dirigenti con responsabilità strategiche	2.780
<b>Totale</b>	<b>3.869</b>

<b>Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche</b> <i>(migliaia di euro)</i>	<b>31.12.2011</b>
<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b> di cui	
benefici a breve termine	2.420
benefici successivi al rapporto di lavoro	244
altri benefici a lungo termine	116
<b>Totale</b>	<b>2.780</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24, applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca, sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- le società controllate, società sulle quali la Banca esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- le società collegate, società nelle quali la Banca esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale;
- le altre parti correlate, che comprendono:
  - gli stretti familiari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttore Generale della Banca;
  - le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, e Vice Direttore Generale della Banca nonché dei loro stretti familiari come precedentemente definiti.

La tabella evidenzia i rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con le parti correlate indicate nei precedenti punti. Si fornisce inoltre l'incidenza percentuale di tali rapporti su ciascuna delle voci di bilancio.

### Operazioni con società controllate

<i>(migliaia di euro)</i>	Crediti per finanziamenti concessi	Obbligazioni sottoscritte	Debiti per finanziamenti ricevuti	Obbligazioni emesse	Garanzie	Impegni
31.12.2011	19.395	-	-	-	202	-
Incidenza	0,43%	-	-	-	0,05%	-
	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Interessi attivi su obbligazioni sottoscritte	Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	Interessi passivi su obbligazioni emesse	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
2011	167	-	-	-	1	-
Incidenza	0,11%	-	-	-	0,00%	-

### Operazioni con società collegate

<i>(migliaia di euro)</i>	Crediti per finanziamenti concessi	Obbligazioni sottoscritte	Debiti per finanziamenti ricevuti	Obbligazioni emesse	Garanzie	Impegni
31.12.2011	-	-	10	-	-	-
Incidenza	-	-	0,00%	-	-	-
	Interessi attivi su finanziamenti concessi	Interessi attivi su obbligazioni sottoscritte	Interessi passivi su finanziamenti ricevuti	Interessi passivi su obbligazioni emesse	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
2011	-	-	0	-	0	-
Incidenza	-	-	0,00%	-	0,00%	-

### Operazioni con Amministratori, Sindaci, componenti la Direzione generale e le Direzioni centrali

<i>(migliaia di euro)</i>	Amministratori		Sindaci		Dirigenti strategici		Totale	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti		
Fido accordato	3.232	104.379	1.046	15.533	215	258	124.664	
Impieghi	1.303	48.516	971	9.499	178	207	60.673	
	<i>Incidenza</i>	<i>0,03%</i>	<i>0,98%</i>	<i>0,02%</i>	<i>0,19%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>	<i>1,23%</i>
Crediti di firma	-	23.182	46	235	-	-	23.463	
	<i>Incidenza</i>	<i>-</i>	<i>6,32%</i>	<i>0,01%</i>	<i>0,06%</i>	<i>-</i>	<i>0,00%</i>	<i>6,39%</i>
Raccolta diretta	1.171	13.767	70	1.796	1.964	1.850	20.618	
	<i>Incidenza</i>	<i>0,03%</i>	<i>0,32%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,04%</i>	<i>0,05%</i>	<i>0,04%</i>	<i>0,49%</i>
Raccolta indiretta	303	12.029	35	43	17	417	12.844	
	<i>Incidenza</i>	<i>0,02%</i>	<i>0,63%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,02%</i>	<i>0,67%</i>
Interessi attivi	38	1.456	25	320	1	5	1.845	
	<i>Incidenza</i>	<i>0,02%</i>	<i>0,82%</i>	<i>0,01%</i>	<i>0,18%</i>	<i>-</i>	<i>0,00%</i>	<i>1,03%</i>
Interessi passivi	25	182	1	15	1	50	275	
	<i>Incidenza</i>	<i>0,05%</i>	<i>0,34%</i>	<i>-</i>	<i>0,03%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,10%</i>	<i>0,52%</i>
Commissioni ed altri proventi	6	354	3	45	0	3	412	
	<i>incidenza</i>	<i>0,01%</i>	<i>0,52%</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,07%</i>	<i>-</i>	<i>0,00%</i>	<i>0,60%</i>

---

## **PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Alla data di bilancio non sono presenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa relativa ai settori operativi è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8, entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009, che prevede la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata nel presente paragrafo si basano sulla reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance.

### Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

L'individuazione ed aggregazione dei settori operativi in conformità all'IFRS 8 è stata condotta, diversamente da quanto previsto dallo IAS 14, mediante l'identificazione dei settori operativi in base all' "approccio gestionale" utilizzato nella valutazione dei risultati ottenuti da parte del management:

- Privati;
- Imprese;
- Finanza (gestione del portafoglio di proprietà e tesoreria)).

È stato inoltre individuato un segmento residuale nel quale sono state ricondotti gli importi non riferibili in modo specifico agli altri segmenti di business.

I segmenti sono stati individuati in base alla similarità delle caratteristiche economiche nonché della similarità del settore con riferimento alla natura dei prodotti e dei processi, della tipologia di clientela, dei metodi distributivi e del contesto normativo.

Ai fini della segmentazione geografica, sono stati identificati i seguenti settori:

- Trentino – Alto Adige;
- Veneto e Friuli - Venezia Giulia

Ai fini della riconciliazione dei risultati di settore con il risultato della Banca si evidenzia che i criteri di misurazione dell'informativa di settore riportata nella presente sezione sono coerenti con quelli utilizzati nella reportistica interna, come richiesto dai principi contabili di riferimento e risultano altresì coerenti con i principi contabili utilizzati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, in quanto ritenuti quelli più appropriati al fine di pervenire ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica dell'azienda.

### Distribuzione per settori di attività: dati economici

<i>(migliaia di euro)</i>	Privati	Imprese	Finanza	Altro	Totale
Margine di interesse	49.629	59.893	4.707	2.626	116.855
Commissioni nette	21.238	36.863	60	10.146	68.308
Margine finanziario	-	-	(4.738)	-	(4.738)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>70.867</b>	<b>96.757</b>	<b>28</b>	<b>12.772</b>	<b>180.424</b>
Rettifiche nette per deterioramento valori	(2.287)	(17.262)	-	4	(19.545)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>68.580</b>	<b>79.495</b>	<b>28</b>	<b>12.776</b>	<b>160.879</b>
Spese amministrative	-	-	-	(127.875)	(127.875)
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	(279)	(575)	(38)	-	(892)
Ammortamenti su attività mat. e immat.	-	-	-	(9.771)	(9.771)
Altri oneri/proventi di gestione	-	-	-	10.737	10.737
Utili (perdite) delle partecipazioni / da cessioni di investimenti	-	-	-	371	371
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>68.301</b>	<b>78.920</b>	<b>(10)</b>	<b>(114.133)</b>	<b>33.450</b>

### Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

<i>(migliaia di euro)</i>	Privati	Imprese	Finanza	Altro	Totale
Crediti verso banche			172.171	-	172.171
Crediti verso clientela	1.499.052	3.093.605	204.981	-	4.797.638
Titoli di proprietà e partecipazioni			376.488	-	376.488
Debiti verso banche			670.107	-	670.107
Raccolta diretta	3.212.015	525.232	450.253	75.504	4.263.005
- Debiti verso clientela	1.658.162	493.190	148.553	14.487	2.314.392
- Titoli emessi	1.553.854	32.042	301.700	61.017	1.948.613
Raccolta indiretta	1.251.878	14.157	-	10.690	1.276.726

Si evidenzia che i proventi operativi e le attività dell'azienda sono svolte in Italia, a conferma del radicamento nel territorio di riferimento, fattore di rilevanza strategica nello sviluppo dell'azienda. Di seguito è fornita la distribuzione dei dati patrimoniali ed economici per area geografica.

### Distribuzione per area geografica: dati patrimoniali

<i>(migliaia di euro)</i>	Trentino e Alto Adige	Veneto e Friuli Venezia Giulia	Totale
Crediti verso banche	172.171	-	172.171
Crediti verso clientela	3.723.762	1.073.876	4.797.638
Titoli di proprietà e partecipazioni	376.488	-	376.488
Debiti verso banche	670.107	-	670.107
Raccolta diretta	3.429.930	833.074	4.263.005
- Debiti verso clientela	1.846.263	468.129	2.314.392
- Titoli emessi	1.583.667	364.945	1.948.613
Raccolta indiretta	974.690	302.036	1.276.726

### Distribuzione per area geografica: dati economici

<i>(migliaia di euro)</i>	Trentino e Alto Adige	Veneto e Friuli Venezia Giulia	Totale
Margine di interesse	95.012	21.843	116.855
Commissioni nette	54.160	14.148	68.308
Margine finanziario	(4.738)	-	(4.738)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>144.433</b>	<b>35.991</b>	<b>180.424</b>
Rettifiche nette per deterioramento valori	(16.417)	(3.128)	(19.545)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>128.016</b>	<b>32.863</b>	<b>160.879</b>
Spese amministrative	(105.733)	(22.142)	(127.875)
Accantonamenti fondi rischi ed oneri	(692)	(200)	(892)
Ammortamenti su attività mat. e immat.	(7.018)	(2.753)	(9.771)
Altri oneri/proventi di gestione	7.561	3.176	10.737
Utili (perdite) delle partecipazioni / da cessioni di investimenti	371		371
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>22.506</b>	<b>10.944</b>	<b>33.450</b>

---

## 2. ALLEGATI AL BILANCIO DELL'IMPRESA

### Informazioni ai sensi dell'art. 149 – duodecies del Regolamento n. 11971 del 14 maggio 1999 (Regolamento Emittenti)

Sono di seguito riportati i corrispettivi dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di Revisione o da entità appartenenti alla sua rete.

Tipologia dei servizi (migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (1)
Revisione contabile	BDO S.p.A.	Banca Popolare dell'Alto Adige	48
Servizi di attestazione	BDO S.p.A.	Banca Popolare dell'Alto Adige	41
Totale			89

Gli importi sono espressi al netto di IVA e spese accessorie.



---

## Bilancio della società controllata VOBA Invest S.r.l. in liquidazione

### VOBA Invest S.r.l. in liquidazione

#### **Voba Invest S.r.l. - A socio unico in liquidazione**

Sede in Bolzano (BZ), Via Siemens n. 18

Capitale sociale Euro 30.000 interamente versato

Iscritta al Registro Imprese di Bolzano

Codice fiscale 03340170277

*Società soggetta a direzione e coordinamento*

*da parte della Banca Popolare dell'Alto Adige Soc. Coop. p.a. con sede a Bolzano - Italia*

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2011**  
**STATO PATRIMONIALE**

<i>(importi in Euro)</i>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
<b>ATTIVO</b>		
<b>A. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Immobilizzazioni</b>		
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>		
di cui concesse in locazione finanziaria		0
7. Altre	0	5.035
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>5.035</b>
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>		
1. Terreni e fabbricati	461.545	520.766
4. Altri beni	1.048	1.337
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
<b>Totale</b>	<b>462.593</b>	<b>522.103</b>
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1. Partecipazioni in:		
a. imprese controllate	863.599	49.599
b. imprese collegate	3.817.251	3.844.691
d. altre imprese	2.935.000	3.050.000
	7.615.850	6.944.290
2. Crediti:		
a. verso imprese controllate	1.275.668	1.952.268
di cui esigib. entro l'esercizio success.		0
b. verso imprese collegate	3.359.716	8.645.966
di cui esigib. entro l'esercizio success.		0
	<b>4.635.384</b>	<b>10.598.234</b>
3. Altri titoli	100	100
4. Azioni proprie	0	0
del valore nominale complessivo di		0
<b>Totale</b>	<b>12.251.334</b>	<b>17.542.624</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>12.713.927</b>	<b>18.069.762</b>
<b>C. Attivo circolante</b>		
<i>I. Rimanenze</i>		
4. Prodotti finiti e merci	508.505	1.431.847
<b>Totale</b>	<b>508.505</b>	<b>1.431.847</b>
<i>II. Crediti</i>		
1. Verso clienti	84.457	621
di cui esigib. oltre l'esercizio successivo		0
4.bis Crediti tributari	18.501	271.637
di cui esigib. oltre l'esercizio successivo		0
5. Verso altri	247.869	244.848
di cui esigib. oltre l'esercizio successivo		0
<b>Totale</b>	<b>350.827</b>	<b>517.106</b>
<i>III. Attività finanziarie dell'attivo circolante</i>		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
2. Assegni	0	0
3. Denaro e valori in cassa	226	0
<b>Totale</b>	<b>226</b>	<b>0</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>859.558</b>	<b>1.948.953</b>
<b>D. Ratei e risconti attivi</b>	<b>3.834</b>	<b>3.521</b>
di cui disaggio su prestiti Euro		0
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>13.577.319</b>	<b>20.022.236</b>

<b>PASSIVO</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
<b>A. Patrimonio netto</b>		
<i>I. Capitale</i>	30.000	30.000
<i>IV. Riserva legale</i>	0	6.000
<i>VII. Altre riserve</i>		
9. Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	2.000.000
17. Varie altre riserve	-203.100	2.504
	-203.100	2.002.504
<i>VIII. Utili (perdite) portati a nuovo</i>	0	784.238
<i>IX. Utile (perdita) d'esercizio</i>	480.603	-4.443.257
<b>Totale</b>	<b>307.503</b>	<b>-1.620.515</b>
<b>B. Fondi per rischi e oneri</b>		
1. Trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
3. Altri	972.705	1.345.000
<b>Totale</b>	<b>972.705</b>	<b>1.345.000</b>
<b>C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>67.450</b>	<b>80.491</b>
<b>D. Debiti</b>		
3. Debiti verso soci per finanziamenti di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	11.480.224	19.059.767 0
5. Debiti verso altri finanziatori di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	294.890	294.890 0
6. Acconti di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	35.000	503.400 0
7. Debiti verso fornitori di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	270.192	284.726 0
12. Debiti tributari di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	37.557	20.959 0
13. Debiti v.so istituti di previdenza e sicurezza soc. di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	8.676	12.121 0
14. Altri debiti di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	89.874	23.233 0
<b>Totale</b>	<b>12.216.413</b>	<b>20.199.096</b>
<b>E. Ratei e risconti passivi</b> di cui aggio su prestiti Euro	<b>13.248</b>	<b>18.164</b> 0
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>13.577.319</b>	<b>20.022.236</b>

<b>Conti d'ordine</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.20110</b>
<i>Fideiussioni</i>	1.126.892	699.930
di cui a favore di imprese controllate		
di cui a favore di imprese collegate		699.930
di cui a favore di imprese controllanti		
di cui a favore di imprese controllate da controllanti		
<i>Avalli</i>	0	0
di cui a favore di imprese controllate		
di cui a favore di imprese collegate		
di cui a favore di imprese controllanti		
di cui a favore di imprese controllate da controllanti		
<i>Altre Garanzie personali</i>	0	0
di cui a favore di imprese controllate		
di cui a favore di imprese collegate		
di cui a favore di imprese controllanti		
di cui a favore di imprese controllate da controllanti		
<i>Garanzie reali</i>	0	0
di cui a favore di imprese controllate		
di cui a favore di imprese collegate		
di cui a favore di imprese controllanti		
di cui a favore di imprese controllate da controllanti		
<i>Altri rischi</i>	0	0
di cui crediti ceduti pro solvendo		
<i>Impegni assunti dall'impresa</i>	950.000	995.720
Beni di terzi presso l'impresa	0	0
di cui merci in conto lavorazione		
di cui beni presso l'impresa a titolo di deposito		
di cui beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
<i>Altri conti d'ordine</i>	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.076.892</b>	<b>1.695.650</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>
<i>(in Euro)</i>			
<b>A. Valore della produzione</b>			
1.	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.722.259	0
2.	Variazioni delle rimanenze di prod. in corso di lav., semilav. e prod. finiti	-1.021.326	343.358
5.	Altri ricavi e proventi di cui contributi in conto esercizio	1.431.281	58.799
<b>Totale</b>		<b>2.132.214</b>	<b>402.157</b>
<b>B. Costi della produzione</b>			
6.	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	655.827	343.358
7.	Per servizi	226.027	356.640
8.	Per godimento di beni di terzi	21.545	25.891
9.	Per il personale:		
	a. salari e stipendi	357.093	333.985
	b. oneri sociali	95.233	94.239
	c. trattamento di fine rapporto	27.211	25.222
	e. altri costi	52	0
		479.589	453.446
10.	Ammortamenti e svalutazioni		
	a. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.035	1.679
	b. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	32.932	33.301
		37.967	34.980
11.	Variazioni delle rimanenze di mat. prime, sussid., di consumo e merci	0	0
12.	Accantonamenti per rischi	724.605	1.345.000
13.	Altri accantonamenti	26.578	0
14.	Oneri diversi di gestione	51.992	26.802
<b>Totale costi della produzione</b>		<b>2.224.130</b>	<b>2.586.117</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)</b>		<b>-91.916</b>	<b>-2.183.960</b>
<b>C. Proventi e oneri finanziari</b>			
16.	Altri proventi finanziari		
	b. da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	75.000	0
	d. proventi diversi dai precedenti di cui da imprese collegate	616.274	797.496
			795.216
		691.274	797.496
17.	Interessi e altri oneri finanziari di cui da imprese controllanti	188.309	216.347
			216.337
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>		<b>502.965</b>	<b>581.149</b>
<b>D. Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>			
18.	Rivalutazioni:		
	a. di partecipazioni	73.000	1.050.000
		<b>73.000</b>	<b>1.050.000</b>
19.	Svalutazioni:		
	a. di partecipazioni	0	3.705.499
		0	3.705.499
<b>Totale rettifiche di valore di attività finanziarie</b>		<b>73.000</b>	<b>-2.655.499</b>
<b>E. Proventi e oneri straordinari</b>			
20.	Proventi di cui plusvalenze da alienazione	1	1
			0
<b>Totale delle partite straordinarie</b>		<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)</b>		<b>484.050</b>	<b>-4.258.309</b>
22.	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	3.447	184.948
23.	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>480.603</b>	<b>-4.443.257</b>